

Osservatorio Media del Moige

Movimento Italiano Genitori

un anno di zapping ...e di like

guida critica family friendly
ai programmi tv e web

STAGIONE TELEVISIVA - 2019/2020



moige
proteggiamo i nostri figli

Osservatorio Media del Moige

Movimento Italiano Genitori

a cura di

Elisabetta Scala

un anno di zapping ...e di like

guida critica family friendly
ai programmi tv e web

STAGIONE TELEVISIVA - 2019/2020

indice

Prefazione 7

Anna Maria Tarantola

Introduzione 9

Elisabetta Scala

Legenda dei simboli 11

Schede di analisi critica dei programmi 13

Indice dei programmi 339

Glossario dei termini tecnici 351

Note professionali degli autori 354

prefazione

Anche nella situazione difficile che stiamo vivendo a causa della pandemia il dialogo tra istituzioni, organismi deputati, pubblici e privati, famiglie e chi esercita la responsabilità genitoriale, è elemento imprescindibile per conoscere, approfondire, affrontare le grandi questioni che riguardano i nostri figli, i nostri nipoti, il futuro di tutti noi.

Il dialogo e il confronto, anche acceso, ma costruttivo tra gli attori principali, in *primis* la Politica, sono la strada maestra per rimettere al centro della programmazione degli interventi pubblici il patto educativo, inteso come strumento fondamentale di crescita delle persone, di riduzione delle disuguaglianze e di un migliore sviluppo.

Questa Guida è uno strumento prezioso per alimentare il dialogo, ancora più importante in un momento di crisi che ha stravolto le abitudini delle famiglie, dei genitori ma soprattutto dei più piccoli, e costretto tutti noi a vivere la quotidianità con modalità nuove, in cui tutti i *media*, non solo la TV, sono diventati ancora più preponderanti influenzando con forza gli atteggiamenti, i comportamenti, i valori dei nostri figli.

Sono dei maestri, non necessariamente cattivi.

Per tali ragioni ho accolto con favore l'invito a scrivere la prefazione alla XIII Guida critica "Un anno di zapping...e di like", curata dall'Osservatorio Media del MOIGE - Movimento Italiano Genitori: un'importante bussola per i genitori, per il mondo della comunicazione ma anche per le istituzioni, per capire come muoversi in un panorama sempre più ampio e diversificato, per segnalare le "buone pratiche" televisive e della Rete, per educare soprattutto i più giovani a un uso consapevole del mezzo, per alimentare il dialogo tra le famiglie e gli operatori del settore e far sì che i *media* siano dei maestri migliori.

La guida mette in risalto il valore didattico ed educativo delle produzioni, perché possano stimolare la curiosità e il pensiero critico, possano aiutare a esercitare la fantasia e intrattenere in maniera semplice e sana i più giovani, ma anche tutta la famiglia.

In questa nostra era, l'era della comunicazione e della connessione, è ancora più forte il bisogno di una televisione e di un sistema mediatico a misura di famiglie, che gli operatori del settore comprendano appieno che il loro è un servizio per il pubblico e per le giovani generazioni. Un servizio che, come ho cercato di fare durante il mandato in RAI, impari a utilizzare tutte le piattaforme e i canali a disposizione per educare, intrattenere e fornire informazioni complete e corrette ai cittadini e, soprattutto, sappia avvicinare i giovani.

Avendo ben presente, come ci dice sempre Papa Francesco, la realtà in cui viviamo, dobbiamo approfittare delle cose importanti messe in moto da questa crisi per stimolare la nascita di un mondo dei *media* più efficiente ed evoluto in direzione multimediale e multiplatforma ma anche volto a recuperare il senso vero del comunicare, collegato alla necessità: di garantire una informazione indipendente, pluralista, imparziale e corretta e di assicurare il perseguimento degli obiettivi di interesse pubblico e privato come l'arricchimento e lo sviluppo sociale e culturale dei cittadini.

Il problema della nostra società non è quello di avere più notizie o più contenuti per i minori, ne abbiamo tanti, forse troppi, il problema vero è quello della capacità di saperli selezionare e usare in modo corretto. I *media* devono svolgere, in questo senso, una funzione importante, irrinunciabile, fornendo gli elementi utili per saper scegliere e saper interpretare. I giovani sono oggi bombardati da contenuti e notizie, ma quanti sono vere? Quanti utili alla convivenza civile? Quanti aiutano a capire gli eventi, la società, i problemi? Quanti di questi prodotti, aiutano a crescere ed educare? Quanti promuovono esempi positivi e costruttivi?

Ecco, rispondere a queste domande è la sfida del nostro tempo, una sfida a cui la Guida prova a dare un contributo, per fare dei nostri ragazzi degli uomini liberi e consapevoli, in grado di partecipare attivamente alla vita della comunità. Protagonisti del futuro del Paese. Cittadini di questo tempo e di questo mondo.

ANNA MARIA TARANTOLA

*già Presidente Rai - Radiotelevisione Italiana
Presidente Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice*

introduzione

La 13° edizione della guida critica non può non risentire nei suoi contenuti del periodo straordinario che il Paese sta vivendo: sarà evidente nella selezione dei programmi un "prima" dell'esplosione della pandemia di Covid e un "dopo". Abbiamo cercato di darne conto evidenziando quanto un evento straordinario, che ha stravolto comportamenti e condizioni sociali, aspettative, dimensione emotiva e psicologica, ma soprattutto l'uso di media e nuove tecnologie, possa aver modificato la scelta di contenuti e la fruizione da parte delle famiglie di tv e web, rendendo ancor più complesso selezionare un campione di 300 programmi - in un panorama sempre più ampio e diversificato, di digitale, satellitare, web, tv generalista, canali tematici, in streaming, on demand,... - rappresentativo e significativo. Ci auguriamo comunque, ancora una volta, di aver portato le famiglie e gli operatori del settore a riflettere sull'importanza di scegliere e offrire contenuti di rilievo, che possano essere di aiuto in momenti così difficili, informando, intrattenendo, supportando in maniera costruttiva: ne abbiamo bisogno più che mai! Noi genitori attualmente non abbiamo né tempo né energie per assumerci ancora l'impegno di schivare prodotti diseducativi, potenzialmente dannosi per i più piccoli e fragili, negativi o pessimisti.

Per tale motivo abbiamo volutamente selezionato, rispetto al passato, più prodotti positivi che negativi. Troverete ancora una volta recensiti programmi di cattivo gusto, con disvalori o trash, per ricordare che la scelta non è indifferente e che certa tv fa male all'umore, allo spirito, alla verità e ancor più male a chi è in fase di sviluppo psichico e formazione culturale. Ma troverete soprattutto una consistente scelta di buoni programmi, che meritano attenzione e anche il premio delle famiglie.

Procedendo per generi abbiamo osservato come questi siano sempre più difficili da delineare e si mischino uno nell'altro (fiction-documentario-intrattenimento-reality,...) attraverso forme nuove che rendono la suddivisione in categorie più complessa: abbiamo fatto delle scelte, speriamo le più calzanti, necessarie per dar ordine al volume.

Partendo dalla categoria "Fiction, Serie tv, Docu-Fiction", abbiamo osato qualcosa valorizzando chi ha raccontato il percorso non sempre lineare dei valori familiari, là dove in nome della famiglia si può sbagliare, tali valori si possono perdere e i legami familiari ne possono soffrire gravi conseguenze, finché non si scopre che tutto acquista significato solo quando si torna lì, a quei valori e legami

familiari, si tenta di ricostruirli, di rimediare, di ricomporre; ma anche chi utilizza la fiction per raccontare in modo accattivante l'arte e la cultura.

"Intrattenimento, cultura, informazione, reality" è la sezione più complessa e variegata, con l'impegno in tempo di covid a supportare studenti e genitori nello studio, la buona e chiara informazione, il servizio utile ai cittadini, l'impegno per la salvaguardia del pianeta, l'educazione alla bellezza attraverso l'arte, gli immancabili programmi a tema cucina, l'intrattenimento sano, elegante, divertente e privo di volgarità.

La "Tv per bambini" ha dato spazio a programmi di supporto alla didattica e all'intrattenimento dei bimbi costretti a casa; quella "per teenager" ci ha mostrato qualche esempio, pochi in verità, di serie capace di offrire ancora sentimenti semplici, puliti, quasi idealizzati come è giusto che sia in giovane età, dall'amicizia all'amore, dalla solitudine all'accettazione di sé, dai rapporti con i genitori alla presa in carico di nuove responsabilità.

Gli "Spot" ci hanno parlato di femminilità, quella autentica senza volgarità, di famiglia, di buoni modelli da imitare e di resilienza in tempo di Covid, lasciandoci messaggi di speranza.

Per i "Canali Youtube" la scelta è stata volutamente variegata per età e argomenti, a dimostrazione che c'è un'offerta positiva per tutti se non si naviga a caso: per bambini, ragazzi, genitori, per divertirsi o informarsi, di scienza o psicologia, con una comunicazione diretta e adatta a ogni pubblico.

Immane ormai i premi speciali della Polizia di Stato – specialità Stradale e delle Comunicazioni –, con la quale il Moige collabora stabilmente con progetti di prevenzione, assegnati a programmi che hanno saputo veicolare messaggi positivi riguardo alla sicurezza in strada e nell'uso delle nuove tecnologie, e della Federazione Italiana Cuochi assegnato a un programma che ha trasmesso un'utile e scientifica informazione riguardo all'educazione e la cultura alimentare.

Semplici e intuitivi simbolini, spiegati nella Legenda dei simboli, rendono più immediata la comprensione della valutazione attribuita a ciascun programma.

ELISABETTA SCALA

*Vicepresidente e Responsabile Osservatorio
Media Moige*

legenda dei simboli

PREMIO MOIGE

È la classificazione più alta, indica un programma qualitativamente significativo, da vedere con tutta la famiglia, e in grado di offrire buone potenzialità educative. Il simbolo premia lo sforzo riuscito di una televisione che sa conciliare con gli obiettivi di share qualità del prodotto, necessità di intrattenimento, toni e contenuti adatti alla visione familiare.

STELLA

Programma positivo, che abbina contenuti validi e interessanti a una buona forma tecnica, adeguata alle caratteristiche del genere televisivo a cui appartiene il programma.

FACCETTA SORRIDENTE

Programma qualitativamente buono, senza elementi trash o contenuti inappropriati.

FACCETTA MEDIA

Programma non meritevole di una particolare segnalazione positiva, ma neanche di un giudizio negativo, o nel quale vi sono alcuni elementi positivi e alcuni negativi che nel complesso si compensano

FACCETTA TRISTE

Programma di qualità piuttosto scadente, con elementi di criticità.

BIDONCINO DEL TRASH

Programma di scarsa qualità, che si nutre del gossip e dello scandalo, o tende a trattare con leggerezza temi sociali importanti, spettacolarizzando il dolore umano e non risparmiando volgarità gratuita, ecc., irrispettoso dell'intelligenza, del buon gusto e delle sensibilità degli spettatori e soprattutto dei minori.

PREMIO FEDERAZIONE ITALIANA CUOCHI

Programma che si distingue per una grande attenzione alla cultura del cibo e alle biodiversità alimentari, condito da maestria nella comunicazione e grande coinvolgimento degli spettatori.

PREMIO POLIZIA DI STATO - sezione Polizia Stradale

Programma che si distingue per una specifica attenzione alla sicurezza in strada di adulti e minori, offrendo messaggi adeguati e perfettamente in linea con le buone prassi e norme di sicurezza stradale.





PREMIO POLIZIA DI STATO - sezione Polizia Postale e delle Comunicazioni

Programma che si connota per il trattare la tematica della sicurezza in rete di minori e adulti, offrendo ampi spunti di riflessione e validi suggerimenti per aiutare nella corretta navigazione in internet ed evitare le numerose trappole e insidie della rete.

Schede di analisi critica dei programmi

**FICTION
SERIE TV
DOCU-FICTION**

1989 - Cronache dal Muro di Berlino



In occasione del 30° anniversario della caduta del Muro di Berlino, Ezio Mauro racconta il prologo, lo sviluppo e l'epilogo di un simbolo chiave della seconda metà del Novecento. La narrazione documentaristica segue due strade parallele: da un lato, indaga le origini e le dinamiche dei ventotto anni di storia del Muro; dall'altro, ripercorre le principali vicende del 1989, che hanno decretato la sua caduta. I due percorsi narrativi si intrecciano abilmente, senza creare confusione nel telespettatore, e si arricchiscono grazie alle preziose testimonianze di alcuni tra i protagonisti di quegli anni. Ad esempio, quella dell'ex Presidente della Repubblica Tedesca Joachim Gauck, fervido esponente dell'opposizione ai tempi del Muro, oppure quella dell'italiano Graziano Bertussin, accusato di essere una spia e tenuto prigioniero nel carcere della Stasi a Berlino Est per quattro anni. Ezio Mauro subisce nuovamente il fascino di un evento storico complesso e, perseguendo il rigore narrativo e lo svelamento dei dettagli, confeziona un documentario analitico che, altresì, restituisce il profondo significato del filo spinato, successivamente sostituito dal cemento: esso spezza i nuclei familiari, separando genitori e figli oppure mariti e mogli, e controlla la libertà del singolo. Il prodotto televisivo è adatto alle famiglie, in particolare agli adolescenti e ai giovani adulti che, spesso ignari di ciò che rappresentò all'epoca la "cortina di ferro", hanno la possibilità di comprenderne la portata storica insieme ai propri genitori, che di quel periodo sono stati testimoni.

Rete: Rai 3
Genere: Docu-film
Produzione: Rai Cinema, Stand By Me
Regia: Cristian Di Mattia
Autori/Sceneggiatori: Ezio Mauro, Andrea Felici, Tommaso Vecchio, Lorenzo De Alexandris
Narratore: Ezio Mauro
In onda: venerdì 8 novembre 2019, alle ore 21:20

Bella da morire



Rete: Rai 1

Genere: Serie tv; Azione, Poliziesco, Drammatico

Produzione: Rai Fiction, Cattleya

Regia: Andrea Molaioli

Autori/Sceneggiatori: Filippo Gravino, Flaminia Gressi, Davide Serino

Interpreti principali: Cristiana Capotondi, Lucrezia Lante Della Rovere, Matteo Martari, Giulia Arena, Elena Radonicich

In onda: dal 15 marzo al 5 aprile 2020, la domenica, alle ore 21:30

Eva Cantini, ispettrice di Polizia specializzata in femminicidi, ritorna a Lagonero, suo paese natio, per stare accanto alla sorella minore Rachele, che tra tante difficoltà sta crescendo da sola il figlio, nato da una violenza sessuale. Nemmeno il tempo di entrare in commissariato e la donna si trova ad affrontare il caso della scomparsa della modella Gioia. Intorno a questa linea narrativa si svolgeranno tutti gli altri temi della fiction: le vicende personali del procuratore capo Giuditta Doria, la riappacificazione di Eva con il padre e la tormentata storia d'amore con il collega Marco Corvi, bel tenebroso che frequenta un corso per uomini violenti e che in passato è arrivato a picchiare la sua ex fidanzata. "Bella da morire" non è solamente una convincente serie crime in grado di tenere incollati i telespettatori allo schermo, ma affronta anche alcune questioni sociali da un'angolazione differente. Ad esempio, il delicato tema della violenza sulle donne viene raccontato anche con gli occhi del carnefice: Marco ha capito il suo errore e cerca con tutte le sue forze di mettere da parte i suoi impulsi non riuscendoci sempre, a dimostrazione di come questa sia una vera e propria dipendenza/malattia. Pur di fronte all'immagine di una famiglia non tradizionale, - ad esempio la sorella di Eva è una madre single irresponsabile che a volte lascia anche il figlio da solo a casa - con il passare delle puntate si assiste alla riunione dei Cantini grazie all'amore e alla capacità di perdonare. Per tutti questi motivi, la visione è consigliata ad un pubblico a partire dai 16 anni.

Black Mirror

Quinta stagione



Black mirror vuol dire “specchio nero”, cioè il colore degli schermi spenti. La serie segue la formula di episodi antologici, cioè non collegati l’uno all’altro e quindi fruibili liberamente, e continua a interrogarsi sui dilemmi etici legati allo sviluppo informatico, in particolare quello dei nuovi media che influenzano la nostra percezione del mondo non sempre in maniera positiva. La fiction è ambientata in una società identica alla nostra, ma molto più permeata di tecnologia. Questo facilita l’immedesimazione nei personaggi e, di conseguenza, l’esperienza di straniamento, che spesso si trasforma in vero e proprio disagio, man mano che la storia avanza. Le puntate che compongono la stagione toccano argomenti diversi: nella prima, una coppia di amici sperimenta una nuova console che immerge il giocatore in una realtà virtuale accuratissima; nella seconda, un uomo rapisce il dipendente di una potente società di social network; nella terza, una bambina ottiene in regalo una bambola-robot della sua cantante preferita che diventa la sua migliore amica. “Black Mirror” si attesta sempre su un buon livello sia per scrittura che per recitazione che per regia. Lo spettatore non può non porsi domande sui temi affrontati e non sempre le risposte sono rassicuranti. Utile a chi voglia riflettere sulle possibili ricadute antropologiche dell’informatica, della domotica e della robotica, la serie potrebbe essere un interessante strumento didattico, sebbene il linguaggio o alcune scene particolarmente esplicite la rendano adatta ad un pubblico over 16, con un’opportuna mediazione informata.

Rete: Netflix

Genere: Serie tv; Fantascienza, Distopico

Produzione: Gran Biebica, Channel 4 Television Corporation

Regia: Owen Harris, James Hawes, Anne Sewitsky

Autore/Sceneggiatore: Charlie Brooker

Interpreti principali: Anthony Mackie, Yahya Abdul-Mateen II, Andrew Scott, Miley Cyrus, Angourie Rice

In onda: disponibile on demand

Carnival Row



Rete: Amazon Prime Video

Genere: Serie tv; Fantasy, Dark Horror

Produzione: Stillking Films, Legendary Television, Amazon Studios

Regia: Thor Freudenthal, Anna Foerster, Andy Goddard, Jon Amiel, Wendy Stanzler

Autori/Sceneggiatori: René Echevarria, Travis Beacham, Marc Guggenheim, Peter Cameron, Ian Deitchman, Kristin Robinson e AA. VV.

Interpreti principali: Orlando Bloom, Cara Delevingne, Simon McBurney, Tamzin Merchant, David Gyasi

In onda: disponibile on demand

Il razzismo spiegato con il fantasy: è questo il messaggio principale di "Carnival Row", curatissima serie Amazon ospitata sull'omonima piattaforma streaming. La vicenda è ambientata a Burgos, città dalle cupe caratteristiche vittoriane, popolata non solo da uomini, ma anche da critch, cioè da immigrati di origine fantastica - fate, fauni e altre creature dell'universo mitologico europeo - trattati come servi e considerati inferiori dagli umani. Protagonisti sono Philo e Vignette: il primo è un misterioso e scontroso detective della polizia, la seconda è una fata che lo aveva amato in passato e che lo credeva morto. Quando Philo inizia a indagare su una serie di omicidi di critch, viene osteggiato da alcuni colleghi intolleranti e razzisti. Non è difficile rivedere in questo l'eco di un attualissimo dibattito etico che vede gli ultimi del mondo destinati quasi inesorabilmente alla povertà, all'inferiorità e indifesi dalla legge. Come se la giustizia fosse una cosa per soli esseri umani - nella finzione - o per soli occidentali - nella realtà. Alla fine il detective, ovviamente, scopre l'identità dell'assassino e soprattutto scopre la verità su sé stesso, riappacificandosi con Vignette e recuperando un amore ormai perduto. Effetti speciali curatissimi, un'affascinante aura gotica che avvolge la città, sottotrame intriganti e un cast importante, tra cui Orlando Bloom e Cara Delevingne, rendono la serie un piccolo capolavoro fantasy, sebbene alcune scene troppo cruente o esplicite sessualmente giustificano il consiglio alla visione dall'età di sedici anni in poi.

Chernobyl



La serie ricostruisce dettagliatamente la più grande catastrofe nucleare mai avvenuta in Europa, la goccia che ha fatto traboccare il vaso della Russia socialista, il primo passo verso la dissoluzione dei regimi comunisti dell'Europa dell'Est.

L'avvenimento è celeberrimo: un test fallito causa l'esplosione del nocciolo della centrale di Chernobyl e l'inizio di uno dei momenti più tragici della storia recente. Nella trasposizione televisiva, protagonista è lo scienziato Valerij Legasov, l'uomo che, grazie alla propria intelligenza e alla propria prontezza, è riuscito a salvare più di cinquanta milioni di persone da morte certa, suicida due anni dopo l'incidente perché consumato dal senso di colpa per non aver saputo rivelare al mondo la reale portata dell'evento. Attorno a lui ruotano gli altri personaggi, tra cui anche un incredibile Mikhail Gorbačëv o i coniugi Lyudmilla e Vasily Ignatenko che rappresentano, con la loro parabola di sofferenza e morte, tutte le vittime innocenti, scomparse nei giorni o nei mesi seguenti a causa dell'esposizione incontrollata alla nube tossica.

Ogni episodio è giustamente preceduto da un avviso che mette in guardia lo spettatore sulla crudezza di alcune scene - in particolare quelle relative agli effetti delle radiazioni sugli uomini - ma nel complesso la serie è assolutamente da vedere, se non altro per capire fino a che punto all'epoca arrivarono l'ottusità e la cecità dell'apparato sovietico e per riflettere sui rischi connessi a una fonte di energia redditizia, ma molto pericolosa.

Rete: Sky Atlantic

Genere: Serie tv; Drammatico, Storico

Produzione: HBO, Sister Pictures, Sky Television, The Mighty Mint, Word Games

Regia: Johan Renck

Autore/Sceneggiatore: Craig Mazin

Interpreti principali:

Jared Harris, Stellan Skarsgård, Paul Ritter, Jessie Buckley, Adam Nagaitis

In onda: dal 10 giugno all'8 luglio 2019, il lunedì, alle ore 21:15

Come una madre



Rete: Rai 1
Genere: Miniserie;
Drammatico
Produzione: Rai Fiction, 11
Marzo Film
Regia: Andrea Porporati
Autori/Sceneggiatori:
Andrea Porporati, Maria
Porporati
Interpreti principali:
Vanessa Incontrada,
Sebastiano Somma, Ivan
Franek, Crystal Deglaudi,
Tancredi Testa
In onda: dal 2 al 16
febbraio 2020, la
domenica, alle ore 21:25

Angela, disperata per la morte del figlio, ha lasciato il marito e si è trasferita nella casa al mare, in un luogo appartato e tranquillo. Ma trova tutt'altro che serenità: conosce Elena, i suoi figli Valentina e Bruno, e assiste impotente all'assassinio di lei dopo che le ha affidato i bambini.

Da quel momento per la donna comincia una fuga senza sosta per salvare i piccoli dalle mani di esponenti della 'ndrangheta, capeggiati dal loro zio, e da Sforza, maggiore corrotto dei servizi segreti. I bambini hanno infatti, senza saperlo, dei documenti compromettenti per la cosca mafiosa. Dopo ripetuti tentativi di catturarli e omicidi di chiunque si trovi sul percorso di fuga (anche il marito di Angela), riesce finalmente a contattarli e aiutarli Kim, il misterioso uomo atteso invano da Elena, che si rivela come padre dei bimbi e anche lui agente segreto. La storia si conclude con la resa di Sforza che, dopo aver assistito passivamente a ogni assassinio e aver gravemente ferito Kim, si ferma di fronte alla donna e ai bambini e si lascia arrestare. A fronte di un cast di buoni attori - i più piccoli tra tutti risultano bravi e credibili - la trama è debole: non vi è alcun approfondimento psicologico dei personaggi. Lo stesso Sforza non si spiega bene come e perché si sia volto "al lato oscuro", accetti passivamente ogni crudeltà e invece alla fine ritorni sui suoi passi e si arrenda. Riguardo ad Angela non si dice molto sul suo dolore, il rapporto col marito, con il suocero, la relazione affettiva coi bambini e quella che sboccia troppo velocemente con Kim.

Dark

Seconda stagione



La serie televisiva tedesca, arrivata ora alla seconda stagione, è costruita intorno al tema dei viaggi del tempo e al paradosso della predestinazione: è cioè impossibile cambiare il destino previsto per noi, anche avendo la possibilità di tornare nel passato per modificarlo. Di conseguenza, il corso della storia prosegue spedito verso il proprio fine - o, nel caso di Dark, verso la propria apocalittica fine - senza che nessuno possa influenzare il succedersi degli eventi. Secondo questa logica, un ipotetico viaggio dal futuro non solo non modificherebbe la linea del tempo, ma addirittura sarebbe complice del suo compimento. Giocando su questo assunto, gli autori costruiscono un intreccio avvincente, che si dipana come un labirinto attraverso linee temporali differenti che incollano lo spettatore allo schermo, sia per la qualità della regia e della recitazione, sia per cercare di capire quale sia il futuro - o il passato - dei protagonisti, in grado di spostarsi avanti o indietro nel tempo sempre per intervalli di trentatré anni esatti. L'intera vicenda è costruita su una fittissima rete di sottotrame, che non esplorano solamente l'aspetto fantascientifico del tema, ma indagano anche quelli personali e sentimentali che legano i personaggi.

Vista la crudezza di alcune inquadrature e la presenza di scene sessualmente esplicite - che stonano nell'economia complessiva di una narrazione condotta in maniera molto ordinata e profonda - , però, la visione è giustamente vietata ai minori di quattordici anni.

Rete: Netflix

Genere: Serie tv; Thriller, Teen Drama

Produzione: Wiedemann & Berg Television

Regia: Baran bo Odar

Autori/Sceneggiatori: Baran bo Odar, Jantje Friese, Martin Behnke, Ronny Schalk, Marc O. Seng, Daphne Ferraro

Interpreti principali:

Karoline Eichorn, Louis Hofmann, Jördis Triebel, Maja Schöne, Stephan Kampwirth

In onda: disponibile on demand

Dietro le quinte dei parchi Disney: The Imagineering Story



Rete: Disney+

Genere: Serie tv;
Documentario, Storico

Produzione: Iwerks & Co.,
ABC Studios

Regia: Leslie Iwerks

Autori/Sceneggiatori:
Mark A. Catalena

Interpreti principali: Tom
Morris, Kevin Rafferty,
Tom Fitzgerald, Jon
Snoddy, Bob Weis

In onda: disponibile on
demand

Chi sono gli Imagineers? Sono la più preziosa energia dei parchi Disney: non solo tecnici e non solo creativi, ma molto di più. "Imagineer" nasce infatti dalla fusione di "Image" ed "Engineer" ed è un termine coniato dallo stesso Walt Disney per indicare chi racchiude in sé sia abilità tecnica che creatività artistica. Questo approfondimento storico sul mondo Disney mostra cosa davvero si nasconde dietro ogni parco, tra retroscena e memorie di chi ha aiutato il grande Walt a trasformare la sua visione in realtà. È anche un'autentica testimonianza di quanto duro lavoro ci sia dietro alla magia e alla felicità che ognuno di questi luoghi da fiaba riesce a offrire. Un affascinante percorso ricco di riferimenti storici rende questo viaggio quasi un backstage della stessa Disney, raccontandone con semplicità la storia attraverso testimonianze di vecchi e nuovi addetti ai lavori che ne hanno reso possibile il grande successo. Sebbene l'attenzione sia però principalmente circoscritta su una parte della storia del colosso americano, ovvero la nascita dei parchi tematici, questo piacevole excursus offre anche spunti interessanti sulla figura del suo visionario creatore, Walt Disney, accompagnandoci nell'evoluzione dagli inizi del suo sogno fino ai giorni nostri. Oltre a essere interessante perché relativo ad uno dei più importanti fenomeni culturali della nostra storia, questo show stimola spettatori di ogni età a significative riflessioni. Dietro ogni grande successo ci sono impegno, sacrificio e perseveranza: ingredienti indispensabili per il compimento di ogni grande impresa.

Doc Nelle tue mani



Andrea Fanti, medico, in seguito a un incidente ha perso memoria di 12 anni di vita. Prima di quest'evento era un primario duro e distaccato, separato, con una nuova relazione; la memoria è rimasta invece all'inizio della sua carriera, quando era innamoratissimo della moglie Agnese e dei due bimbi Carolina e Mattia, prima della morte di Mattia per arresto cardiaco. Scoprire le verità di quei 12 anni, capire che medico cinico e che marito e padre assente era diventato è per lui uno shock e un dolore immenso che si rinnova nei giorni. Quell'Andrea a lui non piace e ora ha forse l'occasione per cambiare e recuperare gli affetti perduti. La storia di "Doc", la vita familiare, l'ambiente in ospedale con i colleghi, dove ormai è considerato meno che un aiutante, sono l'occasione per parlare di temi importanti: l'amore messo a dura prova dal dolore può resistere? Si può rimediare a errori che hanno creato lacerazioni profonde nei propri cari? Quali sono i valori imprescindibili di un medico? È sufficiente essere professionalmente competente nel rapporto coi pazienti o è altrettanto fondamentale sviluppare nei loro confronti quell'empatia che Andrea definisce "una cosa buona che fa male"? Che impegni porta il "Giuramento di Ippocrate"? Il racconto è rimasto in sospeso perché le ultime puntate non si sono potute girare a causa dell'emergenza Covid-19, ma la risposta a tali domande l'ha già intuita quel pubblico che aveva proprio bisogno oggi di veder rappresentati i suoi medici, quelli che esprimono sul campo valore professionale e umano in questa emergenza sanitaria.

Rete: Rai 1

Genere: Serie tv; Medical

Produzione: Rai Fiction, Lux Vide

Regia: Jan Maria Michelini, Ciro Visco

Autori/Sceneggiatori:

Francesco Arlanch, Viola Rispoli, Francesco Balletta, Daniela Delle Foglie, Valerio D'Annunzio

Interpreti principali:

Luca Argentero, Matilde Gioli, Gianmarco Saurino, Sara Lazzaro, Raffaele Esposito

In onda: dal 26 marzo al 16 aprile 2020, il giovedì, alle ore 21:25

Don Matteo

Dodicesima stagione



Rete: Rai 1

Genere: Serie tv;
Commedia, Giallo

Produzione: Rai Fiction,
Lux Vide

Regia: Raffaele
Androsiglio, Cosimo
Alemà

Autori/Sceneggiatori:
Enrico Oldoini,
Alessandro Jacchia,
Alessandro Bencivenni,
Domenico Saverni e AA.
VV.

Interpreti principali:
Terence Hill, Nino
Frassica, Maria Chiara
Giannetta, Maurizio
Lastrico, Nathalie Guetta
In onda: dal 9 gennaio al
19 marzo 2020, alle ore
21:25

Si potrebbe dire: 12 stagioni e non sentirle! È proprio così: la serie, entrata ormai di diritto nella storia della tv italiana, non avverte la stanchezza. Al contrario è una conferma, a partire dai dati d'ascolto che sono sempre i più alti rispetto a qualsiasi altro programma. Non è banale, pertanto, analizzarne i contenuti per comprendere il segreto di un tale successo: cosa conquista il pubblico in ogni stagione? Senz'altro il protagonista: la maggioranza degli italiani, anche i non credenti, ha un amico prete o si rivolge al proprio parroco quando cerca una persona di cui fidarsi, a cui chiedere aiuto o conforto nei momenti di disperazione o solitudine. Don Matteo rappresenta proprio questo e Terence Hill è sempre credibile nella parte. Quest'anno poi i temi, uno per puntata, sono i 10 comandamenti, quella legge scritta nei cuori che interpella la coscienza di tutti noi, che non cambia anche se dobbiamo applicarla ai nuovi contesti del mondo moderno, e don Matteo ci aiuta a farlo. Trasversalmente viene presentato il valore della fiducia e della sincerità nell'amore: sulla base di questi fa le sue scelte il capitano Anna Olivieri; anche la giovane Sofia imparerà sulla sua pelle che un rapporto d'amore si costruisce su queste due solide basi. La storia di Sofia, che riesce a catturare anche l'attenzione del pubblico adolescente, è l'occasione per parlare dell'importante problema della guida in stato alterato, sotto l'effetto di droghe: per una leggerezza, una "ragazzata", pagherà un caro prezzo proprio Jordi, il ragazzo di cui lei si è innamorata, perdendo una gamba.

Emergence



Jo Evans, capo della polizia di Southold, si trova coinvolta in una misteriosa vicenda, a partire dal ritrovamento di una bambina, Piper, che non ricorda niente di sé: si internerisce e la prende a casa sua in attesa di capire qualcosa di più. La scelta di Jo catapulta lei, il collega Chris e la sua famiglia in un'avventura pericolosa, tra scienza e fantascienza. Piper infatti, una bimba bisognosa di cure e affetto, è in realtà un androide, unico nel suo genere per le capacità di scelta autonome e dettate da "sentimenti" nei confronti della famiglia che l'ha accolta. Al di là di improbabili avvenimenti con cattivi spietati, non solo androidi ma anche umani, - ad esempio una scienziata che non sentendosi amata dal padre cerca realizzazione grazie a Piper, creata per soddisfare il suo desiderio di maternità - la serie mantiene alta l'attenzione con vari colpi di scena e parla di legami familiari: si delineano bene le relazioni positive, di confidenza e di affetto figlia-padre (Jo con Ed, col tema della difficile accettazione da parte della figlia della malattia del padre), nonno-nipote (Ed con Mia), la mamma lavoratrice che cerca di essere presente ma ha bisogno dell'aiuto del padre e del marito da cui è separata ma in ottimi rapporti, Alex, un bravo papà, presente e protettivo e ancora innamorato di lei. Piper viene ben accolta e pian piano conquista tutti, a partire da Mia che forse non desiderava altro che una sorella. Un androide dai comportamenti ed emozioni umani, come può accadere solo nella fantascienza, è l'occasione per riflettere sulle relazioni familiari.

Rete: Fox

Genere: Serie tv;
Fantascienza,
Drammatico

Produzione: Fazekas &
Butters, ABC Studios

Regia: Paul McGuigan,
J. Miller Tobin, Patricia
Cardoso, Sydney
Freeland, Peter Leto e
RR. VV.

Autori/Sceneggiatori:

Michele Fazekas, Tara
Butters, Kendra Chanae
Chapman, Brant
Englestein, David H.
Goodman e AA. VV.

Interpreti principali:

Allison Tolman, Alexa
Swinton, Owain Yeoman,
Ashley Aufderheide,
Robert Bailey Jr.

In onda: dal 6 gennaio al
2 marzo 2020, il lunedì,
alle ore 21:00

Enrico Piaggio

Un sogno italiano



Rete: Rai 1

Genere: Film tv;
Biografico

Produzione: Rai Fiction,
Moviheart

Regia: Umberto Marino

Autori/Sceneggiatori:
Roberto Jannone,
Francesco Massaro,
Franco Bernini

Interpreti principali:

Alessio Boni, Enrica
Pintore, Beatrice Grannò,
Moisè Curia, Roberto
Ciufoli

In onda: martedì 12
novembre 2019, alle ore
21:25

Un merito che bisogna riconoscere alla Rai è quello di far conoscere al pubblico le storie di italiani che hanno fatto la differenza nel nostro Paese, portandone alto il nome anche all'estero. Storie che ci ricordano che nei tempi difficili uomini appassionati, creativi e capaci di rischiare tutto per un sogno, ce l'hanno fatta. È il caso di Enrico Piaggio che, all'indomani della guerra, con una fabbrica di famiglia produttrice di aerei distrutta, non si arrende di fronte alle macerie e si inventa qualcosa di nuovo per ripartire, ridando lavoro ai suoi operai e una speranza alle loro famiglie. Grazie a un'idea in grado di interpretare le esigenze di una nuova società e alle capacità di progettazione dell'ingegnere Corradino D'Ascanio, Piaggio crea la Vespa, scooter che cambierà la vita di tante persone, gente comune, e che ormai rimane un simbolo delle "due ruote" nell'immaginario collettivo, grazie anche alla presenza nel film cult "Vacanze romane". La pellicola racconta bene quali sono state le difficoltà incontrate dall'imprenditore, i rischi corsi a livello personale per questo sogno, per i suoi dipendenti per i quali si batte fin dall'inizio della storia prendendosi pure una pallottola, per la sua famiglia e con la sua famiglia: la moglie Paola, vedova di guerra con una figlia, diventa un sostegno indispensabile e una buona consigliera nei momenti di scoraggiamento; lei, a sua volta, impara a fidarsi di lui, a credere nel suo amore e nella sua fedeltà (l'uomo cambia rispetto a un passato stile di vita più frivolo) e ne valorizza il lato più umano.

Genova ore 11.36



Il docu-film inizia con un video amatoriale, in cui un ragazzo esclama più volte "Non c'è più il ponte!" e, subito dopo, scorge le prime due persone schiacciate. È Alejandro, giovane ecuadoriano, a immortalare i primissimi istanti successivi alla caduta del ponte Morandi di Genova. Poi, si succedono le testimonianze dei sopravvissuti, dei familiari dei deceduti e di coloro che, per primi, si sono improvvisati soccorritori. Sono le ore 11:36 del 14 agosto 2018: il cielo è grigio, piove a dirotto, i tuoni cominciano ad abbattersi sulla città, l'asfalto del ponte trema e le automobili precipitano. La tragedia si consuma in pochi secondi, decretando 43 decessi e numerosi sfollati. La conclusione del docu-film ruota attorno al resoconto dei mesi successivi, che permette non solo di conoscere il presente dei protagonisti, ma anche di riflettere sulle conseguenze del crollo: cosa è cambiato e cosa è rimasto immutato?

Come per altre catastrofi, narrate in recenti documentari, la cifra stilistica utilizzata non è quella cronistica, ma quella di un racconto intenso e audace, in cui prendono vita le singole storie delle persone coinvolte. In particolare, è toccante il racconto di Lara, che rievoca sia il modo scelto per condividere con i propri figli la morte del marito Luigi, sia la successiva reazione di ciascun bambino. Sono significative le riflessioni conclusive, maturate dai protagonisti, sulla responsabilità, sulla giustizia e sui risarcimenti riguardo a un tragico incidente, che si sarebbe potuto e dovuto evitare.

Rete: Rai 3

Genere: Docu-film

Produzione: Rai Cinema, 42° Parallelo

Regia: Emiliano Bechi Gabrielli

Autori/Sceneggiatori:

Giorgio Nerone, Fabrizia Midulla, Emilio Fabio Torsello

In onda: domenica 15 settembre 2019, alle ore 21:45

I due Papi



Rete: Netflix
Genere: Film;
Drammatico, Biografico
Produzione: Netflix
Regia: Fernando
Meirelles
Autore/Sceneggiatore:
Anthony McCarten
Interpreti principali:
Anthony Hopkins,
Jonathan Pryce, Juan
Minujin, Luis Gnecco,
Cristina Banegas
In onda: disponibile on
demand

Joseph Ratzinger, seppur avrebbe preferito dedicare la vita allo studio e all'insegnamento si trova ad accettare per obbedienza (e non per ambizione come sembra dal film) la nomina papale. Il nuovo Pontefice appare in forte contrasto politico e teologico con il Cardinal Bergoglio: l'uno dalle posizioni estremamente "conservatrici", l'altro fortemente "progressista". I due si incontrano a Castel Gandolfo quando entrambi hanno deciso di dimettersi (l'uno da papa, l'altro da cardinale): Benedetto XVI ha maturato l'idea che in questo momento storico serva alla Chiesa più un uomo come Bergoglio. Nasce tra loro un confronto, poi un dialogo, infine una confidenza che giunge alla richiesta di perdono da parte di ciascuno per gli "errori" del passato - qui si introduce anche la storia di Bergoglio dalla sua vocazione fino all'elezione a vescovo.

Nel racconto si riscontrano, riguardo ad avvenimenti fonte di incomprensioni e critiche della vita di entrambi, interpretazioni discutibili da un lato sull'operato di Bergoglio in un momento storico in cui era molto complicato fare la scelta giusta per il bene dei suoi sacerdoti, dall'altro l'inesatta descrizione di Ratzinger come un ostacolo alla condanna di preti pedofili quando lui è stato tra i primi a denunciare la piaga all'interno della Chiesa. Bisogna però riconoscere un atteggiamento sincero nel tentativo di presentare, seppur con visione laica, le due complesse personalità, il loro rapporto e l'evento senza precedenti della compresenza di due papi. Ottima l'interpretazione di Hopkins e Pryce nel ruolo dei protagonisti.

I Medici

Nel nome della famiglia



Proseguono le vicende di Lorenzo Il Magnifico, questa volta impegnato ad affrontare Papa Sisto IV e il suo crudele nipote. Il protagonista è costretto a mantenere equilibri del tutto precari con la sua città da difendere, con i nemici, gli amici, l'economia, l'arte e, persino, con la sua famiglia. Spinto anche dal desiderio di vendetta personale, Lorenzo vuole combattere da solo, rinunciando alla sua fede e pensando di essere l'unico in grado di risolvere i problemi. Tale personalità supera, così, la sua storicità per spingerci ad un interrogativo: quanto siamo pronti a "comprometterci" per la nostra famiglia di sangue, ma anche di Stato, di patria, di valori? Lorenzo perde sé stesso e, solo alla fine, riesce a comprendere il vero senso di tutte le sue battaglie, sia intraprese volontariamente sia sotto consigli sbagliati. Il Magnifico è il nostro tentativo di salvare ciò che amiamo, da soli, senza pensare a noi stessi e alle conseguenze del compromesso. Brillano le figure femminili: la madre che, nel silenzio, opera per la salvezza della famiglia e della città; la sorella, capace di perdonare e diventare, proprio lei esiliata dal fratello, suo sostegno; la moglie che, fino alla morte, sposa le cause del marito, operando con intraprendenza e perdono, ma senza restare in silenzio davanti agli errori. Al di là di alcune scene forti, che limitano la visione a un pubblico superiore ai quattordici anni, la serie, di altissima qualità, rappresenta un significativo momento di riflessione che si comprende solo sul finale, ma anche un omaggio alle donne, all'arte e al valore della bellezza.

Rete: Rai 1

Genere: Serie tv; Storico, Drammatico

Produzione: Rai Fiction, Lux Vide, Big Light Production, Altice Group

Regia: Christian Duguay

Autori/Sceneggiatori: Frank Spotnitz, Nicholas Meyer, James Dormer, Guy Burt, Chris Hurford e AA. VV.

Interpreti principali:

Daniel Sharman, Francesco Montanari, Sarah Parish, Alessandra Mastronardi, Synnøve Karlsen

In onda: dal 2 all'11 dicembre 2019, alle ore 21:25

I nostri figli



Rete: Rai 1

Genere: Film tv;
Drammatico

Produzione: Rai Fiction, 11
Marzo Film

Regia: Andrea Porporati

Autori/Sceneggiatori:

Mauro Gregorio
Caporiccio, Andrea
Porporati, Maria
Porporati

Interpreti principali:

Giorgio Pasotti, Vanessa
Incontrada, Francesco
Emanuele Chinnici,
Francesco Tiburzi,
Gabriele Provenzano

In onda: martedì 25
febbraio 2020, alle ore
21:25

Tratto da una storia vera il toccante racconto delle vicende di Roberto e Anna: lui piccolo imprenditore, lei dipendente di un supermercato, 2 figli, una famiglia unita, si trovano a farsi carico di 3 bambini, figli della cugina siciliana di lui uccisa dal marito. A chiedere l'aiuto di Roberto è una terza cugina, un'assistente sociale che fa il suo mestiere con passione e che, preoccupata del bene dei piccoli, di fronte all'impossibilità dei nonni di farsene carico cerca il parente più prossimo che possa dar loro una famiglia e con essa gli affetti che gli mancano, un padre e una madre, e l'opportunità di ritrovare la serenità. Roberto e Anna con uno slancio di amore dicono di sì e il periodo provvisorio di un anno si trasforma in un'adozione, nonostante le difficoltà umane, materiali ed economiche che li travolgono: lui perde il lavoro e la possibilità di pagare l'affitto, e per trovare un nuovo equilibrio tra figli e nipoti - tra gelosie e sfoghi di rabbia - e farsi accogliere come genitori ci vuole tutta la pazienza, la comprensione e il cuore della coppia. Ma l'amore è più grande di ogni ostacolo, i 3 nipoti sono ormai loro figli. Una storia che mostra tutto il dramma del femminicidio e quanto l'amore di un papà e di una mamma possa essere la miglior via di guarigione di ferite tanto grandi. Soprattutto, essa dimostra come la famiglia continui a essere la vera cellula fondante e sanante della società e come, proprio per questo, dovrebbe essere assistita e protetta dallo Stato per poter esprimere al meglio le proprie potenzialità di ricchezza umana e sociale.

I ragazzi dello Zecchino d'Oro



Il film tv, ispirato ad una storia vera (del regista), narra la nascita del piccolo coro dell'Antoniano attraverso la carismatica figura di Mariele Ventre, sua fondatrice, e del suo rapporto con un bambino speciale, Mimmo. Ultimo figlio di una famiglia umile proveniente dal Sud, Mimmo è vivace, discoloro, dislessico e con un talento naturale per il canto. Sua madre, quasi per gioco, lo accompagna a un provino per lo Zecchino d'Oro. Superando ogni pronostico che fa di Mimmo un bambino per niente adatto all'occasione, il piccolo, grazie alla direttrice Mariele, prenderà parte alla kermesse e cambierà la sua vita e quella della sua famiglia, rendendola unita e capace di credere in quel futuro che sembrava già scritto negativamente. Una storia di bambini, che parlano come bambini, di famiglie, di "diversità", di ceti sociali opposti, di disturbi del linguaggio, di scontri che diventano incontri, di un'insegnante speciale, Mariele, che sa di non dover solo istruire nel canto, ma nella vita, riconoscendo il talento e facendolo germogliare secondo i tempi giusti e secondo quei valori che non definiscono semplicemente ottimi artisti, ma ottime anime. Il coro non nasce per l'evento tv, ma per dare una continuità a un progetto che ha il sapore del sogno pur essendo calato nella realtà. A questo sogno Mariele consegna la sua vita, rinunciando alla carriera, scommettendo su una sfida che, su carta, non avrebbe avuto un futuro certo, ma che nel tempo, invece, lo ha avuto eccome, rendendola la "nostra" Mariele ed educatrice di quel coro, i cui valori ancora oggi apprezziamo.

Rete: Rai 1

Genere: Film tv;
Biografico

Produzione: Rai Fiction,
Compagnia Leone
Cinematografica

Regia: Ambrogio Lo
Giudice

Autori/Sceneggiatori:

Ambrogio Lo Giudice,
Anna Pavignano,
Carlotta Veroni

Interpreti principali:

Matilda De Angelis, Maya
Sansa, Antonio Gerardi,
Valentina Cervi, Ruben
Santiago Vecchi

In onda: domenica 3
novembre 2019, alle ore
21:25

Il Cacciatore

Seconda stagione



Rete: Rai 2

Genere: Serie tv; Azione, Poliziesco

Produzione: Rai Fiction, Cross Productions, Beta Film

Regia: Davide Marengo

Autori/Sceneggiatori: Marcello Izzo, Silvia Ebreul, Alfonso Sabella, Fabio Paladini, Maria Grazia Cassalia, Matteo Bondioli

Interpreti principali:

Francesco Montanari, Francesca Inaudi, Edoardo Pesce, Francesco Foti, Miriam Dalmazio

In onda: dal 19 febbraio all'11 marzo 2020, alle ore 21:20

A distanza di due anni dalla prima stagione ricca di successi, Francesco Montanari torna a vestire i panni di Saverio Barone nel secondo capitolo de "Il Cacciatore", la serie tv ispirata alla vera storia del magistrato Alfonso Sabella, raccontata anche nel libro "Cacciatore di mafiosi". Dopo la cattura di Leoluca Bagarella, i fatti riprendono nel 1996, con il rapimento di Giuseppe Di Matteo, figlio dell'ex mafioso Santino. La ricerca del figlio del pentito termina con l'omicidio di quest'ultimo che spinge ancor di più Barone a intensificare la caccia a Giovanni Brusca. Il boss, impegnato in una continua fuga, si trova di fronte a un altro serio problema: deve affrontare Bernardo Provenzano, rappresentante di una nuova mafia che si contrappone a quella di Corleone. Come nella prima stagione, sono due le scelte convincenti: da un lato, quella di mescolare la realtà dei fatti di cronaca con la finzione delle storie private dei protagonisti; dall'altro, quella di puntare molto sul lato emotivo, con personaggi tutti gravati dall'incertezza del loro futuro. Per una volta si assiste in tv a una fiction poliziesca senza eccessivi spargimenti di sangue o scene troppo crude. Anche se per lunghi tratti ossessionato dal lavoro, la figura del pm Barone permette di esaltare i valori positivi della famiglia, che rivaluta in questa seconda stagione soprattutto grazie alla preziosa collaborazione della moglie Giada, sempre pronta a mantenere il labile equilibrio che l'uomo si è creato, e dell'amicizia, rappresentata dallo splendido rapporto con il collega Carlo Mazza.

Il Commissario Montalbano

Quattordicesima stagione



La realizzazione dei due nuovi episodi dell'amatissima serie Rai è stata tutt'altro che facile: nel 2019 Montalbano ha perso il suo "papà", Andrea Camilleri, e il suo regista, Alberto Sironi. La scomparsa di due pilastri fondamentali nella storia del commissario siciliano ha motivato ancor di più produzioni e cast a realizzare due episodi di grande livello, nella forma e nei contenuti, e ancora una volta la resa è stata ottima. Nel contesto di una Sicilia bellissima, sempre protagonista grazie alla costante valorizzazione dei suoi panorami, colori e sapori, le storie hanno conquistato i telespettatori, come dimostrato dagli alti indici d'ascolto. Salvo Montalbano è, in fondo, molto vicino al suo pubblico: un uomo normale, con la sua umanità che mette in campo nel gestire e risolvere casi complicati, con i pregi e i difetti che ognuno ha nel gestire i rapporti sociali. È per questo che la sua storia televisiva, forse, proseguirà ancora per qualche anno. Nei due appuntamenti, la serie ha trattato tematiche molto complesse. Ad esempio nel secondo, "La rete di protezione", Montalbano ha dovuto far luce su un intricato caso che ha coinvolto uno studente delle scuole medie, caduto nelle maglie di due truffatori attivi sul web che gli avevano offerto aiuto per difendersi da ripetuti atti di bullismo subiti dai suoi compagni. Alla fiction va, quindi, anche il plauso per aver sottoposto all'attenzione di una vastissima platea un problema di stretta attualità, mostrando quali sono i pericoli che i ragazzi, soprattutto quelli più fragili psicologicamente, possono correre in rete.

Rete: Rai 1

Genere: Serie tv; Giallo, Poliziesco

Produzione: Rai Fiction, Palomar

Regia: Alberto Sironi, Luca Zingaretti

Autori/Sceneggiatori:

Andrea Camilleri, Francesco Bruni, Salvatore De Mola, Leonardo Marini

Interpreti principali:

Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Angelo Russo, Sonia Bergamasco

In onda: dal 9 al 16 marzo 2020, il lunedì, alle ore 21:25

Illuminate

Seconda stagione



Reti: Rai Play, Rai 3

Genere: Docu-film;
Biografico

Produzione: Rai Cinema,
Anele

Regia: Marco Spagnoli,
Maria Tilli, Emanuele
Imbucci

Autori/Sceneggiatori:
Marco Spagnoli,
Marco Dell'Orto, Gloria
Giorgianni, Alessandra
Cravetto, Elena Gogli e
A.A. V.V.

Interpreti principali:
Sabrina Impacciatore,
Serena Rossi, Bianca
Guaccero, Violante
Placido

In onda: disponibile
on demand (Rai Play);
dal 24 ottobre al 15
novembre 2019, alle ore
23:05 (Rai 3)

Secondo ciclo di docu-film rosa dedicati alla memoria storica del nostro Paese ed alle donne che con il loro coraggio hanno contribuito a cambiarne il volto. Quattro nuovi "ritratti" custodiscono le storie, i ricordi e il vissuto della scrittrice e giornalista Oriana Fallaci, della stilista Laura Biagiotti, dell'attrice Virna Lisi e dell'imprenditrice Marisa Bellisario. Ad intrecciare i fili delle vite delle protagoniste dei quattro biopic, che confermano quindi la riuscita formula a metà strada tra fiction e documentario, quattro preziose attrici come Sabrina Impacciatore, Serena Rossi, Bianca Guaccero e Violante Placido che hanno raccolto testimonianze e ripercorso i luoghi in sottofondo al vissuto delle quattro protagoniste, per contribuire a raccontarne il grande carisma. Questo bel progetto continua a lasciare il segno anche nella sua seconda edizione, come confermano i grandi ascolti registrati nonostante la seconda serata. Questa è forse la dimostrazione lampante che il pubblico ha sempre più bisogno di acquisire conoscenza attraverso modalità nuove come quella proposta. Un viaggio caratterizzato da un'atmosfera fuori dal tempo che, quasi come se ne stessimo apprezzando il profumo, permette di calarsi appieno nel vissuto e nelle emozioni delle protagoniste. Un format molto valido anche per i ragazzi che ne possono fruire anche sulla piattaforma Rai Play in orario più consono, soprattutto tra i 17-18 anni visti i numerosi riferimenti alla storia contemporanea, e che ha il duplice merito di esaltare la figura della donna e fare luce sul nostro prezioso passato.

Imma Tataranni

Sostituto procuratore



A Matera, nel cuore della Basilicata, un sostituto procuratore incorruttibile e dalle capacità mnemoniche invidiabili fa tremare gli uomini di potere: è Imma Tataranni, figura femminile atipica per il palinsesto televisivo. Drastica nelle decisioni ed eccentrica nei vestiti, Imma scardina le apparenze e le false cortesie della provincia, preferendo sempre e solo la ricerca della verità, anche quando questa si rivela dolorosa e mette a repentaglio la propria vita. La serie, decisamente adatta a un pubblico familiare, permette di conoscere e di approfondire i pregi e i difetti di una donna nei suoi diversi ruoli, incarnati nelle relazioni sociali. Infatti, prima ancora di essere un sostituto procuratore, Imma è moglie di Pietro, uomo premuroso e bonaccione, ed è madre di Valentina, adolescente alle prese con i tipici cambiamenti dell'età. Proprio con quest'ultima appare spesso rigida e intransigente ma, alla fine, con la mediazione del marito riesce sempre ad aprire un canale comunicativo proficuo. Ma Imma è anche figlia: non solo si preoccupa che la madre, affetta da demenza senile, venga assistita e accudita, ma deve anche fare i conti con il dubbio di essere la figlia biologica di un altro uomo. Inoltre, sul lavoro è impegnata a risolvere le indagini, così come è impegnata a controllare e a gestire lo strano interesse amoroso verso il giovane e timido appuntato Calogiuri: l'unico bacio tra i due, che scocca nel corso dell'ultima puntata, sembra farle chiarezza e la spinge a confermare la scelta della propria famiglia.

Rete: Rai 1

Genere: Serie tv; Commedia, Giallo

Produzione: Rai Fiction, ITV Movie

Regia: Francesco Amato

Autori/Sceneggiatori:

Mariolina Venezia, Salvatore De Mola, Luca Vendruscolo, Michele Pellegrini, Pier Paolo Piciarelli

Interpreti principali:

Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice, Carlo Buccirosso, Cesare Bocci

In onda: dal 22 settembre al 27 ottobre 2019, la domenica, alle ore 21:25

L'amica geniale

Storia del nuovo cognome



Rete: Rai 1

Genere: Serie tv;
Drammatico

Produzione: Fandango,
The Apartment, Wildside,
Rai Fiction, HBO
Entertainment, Mowe,
Umedia

Regia: Saverio Costanzo,
Alice Rohrwacher

Autori/Sceneggiatori:
Elena Ferrante, Saverio
Costanzo, Francesco
Piccolo, Laura Paolucci

Interpreti principali:
Margherita Mazzucco,
Gaia Girace, Giovanni
Amura, Gennaro De
Stefano, Francesco
Serpico

In onda: dal 10 febbraio
al 2 marzo 2020, il
lunedì, alle ore 21:25

La seconda stagione della fortunata serie, tratta dall'omonimo romanzo di Elena Ferrante, si conferma un successo di ascolti, grazie a un'ottima scrittura, una sapiente regia, una fotografia curata e un cast di livello nel quale spiccano le due protagoniste. Tuttavia, suscitano forte perplessità rispetto a un pubblico giovane (per i più piccoli la fiction è sconsigliata) i comportamenti e le scelte delle due ragazze, narrati in maniera cruda e senza il filtro di alcuna valutazione di tipo etico. Il racconto parte da quando Lila e Lenù hanno 17 anni. Lila si sposa con Stefano, che si rivela un marito violento e possessivo: tali atteggiamenti scatenano in lei un desiderio più forte di indipendenza e ribellione, fino a tradirlo, rimanere incinta di un altro uomo per poi trovarsi costretta a tornare da lui. Lenù riprende gli studi che la condurranno alla "Normale" di Pisa, passando nel frattempo da scelte affettive dettate più dalla competizione costante con l'amica che da sentimenti di amore - squallida la scena in cui lei, arrabbiata con Lila per il tradimento del marito, si concede passivamente all'uomo che già aveva approfittato di lei da bambina. Le due giovani sembrano volersi distaccare dal degrado sociale in cui sono cresciute, dalle situazioni familiari e da una mentalità chiusa in cui alle donne non viene lasciato spazio di scelta e realizzazione personale, ma la maternità per Lila e lo studio per Lenù non pare abbiano portato in loro una consapevolezza nuova, uno scopo, un progetto di vita diverso: a sottolinearlo, un tono della narrazione costantemente triste.

L'isola di Pietro

Terza stagione



Elena e Caterina, col piccolo Giacomo, tornano dall'America dove Caterina ha subito un importante intervento per recuperare la vista. Ad attenderli non ci sono né Alessandro, morto in una sparatoria due anni prima, né Pietro, occupato a curare una neonata che ha salvato da una barca in fiamme. Tutto parte da quest'evento: la mamma della bambina è scomparsa e risulterà uccisa, e la piccola si scoprirà essere la figlia di Diego che dovrà render conto del suo tradimento alla povera Caterina. A guidare le indagini il nuovo vicequestore Valerio Ruggeri, col quale Elena intraprende una nuova relazione, dovendo fare i conti col dolore ancora vivo per la perdita di Alessandro e la paura di soffrire di nuovo a causa di una grave malattia di Valerio. Nel dipanarsi delle vicende, la serie riesce ancora una volta ad affrontare il tema delle relazioni genitori-figli: com'è difficile per una mamma guidare una figlia adolescente, tentare di proteggerla, volerla preservare dagli errori e dalle sofferenze, quando lei inizia autonomamente a prendere le sue decisioni e rivendica il diritto di farlo senza intromissioni! Ma si parla anche di relazioni tra giovani, di amicizia e amore, della sofferenza che anche queste comportano, del tradimento (attuato quasi casualmente, con troppa facilità e superficialità), del percorso verso il perdono, di una paternità inaspettata - all'inizio rifiutata e infine accolta in tutta la sua bellezza. Il giallo ben costruito e gli splendidi paesaggi che fanno da sfondo sono l'occasione per riflettere su argomenti importanti, sia per ragazzi che per genitori.

Rete: Canale 5

Genere: Serie tv;
Drammatico, Giallo

Produzione: RTI, Lux Vide
Regia: Alexis Sweet, Luca Brignone

Autori/Sceneggiatori:
Umberto Gnoli, Salvatore De Mola, Francesco Arlanch, Luisa Cotta Ramosino, Valentina Capecci e AA. VV.

Interpreti principali:
Gianni Morandi, Chiara Baschetti, Alma Noce, Francesco Arca, Erasmo Genzini

In onda: dal 18 ottobre al 22 novembre 2019, il venerdì, alle ore 21:25

La guerra è finita



Rete: Rai 1

Genere: Miniserie

Produzione: Rai Fiction, Palomar

Regia: Michele Soavi

Autori/Sceneggiatori:

Sandro Petraglia,

Lorenzo Bagnatori,

Eleonora Bordi, Michela

Straniero

Interpreti principali:

Michele Riondino, Isabella

Ragonese, Valerio

Binasco, Andrea Bosca,

Carmine Buschini

In onda: dal 13 gennaio al 3 febbraio 2020, il lunedì, alle ore 21:25

L'Italia che si racconta in questa miniserie è un paese ridotto in macerie che tenta di risollevarsi subito dopo la Liberazione. È il periodo in cui i sopravvissuti alle deportazioni tornano a casa, ma per molti di loro non esiste più una casa né una famiglia dove trovare riparo e consolazione.

Questa storia ci offre il punto di vista e il vissuto di molti bambini e ragazzi, reduci dai campi, che non sanno dove andare. Le loro strade incroceranno quelle di Davide, Giulia e Ben, i quali decidono di occupare una tenuta agricola abbandonata dove, in una piccola scuola rurale, insegnava un tempo la giovane moglie di Davide, anche lei morta insieme al figlio in un campo di concentramento. Qui, passo dopo passo, con pochissimi aiuti dall'esterno, bambini e ragazzi italiani e stranieri riscoprono il rispetto reciproco, la solidarietà, la voglia di giocare, studiare, lavorare e amare. Le storie che si portano dietro gli ospiti della tenuta sono atroci, i ricordi non li abbandonano, ma insieme impareranno a guardare al futuro. Quella che si viene a creare è una nuova grande famiglia, anche se gli attriti non mancano, perché ogni personaggio porta con sé il dolore della perdita e la rabbia per le ingiustizie subite. Piano piano però, e con tanta fatica, tutti torneranno ad avere fiducia nella vita e nel prossimo. La vicenda si chiude nel giugno del 1946, quando l'Italia diventa una repubblica e la guerra è davvero finita. Adesso si può ricominciare, Giulia e Davide decidono di creare la loro nuova famiglia adottando uno dei bambini della scuola.

La strada di casa

Seconda stagione



Fausto Morra, dopo aver scontato la pena, sta per ricominciare una nuova vita insieme alla sua famiglia. Nel giorno delle nozze del figlio, però, un dramma lo spingerà verso una nuova battaglia: dalla scomparsa della sposa nasceranno diversi misteri che porteranno a sospetti, omicidi e alla scoperta di una terribile verità sul birrificio. "Nulla è come sembra" è il sottotitolo di questa seconda stagione e, infatti, tante sono le ipotesi possibili fino allo scioglimento.

La fiction, scritta in modo impeccabile senza lasciare nulla al caso e tessuta come un arazzo dove ogni filo ha il proprio senso, pone al centro la figura di Fausto, inarrestabile difensore della sua famiglia, talvolta anche (discutibilmente) pronto a mentire pur di sostenere le persone care. Ampio spazio per argomenti significativi e toccanti, mai affrontati in modo banale: Alzheimer, violenza sulle donne, corruzione, malattia, seconda possibilità, maternità.

La famiglia è la protagonista: quella di origine, quella nascente (non a caso il commissario è in attesa di una bambina), quella rifiutata e poi ritrovata (Irene in cerca del suo bambino), quella da inseguire oltre le menzogne, quella che può superare le fragilità, quella di sangue e quella del lavoro, quella che sopravvive anche alla morte di uno dei suoi membri, quella costruita ogni giorno con le piccole e grandi battaglie che non ci vuole perfetti, bensì in cammino per fare in modo che l'equilibrio, ogni volta, ritorni e che la famiglia sia ciò che realmente è e non ciò che sembra dover essere.

Rete: Rai 1

Genere: Serie tv;
Drammatico, Giallo

Produzione: Rai Fiction,
Casanova Multimedia

Regia: Riccardo Donna

Autori/Sceneggiatori:

Andrea Valagussa,
Mario Cristiani, Maura
Nuccetelli, Elisa Zagaria,
Francesco Arlanch e AA.
VV.

Interpreti principali:

Alessio Boni, Lucrezia
Lante Della Rovere,
Sergio Rubini, Eugenio
Franceschini, Benedetta
Cimatti

In onda: dal 17 settembre
al 29 ottobre 2019, il
martedì, alle ore 21:25

La vita promessa

Seconda stagione



Rete: Rai 1

Genere: Serie tv;

Drammatico, Storico

Produzione: Rai Fiction,
Picomedia

Regia: Ricky Tognazzi

Autori/Sceneggiatori:

Franco Marotta, Laura
Toscano, Franco Bernini,
Simona Izzo, Ricky
Tognazzi

Interpreti principali:

Luisa Ranieri, Thomas
Trabacchi, Francesco
Arca, Miriam Dalmazio,
Stefano Dionisi

In onda: dal 23 febbraio
all'8 marzo 2020, la
domenica, alle ore 21:25

Prosegue la vita della determinata donna Carmela che, trasferitasi in America per allontanarsi dalle invadenti attenzioni di Spanò, pensa finalmente di aver trovato la serenità. Tuttavia, a bussare alla sua porta ci sono nuove tribolazioni che la spingeranno a tirare fuori, nuovamente, il suo carattere combattivo: la fuga del figlio Rocco, le preoccupazioni per gli altri figli fra i quali uno che sembra aver intrapreso la strada dell'illegalità, ma soprattutto il ritorno di Spanò. Al centro della serie c'è la figura di una madre ostinata che si impegna senza sosta per tutelare la propria famiglia e ricercare una vita tranquilla per tutti i suoi. Carmela non esita a correre dai figli per rimproverarli, ad aiutare quanti sono in difficoltà, come ad esempio la famiglia giunta in America per sfuggire alle leggi razziali, a scendere per strada per far valere i diritti degli onesti lavoratori contro la malavita. Ed è proprio quest'ultimo aspetto che caratterizza fortemente la storia: la battaglia quotidiana contro i soprusi "autorizzati" e anche contro il fascino che la malavita può esercitare sulle brave persone provando a coinvolgerle. Significativa la storia fra Rocco ed Emily, una ragazza albina, che valorizza il tema della diversità vista come ricchezza.

La serie tocca, dunque, tematiche significative che raccontano un preciso spaccato storico ma che trovano elementi di attualizzazione. Molte scene risultano forti ma sono, ovviamente, motivate dall'ambientazione mafiosa, rendendo la visione adatta ad un pubblico adulto.

Le cose cambiano?



“Bastano un libro e uno smartphone per viaggiare nel tempo e nello spazio. Le pagine della letteratura conservano le parole più emozionanti del passato. Le pagine del web contengono le immagini più autentiche del presente. Le abbiamo cercate e le abbiamo trovate per farle discutere tra loro”. Queste sono le parole introduttive ai quattro documentari proposti, ognuno dei quali sviscera una tematica precisa: il bisogno di apparire, le tappe del ciclo di vita di una persona, gli effetti della modernità, il senso della libertà. In ogni appuntamento alcuni brani, tratti dai romanzi o dalle poesie degli scrittori italiani del Novecento, dialogano con le immagini di videoclip musicali o di video amatoriali, selezionati dal web, spesso con le incursioni del significato di parole specifiche, a cura dell’Enciclopedia Treccani.

I quattro documentari rappresentano un prodotto lodevole e originale per il palinsesto televisivo, perché intrecciano abilmente due mondi, il libro e lo smartphone, apparentemente inconciliabili e, nell’immaginario collettivo, posti agli antipodi. Il principale punto di forza consiste nell’aver collegato determinati video ad azzeccati passi della letteratura, facendo emergere, spesso con sottile ironia, le concordanze e le contraddizioni della società.

Inoltre, la docu-serie offre l’opportunità alle nuove generazioni di ricordare autori noti e di riscoprirne altri dimenticati: da Pier Paolo Pasolini a Natalia Ginzburg, da Oriana Fallaci a Leo Longanesi, da Cesare Pavese a Goliarda Sapienza.

Rete: Rai 5

Genere: Docu-serie

Produzione: Rai Cultura, Cyrano New Media

Regia: Gualtiero Peirce

Autori/Sceneggiatori:

Gualtiero Peirce,

Alessandro Weber,

Francesca Frizzi, Fabrizio

Piselli

Narratori: Rosa Leo

Servidio, Matteo Zanotti,

Dania Cericola, Gabriele

Calindri, Marco Pagani

In onda: dal 28 ottobre

al 18 novembre 2019, il

lunedì, alle ore 21:15

Liberi tutti



Rete: Rai Play

Genere: Serie tv;
Commedia

Produzione: Rai Fiction,
IIF- Italian International
Film

Regia: Giacomo
Ciarrapico, Luca
Vendruscolo

Autori/Sceneggiatori:
Giacomo Ciarrapico, Luca
Vendruscolo, Sandrone
Dazieri, Valter Lupo,
Gianluca Bompreszi,
Massimo De Lorenzo

Interpreti principali:
Giorgio Tirabassi,
Anita Caprioli, Thomas
Trabacchi, Valeria Bilello,
Caterina Guzzanti

In onda: disponibile on
demand

Michele Venturi, avvocato edonista e intralazzino, viene trovato dalla Polizia in possesso di un'ingente somma di denaro di illecita provenienza e arrestato. Per poter godere degli arresti domiciliari, accetta di vivere nella comunità di cohousing "Il nido", gestita dalla ex moglie Eleonora e dal compagno, Riccardo. Un'esperienza che lo costringe a convivere con persone che condividono e si aiutano l'un l'altro, cosa per lui, abituato a pensare solo a sé, decisamente nuova. Nel "Nido" c'è un'umanità varia: dall'appassionata di arte all'autistico, alla coppia in crisi, al folle, all'idealista integerrimo, all'ecologista-naturista, ognuno con le sue peculiarità e stranezze, un mondo a tratti surreale. Michele impara ad adattarsi e a suo modo anche a dare una mano, a risolvere strani eventi che si susseguono e rischiano di far chiudere la comunità. Si ritrova finalmente a fare il padre, recupera il rapporto con la figlia Chiara, cerca di instaurare un dialogo con lei e insieme alla mamma si trova a gestire un presunto uso di droga: seppur Eleonora ammetta di averne assunta da giovane, sono entrambi d'accordo che non è bene che la figlia faccia lo stesso. Ma anche con la ex moglie pare che si riaccenda un sentimento, evidentemente mai del tutto svanito. Per una volta Venturi riesce anche a rinunciare al tornaconto personale per aiutare la comunità. E qui sta l'aspetto positivo della serie, dal buon ritmo e con bravi attori (straordinario Giorgio Tirabassi): Michele ha la chance di cambiare, pur se a fatica e lentamente perché non riesce a rinunciare alle sue comode abitudini.

Made in Italy



Irene, studentessa universitaria, delusa da un sistema di studio rigido, si ribella, prende una pausa dallo studio e trova lavoro. Siamo a metà degli anni '70, l'epoca delle accese rivolte studentesche e delle lotte armate, ma Irene è convinta che non sia la violenza la strada per ribellarsi alle "ingiustizie" di una società "retrograda", si può operare una rivoluzione anche attraverso la moda. Infatti, sono gli anni del boom della moda italiana e Irene si trova a viverli dall'interno grazie alla rivista per cui lavora, "Appeal". Attraverso le puntate conosciamo brevemente la storia degli stilisti emergenti: Albini, Krizia, Missoni, Armani, Curiel, Versace, Fiorucci. Troppi per scendere nei dettagli: la fiction ne offre un assaggio per incuriosire il pubblico sulle origini della moda italiana stimata nel mondo; presenta, però, anche i limiti di un ambiente "libero" nei comportamenti e frequentato da persone spregiudicate. Irene ne rimane affascinata e coinvolta e ne assume i comportamenti, nonostante la provenienza da una famiglia unita e tradizionale del Sud, con un padre burbero ma onesto e di principi e una mamma umile lavoratrice, sarta, che le ha insegnato i segreti del mestiere, e nonostante lei, seppur spesso in contrasto col padre, sia molto legata ai suoi e ne abbia grande rispetto e stima. Irene, che alla fine si scopre incinta di un uomo sposato, sembra fare le stesse scelte di Rita, suo mentore, all'apice della carriera professionale ma con un pessimo rapporto col figlio che, arrabbiato con lei e col mondo, finisce per militare nelle Brigate Rosse.

Rete: Amazon Prime Video

Genere: Serie tv; Commedia

Produzione: Taodue, The Family

Regia: Luca Lucini, Ago Panini

Autori/Sceneggiatori:

Camilla Nesbitt, Laura Cotta Ramosino,

Luisa Cotta Ramosino,

Virginia Valsecchi, Paolo Marchesini e AA. VV.

Interpreti principali:

Greta Ferro, Margherita Buy, Fiammetta Cicogna,

Sergio Albelli, Maurizio Lastrico

In onda: disponibile on demand

Non voglio cambiare pianeta



Rete: Rai Play

Genere: Serie tv;
Documentario

Produzione: SoleLuna

Regia: Michele Lugaresi

Autori/Sceneggiatori:

Lorenzo Cherubini

"Jovanotti", Federico
Taddia

Interprete principale:

Lorenzo Cherubini

"Jovanotti"

In onda: disponibile on
demand

Una bici, pochi oggetti essenziali, una telecamera portatile ed un lungo viaggio on the road dal Cile fino all'Argentina, passando per le Ande. "Non voglio cambiare pianeta" è il docu-trip che racconta il viaggio in solitaria di Lorenzo Jovanotti e il flusso dei suoi pensieri alla scoperta del Sud America. Ogni puntata è una finestra sulle sue sensazioni in relazione ai luoghi e alle culture incontrate lungo la strada, ma apre anche a profonde riflessioni sulla natura, sul mondo e sulla vita in generale. In ogni episodio, "Jova" accoppia allo scorrere del paesaggio una riflessione particolare, corroborandola con un sottofondo di musiche, cover e schitarrate originali improvvisate a cui accompagna il ricordo di grandi personaggi, rievocati tra pensieri e poesie.

Questo progetto rappresenta un riuscito esperimento, poiché racchiude in sé il fascino del documentario, la leggerezza e la creatività diffuse dalla figura di Jovanotti e del suo mondo, e tratti distintivi tipici dei linguaggi del web che lo rendono più facilmente fruibile e godibile. Un prodotto adatto anche ai ragazzi dai 16 anni in su, poiché attraverso la forma leggera che richiama lo spirito d'avventura on the road, propone temi di ampio spessore come il rispetto dell'ambiente, le ingiustizie sociali o la cultura dell'inclusività, ponendo il punto di vista dello spettatore nella prospettiva di chi approccia a una terra straniera. È proprio vero che a ogni latitudine è possibile sempre imparare qualcosa di nuovo.

Ognuno è perfetto



In un Paese in cui nascono sempre meno bimbi con sindrome di Down a causa di diagnosi prenatali sempre più precise (seppur non infallibili), portare in prime time una storia avventurosa, a tratti quasi incredibile, di un gruppo di ragazzi affetti da questa sindrome è un atto di coraggio non scontato, come non lo è il fatto che più di 4 milioni e mezzo di telespettatori abbiano scelto di guardare la miniserie. La voce narrante calda e rassicurante di Piera Degli Esposti, che interpreta la fondatrice dell'antica cioccolateria costretta da una malattia sulla sedia a rotelle, ci accompagna in uno straordinario viaggio nel mondo della disabilità. Il suo racconto commuove e mostra quanto la nostra vita e i nostri atteggiamenti siano pieni di pregiudizi che condizionano tutte le nostre scelte. Nell'azienda che ormai conduce sua figlia, lavorano Rick e altri ragazzi con sindrome di Down. Rick si trova bene insieme ai colleghi, si innamora di Tina e insieme decidono di sposarsi nonostante la titubanza dei genitori. Per perseguire i loro obiettivi, i due sono disposti ad affrontare ostacoli e imprevisti, addirittura un viaggio oltre le frontiere a dir poco rocambolesco. Seppur possa sembrare una forzatura nella sceneggiatura, con l'intento di farci guardare le cose da un altro punto di vista, in realtà tanta determinazione è verosimile per un giovane con sindrome di Down che spesso quando ha un obiettivo lo persegue con tutto sé stesso, dandoci un grande esempio di vita. Il viaggio sarà un'occasione di crescita personale per tutti e ognuno tornerà a casa diverso e perfetto a suo modo.

Rete: Rai 1

Genere: Miniserie;
Commedia, Drammatico

Produzione: Rai Fiction,
Viola Film

Regia: Giacomo
Campiotti

Autore/Sceneggiatore:
Fabio Bonifacci

Interpreti principali:
Edoardo Leo, Cristina
Capotondi, Nicole
Grimaudo, Gabriele Di
Bello, Alice De Carlo

In onda: dal 16 al 23
dicembre 2019, alle ore
21:25

Oltre la soglia



Rete: Canale 5

Genere: Serie tv; Medical

Produzione: Paypermoon Italia

Regia: Monica Vullo, Riccardo Mosca

Autori/Sceneggiatori:

Laura Ippoliti, Michela Straniero, Stefano Reali, Lorenzo Bagnatori, Eleonora Bordi, Flaminia Padua

Interpreti principali:

Gabriella Pession, Paolo Briguglia, Nina Torresi, Alessandro Tedeschi, Giorgio Marchesi

In onda: dal 6 novembre al 17 dicembre 2019, alle ore 21:25 (tranne l'ultima puntata, trasmessa alle ore 23:30)

Tosca Navarro è l'appassionato primario di un reparto di neuropsichiatria dell'adolescenza all'avanguardia. All'interno del reparto i giovani possono muoversi con una certa libertà - cosa che permette di osservare come e quando si verificano gli eventi psicotici - e vivere relazioni tra coetanei che li aiutano nella guarigione dalla malattia o nell'imparare a gestirla nel rapporto con gli altri. Tosca non si ferma al sintomo o a una terapia farmacologica: sa che ha di fronte adolescenti ancora in fase di sviluppo psico-affettivo, quando le relazioni familiari, scolastiche, la percezione confusa della propria identità e la scarsa autostima possono influire sul manifestarsi di eventi psicotici. La dottoressa può comprenderli davvero, perché lei stessa soffre di schizofrenia paranoide, patologia che faticosamente tenta di tenere a bada con l'aiuto del terapeuta e fedele collaboratore Alessandro Agosti, e che la porta ad avere una vita affettiva difficile e instabile, tra impulsi irrefrenabili e la ricerca di una storia d'amore appagante. Alcuni temi delicati non vengono affrontati con la dovuta profondità, e purtroppo delle scene, come il rapporto sessuale di Tosca con il pm Di Muro - appena conosciuto - in un bagno pubblico risultano diseducative e portano a consigliare la visione a un pubblico +14 con presenza di genitori. Ma alla fiction va il merito di aver trattato argomenti complessi per una narrazione televisiva: tra questi, l'aver presentato nella sua gravità l'uso di cannabis, droga cosiddetta "leggera", spesso causa scatenante di crisi psicotiche in adolescenti.

Passeggeri Notturni



“Passeggeri Notturni” nasce dall’omonimo romanzo e da “Non esiste saggezza”, altra opera letteraria di Gianrico Carofiglio. Presenti due filoni narrativi incentrati sulla figura di Enrico, speaker radiofonico di una piccola emittente di Bari che conduce un programma notturno: da un lato, lo svolgimento delle storie raccontate dagli ascoltatori che chiamano in diretta, dall’altro le indagini sul suicidio di Sabrina, una delle radioascoltatrici intervenute nonché sorella di Valeria, affascinante e misteriosa donna conosciuta in treno da Enrico e con cui l’uomo avvia una storia d’amore. “Passeggeri Notturni” appare come un perfetto noir contemporaneo in grado di superare l’errata equazione che correla la notte alla violenza e a temi piccanti. Con il dovuto tatto ma mai in modo pesante, la serie riesce a far riflettere su problemi attuali e delicatissimi, in primis quello della violenza sulle donne. Sabrina, costretta a subire continui maltrattamenti dal proprio compagno, decide di togliersi la vita: attraverso questo personaggio si cerca di far capire al gentil sesso l’importanza di denunciare le violenze subite e agli uomini di non sottovalutare mai i loro gesti, perché possono portare a conseguenze irreparabili. Raccontando la sua gioventù alla figlia, Enrico svela di essere stato vittima di bullismo; il passaggio lodevole del suo racconto sta nell’invito a reagire con l’autodifesa e non con la violenza e l’aggressività. Il formato disponibile su Rai Play, 10 puntate da 10 minuti, appare meno convincente e coinvolgente del film tv da un’ora e mezza trasmesso su Rai 3.

Reti: Rai Play, Rai 3
Genere: Serie tv, Film tv; Noir, Poliziesco, Drammatico
Produzione: Rai Fiction, Anele
Regia: Riccardo Grandi
Autori/Sceneggiatori: Salvatore De Mola, Gianrico Carofiglio, Francesco Carofiglio, Claudia De Angelis, Riccardo Grandi
Interpreti principali: Claudio Gioè, Nicole Grimaudo, Gianmarco Tognazzi, Marta Gastini, Giampiero Judica
In onda: disponibile on demand (Rai Play); venerdì 3 aprile 2020, alle ore 21:20

Pequeñas Coincidencias



Rete: Amazon Prime Video

Genere: Serie tv; Commedia

Produzione: Atresmedia Studios, Medio Limón, Onza Entertainment

Regia: Javier Veiga, Miguel Conde, Mario Montero

Autori/Sceneggiatori: Javier Veiga, Gerald B. Fillmore, Cristina Pons, Antonio Muñoz de Mesa, Abraham Sastre e AA. VV.

Interpreti principali: Javier Veiga, Marta Hazas, Mariano Peña, Alicia Rubio, Juan Ibáñez Pérez

In onda: disponibile on demand

Marta e Javi sono due single incalliti di Madrid, ma quando iniziano a sentire il ticchettio dell'orologio biologico decidono di diventare genitori e mettersi alla ricerca del vero amore, peccato che non sia così facile da trovare! I due sembrano proprio essere destinati a stare insieme, peccato che tra vari flirt con partner sbagliati e appuntamenti disastrosi nati sulle app non riescano quasi mai ad incontrarsi: per trovarsi avranno bisogno di piccole coincidenze. Javi, critico gastronomico di successo, e Marta, proprietaria di un negozio di abiti da sposa, nei momenti di solitudine vivono entrambi delle allucinazioni improvvise dove vedono i loro figli del futuro rimproverarli e invitarli a mettere la testa a posto impegnandosi nel progetto di una famiglia. Nel suo avvicinarsi di piccoli e grandi equivoci che mantengono viva l'attenzione degli spettatori e le vite dei due single protagonisti su strade separate ma contigue episodio dopo episodio, questa commedia romantico-esilarante, a tratti grottesca, ha già avuto successo in Spagna ed è infatti la prima serie iberica ad essere stata caricata sulla piattaforma Amazon Prime Video. È indicata per la visione da parte di giovani adulti (anche a un pubblico dai 17 anni in su) ma si rivela piacevole soprattutto per le coppie, poiché pone l'accento sulla complicata ricerca di un partner giusto con toni contrapposti: romantici e disacranti sia dal punto di vista maschile che femminile perché, ricordiamocelo, l'amore è una cosa seria!

Permette? Alberto Sordi



Nel 2020 Alberto Sordi avrebbe festeggiato il suo 100° compleanno: per ricordare “Albertone”, la Rai ha deciso di omaggiarlo anche con un film tv che ha ripercorso circa 20 anni della sua vita e della sua carriera, dai difficili inizi nel mondo dello spettacolo fino al successo come attore cinematografico. Oltre a raccontare la sua graduale crescita professionale, l’opera è riuscita ad accendere i riflettori sul Sordi privato. I telespettatori hanno “televisivamente” conosciuto la sua famiglia, alla quale l’attore era legatissimo. I genitori e i suoi tre fratelli erano per lui un punto di riferimento costante e, più in generale, la famiglia costituiva ai suoi occhi un porto sicuro nei momenti difficili: il film ha saputo evidenziare tutto questo, trasmettendo un messaggio positivo sull’importanza degli affetti più cari in ogni momento della vita, specialmente in quelli più dolorosi. Molto spazio è stato dato ai temi dell’amicizia, raccontata attraverso il suo forte legame con Federico Fellini, e dell’amore, ricordando la sua lunga relazione con l’attrice Andreina Pagnani. Per una migliore resa, tuttavia, sarebbe stata più opportuna una suddivisione del progetto in due puntate: alcuni passaggi della sua vita, a cui il film tv si è liberamente ispirato, avrebbero infatti meritato una trattazione più approfondita. Bravo Edoardo Pesce nel difficilissimo compito di interpretare un grande italiano: qualche volta ha rischiato di cadere nella trappola dell’imitazione, ma nel complesso il suo lavoro sul personaggio è stato molto accurato, soprattutto nella gestualità.

Rete: Rai 1

Genere: Film tv

Produzione: Rai Fiction, Ocean Productions

Regia: Luca Manfredi

Autori/Sceneggiatori:

Fabio Campus, Dido Castelli, Luca Manfredi, Edoardo Pesce

Interpreti principali:

Edoardo Pesce, Pia Lanciotti, Alberto Paradossi, Paola Tiziana Cruciani, Luisa Ricci

In onda: martedì 24 marzo 2020, alle ore 21:25

Pezzi unici



Rete: Rai 1

Genere: Serie tv;
Drammatico, Giallo

Produzione: Rai Fiction,
Indiana Production,
Cassiopea Film
Production

Regia: Cinzia TH Torrini

Autori/Sceneggiatori:
Cinzia TH Torrini, Fabrizio
Lucherini, Donatella
Diamanti, Isabella Aguilar

Interpreti principali:
Sergio Castellitto, Irene
Ferri, Fabrizia Sacchi,
Marco Cocci, Giorgio
Panariello

In onda: dal 17 novembre
al 22 dicembre 2019, la
domenica, alle ore 21:25

Vanni Bandinelli è un artigiano fiorentino, considerato un maestro nella lavorazione del legno. Alcuni mesi dopo la morte del figlio Lorenzo, archiviata come suicidio, Vanni accoglie nella propria bottega, nel centro storico di una Firenze affascinante e misteriosa, cinque ragazzi, provenienti da una casa-famiglia, per i quali lo stesso Lorenzo aveva avviato un laboratorio di falegnameria, intitolato "Pezzi unici". Ben presto Vanni, accecato dalla ricerca della verità riguardo alla morte del figlio, scopre che ogni ragazzo nasconde qualcosa sulla tragica fine di Lorenzo. Cominciano i sospetti, le accuse e le rivelazioni, che condurranno i personaggi a maturare e a sviluppare nuovi punti di vista.

La serie, ricercata nella forma e gradevole nei contenuti, permette alle giovani generazioni di apprezzare la pregevole arte della falegnameria. Inoltre, diviene un vero e proprio percorso di formazione per tutti i protagonisti: infatti essi, nel corso delle puntate, evolvono e smussano con efficacia alcuni lati della propria personalità. Un personaggio sicuramente positivo è quello di Anna Berardi, la direttrice della casa-famiglia: accogliente e testarda, lotta per far ottenere ai ragazzi le adeguate opportunità di crescita e di condivisione. Le storie di ciascun giovane vengono approfondite e sviscerate e, nonostante a volte avrebbero meritato un maggior snellimento, risultano ben intrecciate. Per la presenza di alcune scene aggressive, è consigliata, durante la visione, la presenza di un adulto.

Purché finisce bene

Mai scherzare con le stelle!



Ines e Alfredo sono due inquilini dello stesso palazzo che il destino fa avvicinare a causa di un incidente domestico. La rottura improvvisa di una tubatura a casa di Ines, psicologa e netturbina con la passione per l'astrologia, provoca una perdita dal soffitto di Alfredo, inquilino del piano di sotto e ingegnere, rischiando di rovinare il prezioso progetto a cui lavora da mesi: un robot che può interpretare i desideri dell'essere umano. Tra i due non corre buon sangue fin quando i genitori di Ines, bugiarda cronica, si presentano a casa sua senza preavviso, costringendola a chiedere ad Alfredo di recitare la parte del suo finto fidanzato ed ospitarla per qualche giorno. Il rapporto tra i due inizia quindi a evolvere dapprima in un'amicizia, per poi trasformarsi in molto di più. Questo film tv va ad aggiungersi alla ricca collezione di episodi a lieto fine del ciclo "Purché finisce bene", proponendo il racconto di buoni sentimenti in un'Italia alle prese con la crisi in cui regna sovrana la paura di legarsi sentimentalmente. Tutta la storia è incentrata sul connubio ideale tra ragione, rappresentata dal pragmatismo di Alfredo, e sentimento, presente nel carattere empatico e sensibile di Ines. Una vera e propria favola moderna adatta a tutta la famiglia, e particolarmente indicata a un pubblico di giovani adulti, che vuole invitare a riflettere su quanto avere il coraggio di lasciarsi andare, ascoltando la voce dei sentimenti, rappresenti oggi forse la chiave della vera felicità. Per fortuna in Rai pensano che sia ancora permesso sognare guardando un (bel) film.

Rete: Rai 1

Genere: Film tv;
Commedia romantica

Produzione: Rai Fiction,
Pepito Produzioni

Regia: Matteo Oleotto

Autori/Sceneggiatori:
Daniele Di Biasio, Michele Pellegrini

Interpreti principali:
Alessandro Roia, Pilar Fogliati, Carlotta Natoli, Emanuela Grimalda, Fiorenza Pieri

In onda: martedì 11
febbraio 2020, alle ore
21:25

Rocco Schiavone

Terza stagione



Rete: Rai 2

Genere: Serie tv;
Poliziesco, Drammatico

Produzione: Rai Fiction,
Cross Productions, Beta
Film

Regia: Simone Spada

Autori/Sceneggiatori:
Antonio Manzini, Maurizio
Careddu

Interpreti principali:

Marco Giallini, Isabella
Ragonese, Ernesto
D'Argenio, Francesco
Acquaroli, Lorenza
Indovina

In onda: dal 2 al
23 ottobre 2019, il
mercoledì, alle ore 21:20

Tornano le indagini del vicequestore Rocco Schiavone, interpretato da Marco Giallini. Sullo sfondo dello scenario valdostano, alcuni dei quattro nuovi episodi si concentrano sulle losche dinamiche del gioco d'azzardo; in particolare, la morte di Romano Favre, ispettore di gioco al casinò di Saint-Vincent, svela un giro di riciclaggio che, all'interno del locale, coinvolge numerose vittime e speculatori del vizio. Inoltre, i fantasmi del passato continuano a tormentare il protagonista: gli imminenti scavi, nei pressi di Fiumicino, rischiano di far venire alla luce il cadavere di Baiocchi, assassino della moglie Marina e ucciso dallo stesso Schiavone prima del trasferimento ad Aosta.

Nella serie, adatta a partire dai 14 anni di età, perdurano alcune abitudini diseducative del protagonista. Tuttavia, è da segnalare, rispetto alle stagioni scorse, una riduzione significativa di tali scene, preferendo far leva sull'inaspettato istinto protettivo di Schiavone, a tratti paterno, particolarmente in due situazioni. Innanzitutto, quando si impegna a liberare Italo, agente della sua squadra, da un torbido circolo di poker. Successivamente, quando invoglia Gabriele, un ragazzo vicino di casa a cui si sente ormai molto legato, e sua madre Cecilia, che soffre di ludopatia, a instaurare un rapporto di reciproco confronto e rispetto. Quando i due perdono la casa a causa dello sfratto, il burbero vicequestore arriva persino a ospitarli nella propria abitazione e conduce Cecilia da una psicologa, per fronteggiare la sua dipendenza.

Rosy Abate - La serie

Seconda stagione



Rosy Abate, dopo aver scontato la pena di 6 anni, esce dal carcere e si trasferisce a Napoli per vivere finalmente il rapporto con suo figlio Leonardo. Ad aspettarla però non ci sarà un bambino ingenuo, ma un adolescente problematico che per amore della sua Nina e per la voglia di emergere finirà sotto le grinfie di Antonio Costello, boss di una camorra invisibile e aristocratica. La protagonista, in un primo momento, cercherà di stare il più possibile lontana dall'illegalità ma poi sarà "costretta" a tornare in campo per difendere e tirare fuori dai guai Leonardo. Al suo fianco ci sarà sempre Luca Bonaccorso, che lotterà per onorare la compagna uccisa dal clan Costello e per sconfiggere la Polizia corrotta, e a sorpresa Regina, la matrigna del ragazzo, la quale dopo una prima fase rancorosa diventerà amica e confidente della Abate. Lo schema narrativo e gli ottimi espedienti scenografici, in grado di trascinare lo spettatore, non giustificano il ricorso a continue scene di violenza, a volte persino fini a sé stesse. Anche l'amore profondo e sincero di una madre disposta a tutto per evitare che il figlio faccia i suoi stessi errori passa in secondo piano di fronte ai modelli negativi che caratterizzano la serie: forze dell'ordine corrotte, poliziotti che per scoprire la verità passano dall'altra parte della barricata, tradimenti e rapporti sessuali libertini. Ad aggravare la situazione ci sono le ripetute scene, molto esplicite e dettagliate, in cui i due adolescenti protagonisti della vicenda fanno ricorso ad ogni tipo di sostanza stupefacente.

Rete: Canale 5

Genere: Serie tv; Azione, Drammatico

Produzione: Taodue

Regia: Giacomo Martelli

Autori/Sceneggiatori:

Pietro Valsecchi, Mizio Curcio, Graziano Diana, Federico Gnesini, Andrea Nobile, Valentina Strada

Interpreti principali:

Giulia Michelini, Mario Sgueglia, Davide Devenuto, Vittorio Magazzù, Paola Michelini

In onda: dal 18 settembre all'11 ottobre 2019, alle ore 21:25

Sette Meraviglie

Sesta stagione - Roma



Rete: Sky Arte

Genere: Serie tv;
Documentario

Produzione: Sky Arte,
Ballandi Arts

Regia: Luca Granato

Autori/Sceneggiatori:
Filippo Nicosia, Marco
Pisoni

Voce narrante: Filippo
Timi

In onda: dal 17 settembre
al 29 ottobre 2019, il
martedì, alle ore 21:15

La nuova stagione della serie Sky original sui patrimoni UNESCO italiani è interamente dedicata alla città eterna. In sette episodi, la voce di Filippo Timi ci accompagna in un viaggio alla scoperta dei luoghi più straordinari della capitale dell'impero romano, tra caratteristiche e curiosità. Dagli acquedotti pubblici alle terme e le fontane più famose, passando per chiese, celebri monumenti e cave sotterranee ricche di reperti archeologici dal valore inestimabile. Roma rappresenta un tesoro a cielo aperto, la culla della civiltà europea e della cristianità fregiandosi di un centro storico interamente dichiarato patrimonio UNESCO. Continua il successo di un format che utilizza le migliori e più innovative tecniche di ripresa e graphic compositing per raccontare le vicende che si nascondono dietro le più grandi opere storiche e artistiche dell'umanità. Un prodotto elegante e ricercato che lascia stupore nel telespettatore sia per la magnificenza dei contenuti trattati sia per la raffinatezza della tecnica. Uno strumento educativo per ragazzi e adulti valido per approfondire argomenti di storia italiana e storia dell'arte, ma allo stesso tempo innovativo poiché, a differenza dei classici documentari, utilizza espressioni visive capaci di attirare anche lo spettatore più giovane con gusto e qualità. Prodotti visivi d'approfondimento culturale così ben realizzati hanno lasciato in eredità negli anni un sempre maggiore interesse da parte del pubblico che ultimamente anche le reti generaliste hanno iniziato a rilevare, confermando una crescente domanda di contenuti di qualità.

Storia di Nilde



Il 4 dicembre del 1999 veniva a mancare una delle figure più complesse e significative della storia politica del nostro Paese: Nilde Iotti, la quale, oltre ad aver partecipato all'Assemblea Costituente del 1946, è stata la prima donna ad essere eletta Presidente della Camera della Repubblica Italiana nel 1979. La Rai ha deciso di raccontare questi momenti importanti attraverso un docu-film che, mescolando materiali d'archivio con interviste a personaggi politici, amici, giornalisti ancora viventi, e con momenti di finzione, ha reso la visione sicuramente più fruibile e godibile al grande pubblico. Il problema, però, è che la parte recitata è stata proprio la più debole: anche l'espedito narrativo della ragazza diventata giornalista grazie ai consigli di Nilde Iotti, che invitava le donne a studiare per emanciparsi, si è rivelato piuttosto superficiale, ed è sembrato quasi una favoletta con il lieto fine. Si è insistito molto sulla vita personale dei protagonisti, elemento risultato poco interessante e, quasi, si aspettavano con ansia i filmati d'epoca. Molte le citazioni famose, spesso però usate nei dialoghi come frasi ad effetto senza rendere giustizia alla profondità del pensiero che stava dietro ogni parola. Il grande merito di questa operazione invece è stato sicuramente quello di aver restituito alle giovani generazioni il rigore che caratterizzava i personaggi politici di quella stagione, la serietà, il senso delle istituzioni e la consapevolezza del privilegio di poterle rappresentare. Si poteva fare di più, e forse si doveva.

Rete: Rai 1

Genere: Docu-film;
Biografico

Produzione: Rai Fiction,
Anele

Regia: Emanuele Imbucci

Autori/Sceneggiatori:

Salvatore De Mola,
Marco Dell'Omo,
Emanuele Imbucci, Gloria
Giorgianni

Interpreti principali:

Anna Foglietta,
Francesco Colella, Linda
Caridi, Massimo De Rossi,
Vincenzo Amato

In onda: giovedì 5
dicembre 2019, alle ore
21:20

Stranger Things

Terza stagione



Rete: Netflix

Genere: Serie tv;
Fantascienza, Horror,
Thriller

Produzione: 21 Laps
Entertainment, Monkey
Massacre, Netflix

Regia: Matt Duffer, Ross
Duffer, Shawn Levy, Uta
Briesewitz

Autori/Sceneggiatori:
Matt Duffer, Ross Duffer,
William Bridges, Kate
Trefey, Paul Dichter,
Curtis Gwinn

Interpreti principali:
Winona Ryder, David
Harbour, Millie Bobby
Brown, Finn Wolfhard,
Gaten Matarazzo

In onda: disponibile on
demand

Ci troviamo nel 1985, esattamente un anno dopo il termine della seconda stagione. Will, Mike, Lucas, Max, Dustin e Undici, la prodigiosa ragazza in grado di spostare persone e cose solo con la forza del pensiero, vivono in pieno l'esplosione dell'adolescenza. Se Mike e Undici, tra litigi e riappacificazioni, screzi e intese, continuano a frequentarsi e si legano sempre di più, Will invece si sente messo da parte e rimpiange le sere passate a fare giochi di ruolo nel rustico dell'amico. A complicare ulteriormente questo fragile equilibrio ci pensa il Mind Flayer, la terribile creatura proveniente dal Sottosopra - versione oscura e orrificica del mondo ordinario - che torna a minacciare ancora una volta la città di Hawkins. Alla fine sarà la sempre più potente Undici a darsi da fare per riportare le cose alla normalità, stavolta al prezzo di uno dei suoi affetti più cari.

La forza della serie è negli stessi elementi di sempre, ancora più curati e ricercati: i rapporti familiari, la perfetta ambientazione giocata su rinvii culturali, cinematografici e musicali agli anni Ottanta, la delicatezza con cui viene descritto l'amore adolescenziale, il saldissimo sentimento d'amicizia che lega i personaggi, la cura con cui ogni sottotrama viene sviluppata e infine l'equilibrio ben misurato tra horror e commedia, sebbene il tono perlopiù cupo renda la visione adatta esclusivamente ai ragazzi più grandi.

Tanto non uscivo lo stesso



Nei giorni difficili del Coronavirus, la giovane ironia dei The Jackal lascia YouTube per approdare su Rai Play, la piattaforma on-line dell'emittente pubblica. La sitcom, composta da 15 episodi della durata di poco più di 5 minuti, nasce con l'intento di far compagnia in modo allegro agli italiani durante la quarantena, nello stesso modo in cui questi si tengono in contatto l'uno con l'altro, ovvero con le videochiamate. L'immediatezza di questo tipo di comunicazione esalta ancor di più, se ce ne fosse bisogno, la sana comicità dei ragazzi campani. Il perfetto quadro narrativo è completato in ogni puntata dalla presenza, in collegamento dalle loro abitazioni, di uno o più ospiti suddivisi in due categorie: possono fare da spalla ai padroni di casa, come nel caso di Francesco Montanari e Andrea Delogu capaci di divertire e divertirsi sfottendo il loro rapporto di coppia o, se sono esperti, fornire maggiori informazioni sull'argomento trattato, come è stato nel caso del pizzaiolo nel terzo episodio.

I ragazzi napoletani non perdono la loro innata simpatia nemmeno in questo contesto. Molto carina l'idea di coinvolgere e far sorridere gli italiani su argomenti che li toccano da vicino, come la pizza fatta in casa o lo smart working; il fatto di raccontarli attraverso le videochiamate, poi, completa il vincente processo di immedesimazione.

La nota di merito supplementare è quella di fare una comicità pulita, sempre elegante e priva di parolacce o termini volgari, utilizzati troppo spesso in questi contesti.

Rete: Rai Play

Genere: Sitcom

Produzione: The Jackal

Regia: Francesco Capaldo (Francesco Ebbasta)

Autori/Sceneggiatori: The Jackal

Interpreti principali:

Ciro Capriello (Ciro Priello), Gianluca Colucci (Gianluca Fru), Fabio Balsamo, Aurora Leone, Claudia Napolitano

In onda: disponibile on demand

The Good Place

Prima, seconda, terza e quarta stagione



Reti: Netflix, Premium Stories

Genere: Serie tv; Sitcom, Fantastico

Produzione: Fremulon, 3 Arts Entertainment, Universal Television

Regia: Dean Holland, Beth McCarthy-Miller, Morgan Sackett, Drew Goddard, Micheal Schur e RR. VV.

Autori/Sceneggiatori: Michael Schur, Andrew Law, Daniel Schofield, Cord Jefferson, Kassia Miller e AA. VV.

Interpreti principali: Kristen Bell, William Jackson Harper, Jameela Jamil, D'Arcy Carden, Ted Danson

In onda: disponibile on demand; dall'8 febbraio al 21 marzo 2020, il sabato, alle ore 22:00 (Premium Stories, quarta stagione)

Eleanor Shellstrop si ritrova, con un inaspettato risveglio, in una specie di paradiso terrestre e scopre da Michael, che ha progettato questo luogo e ne è il guardiano, di essere morta e di aver meritato, per le sue buone azioni, questo posto altamente selettivo. Dopo un certo spaesamento si rende conto, però, che hanno sbagliato: lei non è la persona buona che Michael sta elogiando, al contrario nella sua vita è sempre stata un'egoista presuntuosa, e nel corso delle puntate vari flashback raccontano le sue malefatte. Fa di tutto per nascondere la verità per paura di essere mandata nella "parte cattiva", (una sorta di inferno in cui le persone che si sono comportate male vengono punite) ma essa non può non venire fuori in un luogo in cui è impossibile mentire. In realtà, tentando di cavarsela, anche qui come nella sua vita, con vari sotterfugi, Eleanor trova dei nuovi amici, primo tra tutti Chidi, la sua "anima gemella", e grazie al suo aiuto impara ad agire per il bene degli altri. È un percorso difficile, e ogni volta che sbaglia e si comporta male il mondo in cui si trova e le persone che vivono con lei ne subiscono le conseguenze: in qualche modo ha la possibilità di vedere materializzato il suo male, cosa che l'aiuta molto a prenderne coscienza. Durante le varie stagioni la serie, che risulta piacevole e a tratti divertente grazie alle situazioni surreali che racconta, dà la possibilità con leggerezza e ironia di trattare il tema dell'eterna lotta umana tra il bene e il male, la ricerca del proprio tornaconto e la conseguenza delle proprie azioni.

The Loudest Voice

Sesso e potere



La serie racconta un ventennio di vita di Roger Ailes, colui che ha portato Fox News a diventare il canale più seguito negli Usa, tanto influente da guidare la crescita politica dei repubblicani. La storia è di indubbio interesse, anche se consigliabile a un pubblico adulto per i contenuti presentati e per l'esempio pessimo che offre il protagonista, interpretato da uno straordinario Russell Crowe.

Ma i due temi portanti sono degni di riflessione adulta. Il primo è la manipolazione dell'informazione, questione peraltro di strettissima attualità. Le notizie vengono "usate", in senso stretto, da Ailes come mezzo per far crescere gli ascolti. La scelta del target di riferimento è infatti voluta: decide di dar voce ai conservatori, che secondo la sua opinione non hanno spazio negli altri notiziari, in cui l'area politica di sinistra viene maggiormente tutelata. Fin qui nulla di male, ma a rivelarsi diabolica è la sua abilità nel distorcere le notizie vere per ottenere un certo tipo di risultato pensato a monte: si parte dando voce a disagi reali, si amplificano ad hoc per creare reazioni e poi consensi alla posizione infine proposta, con un aumento esponenziale di ascolti. Il secondo, gravissimo, è l'"uso" che lui fa delle donne - le denunce di molestie causano la fine della sua carriera - a cui chiede una certa "disponibilità" in cambio di lavoro e incarichi di responsabilità, per ridurle poi a una dipendenza psicologica umiliante e distruttiva. La cronaca degli ultimi anni ha rivelato purtroppo quanto tali abusi siano diffusi in tanti ambienti di lavoro.

Rete: Sky Atlantic

Genere: Serie tv;
Drammatico

Produzione: 3dot Productions, Slow Pony, Blumhouse Television

Regia: Kari Skogland, Jeremy Podeswa, Scott Z. Burns, Stephen Frears

Autori/Sceneggiatori:

Gabriel Sherman, Tom McCarthy, Alex Metcalf, Laura Eason, Jennifer Stahl, John Harrington Bland

Interpreti principali:

Russell Crowe, Seth MacFarlane, Sienna Miller, Simon McBurney, Annabelle Wallis

In onda: dal 4 al 25 dicembre 2019, il mercoledì, alle ore 21:15

The Mandalorian



Rete: Disney+

Genere: Serie tv;
Fantascienza, Avventura

Produzione: Lucasfilm,
Fairview Entertainment,
Golem Creations, Walt
Disney Studios

Regia: Dave Filoni, Rick
Famuyiwa, Deborah
Chow, Bryce Dallas
Howard, Taika Waititi

Autori/Sceneggiatori:
Jon Favreau, George
Lucas, Dave Filoni,
Christopher L. Yost, Rick
Famuyiwa

Interpreti principali:
Pedro Pascal, Carl
Weathers, Rio Hackford,
Gina Carano, Werner
Herzog

In onda: disponibile on
demand

La saga di "Guerre Stellari" non si conclude ancora grazie ai suoi spin-off: "The Mandalorian" è il primo di essi realizzato come serie tv, apripista del nuovo canale Disney+. Protagonista della serie è un Mandaloriano, un guerriero cacciatore di taglie che ha la caratteristica di portare sempre l'armatura e di non poter rivelare in pubblico la propria identità. Ci troviamo all'epoca della Nuova Repubblica - per intenderci temporalmente dopo le avventure de "Il ritorno dello Jedi" - e il nostro protagonista, Din Djarin, un trovatello cresciuto da un gruppo di Mandaloriani chiamati "la tribù" che gli ha insegnato il mestiere, si guadagna da vivere appunto andando a caccia di taglie: l'ultima missione assegnatagli è recuperare un essere 50enne per un misterioso cliente ex imperiale. "Mando" scopre con sorpresa che si tratta di un piccolo e tenero jedi. Suo malgrado, nonostante sia un duro, considerato tra i migliori cacciatori di taglie per la determinazione e i successi delle sue missioni, all'incontro con il "bambino" riscopre un lato umano e gli si affeziona. Lo salva prima da un tentativo di uccisione e poi, dopo averlo consegnato al cliente, si pente e va a recuperarlo. Attraverso una serie di rocambolesche avventure per metterlo in salvo - tra ambientazioni, battaglie e droidi "Guerre-Stellari" - il piccolo Jedi (che fa la sua parte usando "la forza") risveglia nel protagonista valori sopiti, gli apre il cuore: è disposto ormai, insieme agli amici che lo aiutano, a rischiare la vita per proteggere quel piccolo indifeso dal male che vuole annientarlo.

The New Pope



Si conferma, nella seconda stagione di questa surreale serie, la bravura di Paolo Sorrentino nel curare immagini, fotografia, ricostruzione di luoghi vaticani e la scelta di un cast di tutto rispetto, con i due papi interpretati dagli ottimi Jude Law, Pio XIII, e John Malkovich, il nuovo papa Giovanni Paolo III, eletto perché Pio XIII è in coma e il successore Francesco II muore poco dopo l'elezione. Ma ancora una volta tutto questo non è sufficiente a reggere una storia che un senso proprio non ce l'ha: qual è l'obiettivo di offrire una visione squallida del Vaticano, dell'episcopato e del papato, con uomini inetti, intrallazzini, falsi, in preda ai vizi e guidati dalla smania di potere e di sesso? La denuncia degli scandali di questi ultimi anni? Non regge, troppo eccesso! Qui non c'è nemmeno una persona che abbia una visione spirituale, si tira in ballo Dio a sproposito, con affermazioni al limite della blasfemia, senza rispetto per i credenti e per la sacralità della fede. Ad esempio, Pio XIII dichiara: "L'amore di Dio non è mai un regalo, bisogna conquistarlo passo dopo passo", quando il messaggio cristiano afferma, al contrario, la gratuità dell'amore di Dio; ancora di pessimo gusto l'Ave Maria di Gounod di sottofondo a un approccio sessuale; o l'affermazione che sia un atto di carità cristiana fare sesso con un giovane disabile. Pio XIII decide di abbandonare la via dell'estrema austerità e del distacco dai fedeli solo alla fine, concedendosi alla folla, ma a quel punto non può che morire, perché gli possa succedere il più noto faccendiere presente in Vaticano.

Reti: Sky Atlantic, Sky Cinema Uno

Genere: Serie tv; Drammatico

Produzione: The Apartment, Wildside, Haut et Court tv, The Mediapro Studio

Regia: Paolo Sorrentino

Autori/Sceneggiatori: Paolo Sorrentino, Umberto Contarello, Stefano Bises

Interpreti principali:

Jude Law, John Malkovich, Silvio Orlando, Cécile de France, Javier Camara

In onda: dal 10 gennaio al 7 febbraio 2020, il venerdì, alle ore 21:15

The Resident



Rete: Rai 1

Genere: Serie tv; Medical

Produzione: Fuqua Films, 3 Arts Entertainment, Up Island Films, 20th Century Fox Television

Regia: Phillip Noyce, Rob Corn, James Roday, Bill D'Elia, David Rodriguez e RR. VV.

Autori/Sceneggiatori: Amy Holden Jones, Hayley Schore, Roshan Sethi, Chris Bessounian, Tianna Majumdar-Langham e AA. VV.

Interpreti principali: Matt Czuchy, Emily VanCamp, Manish Dayal, Shaunette Renée Wilson, Bruce Greenwood

In onda: dal 25 giugno al 23 luglio 2019, il martedì, alle ore 21:25

Il nuovo medical americano narra le vicende dello specializzando Conrad nell'ospedale Chastain Park di Atlanta, in compagnia di colleghi, infermiere - con Nicolette ha avuto una storia che si trascina ancora con alterne vicende -, superiori. Uno spaccato della sanità in Usa, dove ci sono pazienti di serie A, quelli assicurati che godono di cure all'avanguardia, e di serie B, che non possono permettersi assicurazione e di conseguenza diritto alle cure. Una realtà che fa riflettere noi italiani che beneficiamo di un sistema sanitario pieno di limiti e malfunzionamenti, ma pur sempre al servizio di tutti. Conrad crede nel suo mestiere, per lui è una missione di servizio al malato che va oltre la tentazione di trasformare la nobile professione in mera occasione di guadagno, successo o espressione di potere. Per questo si trova in particolare sintonia con Nicolette, la quale intende il mestiere di infermiera nello stesso modo, entrando in empatia col paziente, per lei innanzitutto una persona con cui soffrire e gioire insieme. Dunque, sono due le battaglie che combattono quotidianamente: quella per la guarigione del paziente e quella per smascherare chi persegue interessi personali a scapito del malato dimenticando quel giuramento che impegna a mettere sopra ogni cosa la protezione della vita di ciascuno. Il vivere a contatto con la sofferenza pone al protagonista domande esistenziali profonde che coinvolgono anche la sua sfera personale, il rapporto difficile col padre e la conseguente difficoltà ad avere una relazione affettiva serena. Consigliato a un pubblico +12.

Treadstone



A quanto pare, il programma di operazioni segrete della CIA conosciuto come Treadstone esiste davvero e consiste in una serie di "risorse dormienti" seminate per il mondo e pronte a compiere le loro terribili missioni mortali. Queste reclute, addestrate ad essere veri assassini e totalmente svuotate dei loro ricordi, conducono una normale vita di copertura finché qualcuno non inizia a risvegliarle. Sembra davvero difficile capire chi sia il "burattinaio" che c'è dietro questi temibili assassini, di cui davvero pochi eletti conoscono l'esistenza. Questa serie, ideata da Tim Kring, è sicuramente indicata per gli amanti del genere spy a cui piace vedere molte scene d'azione e combattimenti in pieno stile Jason Bourne. La serie è, infatti, un prequel della fortunata saga dedicata all'ex agente segreto della CIA, tratto dai romanzi di Robert Ludlum, ma di cui ne ripropone però solo in parte il complesso universo. Manca infatti qualsiasi riferimento narrativo all'eroe dei film da cui è tratta, ma ne mantiene le dinamiche tipiche del genere, fatte di enigmi da risolvere, doppi giochi, missioni ai quattro angoli del pianeta e minacce alla pace universale. Sicuramente il tentativo di riportare queste atmosfere in una serie tv è un buon risultato iniziale, ma la mancanza di maggiore introspezione narrativa dei personaggi fa avvertire una risoluzione quasi frettolosa delle dinamiche narrative. Certamente è uno spettacolo ad alta tensione, adatto ad un pubblico adulto o preferibilmente dai 17 anni in su.

Rete: Amazon Prime Video

Genere: Serie tv; Drammatico, Azione

Produzione: Captivate Entertainment, Imperative Entertainment, Pioneer Stirling Films

Regia: Brad Anderson, Alex Graves, Wayne Yip, Ramin Bahrani, Salli Richardson-Whitfield, Jeremy Webb

Autori/Sceneggiatori:

Tim Kring, Tyler Hisel, Robert Ludlum, Dave Kalstein, Patrick Aison e AA. VV.

Interpreti principali:

Jeremy Irvine, Tracy Ifeachor, Omar Metwally, Han Hyo-joo, Brian J. Smith

In onda: disponibile on demand

True Detective

Prima, seconda e terza stagione



Rete: Sky Atlantic

Genere: Serie tv; Poliziesco, Thriller

Produzione: Anonymous Content, HBO Entertainment, Passenger

Regia: Cary Joji Fukunaga, Daniel Sackheim, John Crowley, Justin Lin, Nic Pizzolatto e RR. VV.

Autori/Sceneggiatori: Nic Pizzolatto, Scott Lasser, David Milch, Graham Gordy

Interpreti principali: Matthew McConaughey, Colin Farrell, Mahershala Ali, Woody Harrelson, Rachel McAdams

In onda: dal 17 al 30 aprile 2020, in vari giorni e in vari orari

Per offrire un servizio alle persone recluse in casa in tempo di Coronavirus, la rete ha riproposto alcune serie cult degli anni passati: tra queste le tre stagioni di "True Detective". Le indagini e il racconto nella prima stagione si sviluppano intorno alla ricerca di un serial killer, nella seconda intorno all'omicidio di un politico, nella terza intorno alla scomparsa di due fratellini. Rivedendole una dietro l'altra, è abbastanza evidente il livello molto superiore della prima stagione rispetto alle successive. Ciò nonostante, il poliziesco rimane un prodotto di alta qualità che continua ad appassionare i fans, in attesa di una quarta stagione. Una caratteristica della fiction è quella di cambiare i protagonisti di ogni stagione e con essi anche il cast, che gode di nomi importanti del cinema. Ciò che invece unisce tutta la serie è il tema: mentre i protagonisti sono alla ricerca di un colpevole sono anche alla ricerca di un senso di ciò che è accaduto, del perché, delle motivazioni che spingono una persona a determinate azioni, del male che incontrano in tutte le forme, anche le più orribili. Le loro storie personali si intrecciano con le indagini ed emergono, dal confronto tra di essi, anche aspetti della loro personalità, il modo di pensare, le convinzioni.

Il giallo è ben costruito, avvincente, alto il livello della recitazione e della produzione, le immagini molto curate. Tuttavia, la visione della vita che emerge dal racconto è molto cupa, pessimista. Per i contenuti e la presenza di scene crude ed esplicite se ne consiglia la visione a un pubblico + 16.

Tutto il giorno davanti



Il film tv che ha come protagonista Adele è tratto dalla vera storia di Agnese Ciulla, Assessore alle Attività Sociali del Comune di Palermo dal 2014 al 2017, che venne definita nel 2016 "la grande madre dei migranti" per l'impegno nei confronti dei minori non accompagnati che approdavano in quegli anni sulle coste siciliane. Adele si trova ad occuparsi non solo dei seri problemi sociali che già affliggono Palermo, ma anche dell'emergenza umanitaria dei migranti che travolge la città e interroga i cittadini rispetto alla necessità di farsi carico di bambini senza genitori. Adele non può ignorare le loro necessità materiali ma anche affettive: li prende a cuore come una mamma e per questo viene chiamata "la grande madre". La dedizione che richiedono questi bambini però è grande e travalica l'impegno istituzionale, invadendo lo spazio familiare: nonostante un ex marito molto collaborativo e l'aiuto della nonna, lei non riesce a gestire il rapporto con i figli che si sentono spodestati negli affetti da tutti questi nuovi "figli" e si trova, suo malgrado, costretta a far conoscere loro la drammaticità dei bisogni di questi poveri ragazzi. Forse un po' troppo frenetico il racconto e pieno di argomenti che richiederebbero ulteriore sviluppo, ma meritorio il messaggio: Adele/Agnese è stata testimone credibile (anche per i propri figli) dell'impegno che lo Stato e ciascuno di noi dovrebbe avere nel proteggere i più piccoli e bisognosi, da dovunque provengano, portando tanti palermitani a seguire il suo esempio e ottenendo leggi per la tutela in Italia dei minori non accompagnati.

Rete: Rai 1

Genere: Film tv;
Drammatico

Produzione: Rai Fiction,
Bibi Film Tv

Regia: Luciano Manuzzi

Autori/Sceneggiatori:

Luciano Manuzzi,
Federica Pontremoli

Interpreti principali:

Isabella Ragonese,
Sara D'Amario, Paolo
Briguglia, Selene
Caramazza, Enrico
Gippetto

In onda: martedì 10
marzo 2020, alle ore
21:25

Un passo dal cielo

Quinta stagione



Rete: Rai 1

Genere: Serie tv; Crime, Commedia drammatica

Produzione: Rai Fiction, Lux Vide

Regia: Jan Maria Michelini, Raffaele Androsiglio, Cosimo Alemà

Autori/Sceneggiatori: Salvatore Basile, Mario Ruggeri, Enrico Oldoini, Andrea Valagussa, Francesca De Michelis, Paolo Marchesini

Interpreti principali:

Daniele Liotti, Enrico Ianniello, Gianmarco Pozzoli, Rocío Muñoz Morales, Pilar Fogliati

In onda: dal 12 settembre al 14 novembre 2019, il giovedì, alle ore 21:25

La serie, nell'incantevole cornice delle Dolomiti mostrate in tutta la loro bellezza grazie a spettacolari riprese, intreccia le vicende di puntata con la storia/filone-narrativo della stagione, in cui si intersecano le vite private dei protagonisti: il Comandante della Forestale Francesco Neri e il Commissario di Polizia Vincenzo Nappi. Neri, dopo la morte della moglie, ritrova Emma, la veterinaria di cui si è innamorato e con cui riprende un complicato rapporto, ulteriormente messo a rischio dalla ricomparsa di Kroess - il fondatore di Deva in permesso di lavoro fuori dal carcere a stretto contatto con Emma -, e dall'intromissione di Elena, la psicologa che si innamora di lui. Nappi, diventato papà, cresce da solo la figlia Mela dopo la fuga di Eva in crisi depressiva post-parto, e trova l'aiuto della nuova forestale Valeria, ma la ricomparsa di Eva sconvolge il delicato equilibrio familiare faticosamente conquistato. Come nelle precedenti stagioni, la narrazione è l'occasione per parlare di temi importanti: la paternità, con il desiderio di esser padre, la gioia e le responsabilità che ne derivano, la gestione dell'autorità; la presenza dei figli, che non sono una proprietà ma soggetti di diritti, come quelli di nascere, di vivere in un ambiente di rispetto e amore reciproco, di non essere oggetti di contesa tra genitori, di fare scelte libere; il delicato problema, seppure appena accennato, dell'intervento dei servizi sociali a decidere quale genitore debba crescere il proprio figlio senza aver sentito prima entrambe le parti per raccogliere elementi significativi.

Unorthodox



La vicenda è tratta dal romanzo autobiografico di Deborah Feldman e racconta la storia di Esty, una ragazza di 19 anni che fa parte di una comunità di ebrei ultra-ortodossi insediatasi nel quartiere di Williamsburg a Brooklyn. Attraverso dei flashback continui, scopriamo che la ragazza ha deciso di fuggire a Berlino perché il suo matrimonio combinato non funziona e il marito ha deciso di chiedere il divorzio. Il motivo dei dissapori è dato dal fatto che lei non sia riuscita ad avere un figlio fino a quel momento. Nella comunità chassidica, da quello che racconta la Feldman, la donna è sottomessa all'uomo, è considerata inferiore e non ha diritto a un'istruzione. Occupa però un ruolo fondamentale nella società solo in quanto madre: per gli ebrei appartenenti alla comunità chassidica, infatti, fare figli non significa soltanto diventare genitori e formare una famiglia, ma rappresenta soprattutto un modo per restituire al popolo ebraico le vite che l'Olocausto aveva tolto loro. Le coppie hanno questo importante compito a cui non possono sottrarsi, l'amore non sembra essere necessario. Quando Esty scopre di essere incinta è già partita per l'Europa e ha già deciso di seguire la sua passione per la musica che le era stata negata perché disdicevole, ed ha anche scelto di crescere il suo bambino da sola.

La messa in scena è molto ben curata e l'uso dell'yiddish e dei costumi tradizionali sembrano catapultarci in un film d'epoca, la ricostruzione delle varie cerimonie è la parte più interessante.

Rete: Netflix

Genere: Miniserie

Produzione: Real Film Berlin, Studio Airlift

Regia: Maria Schrader

Autori/Sceneggiatori: Deborah Feldman, Daniel Hendler, Anna Winger, Alexa Karolinski

Interpreti principali: Shira Haas, Amit Rahav, Jeff Wilbusch, Alex Reid, Ronit Asheri

In onda: disponibile on demand

Volevo fare la rockstar



Rete: Rai 2

Genere: Serie tv;
Commedia

Produzione: Rai Fiction,
Pepito Produzioni

Regia: Matteo Oleotto

Autori/Sceneggiatori:
Andrea Agnello, Daniela
Gambaro, Matteo
Oleotto, Valentina
Sermoneta, Matteo
Visconti e AA. VV.

Interpreti principali:

Giuseppe Battiston,
Valentina Bellè, Angela
Finocchiaro, Emanuela
Gimalda, Riccardo Maria
Manera

In onda: dal 30 ottobre
al 4 dicembre 2019, il
mercoledì, alle ore 21:25

“Volevo fare la rockstar” viene presentata come una family comedy, e in effetti varie tipologie di famiglie sono coinvolte nella trama, ma di sicuro non è una serie da gustarsi serenamente in famiglia con figli che abbiano l'età delle due meravigliose bambine del cast, Emma e Viola, due gemelle undicenni eterozigote. La loro mamma è Olivia, ha solo 27 anni e, quando ha scoperto di portare in grembo due creature, non ha avuto dubbi su quale fosse il sogno che in quel momento doveva accantonare. Voleva fare la rockstar, ma sceglie di diventare madre. La sua vita è a dir poco rocambolesca, schiacciata nella sua routine di provincia tra i vari lavoretti che svolge per sopravvivere, un fratello sedicenne che le dà non poche preoccupazioni, una madre ex tossicodipendente e piuttosto eccentrica, relazioni sentimentali complicatissime e tante amicizie. È sempre molto provata, ma al contempo energica e piena di risorse, e tra tutte le sue imperfezioni riesce a dimostrare il suo grande amore per le figlie. La serie è ben scritta, ma purtroppo i dialoghi sono pieni di parolacce e vengono fatte troppe concessioni all'uso di droghe leggere, all'abuso di alcool da parte di giovani e leggerezze varie sull'educazione sentimentale dei ragazzi da parte dei genitori. In particolare, non si capisce perché Emma e Viola debbano per forza interessarsi della vita sessuale della mamma che non riesce ad avere un rapporto stabile, anche se è altrettanto normale che sentano il bisogno di una figura maschile nella loro vita. Insomma, la fiction è da vedere con il supporto di un adulto ben strutturato.

INTRATTENIMENTO
CULTURA
INFORMAZIONE
REALITY

#Maestri



All'interno del progetto #lascuolanonsiferma, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Rai Cultura propone ogni pomeriggio, dal lunedì al venerdì, la sua offerta didattica con più di ottanta lezioni, ognuna di quindici minuti, sulle diverse discipline scolastiche e non solo.

Gli argomenti sono principalmente rivolti agli studenti della scuola secondaria superiore, soprattutto in vista degli esami di stato finali, anche se ascoltare importanti accademici, esperti e divulgatori che spiegano in un linguaggio accessibile a tutti, è utile e piacevole anche per chi è ormai lontano da molti anni dai banchi di scuola. Si spazia dalla storia alla fisica, alla linguistica, alla storia dell'arte. Il presentatore ci spiega che l'obiettivo è quello di immaginare, insieme ai discenti, un nuovo modo di trasmettere la conoscenza e azzerare le distanze, ritrovandoci tutti in una grande aula virtuale direttamente nelle nostre case. Un percorso sicuramente impegnativo, ma ricco di opportunità per tutti.

Nella prima puntata c'è stata la sorpresa più emozionante: il Presidente della Repubblica ha voluto introdurre questo ciclo di appuntamenti con un videomessaggio rivolto a tutti i lavoratori della scuola, ma soprattutto alle studentesse e agli studenti. Mattarella li ha incoraggiati a fare del loro meglio anche nella situazione così complicata in cui si sono trovati, perché il mondo di domani dipenderà dal loro impegno e da come metteranno a frutto le conoscenze e i saperi acquisiti in questi anni.

Rete: Rai 3

Genere: Cultura

Produzione: Rai Cultura

Regia: RR. VV.

Autori: Edoardo Camurri, Fabrizio Marini, Marta Saviane

Conduttore: Edoardo Camurri

In onda: dal 27 aprile 2020 e durante la stagione, dal lunedì al venerdì, alle ore 15:20

20 anni che siamo italiani



Rete: Rai 1

Genere: Varietà

Produzione: Rai, Friends & Partners

Regia: Fabrizio Guttuso Alaimo

Autori: Martino Clericetti, Max Novaresi, Monica Parente, Luca Parenti, Giovanna Salvatori e AA. VV.

Conduttori: Vanessa Incontrada, Gigi D'Alessio

In onda: dal 29 novembre al 13 dicembre 2019, il venerdì, alle ore 21:25

Ancora una volta, con la trasmissione "20 anni che siamo italiani", Rai 1 si conferma la casa del grande varietà della tv italiana. Anche se siamo di fronte a un prodotto privo di novità, gli elementi per far emozionare, divertire e riflettere i telespettatori ci sono tutti: esibizioni musicali, interviste, monologhi e sketch comici si susseguono, saggiamente collegati l'uno con l'altro da Vanessa Incontrada e Gigi D'Alessio. L'errore più grande del progetto, però, sta senza dubbio nella scelta del titolo: alla vigilia si pensava ad una sorta de "I migliori anni", invece la ricorrenza dei vent'anni rimane perennemente sullo sfondo e viene utilizzata in modo marginale nei faccia a faccia con gli ospiti. L'inedita coppia iberico-napoletana sorprende: nazional-popolari al punto giusto, si dividono armoniosamente gli spazi, si cercano, collaborano e si prendono in giro sempre con eleganza, educazione e solarità. I due appaiono pieni padroni della scena tanto da riuscire a valorizzare sia i loro punti di forza individuali, sia quelli di squadra. Non solo risate, musica e ricordi; sul palco c'è spazio anche per riflettere e lanciare importanti messaggi. A farlo, nel corso della seconda puntata, è stata Vanessa Incontrada che, raccontando la sua storia e la sua battaglia contro chi la giudica per le sue forme, ha realizzato un toccante monologo terminato in lacrime. Nella società moderna in cui l'aspetto fisico è tutto, la conduttrice si è rivolta sia alle ragazze sia a chi l'ha attaccata per le sue forme, facendo capire l'importanza e la bellezza dell'imperfezione.

A Raccontare Comincia Tu



Continua il viaggio nell'intimità, nei ricordi e nella vita di grandi esponenti del mondo dello spettacolo insieme alla leggendaria Raffaella Carrà, per ripercorrere il vissuto di altri quattro volti noti che hanno lasciato il segno nell'arte, nella musica e in televisione. Nella seconda edizione di "A Raccontare Comincia Tu", la Raffa nazionale, all'intervista agli artisti in cui rievoca i loro pensieri, ricordi e grandi successi, affianca anche divertenti esperienze con i suoi ospiti, come un viaggio notturno in tram a Roma con Renato Zero, un rilassante trattamento spa con Loretta Goggi, una colazione in terrazza con Vittorio Sgarbi o la preparazione di due ricette speciali a casa di Luciana Littizzetto.

La forza di questo programma è proprio il racchiudere in un'unica intervista, che affonda le sue radici nella vita privata con l'aiuto di foto personali alternate a contributi video della carriera, un viaggio interiore nella persona che si nasconde dietro ciascun personaggio. Nell'espone la "comfort zone" di ogni ospite, il format è di ispirazione per tutte le età perché tocca anche grandi temi che ne hanno caratterizzato la vita, come la giovinezza complicata e stravagante di Renato Zero, il grande dolore di Loretta Goggi per la perdita del marito, l'amore per l'arte e la cultura di Vittorio Sgarbi o l'esperienza da genitore affidataria di Luciana Littizzetto. Un bel modo di imparare qualcosa di importante dalle esperienze degli altri, al di fuori della vita "patinata" che abbiamo sempre e solo conosciuto da spettatori.

Rete: Rai 3

Genere: Intrattenimento

Produzione: Rai, Ballandi Arts

Regia: Sergio Iapino, Luca Granato

Autori: Raffaella Carrà, Sergio Iapino, Giovanni Benincasa, Salvo Guercio, Caterina Manganella

Conduttrice: Raffaella Carrà

In onda: dal 24 ottobre al 14 novembre 2019, il giovedì, alle ore 21:15

Accademia di Alice



Rete: Alice
Genere: Cooking show
Produzione: Lab Communication
Regia: Roberto Pistonesi
Autori: Michela Coppa, Alfonso Stagno, Elisabetta Scortegagna, Martina Riva
Conduttrice: Michela Coppa
In onda: dal 7 ottobre 2019 e durante la stagione, tutti i giorni, alle ore 20:50

“Accademia di Alice” si inserisce all’interno del nutrito filone di cooking show presenti nella televisione italiana. Partendo dall’intrigante e originale idea di realizzare una vera e propria accademia di cucina, gli autori ripresentano tutti gli elementi utilizzati dai competitor del presente e del passato. Questa ottima base di partenza fa passare in secondo piano anche la rischiosa decisione, tipica delle prime trasmissioni del genere, di mettere in cucina solo la conduttrice e uno chef stellato; nel contempo, scongiura il rischio di esporre il format a una fruizione faticosa. In ogni puntata, al fianco di Michela Coppa c’è uno dei cuochi selezionati da tutta Italia: tra questi ricordiamo Andrea Ribaldone, Luca Marchini, Antonio Paolino, Luigi Pomata e Iside De Cesare. Gli chef, attraverso la realizzazione di una ricetta, tengono mini lezioni in cui spiegano ai telespettatori modalità di cottura, elementi tecnici, cenni storici e differenze con altri cibi. Inoltre, innescati alla perfezione dalla conduttrice, i cuochi molto spesso mettono da parte il piatto che stanno preparando per donare agli italiani vere e proprie chicche in materia culinaria, ad esempio come riconoscere il livello di cottura della carne utilizzando il palmo della mano. Michela Coppa è una perfetta padrona di casa: partendo da una buona base di conoscenza in materia, interagisce con lo chef di turno alternando fasi di alleggerimento a domande tecniche. Zero ansia e caos, rispetto dei ruoli, tanta serenità e solarità: questi gli elementi che piacciono di più di questa accademia di cucina televisiva.

Adrian Live

Questa è la storia...



Il nuovo ritorno di Adriano Celentano su Canale 5, con la prosecuzione del tormentato cartoon "Adrian" e uno show rivisitato ad accompagnarne la messa in onda, non ha garantito l'auspicato miglioramento di ascolti. Senza dubbio il varietà introduttivo (che ha cambiato titolo in "Adrian Live - Questa è la storia...") ha acquistato una fisionomia più chiara, ma il cartone animato - in onda fuori fascia protetta - non ha convinto il pubblico, probabilmente per i contenuti di non semplice e immediata comprensione. La presenza fissa di Celentano nello show lo ha di certo reso più interessante, ma lontano dai livelli dei precedenti in Rai. Spazio preponderante alla musica e agli ospiti e pochissimi, infatti, i momenti di riflessione solitaria del cantante che ha preferito farsi intervistare da piccoli "pool" di giornalisti, in un clima volutamente informale. In queste chiacchierate, le sue posizioni su temi di attualità si sono alternate a ricordi di vita e alla celebrazione della sua carriera. Più significativi, ma brevi e relegati a fine puntata, i monologhi di Ilenia Pastorelli. L'attrice ha toccato questioni care a Celentano: la difesa dell'ambiente, la condanna dell'odio e della violenza sulle donne, e più in generale la tutela di coloro che non hanno voce, gli "inesistenti". Spunti interessanti ma poco approfonditi, che avrebbero meritato una trattazione più adeguata se il tempo a disposizione fosse stato maggiore. Il risultato finale è stato uno show incompleto: un peccato, data la caratura del suo protagonista e la rarità che contraddistingue le sue apparizioni in tv.

Rete: Canale 5
Genere: Varietà
Produzione: Clan Celentano
Regia: Adriano Celentano, Giorgio Romano
Autori: Adriano Celentano, Mariuccia Ciotta, Graziamaria Dragani, Riccardo Sfondrini
Conduttore: Adriano Celentano
In onda: dal 7 novembre al 5 dicembre 2019, il giovedì, alle ore 21:40

Amici

Il serale



Rete: Canale 5
Genere: Talent show
Produzione: Fascino PGT
Regia: Andrea Vicario
Autori: Maria De Filippi, Mauro Monaco, Fabio Pastrello, Emanuela Sempio
Conduttrice: Maria De Filippi
In onda: dal 28 febbraio al 3 aprile 2020, il venerdì, alle ore 21:40

Un'edizione speciale quella del serale di "Amici" che prosegue anche con l'emergenza Coronavirus, apportando ovviamente i dovuti cambiamenti, uno su tutti l'assenza del pubblico in studio. Mentre in Italia cinema e teatri restano chiusi, il talent diventa l'appuntamento con l'arte, un incontro settimanale per ascoltare giovani cantanti esibirsi fra cover e inediti, e giovani talenti danzare sulle coreografie di Giuliano Pepparini che, pur rispettando le distanze di sicurezza fra i ballerini, riescono a regalare quadri emozionanti.

Di settimana in settimana, si arriva alla finale disputata da Nicolai, Javier, Giulia e Gaia, la vincitrice. Quest'edizione passerà alla storia e, forse, l'idea di vedere il talento quasi sussurrato, senza tifoserie da stadio e senza idolatrie, diventa una dimensione apprezzabile.

Nota negativa: gli scontri fra alcuni allievi, dovuti a giudizi vicendevoli alquanto sgradevoli. Il problema, tuttavia, non sta nelle incomprensioni fra loro, quanto nella volontà di non evitare quei battibecchi: in una scuola, seguita dai ragazzi da casa, le figure dei docenti, del "preside" - la De Filippi - o dei "membri esterni" - la giuria, non sempre peraltro adatta a ricoprire tale ruolo - , dovrebbero garantire l'intervento formativo prima che la situazione degeneri o non farne vetrina, soprattutto in un contesto tv che punta alla qualità. Efficaci i momenti di collegamento con le famiglie e lo sguardo sulle storie che, questa volta prive di patetismo, sottolineano quell'aspetto umano che l'artista deve sempre conservare.

Amici Celebrities



Il longevo talent di Canale 5, ideato e condotto da Maria De Filippi, quest'anno si è sdoppiato: oltre alla canonica edizione in onda a stagione televisiva avviata, è stata proposta una versione "Vip" che ha visto protagonisti volti noti dello spettacolo. Dodici concorrenti, divisi in due squadre, pronti a cimentarsi nel canto o nel ballo, a seconda delle loro inclinazioni e preferenze. Nella struttura della gara, il nuovo show si è ispirato molto al format classico di "Amici", specialmente nei meccanismi di sfida e nelle varie prove in cui i concorrenti si sono confrontati. Nonostante il clima - in teoria - più rilassato visto che la posta in palio per il vincitore (ad aggiudicarsi la prima edizione è stata la showgirl Pamela Camassa) non era così alta come nella versione "nip", non sono mancati qualche polemica e qualche battibecco, dettati da un clima di competizione tra le squadre apparso a tratti eccessivo. La presenza, poi, di due giudici-opinioniste come Platinette e Ornella Vanoni, mai banali e argute nei commenti e nei loro confronti, ha dato spesso allo show quel "pizzico di pepe" che talvolta ha rischiato di rimanere indigesto. Stonature comportamentali a parte, il programma nel complesso è apparso di buona qualità, pur se non è stato premiato dal pubblico come si immaginava: la staffetta De Filippi - Hunziker (con la svizzera apparsa meno a suo agio nella conduzione di un talent) non è bastata a garantire ascolti brillanti, tanto che la trasmissione ha subito uno spostamento di palinsesto (dal sabato al mercoledì) in corso d'opera.

Rete: Canale 5
Genere: Talent show, Varietà
Produzione: Fascino PGT
Regia: Andrea Vicario
Autori: Maria De Filippi, Mauro Monaco, Luca Zanforlin, Emanuela Sempio, Giorgio Cappozzo e AA. VV.
Conduttrici: Maria De Filippi, poi Michelle Hunziker
In onda: dal 21 settembre al 23 ottobre 2019, alle ore 21:15

Antonino Chef Academy



Rete: Sky Uno

Genere: Cooking show, Talent show

Produzione: Sky Uno, Endemol Shine Italy

Regia: Luigi Antonini

Autori: Antonio Moreno, Raffaele Bleve, Mila Cantarelli, Caterina Ferrari, Alessandro Mannucci e AA. VV.

Conduttore: Antonio Cannavacciuolo

In onda: dal 12 novembre al 17 dicembre 2019, il martedì, alle ore 21:15

Il nuovo talent vede 10 giovani cuochi in sfida per aggiudicarsi un posto nella cucina di Villa Crespi, il regno dello chef stellato Antonino Cannavacciuolo.

Parlare, però, solo di una gara sarebbe riduttivo e il titolo del programma lo evidenzia: si tratta piuttosto di un percorso formativo in un'accademia speciale, con un maestro d'eccezione. I concorrenti, cuochi tra i 19 e i 23 anni, hanno il sogno di diventare grandi chef sfornando piatti complessi e originali, ma l'esperienza e la saggezza di Cannavacciuolo li riporta con i piedi per terra: per diventare bravi ci vogliono rigore, disciplina, ordine e la conoscenza perfetta delle tecniche di base, a partire dalle cose più semplici. Lo chef infatti richiama più volte i ragazzi: "Non strafate!", "Chi siete, io, lo capisco da un taglio!".

L'umiltà e la disponibilità a imparare prima che a dimostrare sono fondamentali. E Cannavacciuolo è un insegnante di valore: da un lato severo, non risparmia brutti voti, dall'altro pronto a motivare chi si scoraggia o chi mostra miglioramenti, evidenziando anche quella dimensione umana e familiare che lo caratterizza nel suo modo di intendere la cucina. Per lui l'elemento famiglia è sempre importante e va valorizzato, dai piatti imparati a casa, (dai genitori o dalla nonna) ai profumi e gli ingredienti che ricordano momenti di famiglia, all'amore per le persone care che sempre bisogna mettere in un piatto. Peccato che l'eliminazione settimanale non permetta a tutti i giovani di godere fino all'ultimo degli insegnamenti dello chef.

Bake Off Italia

All Stars Battle



Dopo la settima edizione di "Bake off Italia - Dolci in forno" e il mini torneo dei bambini, anche a inizio 2020 Real Time ha puntato sulla pasticceria con lo spin-off dedicato ai concorrenti, non vincitori, del passato.

In "Bake off Italia - All Stars Battle" i 12 aspiranti pasticceri sono stati suddivisi in 3 squadre guidate dagli storici giurati Damiano Carrara, Clelia D'Onofrio e Ernst Knam. Dal secondo appuntamento, la D'Onofrio ha dovuto lasciare per motivi di salute, e così i partecipanti rimasti sono confluiti nelle 2 restanti squadre. Tre le sfide che in ogni puntata i contendenti dovevano affrontare: la prova Rush, in cui dovevano realizzare un dolce in poco tempo; la prova Wow, in cui dovevano stupire i giurati; infine, la Extreme dove venivano decretati i concorrenti eliminati.

Al timone della trasmissione ha debuttato, stupendo positivamente, Flavio Montrucchio. Meno tecnico e istituzionale di Benedetta Parodi, il vincitore del "Grande Fratello 2" ha interpretato in modo più dinamico, divertente e giovanile il suo ruolo, riuscendo a relazionarsi con concorrenti e giurati sempre con il sorriso sulle labbra.

L'aspetto agonistico non è mai stato esasperato grazie sia al comportamento dei capitani, sempre pronti a fare complimenti e dare consigli anche agli avversari, sia per merito dei concorrenti che in più di una circostanza hanno messo in secondo piano la gara per aiutarsi a vicenda. Molto apprezzati, fuori dalla competizione, alcuni "confessionali" utili per far emergere lati personali e umani dei protagonisti.

Rete: Real Time

Genere: Cooking show, Talent show

Produzione: Banijay Italia

Regia: Giuseppe Bianchi

Autori: Valentina

Massouda, Andrea

Pettinari, Alessia Ferranti,

Veronica Pennacchio

Conduttore: Flavio Montrucchio

In onda: dal 3 al 17 gennaio 2020, il venerdì, alle ore 21:25

BOEZ - Andiamo via



Rete: Rai 3

Genere: Docu-reality

Produzione: Rai Fiction,
Stemal Entertainment

Regia: Roberta Cortella,
Marco Leopardi

Autori/Sceneggiatori:
Roberta Cortella, Paola
Pannicelli

In onda: dal 2 al 13
settembre 2019, dal
lunedì al venerdì, alle ore
20:20

Il progetto è molto interessante, si tratta più precisamente di un esperimento sociale che ci parla di come si possa e si debba ricominciare e cambiare strada quando si è intrapreso un percorso sbagliato, ma anche, per non creare false illusioni, di quanto possa essere lungo e faticoso il cammino. Alessandro, Francesco, Omar, Matteo, Maria e Kekko sono sei ragazzi dal passato difficile, hanno tutti avuto problemi con la giustizia. Il loro viaggio rappresenta un momento di riscatto ma anche di formazione, di scoperta delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Il gruppo, accompagnato da una guida escursionistica e un'educatrice, parte da Roma per arrivare fino a Santa Maria di Leuca, in Puglia, percorrendo la via Francigena del Sud, un vero e proprio pellegrinaggio verso una nuova vita. In tutto sono cinquanta tappe che mettono a dura prova i protagonisti, sia da un punto di vista fisico che emotivo.

È importante segnalare che il Ministero della Giustizia, con il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, ha contribuito alla realizzazione di questo programma. La terza rete stavolta ha dimostrato che i reality sono dei prodotti televisivi che possono svolgere un servizio molto importante: sono una lente sulla nostra società, scovano sentimenti a volte insondabili, possono restituire una visione complessa sulla quale riflettere. Purtroppo la televisione li ha usati troppo spesso solo per fare gossip o per soddisfare un morboso voyeurismo, ma per fortuna ora sappiamo che un'altra strada è possibile.

Cake Star

Pasticcerie in sfida



Ritorna il format in cui, in ogni puntata, si sfidano tre pasticcerie di una città o di una regione italiana. La struttura è collaudata: Katia Follesa e Damiano Carrara arrivano in una città e conoscono i tre protagonisti di puntata. I conduttori si recano nelle pasticcerie in sfida insieme a due concorrenti: con loro giudicano location, qualità dei dolci proposti e il pezzo forte di ogni baker, dando un massimo di cinque stelle per ogni parametro. Solo il punteggio di Carrara resta segreto e può sovvertire i giudizi dei colleghi. A giocarsi la vittoria, consistente in un premio da 2000 euro e nel trofeo "Cake Star", sono i due pasticceri che hanno ottenuto più voti. Il talent ha una narrazione accattivante, che ne rende piacevole la visione: il mix tra l'esperto e il personaggio di spettacolo funziona, con Katia Follesa che con simpatia e brillantezza trascina il più timido e compassato Carrara.

La competizione si avverte, soprattutto nella severità con cui i pasticceri giudicano le creazioni dei colleghi. Il "duello" tra tradizione e modernità è l'aspetto più interessante, anche in una prospettiva culturale, e dimostra come il patrimonio culinario italiano sia in continua evoluzione senza dimenticare il passato. Tranne qualche scambio di vedute in cui emerge la contrarietà di alcuni concorrenti rispetto alle critiche ricevute, il clima resta disteso e sereno. Molto apprezzabile, poi, la partecipazione per il verdetto finale dello staff e delle famiglie dei due finalisti, che possono festeggiare il vincitore della sfida o consolare il secondo classificato.

Rete: Real Time

Genere: Cooking show, Game show

Produzione: Banijay Italia

Regia: Tommaso Deboni

Autori: Francesco

Narracci, Barbara

Strambi, Lorenzo

Almansi, Paola La Rosa,

Francesca Pelucchi,

Daniele Rossi

Conduttori: Katia Follesa,

Damiano Carrara

In onda: dal 24 gennaio

al 17 aprile 2020, il

venerdì, alle ore 21:10

Camionisti in trattoria



Rete: Canale Nove
Genere: Docu-reality
Produzione: NonPanic
Regia: Marco Manes
Autori: Alessandro Mannucci, Matteo Liuzzi, Maria Carolina Martellino, Giulio Castoro
Interprete principale: Misha Sukyas
In onda: dal 2 febbraio al 22 marzo 2020, la domenica, alle ore 21:25

Il popolare docu-reality "on the road" ha cambiato guida: chef Rubio ha salutato dopo tre edizioni e al suo posto è arrivato Misha Sukyas. Italiano di origine armene, il nuovo padrone di casa ha avuto esperienze televisive sempre in programmi a tema cucina, ma "Camionisti in trattoria" è stato il suo primo vero banco di prova. Sostituire una presenza, quasi un marchio, forte come Rubio non era semplice, ma lo chef si è dimostrato all'altezza del compito affidatogli. Sukyas si è inserito bene all'interno di un format collaudato, non stravolgendolo ma dando, con la sua personalità, un contributo diverso rispetto al suo predecessore. Anche in questa edizione, lo chef ha viaggiato in ogni puntata con tre camionisti, percorrendo con loro un tratto di strada durante il quale ha avuto modo di conoscerli meglio, per poi sostare in un ristorante da loro suggerito per saggiarne la qualità dei cibi. Prelibatezze, a prezzi bassi, che hanno celebrato la tradizione culinaria italiana, pur se in alcuni casi molto "impegnative" da un punto di vista calorico. Come nelle scorse edizioni, è mancata la raccomandazione di non esagerare con il consumo di cibi che, seppur ottimi, di certo però non sono leggeri. Rispetto al passato, tuttavia, il format ha guadagnato nella qualità complessiva: a differenza di Rubio, Sukyas non ha fatto ricorso a termini coloriti, ma non per questo il prodotto è stato meno piacevole; anzi, si è rivelato più godibile per la capacità del nuovo timoniere di empatizzare con i protagonisti di puntata, ristoratori compresi, con un linguaggio simpaticamente forbito.

Celebrity Hunted: Caccia all'uomo



“Celebrity Hunted” è la prima non fiction italiana di Amazon Prime Video. Lo show, una novità assoluta per l'Italia, è andato in onda per diverse stagioni già in Gran Bretagna. Semplice il meccanismo del programma: 8 vip scappano dal centro di Roma e sono ricercati da una squadra di criminologi, investigatori e agenti dei servizi segreti. A disposizione dei fuggitivi soltanto un telefonino senza internet e un bancomat che gli consente di prelevare 70 euro al giorno. Ogni volta che i concorrenti utilizzano questi oggetti, però, danno un vantaggio ai cacciatori, in quanto vengono immediatamente tracciati. La durata massima della fuga è di 14 giorni; a 48 ore dalla fine del gioco, tutti i partecipanti ancora in gara, ma non gli investigatori, ricevono un messaggio in cui viene loro comunicato il luogo dove recarsi per la definitiva fuga che corrisponde alla vittoria del programma. Lo show, grazie ad un grande lavoro di post-produzione, è in grado di far attaccare allo schermo i telespettatori che, a volte, finiscono per pensare di assistere a una fiction e non a un reality. Oltre a divertire, la trasmissione permette, da un lato, di conoscere meglio il funzionamento delle indagini dei servizi segreti; dall'altro, rilancia il problema della difesa della privacy, in quanto mostra come lasciamo continuamente e involontariamente indizi delle nostre attività. Bello e mai banale scoprire come i concorrenti nella fuga cerchino e trovino aiuto da amici o parenti. Infine, vale la pena sottolineare che i vincitori hanno devoluto in beneficenza il premio in denaro ricevuto.

Rete: Amazon Prime Video

Genere: Reality Show, Adventure Game

Produzione:

EndemolShine Italy

Regia: Alessio Pollacci

Autori: Cristina Limon, Roberto Petrucci, Roberto Avvignano, Livia Barattini, Domenico Brandellero e AA. VV.

Partecipanti: Francesco Totti, Fedez, Luis Sal, Claudio Santamaria, Francesca Barra, Costantino della Gherardesca, Diana Del Bufalo, Cristiano Caccamo

In onda: disponibile on demand

Che storia è la musica



Rete: Rai 3

Genere: Cultura,
Intrattenimento

Produzione: Rai, Aut Aut

Regia: Claudia De Toma

Autori: Ezio Bosso,
Angelo Bozzolini, Luciano
Federico, Giorgio
D'Introno, Francesca
Nesler

Conduttore: Ezio Bosso

In onda: mercoledì 25
dicembre 2019, alle ore
21:20

Dopo il successo di giugno, proprio nella festività del Natale, Ezio Bosso torna con il suo entusiasmo, la sua dolcezza e l'immensa passione, trascinando il pubblico nel mondo di Čajkovskij. "È in assoluto la follia più grande che io abbia mai fatto, ma è una follia d'amore che faccio per la musica. Ogni nota è una storia da raccontare": queste le sue parole di fronte alla sfida di un format coraggioso e innovativo che porta la musica classica in prima serata. Protagonista è la "Patetitca", opera di straordinaria bellezza, lo sfondo il bel Teatro dell'Unione di Viterbo, compagni di avventura l'Orchestra Europa Filarmonica (fondata dal Maestro Bosso) insieme all'Orchestra Filarmonica di Benevento, al Coro Filarmonico Rossini di Pesaro e ad alcuni ospiti d'eccezione. Con i suoi amati musicisti e con gli ospiti Bosso apre un dialogo non convenzionale che passa dal racconto di vicende personali e della passione per il proprio mestiere, al rapporto con la musica e con ciò che certe melodie possono evocare all'ospite, al maestro, al musicista, allo spettatore, in un vortice di emozioni, passioni, bellezza. Il Maestro va a segno, riesce nell'intento di conquistare l'orecchio, i sensi, il cuore del pubblico che desidera al termine solo riascoltare Čajkovskij, questa e le altre sue composizioni, che le conoscesse già o che ascoltasse l'opera per la prima volta. Il direttore d'orchestra, grazie alle sue capacità comunicative, ci riconduce all'amore per la buona musica, che dobbiamo coltivare e trasmettere alle nuove generazioni come fondamentale e irrinunciabile.

Chef Save The Food



“Ogni giorno in Italia si sprecano tonnellate di cibo, ma non solo risparmiare è possibile, è anche appetitoso”: questo lo slogan del cooking show. In ogni puntata due coppie di concorrenti, supportate dai due conduttori, si sfidano preparando nella propria casa un menù con alimenti presenti in dispensa, provando a sprecare il meno possibile durante la realizzazione e a utilizzare al meglio l'ingrediente segreto aggiunto dai conduttori. Lo chef Alessandro Negrini, con un giudizio insindacabile, decreta chi è stato più abile a preparare un buon menù utilizzando in modo originale quanto presente in casa e sprecando il meno possibile. Un metro di giudizio che può non premiare il menù più saporito, se questo è stato ottenuto con un maggiore spreco di risorse. Durante la preparazione dei piatti scorrono in sovrimpressioni consigli utili per le famiglie per risparmiare nella spesa, riciclare, usare ogni parte di uno specifico alimento. Inoltre, lo chef, durante e dopo la gara, offre suggerimenti preziosissimi sempre in ottica “green”, spiega gli errori dei concorrenti, i loro punti di forza e come avrebbero potuto usare meglio i vari ingredienti. La gara appare dunque un pretesto per trasmettere al pubblico un importante messaggio pedagogico: il mangiar bene con elementi di buona qualità deve andare a braccetto con l'impegno a preservare il nostro ambiente dallo spreco di risorse alimentari ed economiche. Il format, realizzato col supporto del Ministero dello Sviluppo Economico, termina con un'utile ricetta facile da riprodurre in casa, con ingredienti poveri e senza sprechi.

Rete: LA5

Genere: Cooking show

Produzione: mediaMai

Regia: Luca Carcano

Autori: Davide Zanon, Luca Carcano, Mattia Buonocore, Barbara Giglioli

Conduttori: Chiara Carcano, Marco Ferri

In onda: dal 20 febbraio al 13 marzo 2020, in seconda serata e, in replica, il sabato, alle ore 13:25

Conto alla rovescia



Rete: Canale 5

Genere: Quiz

Produzione: Rti, Banijay Italia

Regia: Giancarlo Giovalli

Autori: Gerry Scotti, Nicola Lo Russo, Lamberto Ciabatti, Flavio De Giovanni, Riccardo Favato e AA. VV.

Conduttore: Gerry Scotti

In onda: dal 18 novembre 2019 al 5 gennaio 2020, tutti i giorni, alle ore 18:45

Gerry Scotti si conferma, ogni volta, come quell'amico rassicurante che tutti vogliono avere quotidianamente nelle proprie case: ci riesce con la sua spontaneità, la sua simpatia mai esagerata, il suo essere... "di famiglia", appunto. Di questo game show, Scotti non è solo conduttore ma anche ideatore, insieme a Nicola Lo Russo.

Cinque concorrenti si confrontano rispondendo a domande di cultura generale mentre, alle loro spalle, il tempo scorre in un conto alla rovescia. Non solo un confronto fra partecipanti, dunque, ma anche con il cronometro: la velocità, così, rientra fra le caratteristiche utili per vincere, insieme alla concentrazione, alla riflessione e, ovviamente, alle conoscenze. Il quiz è caratterizzato da quattro momenti: "Passo o chiudo", "Le eccezioni", "Sembra ieri" e "I vasi comunicanti". Originale "Sembra ieri", spazio dedicato alla storia durante il quale i giocatori sono chiamati a collocare nel tempo giusto un fatto storico. Nei passaggi fra un gioco e l'altro i protagonisti vengono eliminati, uno per volta, e l'ultimo rimasto accede al "Time out", confrontandosi con domande e tempo per la vittoria finale.

Il quiz, alla prima edizione, ha esplorato nuove strade e pian piano prenderà maggiore identità: è un prodotto originale italiano e, pertanto, una sfida significativa. Gerry Scotti si dimostra, anche con questo nuovo format, la migliore presenza preserale, capace di coinvolgere il pubblico a casa per un momento di intrattenimento, di gioco, in modo rilassato e cordiale.

Cortesie per gli ospiti B&B



Real Time continua nella scelta di cavalcare programmi di successo, proponendo nuove edizioni o spin-off nel tentativo di raggiungere lo stesso livello e seguito dell'originale. Questo obiettivo non è stato raggiunto in "Cortesie per gli ospiti B&B".

Rispetto alla versione tradizionale, a sfidarsi non sono due coppie di amici, parenti o conoscenti che ospitano nelle loro abitazioni i 3 giurati, bensì 2 strutture ricettive di una stessa zona geografica. Questo è il primo punto debole della trasmissione, in quanto si finisce per concentrarsi troppo sui bed and breakfast, che appaiono ambienti molto più freddi delle case, e poco sulle storie personali dei concorrenti che non si raccontano, intervenendo poco o nulla con "confessionali" durante la performance dei rivali. I 3 nuovi conduttori-giurati. Michela Andreozzi, Lorenzo Biagiarelli e Max Viola, rispetto a Roberto Valbuzzi, Csaba dalla Zorza e Diego Thomas, tendono ad attirare troppo l'attenzione su di loro con siparietti, battute e considerazioni che, seppur educate, non sempre appaiono utili e costruttive. Inoltre, l'unica donna in scena cerca di conquistare i telespettatori con un'ironia poco graffiante e non sempre apprezzabile. Nonostante la durata delle singole puntate sia quasi raddoppiata rispetto al format originale, viene dato molto meno spazio alla fase in cui i partecipanti preparano i pasti e gli ambienti per la visita degli ospiti. In questo modo, la sensazione di famiglia e umanità, che emergeva con forza nella versione tradizionale, viene quasi del tutto cancellata.

Rete: Real Time

Genere: Game show, Intrattenimento

Produzione: Magnolia

Regia: Marco Gentili, Pierre Giorgio Palazzo, Roberto Serratore

Autori: Alessia Eleuteri, Magda Geronimo

Conduttori: Michela Andreozzi, Lorenzo Biagiarelli, Max Viola

In onda: dall'11 al 20 novembre 2019, dal lunedì al venerdì, alle ore 20:10

Cronache dal Mito



Rete: Rai Storia

Genere: Cultura,
Documentario

Produzione: Rai

Regia: Stefano Stefanelli

Autori: Cristoforo Gorno,
Fabio Bottiglione, Lucia
Ciancaglini

Conduttore: Cristoforo
Gorno

In onda: dal 16 settembre
2019 e durante la
stagione, in vari giorni e
in vari orari

Questa nuova serie dedicata ai miti dell'antichità affascina tutti, grandi e piccoli, perché ha vari livelli di lettura. Innanzitutto, il racconto stesso del mito è coinvolgente come una bella favola antica; poi, tutte le implicazioni storiche, sociologiche, antropologiche e addirittura psicologiche che si possono trovare all'interno delle varie vicende, rendono la materia attraente per tutti.

Per far immedesimare meglio l'ascoltatore si parte sempre da un luogo: ad esempio, per raccontare la storia di Demetra e di sua figlia Persefone ci troviamo nell'Acropoli di Selinunte, in Sicilia, oppure dal Teatro Greco di Siracusa per illustrare la figura di Dioniso, e così via.

Il conduttore illustra i vari miti facendo riferimento alla storia dell'arte: non si può, per esempio, parlare di Afrodite o di Venere senza citare il dipinto del Botticelli che fa parte del nostro immaginario collettivo. Anche se questa divinità è sicuramente la più celebrata nella pittura, passando da Pistoletto a Dali, a Botero e tanti altri, in generale molti miti sono stati oggetto di rivisitazione da parte di artisti di tutte le epoche.

Cristoforo Gorno è un attento studioso di lettere classiche e di religioni del mondo classico: infatti, nel suo libro "Nelle mani di un dio qualunque" l'autore ha raccontato con autorevolezza gran parte delle storie che troviamo nel programma. La conoscenza approfondita della materia che tratta è il vero segreto della sua originale e impeccabile conduzione.

Da noi... a ruota libera



Si colora di positività la domenica pomeriggio con "Da noi... a ruota libera", una "panoramica" sulla vita, raccontata nei suoi molteplici colori da ospiti diversi fra loro: famosi e sconosciuti, giovani e anziani, speciali e ordinari, che riescono a emozionare, divertire, incuriosire, meravigliare. Non si può attribuire un'unica caratteristica al format ma solo un comune denominatore: storie vere e coinvolgenti raccontate con garbo. Ampio spazio viene offerto a figure femminili che hanno tracciato un segno significativo in diversi contesti, ma anche all'amore e alle buone notizie.

Solo due sedie in studio: una occupata dalla conduttrice, Francesca Fialdini, ottima padrona di casa; l'altra dall'ospite che racconta di sé e della propria scelta, quella di far girare la ruota in un senso diverso, per far proseguire la vita in una nuova direzione.

Il format, basato su semplici interviste e racconti di vita, risulta originale grazie all'approccio empatico, sempre delicato, lineare e familiare. La Fialdini e i suoi ospiti diventano "amici" da far accomodare a casa per condividere un pomeriggio raccontandosi. A storie toccanti e talvolta incredibili, trattate sempre con rispetto e senza esagerazione, si alternano storie più leggere. Parole sussurrate, in un contesto televisivo che spinge, troppo spesso, al litigio e alle urla. Ogni domenica, da casa, possiamo salire su una ruota panoramica che ci porta a vedere la vita dal basso o dall'alto, ma sempre col fiato sospeso... perché in quelle storie ci siamo anche noi.

Rete: Rai 1

Genere: Intrattenimento, Talk show

Produzione: Rai, EndemolShine Italy

Regia: Francesco Ebner

Autori: Annamaria De Nittis, Celeste Laudisio, Massimo Piesco, Ernesto Marra, Igor Artibani e AA. VV.

Conduttrice: Francesca Fialdini

In onda: dal 22 settembre 2019 e durante la stagione, la domenica, alle ore 17:35

Deal with it

Stai al gioco



Rete: Canale Nove

Genere: Game show,
Candid-Camera

Produzione: Magnolia

Regia: Matteo Martinez

Autori: Francesco

Dall'Olio, Flavio De
Giovanni, Francesco
Lancia e AA. VV.

Conduttore: Gabriele
Corsi

In onda: dal 14 ottobre
al 13 dicembre 2019, dal
lunedì al venerdì, alle ore
20:30, e dal 5 gennaio
al 2 febbraio 2020, la
domenica, alle ore 21:25

Il programma, ispirato a un format israeliano, è basato su un meccanismo noto: lo scherzo ai danni di una vittima inconsapevole, con l'ausilio di più telecamere che mostrano la scena e immortalano le reazioni del malcapitato. Gabriele Corsi, insieme ad un personaggio famoso, si trova in una stanza nascosta di un locale (un ristorante, un bar o un pub) e sceglie a caso una coppia di clienti (amici, familiari o fidanzati) che diventano concorrenti. Con una scusa, uno dei due viene portato dal conduttore che gli spiega il meccanismo del game: potrà vincere fino a 2000 euro se riuscirà a eseguire gli ordini impartiti dalla "regia" tramite un auricolare, senza farsi scoprire dall'altro componente della coppia che è ignaro di tutto. Il concorrente potrà comunque decidere di fermarsi se non se la sentirà di proseguire, esclamando "Non sto al gioco!". Il prescelto, a quel punto, rientra in sala e inizia la sua scalata al montepremi, in un crescendo di azioni bizzarre che, inevitabilmente, spiazzano il partner. A volte le richieste di Corsi e del vip in regia sono talmente assurde da superare i limiti: c'è a chi viene chiesto di dare in escandescenze, talvolta si assiste a delle scenate imbarazzanti, e si rischia anche di compromettere rapporti saldi soltanto per uno scherzo. Per questo motivo, non si può certo dire che il format abbia intenti educativi; anzi, si finisce per trasmettere un messaggio sbagliato, e cioè che pur di vincere una somma di denaro si può essere disposti a coprirsi di ridicolo e ad assumere comportamenti irrispettosi nei confronti del prossimo.

Delitti in copertina



Il docu-reality, nella versione originale, si intitola "People Magazine Investigates", una sorta di versione televisiva dei servizi del noto settimanale americano.

In ogni puntata, i telespettatori entrano in contatto con vicende che hanno colpito l'opinione pubblica statunitense: il format è, infatti, incentrato sulla ricostruzione di casi di cronaca nera con i relativi risvolti giudiziari. Essa è effettuata attraverso strumenti differenti: uno o più giornalisti di "People" spiegano l'accaduto e i loro interventi si alternano a ricostruzioni tramite docu-fiction; si aggiungono le testimonianze di persone coinvolte a vario titolo nei fatti, e i commenti di esperti e legali. Il racconto dell'omicidio, poi, non manca di particolari crudi che vengono mostrati in alcuni passaggi. Attraverso un ritmo sostenuto e il mix di ingredienti diversi ma complementari, il resoconto degli omicidi rischia perfino di diventare accattivante agli occhi del pubblico. Un fatto grave se ad essere sintonizzati sono i giovanissimi, nonostante il format sia espressamente vietato ai minori e sia consigliata l'attivazione del parental control. Il pericolo, anche per i più piccoli, di incappare nel programma è stato molto serio durante l'emergenza Coronavirus, a scuole forzatamente chiuse: la rete lo ha infatti mantenuto nel palinsesto mattutino (dalle 10 alle 13), senza operare auspicate cambi di programmazione. Una totale mancanza di sensibilità nei confronti di fasce di pubblico più delicate, perpetrata in gran parte del daytime, con prodotti simili e del tutto inadeguati per genitori e figli.

Rete: Canale Nove

Genere: Docu-reality

Produzione: Radley Studios

Regia: Stephen Schuster, Mike Testin, Adam Werth, Charlie Mysak

Autori: AA. VV.

In onda: durante la stagione, in vari giorni, alle ore 10:00

Detto Fatto



Rete: Rai 2

Genere: Intrattenimento

Produzione: Rai,

EndemolShine Italy

Regia: Egidio Romio

Autori: Mauro Sucato,

Raffaella Bellangino,

Marzio Carlessi, Ilaria

Celotto, Elisa Dossena e

AA. VV.

Conduttrice: Bianca

Guaccero

In onda: dal 16 settembre

2019 e durante la

stagione, dal lunedì al

venerdì, alle ore 14:00

Il programma di intrattenimento pomeridiano portato al successo per ben sei anni da Caterina Balivo cambia cast e "look" nella seconda edizione condotta da Bianca Guaccero. Restano sempre presenti e sovrani i contenuti in forma di tutorial a tema fashion, fitness, ricette di cucina e DIY (decorazioni/riparazioni fai da te), così come le micro sfilate di moda e i cambi look richiesti dal pubblico. Certamente, con la squadra rinnovata il programma si tinge di una nuova e fresca ironia, strappando sorrisi a donne (e non solo) giovani e meno giovani. Tra le trovate più particolari e innovative ci sono le "Carloticon": veri e propri micro-sketch della celebre stylist Carla Gozzi, (già conosciuta dal pubblico in "Ma come ti vesti?!" su Real Time) in cui il simpatico giudizio dei look vip avviene utilizzando speciali emoticon a lei dedicate. Ogni commento, poi, è l'occasione per dare piccoli consigli di stile al pubblico a casa. Sono molto divertenti anche i tutorial di coppia recitati live in studio proprio dalla conduttrice, Bianca Guaccero, e dalla spalla comica Gianpaolo Gambi, in cui i due mettono in scena la rappresentazione in chiave comica di momenti di vita quotidiana e matrimoniale. Oltre a offrire i classici suggerimenti di stile, il programma, molto attivo anche sui social con un approccio al pubblico sempre più crossmediale, ha il merito di lanciare spesso spunti intelligenti per la sensibilizzazione su problematiche attuali e rilevanti come bodyshaming e cyberbullismo, fornendo altresì l'occasione di condividere testimonianze di storie di vita profonde.



Nato dalla "costola" della testata giornalistica sportiva Sport Mediaset, con approfondimenti inizialmente dedicati per lo più al mondo dei motori e al campionato di Formula E, "E-Planet" è oggi un magazine di informazione di ampio respiro, con servizi su tutte le ultime novità in termini di sostenibilità ambientale. In ogni episodio, ai numerosi contributi giornalistici sulla green innovation si alternano gli interventi del conduttore Ronny Mengo che anche durante l'emergenza Coronavirus è riuscito a garantire la sua presenza al timone del programma, lanciando i servizi direttamente da casa. Questo format, nato forse in principio come edizione speciale del tg dedicato all'infotainment sui temi della sostenibilità, ha assunto puntata dopo puntata sempre maggiore spazio e toni da rotocalco, segno forse anche del successo e dell'apprezzamento da parte del pubblico. D'altronde energie rinnovabili, tutela delle risorse ambientali e sviluppo sostenibile fanno quasi sempre rima con futuro, ed è pertanto un bene che la rete, da pioniera, abbia rivelato una sensibilità tale da dedicare a questo tema e a tutte le sue sfumature un contenitore ad hoc.

"E-Planet" è senz'altro un programma da seguire e da consigliare, poiché se da un lato informa giovani e adulti sul mondo che cambia intorno a loro a passi da gigante, dall'altro li ispira ad attuare in prima persona quel coscienzioso cambiamento di mentalità necessario a costruire un futuro diverso, nel segno dei valori della sostenibilità e della condivisione.

Rete: Italia 1
Genere: Informazione
Produzione: News Mediaset
Regia: Roberta Cazzaniga
Autrice: Elena Araldi
Conduttore: Ronny Mengo
In onda: dal 3 novembre 2019 e durante la stagione, la domenica, le ore 14:00

Eden

Un pianeta da salvare



Rete: LA7

Genere: Documentario, Reportage

Produzione: Gray Out

Regia: Alessandro Antonino

Autori: Licia Colò, Vincenzo Arnone, Alessandro Antonino, Antonella Andriuolo, Marco D'Amico e AA. VV.

Conduttrice: Licia Colò

In onda: dal 9 ottobre 2019 e durante la stagione, alle ore 21:15

Il sottotitolo del nuovo programma che la rete di Cairo propone è "Un pianeta da salvare", e l'aspetto più interessante è che il tono non è mai catastrofista. Con il sorriso e la dolcezza che la contraddistingue, Licia Colò accompagna i telespettatori attraverso le straordinarie meraviglie della Terra, per renderli consapevoli di tutto quello che è stato loro donato, per saperlo apprezzare, valorizzare e conservare.

Come ha sostenuto lei stessa, questo nuovo format vuole guardare il mondo al di là delle frontiere, delle barriere geografiche, degli Stati. Il pianeta va visto come un unicum, sia perché lo è, sia perché va vissuto come un'unica entità, un solo organismo. Si è affrontato il tema della desertificazione e dello spopolamento, insistendo molto sul valore dell'acqua, un bene prezioso che spesso diamo troppo per scontato.

Il taglio fortemente ambientalista è in linea con una rinnovata sensibilità dell'opinione pubblica verso certe tematiche che è giusto sostenere e incoraggiare con ogni mezzo, soprattutto nei più giovani. Questi ultimi, però, devono avere la consapevolezza che anche i nostri comportamenti quotidiani e le nostre abitudini possono essere determinanti. L'idea di parlare di ambiente mostrandone le bellezze sembra positiva e incoraggiante; nella prima puntata, infatti, si è insistito molto sul valore della bellezza. Il programma sembra voler suggerire che sicuramente l'inquinamento ha fatto e può fare molti danni, ma anche che siamo ancora in tempo per invertire la rotta.

Enjoy

Ridere fa bene



Nello show di Italia 1, due squadre di comici si sfidano in una gara a colpi di sketch e solidarietà per sostenere due importanti iniziative Mediafriends di inclusività tra musica e sport, dedicate alle periferie di Napoli e Milano. I due progetti sono rappresentati dalle squadre in gara, capitanate rispettivamente da Gigi e Ross e dai Pan-Pers. Sfida dopo sfida al pubblico, presieduto da Diego Abatantuono e dai due "capi ultras" Dino Abbrescia e Gianluca Fubelli, decreta la migliore performance comica, assegnando un premio da 1000 euro al rispettivo progetto. Questo programma si inserisce nel filone dei comedy show come "Colorado", "Made in Sud" e "Stasera tutto è possibile", dei quali ne richiama molto le atmosfere e le dinamiche, se non fosse per l'innovativa tinta charity per cui ad ogni sketch vincente viene assegnato un premio di solidarietà. Eppure, l'atmosfera frizzante e le logiche d'improvvisazione tra i cabarettisti del cast non hanno permesso a questo show di spiccare il volo: complice, forse, il periodo già delicato in cui è capitata la messa in onda e l'eccessiva fretta della rete di ottenere buoni responsi Auditel, il programma è stato declassato in seconda serata dopo sole due puntate per bassi ascolti. Fatto sta che i presupposti per piacere questo show poteva averli, certamente con un maggiore sforzo creativo soprattutto autoriale, che sicuramente sarebbe arrivato dopo poco più che una manciata di puntate di rodaggio. Peccato non aver aspettato e osato di più. A quanto pare, ridere fa del bene ma non abbastanza.

Rete: Italia 1
Genere: Intrattenimento
Produzione: Colorado Film
Regia: Lele Biscussi
Autori: Maurizio Totti, Lucio Wilson
Conduttori: Diana Del Bufalo, Diego Abatantuono
In onda: dal 2 al 23 febbraio 2020, la domenica, alle ore 21:25 le prime due puntate, e alle ore 23:50 le ultime due puntate

Eurogames



Rete: Canale 5

Genere: Intrattenimento

Produzione: Nonpanic
Banijay

Regia: Lele Biscussi

Autori: Christian
Monaco, Marcello Conte,
Francesco Foppoli,
Andrea Masci, Ennio
Meloni e AA. VV.

Conduttori: Ilary Blasi,
Alvin

In onda: dal 19 settembre
al 24 ottobre 2019, il
giovedì, alle ore 21:25

Dopo tantissimi appelli sul web e non solo, Canale 5 esaudisce un desiderio di milioni di italiani: rivedere in televisione "Giochi senza frontiere". Titolo a parte, "Eurogames" è la versione moderna dello storico programma Rai. Uniche differenze il periodo di messa in onda, non più d'estate, un numero minore di nazioni partecipanti e la location fissa, quella del Cinecittà World. Duro reggere il confronto con la trasmissione condotta per anni da Ettore Andenna: alcuni giochi appaiono banali e poco divertenti, i tempi non sono gestiti sempre alla perfezione nonostante tutto sia registrato, e lo spazio dato ai Paesi partecipanti è minimo. Nel complesso, però, Mediaset mette in scena uno show coinvolgente ed educato. Promossi i due conduttori, con Alvin, tifoso prima che presentatore, apparso più adeguato di Ilary Blasi. L'ex lena infatti si esibisce in numerosi sfottò fatti agli avversari dell'Italia, che oltre a non divertire alla lunga appaiono anche fuori luogo. La competizione agonistica non sfocia mai in passi falsi: all'interno di questo clima spicca il bellissimo messaggio contro le guerre fatto nell'ultima puntata insieme da un greco e un tedesco. In una società eccessivamente individualista ed egoista, tutte le gare veicolano un altro valore fondamentale, soprattutto per bambini e adolescenti: l'importanza del gioco di squadra. Anche il concorrente più forte deve aiutare i compagni, per centrare il successo. Un prodotto senza età, capace di far riunire le famiglie davanti alla tv per trascorrere una serata tutti insieme in allegria.

Family Food Fight



La gara culinaria è una sfida ai fornelli tra 6 famiglie, 4 persone per ciascuna, con una eliminazione a puntata sino alla finale. Le sfide sono legate a temi che riguardano la cucina in famiglia: il pranzo della domenica, le tradizioni dei propri cari e della propria terra, il matrimonio, le "feste comandate", le sagre, i grandi classici della cucina italiana, i piatti delle famiglie Bastianich e Cannavacciuolo e, per l'ultima sfida, il menù più rappresentativo delle due famiglie finaliste. La peculiarità del cooking show è proprio il fatto che la gara è funzionale alla vera protagonista, la famiglia appunto. Per questo i giudici sono "azzeccatissimi" nel ruolo: Lidia Bastianich è una tenerissima mamma anche nell'approccio con i concorrenti, e tra lei e Joe emerge, accanto al ruolo di giudici, la relazione mamma-figlio; riguardo ad Antonino Cannavacciuolo, tutto della sua cucina riporta ai legami familiari, per lui fondamentali ai fornelli. I tre non perdono occasione per far emergere tutto ciò che è "family": attraverso prove che evidenziano gli affetti e la coesione familiare, o con l'utilizzo di alcune espressioni come "la famiglia che cucina insieme è una cosa fantastica", "una famiglia non è una famiglia se non c'è la regina di casa: la mamma", "nelle finali...c'è sempre pressione e ansia e qui c'è gioia", "oggi mi sembrava di stare nella cucina di casa vostra". Non sarà un caso che le due famiglie finaliste provengano dalla Puglia (la vincitrice) e dalla Campania, territori in cui l'amore per la famiglia e per la cucina sono principi fondanti delle rispettive culture.

Reti: Sky Uno

Genere: Cooking show

Produzione: Sky Uno, EndemolShine Italy

Regia: Umberto Spinazzola

Autori: Valentina Massouda, Luca Colocucci, Graziano Cutrona, Davide D'Addato, Barbara Ferrando e AA. VV.

Conduttori/

Giudici: Antonino Cannavacciuolo, Lidia Bastianich, Joe Bastianich

In onda: dal 12 marzo al 16 aprile 2020, il giovedì, alle ore 21:15

Festival di Sanremo 2020



Rete: Rai 1
Genere: Intrattenimento
Produzione: Rai
Regia: Stefano Vicario
Autori: Paolo Biamonte, Barbara Cappi, Martino Clericetti, Ludovico Gullifa, Massimo Martelli e AA. VV.
Conduttori: Amadeus e altri
In onda: da martedì 4 a sabato 8 febbraio 2020, alle ore 20:35

Dal punto di vista degli ascolti un successo, con numeri altissimi che non si toccavano dal 1999, prima del proliferare del digitale terrestre. Sotto l'aspetto dello spettacolo, perché Sanremo non è mai solo musica, una gran quantità di temi trattati: alcuni degni di nota, come il monologo/testimonianza di Rula Jebreal contro la violenza sulle donne (a compensare la presenza di Junior Cally che, rispetto alle parole di alcuni suoi brani gravemente offensive verso le donne, si è detto dispiaciuto per coloro che si sono sentite ferite, ma mai si è scusato); o la testimonianza emozionante di Paolo Palumbo sulla dignità della vita anche di chi è bloccato da una malattia; meno incisivo del solito, e per un pubblico adulto per contenuti trattati e termini usati, l'atteso intervento di Roberto Benigni. Alto il livello delle canzoni, nella quasi totalità, sia per la produzione musicale che per i testi. Diodato vince con merito, come anche Leo Gassmann per le "Nuove proposte". Peccato per qualche nota stonata - sia nell'esibizione che nei comportamenti fuori luogo - di alcuni artisti, a macchiare un ambiente musicalmente e umanamente elegante. Amadeus si conferma ottimo conduttore e direttore artistico, bravo nel saper stare un passo indietro senza voler fare il protagonista assoluto, ma lasciando spazio, intelligentemente, a un Fiorello in gran forma, libero di esprimere le proprie capacità di showman soprattutto in ciò che meglio gli riesce, l'improvvisazione. L'omaggio a Vincenzo Mollica, la storia del Festival e della musica italiana, è la ciliegina sulla torta.

Food Advisor



Anche nella seconda stagione di "Food Advisor", Simone Rugiati continua a raccontare la cucina a modo suo. In ogni puntata, il cuoco toscano si reca in una città del Belpaese, affidandosi a 4 esperti per assaggiare altrettante versioni di piatti rappresentativi del posto. La guida che consiglierà il ristorante migliore vincerà 500 euro da spendere nel locale da lei suggerito, mentre quest'ultimo riceverà un adesivo da apporre sulla porta d'ingresso. Il giurato unico della competizione è lo stesso Simone Rugiati. Il valore in più è dato proprio dallo chef portato in tv da Antonella Clerici a "La prova del cuoco": prima dell'assaggio, si reca nella cucina del ristorante per conoscere il cuoco e scoprire tutti i suoi segreti. Lo fa in punta di piedi, in modo solare, esaltando i sacrifici del suo mestiere e sottolineando con entusiasmo l'utilizzo di prodotti made in Italy, o meglio ancora a km 0. Mai un commento negativo prima del pasto e anche dopo aver mangiato, quando si trova a sottolineare aspetti che non vanno lo fa sempre in modo educato e spontaneo. A differenza di altri programmi simili, poi, evitando piatti strapieni e ricchi di grassi, si lancia un corretto messaggio alimentare, facendo capire anche ai più giovani che si può mangiare bene e in modo sano, senza mai perdere di vista il gusto. Il format non si limita alla cucina: ogni concorrente aggiunge qualcosa di personale per far comprendere meglio la versione del piatto in gara e, inoltre, grazie all'introduzione di Simone Rugiati si scoprono borghi e angoli d'Italia in modo sintetico, completo e mai noioso.

Rete: Food Network

Genere: Cooking show, Game show

Produzione: Banijay Italia

Regia: Vito Trecarichi

Autori: Stefano Martinelli, Rosaria Vannacci

Conduttore: Simone Rugiati

In onda: dal 26 novembre 2019 al 3 marzo 2020, il martedì, alle ore 21:00

Fuori dal coro



Rete: Rete 4

Genere: Talk show

Produzione: Videonews

Regia: Donato Pisani

Autori: Mario Giordano,
Enrico Parodi, Paolo
Mosca, Carlo Bertotti

Conduttore: Mario
Giordano

In onda: dall'11 settembre
2019 e durante la
stagione, alle ore 21:25

Dopo il successo del daytime dello scorso anno e delle puntate speciali estive, Rete 4 ha dato fiducia a Mario Giordano, affidandogli la prima serata del mercoledì, fino allo spostamento al martedì per i successivi appuntamenti ripresi, a differenza di quanto previsto, anche nel 2020. Poche le novità: l'ingresso nella trasmissione dei politici, con un'intervista che quasi sempre caratterizza la prima parte di puntata, e la lunghezza, veramente eccessiva, con il programma che termina ben oltre la mezzanotte. Un talk show differente, quasi anomalo, con pochi ospiti in studio e un dominatore assoluto: Mario Giordano. Se da un lato è apprezzabile il tentativo di trattare temi poco pubblicizzati, utili anche per dare voce a una minoranza silenziosa, come nel caso di Bibbiano, dall'altro il modo populista e strillato con cui vengono affrontati finisce per creare confusione nei telespettatori. Anche il conduttore non perde mai l'occasione di dire la sua opinione, esponendola però in modo eccessivamente accalorato, come quando per protestare contro Halloween ha spaccato zucche con una mazza da baseball. Il presentatore e i suoi ospiti non escludono il ricorso a duri faccia a faccia verbali, conditi da termini forti e parolacce; si assiste così a uno show non più informativo, ma a un vero e proprio teatrino che rischia, nelle persone dotate di meno difese, persino di fomentare posizioni estreme e discriminazioni. La trasmissione affronta nello stesso modo anche i giorni del Coronavirus: puntate monoteliche con esperti in collegamento e inviati a caccia di truffe o ingiustizie.

Grande Fratello VIP



Cambiando l'ordine degli addendi, il risultato non cambia... o cambia poco. Sì, perché la conduzione di Alfonso Signorini, sebbene più incentrata sulle emozioni dei concorrenti che sulla logica della lite spiccia o provocata, rende il reality un "redazionale del gossip", in cui i fatti personali degli inquilini vengono di volta in volta strumentalizzati per fare show, come del resto già accade in altri reality. In questo grosso contenitore di fatti, dicerie e dichiarazioni, i "vipponi" più che un percorso interiore sembrano invece dover sempre affrontare una pubblica gogna, e più che vivere isolati dall'esterno sembrano doversene costantemente preoccupare, tra tradimenti presunti e confermati, promiscuità dichiarata e sorprese-incursioni studiate a tavolino per fare audience (ad esempio il "match" tra Valeria Marini e Rita Rusic). Le più piacevoli tinte di emotività e occasioni per parlare di temi rilevanti attraverso le storie di vita di alcuni concorrenti (come la solitudine di Antonella Elia, o la dipendenza da alcool di Fernanda Lessa) soccombono purtroppo alle logiche e ai tempi di scaletta. E gli ascolti ne hanno risentito, restando stabili o calando leggermente rispetto alla scorsa edizione. Durante l'emergenza Covid-19, il format ha sensibilmente cambiato i toni, pur riservando sempre spettacoli e liti disdicevoli. La casa è diventata uno specchio della quarantena di milioni di italiani, e il bollettino giornaliero sulla triste situazione del Paese ha portato forse i concorrenti a essere realmente protagonisti (e meno attori) di un esperimento sociale.

Rete: Canale 5
Genere: Reality show
Produzione: EndemolShine Italy
Regia: Alessio Pollacci
Autori: Andrea Palazzo, Fausto Enni, Alfonso Signorini, Raffaele Bleve, Omar Bouriki e AA. VV.
Conduttore: Alfonso Signorini
In onda: dall'8 gennaio all'8 aprile 2020, alle ore 21:25

Grandi Discorsi della Storia



Rete: Rai Storia

Genere: Documentario, Cultura

Produzione: Rai Cultura, Stand By Me

Regia: Tommaso Vecchio, Jovika Nonkovic

Autori: Aldo Cazzullo, Erika Brenna, Luciano Palmerino

Conduttore: Aldo Cazzullo

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Durante l'emergenza Coronavirus la Rai si schiera al fianco di famiglie e studenti: in questa direzione è orientata anche la programmazione del pomeriggio di Rai Storia, il cui filo narrativo è tenuto da Edoardo Camurri. All'interno de "La scuola non si ferma mai" viene riproposto il ciclo dei "Grandi Discorsi della Storia". Studenti annoiati dai tradizionali libri, grazie al format di Aldo Cazzullo hanno, quindi, l'opportunità di comprendere l'importanza delle parole anche per la storia. Un programma creato in modo semplice, lineare, quasi didattico: ogni puntata è monotematica e dedicata ai grandi personaggi dell'epoca contemporanea. I telespettatori prima ripercorrono le tappe più importanti della loro vita privata e professionale, per poi giungere all'analisi delle parole più significative espresse in pubblico. La fruizione non risulta mai noiosa, perché ad affiancare le splendide e affascinanti immagini d'archivio c'è la presenza di alcuni esperti che svelano l'aspetto politico, storico, comunicativo e linguistico dei discorsi analizzati. L'elemento vincente del format sta nel far riflettere piccoli e grandi su un aspetto troppo spesso sottovalutato: il tono di voce, la gestualità e le scelte lessicali a volte sono molto più importanti delle stesse parole e sono ugualmente in grado di disegnare il profilo di un personaggio pubblico e le sue scelte che incideranno su tutta la comunità. Grazie ad Aldo Cazzullo, dunque, si riscopre la storia da un altro punto di vista, molto più concreto e coinvolgente, soprattutto per i telespettatori più giovani.

I Grandi della Letteratura Italiana



Con le scuole chiuse durante il tempo del Coronavirus cosa c'è di meglio per i ragazzi di un bel ripasso dei più grandi autori della letteratura italiana? E così la Rai ritira fuori dei documentari andati in onda su Rai 5 qualche anno fa ma che in quarantena sembrano ancora più interessanti. Il prodotto si avvale delle preziose consulenze di storici, scrittori, critici letterari come Gabriele Pedullà, Amedeo Quondam, Giulio Ferroni, Luca Serianni e tanti altri, mentre Licia Maglietta legge dei brani delle opere prescelte. Camurri è molto coinvolgente nel farci rivivere i percorsi che hanno condotto i grandi autori a comporre le loro opere più famose. Alcuni concetti, oltre a essere spiegati dalla voce narrante, vengono anche ribaditi con delle scritte in sovraimpressione, come degli appunti che servono a fissare i passaggi più importanti, un metodo molto efficace per comprendere meglio nella moltitudine di informazioni che vengono date in poco meno di un'ora. Alla fine di ogni puntata, dopo aver analizzato varie opere, viene voglia di andarsi a leggere o a rileggere qualche romanzo, qualche poesia, una vera e propria cura per l'anima, e anche se le librerie e le biblioteche sono chiuse, si può sempre rovistare tra i vecchi libri che conserviamo in casa e che magari abbiamo dimenticato di possedere. Inoltre, la rilettura di alcune novelle, di brani di romanzi e di poesie ci ha fatto capire che certi autori sono grandi proprio perché i loro scritti sono senza tempo e i valori che trasmettono sono universali.

Rete: Rai 3

Genere: Documentario, Approfondimento

Produzione: Rai Cultura

Regia: Claudio Del Signore, Daniela Mazzoli, Sabrina Salvatorelli

Autori: Edoardo Camurri, Errico Buonanno, Michele De Mieri, Tommaso Giartosio, Angela Taraborrelli

Conduttore: Edoardo Camurri

In onda: dal 9 marzo 2020 e durante la stagione, dal lunedì al venerdì, alle ore 15:20

Il Boss del Paranormal



Rete: DMAX

Genere: Intrattenimento,
Docu-reality

Produzione: Discovery
Italia

Regia: RR. VV.

Autori: AA. VV.

Conduttore: Daniele
Bossari

In onda: dal 1° gennaio al
12 febbraio 2020, il mer-
coledì, alle ore 21:25

Dopo la vittoria nella seconda edizione del "Grande Fratello VIP", Daniele Bossari torna protagonista con un programma tutto suo. In questo nuovo format, il conduttore milanese è all'interno di un capannone piuttosto disadorno, seduto a una scrivania: da lì introduce i servizi che compongono ogni puntata, e di essi ne è anche la voce narrante. "Il Boss del Paranormal" è a tutti gli effetti un ritorno al passato per Bossari, ai tempi di quel "Mistero" che per tanti anni ha condotto su Italia 1 con buoni ascolti. I filmati che si susseguono raccontano eventi misteriosi che sembrano andare oltre la realtà: avvistamenti di strane creature marine, dischi volanti, ombre che albergano in svariati edifici e molto altro ancora definiscono l'ampio mosaico dei fenomeni trattati. Fatti documentati con testimonianze dirette e riprese amatoriali, commentati da chi li ha vissuti e da esperti di paranormale che provano a spiegare ciò che sembra non esserlo. Come è insito nella natura di tali fenomeni, non è possibile dare un'interpretazione oggettiva e definitiva di ciò che si vede: tutto resta sul piano del dubbio. Bossari ne è onestamente consapevole, ma è bravo ad attirare l'attenzione del pubblico che, complice un montaggio e una modalità narrativa accattivanti, può restare intrigato da ciò che vede. Talvolta, però, si esagera: il racconto dei fenomeni a volte prevede passaggi che, per come sono raccontati, possono turbare il pubblico, specialmente se giovane: per questo motivo, la visione è consigliata a partire almeno dai 15 anni in poi.

Il Cantante Mascherato



Il nuovo talent, sorprendente e innovativo, è stato un vero successo di Rai 1. Adattamento italiano della versione americano/tedesca a sua volta ispirata a un format sudcoreano, ha risentito molto di quello stile Usa che tende a enfatizzare lo spettacolo con luci, costumi pomposi e una certa grandiosità; così come si è ritrovato qualcosa di orientale nell'idea di utilizzare delle maschere, in particolare quelle di animali. Per questo motivo, al principio lo spettatore restava stupito e un po' stordito. Ma la bravura di Milly Carlucci, con la sua squadra ormai affiatata tra regia e autori, è stata quella di aver dato allo show un'impronta di eleganza, raffinatezza e poesia molto più affine al pubblico italiano e che ne ha decretato il successo da parte di un'audience trasversale. Protagoniste persone note, non necessariamente cantanti, che hanno eseguito brani famosi con una maschera e un costume, modificando il loro timbro di voce per non farsi riconoscere, creando così un'aura di mistero e curiosità. Alla fine di ogni puntata veniva eliminato un concorrente che a quel punto doveva rivelare la sua identità. A decidere, il pubblico da casa tramite Instagram o televoto, e un'allegria, istrionica e diversificata giuria composta da Ilenia Pastorelli, Guillermo Mariotto, Patty Pravo, Flavio Insinna e Francesco Facchinetti. La scelta del cast è stata particolarmente felice, le esibizioni tutte di alto livello, alcune commoventi, grazie anche alla bravura del corpo di ballo e alle belle coreografie di Raimondo Todaro. Ha vinto un inaspettato ed emozionante Teo Mammucari.

Rete: Rai 1

Genere: Talent show, Intrattenimento

Produzione: Rai, EndemolShine Italy

Regia: Luca Alcini

Autori: Milly Carlucci, Giancarlo De Andreis, Luca Alcini, Maddalena De Panfilis, Giovanni Giuliani e AA. VV.

Conduttrice: Milly Carlucci

In onda: dal 10 al 31 gennaio 2020, il venerdì, alle ore 21:25

Il Collegio



Rete: Rai 2

Genere: Docu-reality

Produzione: Rai,
Magnolia

Regia: Fabrizio Deplano

Autori: Luca Busso,
Valentina Monti, Marco
Migliore, Elia Stabellini,
Laura Cristaldi,
Emanuele Morelli e AA.
VV.

Narratori: Erik Alexander,
Simona Ventura

In onda: dal 22 ottobre
al 26 novembre 2019, il
martedì, alle ore 21:20

20 adolescenti, tra i 13 e i 17 anni, trascorrono 4 settimane in un collegio del 1982 per confrontarsi con le rigide regole che lo caratterizzano. A fare da contorno alle vicende dei ragazzi vi sono immagini (tratte dalle teche Rai), mode e avvenimenti degli anni '80 introdotti dalle voci narranti.

Non è difficile capire perché il programma sia uno dei più seguiti dagli adolescenti: al di là della forzatura data dalla scelta del cast con alcuni ruoli definiti, - il timido, il seccione, il ribelle, il povero, il benestante - è indubbio che dei giovani chiusi in un ambiente con regole ferree, a stretto contatto gli uni con gli altri, sottoposti a stress e difficoltà nuove, in breve tempo tirino fuori il loro vero essere. Emergono, così, paure, ansie, insicurezze, sofferenze nelle quali tanti ragazzi si possono rispecchiare e che devono far riflettere gli adulti. Le relazioni con i genitori restano centrali e la qualità di esse ne influenza il comportamento, manifestazione esteriore del loro sentire interiore, a volte un grido di aiuto. La perdita di un padre, la separazione dei genitori, rapporti anaffettivi sono motivo di grande sofferenza. Ma grazie alle relazioni tra compagni e a un rapporto significativo con un docente, qualcosa può cambiare. Ai giovani fa bene avere qualcuno che esiga da loro, che li metta di fronte senza sconti alle proprie difficoltà, ne aiuti a comprendere il motivo e a trovare risorse per superarle. Esemplari alcune punizioni, per esempio di fronte ad atti di bullismo o prevaricazione, pensate in senso educativo e non puramente repressivo.

Il mio medico



Il programma condotto da Monica Di Loreto è una delle colonne portanti del palinsesto di Tv2000. La giornalista si immerge ogni giorno nel vasto universo della medicina insieme ai suoi ospiti, cercando di dare le coordinate giuste ai suoi telespettatori. Attraverso la partecipazione di medici di base e di specialisti, il pubblico viene a conoscenza di tante informazioni utili, presentate in modo chiaro e semplice affinché la comprensione degli argomenti, spesso di notevole complessità, sia facilitata. Ampio lo spazio dedicato al tema della corretta alimentazione: i consigli degli esperti sono preziosi, anche sotto l'aspetto della prevenzione, e l'obiettivo resta sempre far capire quanto sia importante scegliere i cibi giusti (e le dosi giuste) per scongiurare rischi dovuti ad un regime alimentare sbagliato. Il programma ha, inevitabilmente, dovuto confrontarsi con l'emergenza Coronavirus: il grave problema sanitario è stato analizzato con dovizia e grande professionalità, con aggiornamenti dettagliati e le testimonianze di figure di spicco della medicina che hanno aiutato il pubblico ad avere un quadro nitido della situazione. Ciò ha distinto positivamente il programma, in un contesto mediatico dove invece il rischio di incappare in notizie ed interpretazioni sbagliate è stato sempre molto alto. Da elogiare la scelta di dare spazio ad alcuni esponenti religiosi che, con le loro parole, hanno cercato di rassicurare i telespettatori ricordando l'importanza del raccoglimento e della preghiera in un momento particolarmente difficile della nostra nazione.

Rete: Tv2000

Genere: Informazione medico-scientifica

Produzione: Rete Blu

Regia: Paolo Ferrazza

Autore: Fausto Della Ceca

Conduttrice: Monica Di Loreto

In onda: dal 14 ottobre 2019 e durante la stagione, dal lunedì al venerdì, alle ore 10:00

Il nostro capitale umano



Rete: Rai 2

Genere: Docu-fiction

Produzione: Seven More

Regia: Andrea Conte

Autori: Metis Di Meo,

Carlotta Ercolino,

Giovanna Serpico,

Cristiano Di Calisto,

Beatrice Miani

Conduttrice: Metis Di Meo

In onda: dal 22 giugno al 7 settembre 2019, il sabato, alle ore 10:25

“Viaggio dell’Italia che trova lavoro” è il sottotitolo del nuovo, interessante e utile programma condotto e ideato da Metis Di Meo, che affronta il tema del lavoro e dell’accesso alle professioni in un’ottica diversa dal solito: al centro della narrazione ci sono persone e le loro storie, raccontate con dettagli che ne evidenziano il valore. Il lavoro nobilita l’uomo, gli dà dignità. Dunque, non è importante soltanto trovare un’occupazione, ma anche svolgerla con competenza, dedizione, mettendo in gioco le proprie capacità; a volte è il lavoro stesso che consente a una persona di esprimere qualità e capacità che essa stessa non sapeva di avere, il proprio “capitale umano”. Nato in collaborazione con Assosomm, l’Associazione Italiana delle Agenzie per il Lavoro, il format avvicina le persone in cerca di lavoro con le offerte sul mercato, facendo conoscere i percorsi, le possibilità di formazione e riqualificazione, i diritti e doveri del lavoratore, dando speranza a chi ha perso l’impiego. Un’attenzione specifica viene data all’universo femminile, tra gap professionali, difficoltà di reinserimento legate allo svolgimento di incombenze familiari e altro; al mondo dei giovani che possono costruire il loro futuro solo se riescono a trovare occupazione; alla famiglia, intesa come datore di lavoro (tra babysitter, badanti, ed altro ancora). La docu-fiction, con uno stile di racconto nuovo per il genere informativo, ricorda tramite le storie dei protagonisti quanto sia importante per tutti noi realizzarsi attraverso il lavoro, nei ruoli e nelle relazioni sociali.

Il Salone delle Meraviglie



Nonostante gli scetticismi, continua il viaggio nel mondo de "Il Salone delle Meraviglie" con la terza stagione. La ricetta, che evidentemente funziona, è sempre la stessa. Alle scene di vita quotidiana verace dai saloni di tutta Italia in cui sono proprio le clienti a fare "show", cambi look con tecniche creative si alternano ad ospitate di clienti vip, insieme a misurate "incursioni" nella vita privata "pazzesca" del suo padrone di casa. Nella terza edizione, infatti, Federico Lauri è alle prese come sempre con progetti di lavoro, quali il rinnovo del salone di Anzio e l'adozione del nuovo ufficio prenotazioni, pensieri familiari come il primo giorno di scuola della figlia Sophie Maelle e la frenetica vita sociale con l'immane organizzazione di party super, come quello per l'anniversario del salone di Milano o l'ancor più sfarzosa festa del suo compleanno. Sebbene ci sia uno sforzo nel mostrare il vissuto delle sue clienti con piccole e grandi problematiche estetiche da risolvere, è la forte personalità da divo di Federico, amatissimo e seguitissimo anche sui social, ad incuriosire ed affascinare di più il pubblico. Il format, che è adatto a tutte le età ed indicato soprattutto al pubblico femminile, se da una parte assicura leggerezza e risate grazie ai battibecchi tra l'hairstylist e le sue clienti più esigenti ed affezionate, dall'altra accusa una certa mancanza di spessore nei contenuti che potrebbero, ad esempio, illuminare maggiormente le tinte estetico-psicologiche delle clienti. Peccato perché dietro ogni donna c'è sempre una grande storia.

Rete: Real Time

Genere: Docu-reality

Produzione: Pesci Combattenti

Regia: Giacomo Del Buono

Autori: Cristiana Mastropietro, Riccardo Mastropietro, Giulio Testa, Vincenzo Faccioli Pintozzi, Francesca Petrocelli

Interprete principale: Federico Lauri

In onda: dal 7 gennaio 2020 e durante la stagione, il martedì, alle ore 22:30, e in replica in fascia protetta, in vari giorni e in vari orari

Il Supplente



Rete: Canale Nove

Genere: Reality show

Produzione: Palomar Entertainment

Regia: Matteo Forzano

Autori: Andrea Salomone, Lamberto Ciabatti, Graziamaria Dragani

In onda: dal 21 luglio all'8 ottobre 2019, il martedì, alle ore 21:25

Cosa succede quando in una normale giornata di lezione di un liceo di Roma, al posto del professore entra dalla porta un vip? La seconda stagione del format cambia rete ma conferma la sua formula, con la presenza di nuovi protagonisti che, grazie alle loro indimenticabili masterclass, riescono ad attivare un vivace confronto con gli studenti su tematiche rilevanti. Dopo una puntata speciale con l'astronauta Luca Parmitano dedicata all'anniversario dei cinquant'anni dall'allunaggio, seguono appuntamenti con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu sull'anti-conformismo e la libertà di pensiero, Nino Frassica sul tema della creatività, Joe Bastianich sul rischio, Simona Ventura per affrontare i temi della resilienza e del coraggio ed infine Massimo Giletti per parlare di verità. Questo format è un interessante esperimento, poiché promuove riflessioni che partono dalla cultura per offrire un dibattito più ampio su tematiche di vita importanti per tutte le età. Se da un lato, infatti, riesce ad avvicinare i giovani alla tv mettendo in scena il loro mondo quotidiano, dall'altro offre la possibilità anche a uno spettatore adulto di apprezzarne le idee affacciandosi nei loro cuori e nelle loro menti. Viene fuori ancor di più, quindi, il ruolo fondamentale della scuola: non solo un luogo di formazione, ma un vero e proprio percorso che esalta le caratteristiche e le differenze personali di ciascuno, permettendo di consolidare la propria personalità anche attraverso la condivisione del pensiero. "Il Supplente" ci ricorda, oggi più che mai che la scuola è anche una scuola di vita!

Italia's Got Talent



Alla decima edizione, la novità è Joe Bastianich al posto di Claudio Bisio (di cui si sente la mancanza), all'inizio un po' ingessato ma pian piano sempre più a suo agio in un ruolo nuovo, e con i colleghi che lo accolgono al meglio. Il programma non tradisce le attese e offre uno spettacolo variegato e divertente. Tra le esibizioni dei talenti più vari spiccano sempre quelle - come il vincitore Andrea Fratellini/Zio Tore - che suscitano insieme stupore, tenerezza e commozione, mostrando arte, passione e coesione familiare: ad esempio, l'eleganza di un'anziana con una vitalità e una capacità di meraviglia tali da lasciare senza parole i più giovani; la semplicità impacciata di un ragazzino che non sa di avere doti non comuni; la disinvoltura incosciente di un bambino (naturale, non artefatta); i riferimenti familiari (a coloro che hanno trasmesso un insegnamento e creduto in loro). Questi gli ingredienti che coinvolgono di più lo spettatore e lo fanno partecipe di storie che vanno oltre l'esibizione. I giudici (anche Enrico Brignano nella finale) non deludono le aspettative, intrattengono e sono coinvolti insieme al pubblico. Ma la ciliegina sulla torta è Lodovica Comello: spiritosa, emozionata, pronta alla battuta, disinvolta con la sua pancia che cresce (l'apprezzabile scelta di Sky di confermarla nonostante la gravidanza dimostra che questa non è mai un impedimento per una donna, ma una ricchezza). Enrico Papi ha fatto del suo meglio per sostituirla nella finale ma la sua mancanza si è sentita così come quella del pubblico, allontanato purtroppo dall'emergenza Coronavirus.

Reti: Sky Uno, TV8

Genere: Talent show

Produzione: Fremantle Italia

Regia: Sara Ristori, Luigi Antonini

Autori: Valdo Gamberutti, Amato Pennasilico, Arrigo Benedetti, Marco Terenzi, Giovanni Todescan e AA. VV.

Conduttori: Lodovica Comello, Enrico Papi (per la finale)

In onda: dal 15 gennaio al 6 marzo 2020, alle ore 21:15

L'aria che tira



Rete: LA7

Genere: Talk show,
Attualità

Produzione: LA7

Regia: Ermanno Corbella

Autori: Myrta Merlino,
Mimmo Torrissi, Ermanno
Corbella, Francesca
Biagiotti, Michele
Caropreso e AA. VV.

Conduttrice: Myrta
Merlino

In onda: dal 2 settembre
2019 e durante la
stagione, dal lunedì al
sabato, alle ore 11:00

Myrta Merlino conduce l'approfondimento politico mattutino ormai dal lontano 2011 e da allora si sono succeduti governi e alleanze di ogni tipo, i temi sono diventati sempre più complessi, e forse per questo motivo ormai il programma dura quasi tre ore, mentre nelle prime edizioni si esauriva in circa mezz'ora. La conduttrice si muove molto professionalmente in quella che ormai è la sua casa; mette in riga gli ospiti quando tendono a non rispondere alle domande in modo chiaro o, peggio ancora, quando usano un linguaggio non appropriato; pretende le scuse quando qualcuno offende un avversario politico, ristabilendo un clima costruttivo che spesso si perde negli accesi dibattiti tra opposte fazioni e che le telecamere in genere tendono ad accentuare. Nel programma si commentano i fatti di attualità ricorrendo a molti collegamenti esterni, durante i quali si cerca di intercettare il pensiero dei cittadini comuni senza esasperare i problemi, provando sempre a mantenere un equilibrio tra le varie posizioni e punti di vista. Non si cercano frasi ad effetto, ma l'intento sembra essere esclusivamente quello di dare informazioni il più possibile chiare e corrette. La Merlino, definita una "Bruno Vespa in gonnella" per la varietà di argomenti che riesce ad affrontare a livello economico e politico senza mai trascurare il lato umano, ha scritto anche diversi libri: tra questi, merita una particolare menzione "Madri", dedicato al tema della maternità che per lei è il motore di tutto, in cui Myrta Merlino spiega come, secondo la sua opinione, saranno proprio le mamme a salvare il mondo.

La Pupa e il Secchione e Viceversa



Dopo quasi 10 anni, riecco in tv "La Pupa e il Secchione". Immutato il meccanismo: una bella ragazza, poco istruita, e uno studioso non bello esteticamente vengono accoppiati, convivono e cercano di migliorarsi per ottenere la vittoria finale. Correttamente gli autori hanno deciso di utilizzare il format tipico di "Temptation Island": addio allo studio, con i telespettatori che assistono ad una sorta di fiction. Promosso appieno Paolo Ruffini: puntuale e ironico, gestisce sapientemente anche i momenti difficili. L'aspetto più fastidioso è l'eccessiva messa in mostra del corpo femminile: immancabili i costumi succinti, nudi parziali e siparietti sexy e così, in alcuni momenti, si è assistito a scene al limite del porno. Naufragata miseramente la missione di rivalutare la figura femminile, avviata con la decisione di formare anche coppie di secchione e pupi. Ad aggravare la situazione un caso di violenza fisica, verificatosi quando dopo uno scherzo eccessivo della sua pupa, il secchione De Benedetti ha reagito stringendole con forza il polso, malgrado le ripetute urla di lei. La produzione ha squalificato la coppia e affidato a Paolo Ruffini il compito, eseguito egregiamente anche tramite un confessionale, di lanciare un messaggio educativo ai telespettatori. Inaccettabile, comunque, che certe scene vadano in onda in un programma di prima serata, rivolto soprattutto a giovani. In questo contesto, ricco anche di parolacce, a nulla è valsa la scelta di trattare temi attuali e importanti, come i cambiamenti climatici, attraverso le tesine preparate ogni settimana dalle pupe.

Rete: Italia 1

Genere: Reality show

Produzione:

EndemolShine Italy

Regia: Giampaolo Marconato

Autori: Celeste Laudisio, Susanna Paratore, Paolo Ruffini, Federico Lampredi, Elisabetta Valori e AA. VV.

Conduttore: Paolo Ruffini

In onda: dal 7 gennaio al 18 febbraio 2020, il martedì, alle ore 21:25

Linea Verde



Rete: Rai 1

Genere: Cultura, Informazione, Naturalistico

Produzione: Rai

Regia: RR. VV.

Autori: Camillo Scoyni, Nicola Sisto, Giuseppe Bosin, Dario Di Gennaro, Lucia Gramazio e AA. VV.

Conduttori: Beppe Convertini, Ingrid Muccitelli, con Peppone

In onda: dal 15 settembre 2019, la domenica, alle ore 12:20, e dal 23 marzo 2020, in replica dal lunedì al venerdì, alle ore 12:30

Da 39 anni "Linea Verde" ci ricorda come l'agricoltura sia un motore decisivo per lo sviluppo economico dell'Italia e un patrimonio da tutelare. In ogni puntata, la visita di un territorio parte dalla descrizione della produzione agricola per poi passare ai prodotti tipici, alle caratteristiche paesaggistiche, al turismo, all'arte e alla cultura. Tanti anni e tante puntate una diversa dall'altra dimostrano quanto sia ampia e diversificata l'offerta del Belpaese, ricca dei prodotti della terra, del lavoro, della tradizione e della creatività italiana, di cultura e arte senza eguali nel mondo. Il programma non si ferma neanche in tempo di Covid-19. Da un lato, accompagna il pubblico recluso in casa con appuntamenti extra, con repliche dal lunedì al venerdì; dall'altro, la domenica propone puntate nuove dedicate al momento di emergenza, affrontandolo sotto diversi aspetti: come il mondo agricolo sta vivendo la pandemia, tra enormi disagi, problemi economici e l'impegno a fornire alla popolazione beni di prima necessità; le problematiche di tante persone sole e bisognose di aiuto; il mondo del volontariato che continua alacramente a sostenere chi è in difficoltà; i luoghi che soffrono l'assenza di persone, di turismo, di commercio; l'inventiva di tanti che hanno trovato nuovi modi di lavorare offrendo servizi utili. Nel complesso si percepisce, grazie anche ai toni rassicuranti e al sorriso di Beppe Convertini e Ingrid Muccitelli, insieme alla simpatia di Peppone, un ottimismo fondato sulla certezza che la rinascita partirà da queste realtà che sono la ricchezza dell'Italia.

Little Big Italy



Per il terzo anno consecutivo Francesco Panella gira il mondo per far conoscere uno dei migliori elementi distintivi della cultura italiana: la cucina. In ogni puntata il ristoratore incontra 3 italiani che vivono all'estero; i concorrenti, definiti expat, lo conducono nel loro ristorante del cuore. Una volta seduti al tavolo vengono assaggiati tre piatti: la scelta dell'expat, il piatto forte dello chef e un fuori menù richiesto dallo stesso Francesco. Al termine del pasto, ogni portata viene votata dai concorrenti ospiti e da Panella, il quale incide sul risultato finale anche con il voto dell'italianità. Il concorrente che ha consigliato l'attività vincente ottiene una bonus card, con cui potrà mangiare gratis per un anno nel suo ristorante. Il meccanismo del gioco è solo un pretesto; infatti Francesco Panella, sempre educato e spensierato, si sofferma sulle storie dei ristoratori, facendo conoscere al pubblico il lato umano di questi e tutti i sacrifici che li hanno portato al successo. Da questi colloqui emerge sempre con forza il legame con il paese d'origine e, soprattutto, come alla base di tutti i traguardi raggiunti ci sia sempre un rapporto familiare. Inoltre, da questa edizione la rubrica "Italians love it" fornisce ai telespettatori una sorta di guida della città protagonista della puntata, in cui si scopre cosa fare, visitare, dove mangiare e i principali luoghi di ritrovo. Apprezzabile anche il fatto che si consigli la buona cucina di qualità, per quanto sia possibile realizzarla all'estero, senza promuovere abbuffate o piatti ricchi di grassi.

Rete: Canale Nove

Genere: Cooking show, Game show

Produzione: Banijay Italia

Regia: Bennet Pimpinella

Autori: Magda Geronimo, Veronica Pennacchio,

Valentina Monti, Simone Rossi, Emanuele Morelli

Conduttore: Francesco Panella

In onda: dal 13 gennaio al 30 marzo 2020, il lunedì, alle ore 21:20

Live - Non è la d'Urso



Rete: Canale 5
Genere: Talk show
Produzione: Videonews
Regia: Massimo Fusi
Autori: Barbara d'Urso, Ivan Roncalli, Giuseppe Di Masi, Cristina Nutrizio, Michele Truglio e AA. VV.
Conduttrice: Barbara d'Urso
In onda: dal 15 settembre 2019 e durante la stagione, alle ore 21:25

Il talk show ruota intorno alla figura della conduttrice, riprendendo ingredienti di altri programmi della d'Urso. La Barbara nazionale affronta temi di attualità, ma non solo, attraverso il punto di vista degli ospiti coinvolti talvolta in gruppo, talaltra singolarmente, in modo più intimo. I momenti sono diversi: dalle sfere con raggi verdi e rossi (approvazione e disapprovazione) alle interviste sul divano, dalle docu-fiction ai video introduttivi, da dibattiti corali a personaggi che, da soli, affrontano i pareri di un gruppo. Il format, sebbene coinvolgente indipendentemente dai contenuti condivisibili o meno, sembra affrontare le tematiche sempre da un solo punto di vista. Appare, infatti, che il "giudizio" sui fatti sia già stato espresso e si spinga il telespettatore verso un'unica idea. Finché si tratta di argomenti futili, questo atteggiamento è anche irrilevante, ma quando si tratta di tematiche delicate, tale orientamento risulta davvero poco gradevole e scorretto. Gli interventi corali degli ospiti, spesso poco controllati, creano un clima di esagerazione e le urla, effettivamente, lasciano solo spazio ad una generale confusione. Anche quando ci sono momenti interessanti (e ci sono!) come le interviste ad ospiti speciali, sembra sempre che non vi sia voglia di raccontare una storia, bensì fatti slegati, con più attenzione a dettagli insignificanti che interessanti. Spesso gli interventi risultano inappropriati, permettendo affermazioni e atteggiamenti che rischiano anche di imbarazzare e, in un certo senso, offendere.

MasterChef Italia



La cucina più famosa d'Italia ha aperto senza lo storico giudice Joe Bastianich. Confermati gli altri tre: Bruno Barbieri, sempre elegante nella sua eccentricità, rigoroso e intransigente, ma con un cuore che a volte si scopre tenero; Antonino Cannavacciuolo, con la sua imponente fisicità e cuore e carattere da partenopeo doc, legato a quei valori familiari che non perde occasione di ricordare; infine Giorgio Locatelli, perfetto equilibrio tra stile inglese, elegante e misurato, e l'amore per le proprie radici, evidenziato dal suo modo di intendere la cucina e di coinvolgere i concorrenti. Nessun particolare cambiamento nell'impostazione della competizione, salvo qualche novità nelle prove di abilità per creare i giusti toni di suspense. Presenti anche in quest'edizione alcuni test proposti non solo per accendere la competizione, ma per offrire l'occasione di "eliminare" l'avversario scomodo, anche se questa volta i toni dei giudici sono stati più pacati rispetto allo scorso anno. Purtroppo, però, il limite del programma è sempre lo stesso: quando la competizione leale, anche accesa ma rispettosa e corretta, travalica il campo suo proprio, si finisce per attaccare le persone con durezza, offendendo e disprezzando. A quel punto non c'è più divertimento e l'esempio offerto alla famiglia non è certo edificante: un vero peccato la caduta di stile di alcuni concorrenti in un'edizione in cui il livello culinario è stato molto alto, e in cui molti di essi si sono distinti per simpatia e sano spirito di gara, e per le belle amicizie nate tra alcuni durante il percorso.

Rete: Sky Uno
Genere: Talent show, Cooking show
Produzione: Sky Uno, EndemolShine Italy
Regia: Umberto Spinazzola
Autori: Paola Papa, Federico Azzola, Ilaria Barosi, Sergio Carfora, Luca Colocucci, Claudia Colombo e AA. VV.
Conduttori/Giudici: Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
In onda: dal 19 dicembre 2019 al 5 marzo 2020, il giovedì, alle ore 21:15

Matrimonio a prima vista



Rete: Real Time

Genere: Reality show

Produzione: Nonpanic Banijay

Regia: Marco Manes

Autori: Giulio Castoro, Maria Carolina Martellino, Francesco Morstabilini, Michele Marconi

In onda: dal 4 settembre al 5 ottobre 2019, alle ore 21:10

.....
Può la scienza ricreare l'alchimia dell'amore? Possono vivere un matrimonio felice due persone che si conoscono solo sull'altare? Si può rivoluzionare la concezione moderna del matrimonio, culmine del rapporto tra due innamorati? A queste e ad altre domande intende rispondere "Matrimonio a prima vista", reality in cui uno psicologo, una sessuologa e un sociologo, dopo aver esaminato il profilo di migliaia di aspiranti "promessi sposi", creano in vitro tre coppie che si conosceranno solo dopo aver indossato l'abito nuziale. Si tratta quindi di nozze combinate, per amore di un'idea di tv che ha l'obiettivo di mettere sullo schermo ogni aspetto della vita quotidiana, anche i più intimi.

Pronunciato il "sì", le coppie hanno cinque settimane di tempo per trasformare l'obbligo in piacere, dopodiché possono decidere se restare sposati oppure lasciarsi per sempre. Purtroppo - o per fortuna - la scienza sbaglia spesso, infatti solo una delle tre coppie di questa edizione ha deciso di portare avanti il matrimonio, implodendo comunque di lì a poco.

Sebbene sia positiva la volontà degli autori di non indulgere morbosamente sull'aspetto sessuale, l'intero impianto della trasmissione si basa su un costrutto inaccettabile: la coercizione all'unione, che nega l'importanza della libera scelta e del lento lavoro di costruzione della coppia dalla quotidianità fino, si spera, all'eternità.

Melaverde



Anche quest'anno "Melaverde" torna su Canale 5 con un unico obiettivo: dimostrare al pubblico le enormi potenzialità di agricoltura, artigianato, turismo e allevamento italiani.

Dopo il periodo di prova degli ultimi mesi della scorsa stagione, alla guida della trasmissione è stata confermata la coppia Ellen Hidding-Vincenzo Venuto. I due si completano alla perfezione e riescono a dare un'impronta personale alle loro narrazioni e interviste, - più diretta e coinvolgente la conduttrice, più "istituzionale" e dettagliato il biologo - fornendo un'informazione facilmente fruibile a tutti gli spettatori. Il continuo passaggio da un presentatore all'altro consente poi di cambiare spesso scenario e argomento, rendendo così la trasmissione più piacevole da seguire.

Il pregio principale del longevo format di Mediaset è quello di far conoscere a una platea vasta come quella di Canale 5 molte caratteristiche di uno dei punti di forza della nostra nazione: il made in Italy. Dalle voci dei protagonisti, inoltre, si percepisce e apprezza tutto il lavoro e la passione che c'è dietro al prodotto che troviamo al supermercato o sui negozi virtuali. In un programma del genere, visto anche l'orario di messa in onda, il riferimento alla cucina è sempre presente; non mancano mai, infatti, cuochi che svelano segreti e procedimenti di alcuni piatti della tradizione enogastronomica italiana. Apprezzabile, infine, la scelta di introdurre l'appuntamento inedito con alcune puntate del passato.

Rete: Canale 5

Genere: Intrattenimento, Cultura

Produzione: Rti, La Sfinge

Regia: Valter Borsani

Autori: Giacomo

Tiraboschi, Luca Liberati, Rudy Galoppini

Conduttori: Vincenzo Venuto, Ellen Hidding

In onda: dal 15 settembre 2019 al 22 marzo 2020, la domenica, alle ore 12:00

Miss Italia 80



Rete: Rai 1

Genere: Concorso di bellezza

Produzione: Rai, Infront Italy

Regia: Francesco Ebner

Autori: Casimiro Lieto, Alessandro Migliaccio, Luca Parenti

Conduttore: Alessandro Greco

In onda: venerdì 6 settembre 2019, alle ore 21:15

Il concorso di bellezza più famoso dello Stivale ha festeggiato nel 2019 ben 80 anni di storia. Nato nel 1939 con il titolo "5000 lire per un sorriso", la kermesse è diventata un appuntamento fisso nella storia della televisione italiana, legata per anni alla Rai. E proprio lo scorso anno, "Miss Italia" è ritornata sulla rete ammiraglia di viale Mazzini, dopo le sei edizioni trasmesse su LA7. Il programma, da tempo ridotto a una sola serata rispetto ai fasti del passato, si è confermato all'insegna dell'eleganza e della celebrazione della donna, non esclusivamente sotto l'aspetto fisico. Si è, giustamente, voluto valorizzare l'immagine femminile anche sotto altri punti di vista: ecco, quindi, spiegata la partecipazione (in qualità di ospiti) di campionesse dello sport e di donne che si sono contraddistinte nel corso della loro vita per l'impegno e il coraggio, fulgidi esempi di virtù che rappresentano un modello anche per le più giovani. I festeggiamenti per l'ottantesimo anniversario del concorso hanno previsto la presenza in studio di una nutrita pattuglia di Miss Italia del passato, grazie alle quali è stato possibile ricordare la gloriosa storia della kermesse e con essa l'evoluzione del costume e della moda italiana. La serata è risultata godibile anche grazie alla bravura del nuovo conduttore, Alessandro Greco, garbato padrone di casa che con i suoi modi affabili e rassicuranti ha contribuito a rendere piacevole l'atmosfera della trasmissione, tuttavia sempre molto lunga nella sua durata. Un difetto che l'anno prossimo dovrebbe essere corretto.

Musica che unisce



L'emergenza Coronavirus, con il suo pesante bilancio di morti e di migliaia di contagiati, ha stravolto le vite di tutti, ma ha smosso un sentimento di unità nazionale che si è fortemente rinsaldato. Anche il mondo dello spettacolo ha dato il suo contributo, con una serata creata per sostenere una raccolta fondi interamente destinata alla Protezione Civile, impegnata ogni giorno nel contrasto al Covid-19. È nato così "Musica che unisce", evento speciale in prima serata sulla rete ammiraglia Rai che ha visto la partecipazione di tantissimi artisti: cantanti, attori e personaggi dello sport hanno inviato dalle loro case contributi filmati che sono stati montati in successione, componendo uno show inedito per il linguaggio televisivo tradizionale. La voce narrante di un pilastro della Rai, Vincenzo Mollica, ha accompagnato il pubblico all'ascolto delle esibizioni "domestiche" dei più grandi cantanti italiani, che hanno aperto le porte delle loro abitazioni proponendo alcuni dei brani più conosciuti del loro repertorio. Nel mezzo, anche interventi di grandi attori nostrani che con monologhi e riflessioni hanno dato un ulteriore contributo alla buona riuscita del programma. La serata, che non è stata interrotta da pubblicità, ha rappresentato un bel momento di evasione in un periodo in cui gli italiani si sono sentiti particolarmente fragili e scossi dalle tristi notizie che giungevano quotidianamente dai media. Soprattutto, ha voluto e saputo celebrare la musica come fondamentale fattore di coesione nel momento storico più difficile vissuto dalla nostra nazione dal dopoguerra.

Rete: Rai 1
Genere: Intrattenimento
Produzione: Rai, LaTarma Management
Regia: Duccio Forzano
Autori: Matteo Catalano, Alberto Di Risio, Duccio Forzano, Francesco Piccolo
Voce narrante: Vincenzo Mollica
In onda: martedì 31 marzo 2020, alle ore 20:30

Nella mia cucina

Una ricetta con Cracco



Rete: Rai2

Genere: Cooking show, Branded Entertainment Content

Produzione: Zerostories, Scavolini, Rai Pubblicità

Regia: Alessio Muzi

Autori: Nicola Lorenzi, Daniele Baroni

Conduttori: Carlo Cracco, Camilla Boniardi in arte Camihawke

In onda: dal 16 settembre all'11 ottobre 2019, dal lunedì al venerdì, in vari orari

Il format, ideato soprattutto per promuovere prodotti Scavolini, vede Carlo Cracco abbandonare i panni di giurato per tornare a vestire il grembiule da cuoco. Ogni giorno, una persona comune entra nella sua cucina per realizzare in contemporanea la stessa ricetta. Il concorrente dovrà dare sempre le spalle allo chef e quindi potrà affidarsi solo alle indicazioni dategli a voce e alle eventuali domande aggiuntive che porrà. Solo due volte nell'arco della preparazione ci sarà un confronto faccia a faccia. La narrazione, lenta e priva di pathos, viene interrotta dagli interventi dietro le quinte di Camihawke che, insieme a parenti e amici del cuoco improvvisato, commenta in modo diretto e divertente le dichiarazioni e l'operato del concorrente, non perdendo mai l'occasione di sottolineare gaffe e figuracce. Il cooking show termina senza vincitori né vinti, semplicemente con Cracco e il suo ospite che assaggiano e analizzano i rispettivi piatti.

Il noto chef svela al grande pubblico un altro lato di sé: è un padrone di casa impeccabile e un modello da seguire. Linguaggio semplice, schietto ma sempre educato. Tono pacato, anche quando si tratta di rimproverare il compagno inesperto, Cracco non perde mai la pazienza, anzi incita l'altro a dare il meglio in ogni momento. I telespettatori vengono catapultati in una cucina calda, accogliente, vista come un luogo dove condividere le proprie passioni e inseguire i propri sogni. E in questo contesto, quel pizzico di irriverenza giovanile di Camilla Boniardi non guasta affatto.

NO non è la BBC



Una maratona della durata di quasi tre ore, ideata e condotta da Renzo Arbore, rende omaggio alla carriera radiofonica e televisiva di Gianni Boncompagni. I dialoghi, o meglio definibili monologhi, di Arbore con una riproduzione in cartone del collega si alternano alle scene di una tavola imbandita, intorno alla quale sono seduti lo stesso Arbore e le tre figlie di Boncompagni. Proprio intorno alla tavola, traboccante di manicaretti prelibati, si accendono i ricordi e nascono aneddoti divertenti sul rapporto amicale e lavorativo che legava i due conduttori, senza dimenticare i racconti sulla genesi e sullo sviluppo di fortunati programmi, come "Bandiera gialla" e "Alto gradimento". Numerosi sono i filmati di repertorio, così come tante le testimonianze delle persone che hanno conosciuto, lavorato o soltanto apprezzato Boncompagni: da Raffaella Carrà ad Ambra Angiolini, da Massimo Bernardini a Fabio Fazio e molti altri. La trasmissione, nonostante l'eccessiva durata, offre alle famiglie l'opportunità di conoscere un volto noto del mondo dello spettacolo, che, tra successi e critiche, ha portato alla ribalta produzioni radiofoniche e televisive, annoverate fra i maggiori fenomeni di costume del secolo scorso. Fin dalle prime scene, si intuisce che non si tratta del solito programma commemorativo e nostalgico, ma l'omaggio di Arbore, in chiave ironica e scanzonata, riesce comunque a commuovere, perché rappresenta il gesto di un amico, prima ancora di essere quello di un collega, come traspare dalla spontaneità e dalla vivacità dei racconti.

Rete: Rai 2
Genere: Intrattenimento
Produzione: Rai
Regia: Luca Nannini
Autori: Renzo Arbore, Barbara Boncompagni, Ugo Porcelli, Giorgio Verdelli, Luca Nannini
Conduttore: Renzo Arbore
In onda: giovedì 26 settembre 2019, alle ore 21:05

O anche no



Rete: Rai 2
Genere: Docu-reality
Produzione: Rai
Regia: Davide Frasnelli, Davide Vavalà
Autori: Paola Severini Melograni, Maurizio Gianotti, Vito Sidoti
Conduttrice: Paola Severini Melograni
In onda: dal 29 settembre 2019 e durante la stagione, la domenica, alle ore 9:15

“Da vicino nessuno è normale”. Queste parole del cantante Caetano Veloso, tanto amate da Franco Basaglia, indicano bene l’oggetto del programma: la disabilità esplorata in un’ottica diversa da quella comune – buonista e melodrammatica, della tv del dolore –, una sfida ai pregiudizi e ai luoghi comuni espressa nel “o anche no”, accompagnati da Paola Severini Melograni, affermata giornalista che da tempo si occupa di sociale. Sfondo della narrazione è l’Albergo Etico di Roma, dal quale ascoltiamo le storie dei dipendenti, ciascuno con diversa disabilità, e di come il lavoro abbia dato un senso alla loro vita e la possibilità di esprimere capacità e abilità, perché l’handicap dice ben poco delle persone che sono. Qui la conduttrice incontra noti personaggi che raccontano quanto l’incontro con la disabilità li abbia cambiati, arricchiti e come abbiano ricevuto più di quello che hanno dato. Un mondo ricco di persone generose, che si sono messe a disposizione di chi da solo non ce la fa, magari adottando una bimba che nessuno vuole. Ma anche una finestra sul mondo dei giovani, più aperti e generosi degli adulti verso il sociale, il rispetto per l’ambiente, più pronti ad accogliere ciascuno con le sue peculiarità e diversità. Oltre il lavoro, tanti i temi affrontati: amore, sport, cibo, scuola e bullismo, fede, famiglia (centrale e insostituibile per un disabile come per un giovane che ha bisogno di riferimenti) e animali. Non ultima la musica, che è terapeutica e può dare grandi motivazioni per superare difficoltà e limiti, come dimostrato dalla band dei Ladri di carrozzelle.

Panariello, Conti, Pieraccioni: lo show



Forti del grande successo di pubblico sui palcoscenici di tutta Italia, il trio tutto toscano Panariello - Conti - Pieraccioni ha portato in tv il suo show, ospitato dal teatro Verdi di Montecatini. I tre artisti sono nati professionalmente insieme nell'emittenza locale toscana, per poi prendere ognuno la propria strada nel mondo dello spettacolo. Tre showman, ma soprattutto tre amici: il loro legame nel tempo non si è mai indebolito, anzi, li ha portati a unire nuovamente i loro percorsi per un progetto lavorativo in cui ognuno potesse mettere le proprie peculiarità artistiche al servizio dell'altro. Ne è nato uno show piacevole, con un Carlo Conti impeccabile spalla degli altri due "mattatori" a seconda degli sketch che si sono susseguiti durante la serata. Si è riso, si è sorriso, ma si poteva osare di più in termini di messaggi da trasmettere al pubblico: attraverso i monologhi di Giorgio Panariello e Leonardo Pieraccioni si sono toccati alcuni temi d'attualità come l'emergenza ambientale, l'immigrazione, e anche il rapporto tra genitori e figli. Tali argomenti, potenzialmente molto interessanti da affrontare in prima serata con l'arma dell'ironia e della satira, sono però rimasti ad un livello piuttosto superficiale di trattazione e non si sono distinti per una particolare originalità nel modo in cui sono stati affrontati. Questa carenza ha fatto il paio con un ricorso un po' troppo frequente a battute doppio senso, alcune anche grossolane, che hanno rischiato in più di un'occasione di abbassare il livello dello spettacolo. In definitiva, si poteva fare molto meglio.

Rete: Rai 1

Genere: Intrattenimento

Produzione:

Friends&Partners

Regia: Leonardo Scucchi

Autori: Giorgio Panariello,

Carlo Conti, Leonardo

Pieraccioni, Riccardo

Cassini, Walter Santillo,

Fabrizio Testini

Interpreti principali:

Giorgio Panariello,

Carlo Conti, Leonardo

Pieraccioni

In onda: venerdì 14

febbraio 2020, alle ore

21:25

Pechino Express

Le stagioni dell'Oriente



Rete: Rai 2

Genere: Adventure game, Reality show

Produzione: Rai, Banijay Italia

Regia: Federico

Albanese, Adriano Galli

Autori: Laura Mariani,

Paolo Quilici, Romina

Ronchi

Conduttore: Costantino della Gherardesca

In onda: dall'11 febbraio al 14 aprile 2020, il martedì, alle ore 21:20

“Pechino Express” è tornato in Asia per attraversare la Thailandia, la Cina e la Corea del Sud. Ricorderemo questa edizione per l'inizio davvero avvilente dovuto allo spettacolo pietoso che ha dato la coppia formata da Marco Berry e la figlia Ludovica, per fortuna subito eliminata. Un rapporto sicuramente da ricostruire, e lo speriamo per loro. Di certo la produzione avrebbe potuto, per rispetto degli interessati, tagliare almeno qualcuna delle brutte parole che i due si sono detti. Per il resto, il linguaggio è stato quasi per tutti abbastanza volgare come spesso riscontrato anche nelle edizioni precedenti; il problema è che questa volta alcune espressioni venivano sottolineate in una sorta di foto/cartolina ricordo. Grazie alla selezione delle varie prove e le tappe sempre più faticose, possiamo dire che si sono avvicinati alla semifinale i concorrenti migliori non solo per le prestazioni fisiche, ma anche dal punto di vista umano. Ad esempio, la coppia dei Gladiatori formata da Max Giusti e Marco Mazzocchi, senza scadere nel sentimentalismo, ci ha dimostrato che la gentilezza e la lealtà vincono sempre, anche se non si arriva in finale. I due, amici di lunga data, tra una risata, una battuta e uno scherzo si sono commossi spesso e più degli altri, pensando alle loro famiglie che li aspettavano a casa. La vittoria delle Collegiali, appena maggiorenni, segna forse un passaggio di consegne alle nuove generazioni. Il programma quest'anno ha avuto ottimi ascolti, probabilmente perché tutti noi pensiamo a quando potremo tornare a viaggiare e ad abbracciarci.

Pensa in grande



Un viaggio nel mondo dell'impresa italiana per conoscere casi di successo e le persone che lo hanno reso possibile, a partire dalle origini delle loro piccole grandi idee. Rachele Restivo ci mostra sei "ritratti", facendoci conoscere le importanti storie di vita di chi ha saputo innovare e lasciare il segno con le proprie idee, vincenti in Italia e all'estero, diventando oggi orgoglio ed espressione del made in Italy: Maurizio Riva di "Riva1920" per il design, Elisabetta Franchi per la moda, Stefano Domenicali con Lamborghini, Chantecler per i preziosi, la famiglia Nonino, storici produttori di grappa, e Giuseppe Di Martino, con il suo celebre pastificio di Gragnano, in provincia di Napoli.

"Pensa in grande", utilizzando uno storytelling accattivante e una grande qualità delle immagini, offre ai giovani (e non solo) uno strumento di confronto costruttivo e positivo, perché testimonia la grande forza delle idee e invita a credere e lottare per i propri sogni, mostrando i segni del cammino di chi oggi ce l'ha fatta con sacrificio e dedizione.

Con la sua finestra sul mondo dell'impresa, il format di Rete 4 rappresenta anche una fonte d'ispirazione per l'orientamento professionale e personale di ognuno, soprattutto in un contesto come quello odierno, caratterizzato da una forte sfiducia nelle possibilità che il nostro Paese offre dal punto di vista lavorativo.

Rete: Rete 4

Genere: Docu-film, Attualità

Produzione: Videonews

Regia: Dario Ghezzi, Roberto Burchielli

Autori: Rachele Restivo, Carlo Gorla, Cristina Meda, Beba Slijepcevic

Conduttrice: Rachele Restivo

In onda: dal 1° dicembre 2019 al 5 gennaio 2020, la domenica, alle ore 14:30

Per un pugno di libri



Rete: Rai 3

Genere: Quiz, Cultura

Produzione: Rai

Regia: Igor Skofic

Autori: Luca Bottura, Geppi Cucciari, Alessandro Rossi, Igor Skofic, Flavio Soriga e AA. VV.

Conduttori: Geppi Cucciari, Piero Dorflès

In onda: dal 18 gennaio 2020 e durante la stagione, il sabato, alle ore 18:00

La struttura di questo quiz è sempre la stessa ormai da più di vent'anni, anche se tra quei banchi abbiamo visto succedersi diversi presentatori e varie generazioni di studenti: al programma partecipano due classi di scuola secondaria superiore, provenienti da due istituti di diverse città, che si sfidano su un classico della letteratura.

Un format consolidato ma che non diventa mai monotono, intanto perché cambiano i ragazzi, la loro provenienza geografica, le loro attitudini, i loro gusti, ma soprattutto perché ogni romanzo o saggio preso in analisi nasconde un mondo sterminato di rimandi e di possibili interpretazioni. È interessante conoscere gli autori della letteratura mondiale, ma anche come i giovani studenti si rapportano ad essi. Lo schema del gioco funge da stimolo e la competizione è sempre sana e leale, inoltre anche il pubblico da casa può partecipare telefonicamente rispondendo ad alcune domande. Un programma che propone e promuove la lettura non può che essere apprezzato. Mentre Geppi Cucciari fa le domande ironizzando e scherzando un po' con i ragazzi, il professor Dorflès, colonna portante della trasmissione, propone dei piccoli approfondimenti senza mai avere l'aria di chi vuole impartire lezioncine. Oltre a correggere gli errori degli studenti, propone anche delle letture di libri di recente uscita facendo delle brevi recensioni. I ragazzi imparano che la letteratura ci aiuta a vivere meglio, a confrontarci con i nostri sentimenti e le nostre emozioni, valori universali che ci fanno sentire più simili e più uniti.

Pizza Hero: la sfida dei forni



Gabriele Bonci torna a girare l'Italia alla ricerca dei migliori forni del nostro Paese. Le novità rispetto alla prima stagione sono due: un premio in denaro di 2000 euro e non più la ristrutturazione del locale per il vincitore, e la creazione di una pizza ad hoc utile a valorizzare la città protagonista.

Tre i forni che, dopo aver chiesto l'aiuto dello chef romano, partecipano a ogni puntata: dopo la presentazione dei loro pezzi forti, Bonci ne eliminerà uno. Durante la sfida finale, definita "Dal tramonto all'alba", i due team rimasti dovranno lavorare tutta la notte per realizzare una pizza e un pane innovativo con gli ingredienti scelti dal giudice supremo.

La trasmissione si inserisce all'interno del vasto filone dei cooking show "on the road". Gabriele Bonci si dimostra una persona verace e le sue espressioni, anche se colorite, non sfociano mai in parolacce o eccessi. Diretto, chiaro, senza peli sulla lingua, dispensa consigli e rimproveri ma rispettando sempre i concorrenti in gara. Inoltre, ricorrendo spesso ad originali e divertenti espressioni romanesche, strappa sorrisi e mantiene alta l'attenzione del pubblico. Il suo valore aggiunto è quello di non offuscare i veri protagonisti di questo programma: il pane e la pizza.

Nessun eccesso alimentare o abbuffate tipiche di altri format: l'obiettivo della trasmissione, raggiunto anche grazie alle riprese e al montaggio, è quello di celebrare questi due importanti prodotti del made in Italy e gli ingredienti tipici che ne compongono le ricette.

Rete: Canale Nove

Genere: Cooking show, Game show

Produzione: Drymedia

Regia: Angelo Poli

Autori: Luca Danesi, Veronica Rossi

Conduttore: Gabriele Bonci

In onda: dal 27 ottobre al 29 dicembre 2019, alle 21:25

Prof

La scuola siamo noi



Rete: laF

Genere: Documentario

Produzione: Effe Tv

- Gruppo Feltrinelli,
3punto0

Regia: Alessandro Sasha
Codaglio

Autore: Andrea Piana

Conduttore: Marco
Balzano

In onda: dal 16 settembre
al 7 ottobre 2019, il
lunedì, alle ore 21:10

L'idea comune di scuola prevede che i ragazzi ascoltino e gli insegnanti spieghino o interroghino. Ciclicamente, poi, sui giornali o nei talk show si torna a rimpiangere metodi duri e selettivi, come se la didattica migliore fosse quella che boccia o espelle. Questa splendida trasmissione dimostra che le cose non stanno così, e finalmente si riesce a parlare di scuola senza concentrarsi esclusivamente sui suoi difetti o sui suoi problemi. Marco Balzano, scrittore e a sua volta insegnante, attraversa l'Italia per parlare con quei prof o quei maestri che hanno abbandonato una visione della scuola rigidamente trasmissiva per adottarne un'altra diversa, che spesso rifugge la tradizionale lezione frontale. Vedendo "Prof - La scuola siamo noi", lo spettatore entra in contatto con l'eccellenza, contesti in cui il rischio bullismo è pari a zero, in cui i bambini disabili sono perfettamente integrati e in cui la parola d'ordine è "apprendere serenamente". Balzano racconta, ad esempio, di un maestro che a Ostia porta i suoi allievi a fare lezione in riva al mare, di un prof che a Lecce fa creare ai propri ragazzi una vera start-up o di una professoressa che a Savona fa scrivere poesie agli studenti di un istituto professionale. Si tratta di insegnanti che applicano principi pedagogici già assodati e diffusi in tutto il mondo, ma che purtroppo da noi sono talmente rari da sembrare un'utopia. Docenti, insomma, che amano e fanno amare la scuola, che aiutano i propri allievi a crescere, senza aver bisogno di minacciare bocciature o sospensioni per farsi ascoltare.

Quante Storie



La novità dell'edizione di quest'anno sta soprattutto nel cambio di conduzione: dopo tre stagioni infatti, Corrado Augias ha lasciato il posto a Giorgio Zanchini, giornalista esperto anche come docente universitario e conosciuto in Rai soprattutto per i suoi programmi radiofonici. Augias continua comunque a curare una rubrica che va in onda una volta a settimana all'interno della trasmissione, dal titolo "Cartoline dall'Italia". Il passaggio di testimone è avvenuto nella prima puntata, quando il "vecchio" conduttore è stato accolto in studio in veste di ospite per presentare il suo nuovo libro. Una sorta di benedizione per Zanchini che sembra già aver superato il maestro. Anche se l'impianto generale resta pressoché invariato, bisogna dire che il cambio di guida riesce addirittura a impreziosire questa trasmissione che rappresenta già un gioiellino all'interno del panorama televisivo, nonostante gli ascolti siano ancora modesti. Zanchini, rispetto al suo predecessore, sembra più dedito all'ascolto e durante le interviste non usa il tempo con lunghe digressioni personali. Anche se l'obiettivo finale rimane quello di divulgare la letteratura, la saggistica e il piacere della lettura in generale, c'è sempre una finestra aperta sull'attualità. Ogni ospite viene invitato, infatti, a esprimersi su un fatto di cronaca o sulle vicende di politica interna ma anche su ciò che accade nel web. Rimangono centrali gli interventi degli studenti presenti di volta in volta in studio, sempre più preparati e curiosi, e in grado di restituirci una bella immagine della scuola italiana.

Rete: Rai 3

Genere: Cultura, Attualità

Produzione: Rai

Regia: Andrea Bevilacqua

Autori: Giorgio Zanchini, Carlo D'Amicis, Vladimiro Polchi, Alice Santovetti, Carlotta Zanini e AA. VV.

Conduttore: Giorgio Zanchini

In onda: dal 9 settembre 2019 e durante la stagione, dal lunedì al venerdì, alle ore 12:45

Rito della Via Crucis

presieduto da Papa Francesco



Rete: Rai 1

Genere: Evento religioso

Produzione: Rai Vaticano, Tg1

Regia: Emilia Suriano

Telecronaca: Ignazio Ingrao, Marco Clementi

Lettori: Orazio Coclite, Simona De Santis

In onda: venerdì 10 aprile 2020, alle ore 21:00

Quest'anno, l'appuntamento annuale con la Via Crucis presieduta dal Papa in occasione della Settimana Santa ha avuto luogo in un contesto diverso: non al Colosseo con una grande platea di fedeli, ma a piazza San Pietro con un piccolo gruppo di persone che ha portato la croce, fra le quali anche medici e infermieri che, a causa del Covid-19, sostengono effettivamente una croce da mesi.

L'evento religioso da anni ha anche un risvolto altamente culturale, grazie all'originalità dei testi di commento proposti che spingono ad una riflessione diretta sulla società e sull'applicazione fattiva dei valori della cristianità, e non solo. Quest'anno le riflessioni, toccanti e, per certi versi, in grado di scuotere, sono state redatte dai detenuti del carcere di Padova e da quanti ad essi sono collegati: le loro famiglie, chi lavora per loro, persino le vittime. Punti di vista che somigliano a quello del ladrone del "Ricordati di me", di Simone di Cirene (nome che in carcere viene dato ai volontari), della Veronica, di quanti non erano accanto alla figura di Gesù ma che, proprio affrontando la via crucis della propria vita, hanno riflettuto su tanti aspetti. Le penne rinunciano al loro nome e alla loro storia per dare voce solo alla sofferenza universale. Una famiglia che non siamo abituati a conoscere. Una famiglia umana di cui ignoravamo, forse, l'esistenza ma di cui facciamo comunque parte. Al termine, la croce è arrivata a Papa Francesco che l'ha accolta con un semplice, disarmante silenzio.

Roberto Bolle

Danza con me



Il tradizionale appuntamento del Capodanno di Rai 1 con Roberto Bolle non ha deluso le aspettative. Anzi, ha confermato l'eccellente fattura di uno show capace di trasmettere eleganza senza soluzione di continuità. L'étoile della danza ha saputo miscelare armoniosamente forme d'arte differenti - il ballo, la musica, il cinema - attraverso il contributo suo e quello dei tanti ospiti che hanno arricchito la serata. Affiancato dalla simpatia di Giampaolo Morelli e dall'ironia pungente di Geppi Cucciari, con i suoi balletti Roberto Bolle ha guidato i telespettatori in un meraviglioso viaggio nella bellezza. In uno studio che per la scenografia ricordava i mitici varietà della Rai di un tempo, il pubblico a casa ha avuto la grande opportunità di ammirare la raffinatezza delle coreografie eseguite da star internazionali della danza, comprendendo come attraverso questa disciplina si possano trasmettere valori significativi: degne di ammirazione, in tal senso, le coreografie dedicate al tema del rispetto dell'ambiente e della tolleranza e della pace fra i popoli. Attraverso piacevolissimi momenti di spettacolo, lo show al contempo ha dimostrato come l'intrattenimento sia un prezioso mezzo per veicolare la cultura, nel pieno rispetto dei doveri di chi fa servizio pubblico. In tal senso, la presenza di volti noti come Virginia Raffaele, Roberto Benigni e Alberto Angela ha avvicinato tanti italiani ad argomenti poco "commerciali", ma capaci di arricchire enormemente il bagaglio culturale e la sensibilità di chi ci entra in contatto.

Rete: Rai 1

Genere: Varietà

Produzione: Rai 1,

Ballandi, Artedanza

Regia: Cristiano D'Alisera

Autori: Roberto Bolle,

Carlo Crocchiolo, Mirco

Cucina, Ugo Ripamonti,

Rossella Rizzi

Conduttori: Roberto

Bolle, Giampaolo Morelli,

Geppi Cucciari

In onda: mercoledì 1

gennaio 2020, alle ore

21:30

Rubio alla ricerca del gusto perduto



Rete: Canale Nove
Genere: Docu-reality
Produzione: DryMedia
Regia: AA. VV.
Autori: Luca Danesi, Filippo Genovese, Alessandro Mannucci, Gabriele Rubini
Interprete principale: Gabriele Rubini, in arte Chef Rubio
In onda: dal 15 settembre al 20 ottobre 2019, alle ore 21:25

Chef Rubio stavolta arriva in Estremo Oriente. Thailandia, Cina e Vietnam sono le tappe di un viaggio che l'ex rugbista intraprende per recuperare il gusto di raccontare il mondo a modo suo, in cerca di cibi, persone e paesaggi a lui sconosciuti. Un piacere che ritiene di aver perso negli ultimi tempi, nonostante gli apprezzamenti ottenuti per le sue trasmissioni, sempre incentrate sul tema cibo. Il suo è un percorso non usuale: Rubio mostra ai telespettatori contesti unici, tra scenari selvatici, paesaggi incontaminati e realtà quotidiane contraddistinte dalla più assoluta semplicità. Un concetto, quest'ultimo, a cui Rubini tiene molto: per questo motivo, ampio spazio viene dato al confronto con la gente del posto, che spesso svolge mestieri umili, con cui lo chef entra subito in empatia facendo immergere il pubblico nella autenticità dei luoghi mostrati. Gli autoctoni gli fanno assaggiare pietanze tipiche: molte di esse, tuttavia, sono distanti anni luce dalle abitudini occidentali e possono indurre chi guarda a nutrire un certo disgusto, dato anche l'eccessivo indugiare delle telecamere nel raccontarne la realizzazione. Una stonatura che fa il paio con lo stile documentaristico dello chef: quanto a volgarità ed esternazioni colorite, Rubio non si risparmia. Ed è un vero peccato, perché il programma, che probabilmente avrà un seguito, ha anche un insegnamento importante che vuole condividere con il suo pubblico: come detto dallo stesso chef, la fame di conoscenza non deve passare mai, ma deve essere il motore per altri viaggi e verso altre mete inesplorate.

Salemme il bello... della diretta!



Nell'attuale tv generalista, dar spazio al teatro in prime time è, per certi versi, un atto di coraggio, dato il costante timore delle reti di non avere riscontri positivi in termini di ascolto. Rai 2, invece, ha avuto il merito di credere in un progetto che, alla fine, è stato vincente. Il pubblico ha potuto assistere, rigorosamente in diretta, a tre commedie scritte e interpretate da Vincenzo Salemme: "Di mamma ce n'è una sola", "Sogni e bisogni" e "Una festa esagerata".

Il commediografo napoletano ha avuto modo di mostrare, a chi non conoscesse, le sue grandi capacità recitative e di scrittura teatrale, priva di volgarità e caratterizzata da ritmi sostenuti, dialoghi spassosi basati su equivoci, e giochi di parole tra lui e gli attori. Un mix che ha regalato tante risate, ma non solo: da sempre, il teatro "salemmano" vuole anche far riflettere il pubblico su temi importanti della vita. In tal senso, le dinamiche familiari assumono una centralità assoluta: Salemme ne indaga le storture, con un punto di vista critico che emerge chiaramente dalle storie, spesso paradossali, messe in scena. La mancanza di riguardo, di ascolto e di dialogo tra genitori, figli e, più in generale, tra parenti sono elementi ricorrenti; su queste carenze Salemme insiste molto, specialmente nei suoi monologhi in cui sottolinea, con ferma convinzione, la necessità di comprendersi e rispettarsi a vicenda per vivere in armonia. Le opere rappresentate, quindi, hanno intrattenuto ed educato, assolvendo in pieno ad una delle missioni fondamentali del teatro e, naturalmente, anche del piccolo schermo.

Rete: Rai 2

Genere: Teatro

Produzione: Rai, Chi è di scena

Regia: Barbara Napolitano (regia televisiva), Vincenzo Salemme (regia teatrale)

Autori/Sceneggiatori:

Vincenzo Salemme

Interpreti principali:

Vincenzo Salemme, Teresa Del Vecchio, Massimo Andrei, Andrea Di Maria, Antonio Guerriero

In onda: dall'11 al 25 dicembre 2019, il mercoledì, alle ore 21:10

Scuola@Casa

Scuola@Casa news



Reti: Rai Play, siti web ufficiali di Rai Cultura e Rai Scuola

Genere: Informazione

Produzione: Rai Cultura

Regia: RR. VV.

Autori: AA. VV.

Conduttore: Gino Roncaglia

In onda: disponibile on demand e sul web

Rai Cultura e Rai Scuola hanno pensato bene in tempi di Covid-19 di offrire un servizio utile, breve e concreto, per avviare e poi vivere al meglio la scuola a distanza. La rivoluzione dell'insegnamento vissuto per ogni ordine e grado in DAD (didattica a distanza) non è stata semplice, se si pensa che il sistema scolastico era ben lungi dall'essere attrezzato per una digitalizzazione. Non c'erano strumenti né competenze necessarie per usarli: molti docenti si sono trovati a dover fare qualcosa per cui non erano stati mai formati, sia riguardo ai mezzi che alle modalità nuove con cui trasmettere i contenuti didattici. Dunque, il primo elemento utile di questo breve appuntamento è stato dare informazioni basilari su come attivare e gestire le piattaforme a disposizione. Notizie importanti non solo per i prof, ma anche per i genitori e i ragazzi. Alle 10 puntate più tecniche è seguito il programma in versione news che ha approfondito alcuni temi sugli strumenti, ma soprattutto si è spostato sui contenuti e i modi comunicativi dando notizie, suggerimenti e indicazioni. Si è parlato di come creare inclusione e partecipazione, anche per chi ha difficoltà di apprendimento, come stimolare alla lettura o alla scrittura (ad esempio scrivendo una fan fiction), come consultare le biblioteche digitali e tanto altro. A condurre il programma Gino Roncaglia, docente presso l'Università di Roma Tre ed esperto di uso della rete e delle nuove tecnologie per la didattica e l'apprendimento, che ha avuto il merito di spiegare l'argomento del giorno in forma semplice e alla portata di tutti.

Senza Trucco

Storie di ordinaria indipendenza



Una voce narrante racconta al pubblico, insieme alle protagoniste, le storie di alcune donne attraverso il loro lavoro: chi l'ha scelto con determinazione e passione, anche se magari considerato non prettamente femminile, chi si è trovato a svolgerlo per ragioni familiari. Tutte però sono accomunate da una grinta che, di fronte alle prove della vita, non le ha fatte mai mollare. Il lavoro è il mezzo attraverso il quale esprimono qualità, carattere, valori, visione della vita. I figli, per chi li ha, rimangono la motivazione più forte per superare difficoltà e rialzarsi sempre.

C'è Elisa che fa la pescatrice di vongole, Luciana la pastora casearia, Tiziana la barista, Antonella l'operatrice ecologica, Sara la vigile del fuoco, Cristina la giardiniera tree-climbing, Ethel l'autista. Lavori considerati tradizionalmente maschili ma che queste donne portano avanti con determinazione, convinte di poterli svolgere al meglio per una serie di valide ragioni: per la dedizione che mettono; perché dove non arriva la forza fisica esistono altre doti, quali l'agilità e l'inventiva femminile; perché forse una donna che, tornata dal lavoro, riesce a trovare le energie e la capacità di occuparsi anche dei figli, ha delle risorse in più; perché il lavoro è un'importante opportunità di realizzazione personale per la donna quanto per l'uomo; perché poter provvedere alla propria famiglia quando si è sole, e contribuire anche al bene e all'unità familiare quando si tratta di un'impresa di famiglia, rimane questione centrale per una donna.

Rete: LA5

Genere: Docu-reality

Produzione: Rti

Regia: Elva Ciampi

Autori: Monica Onore

Voce narrante: Aglaia Zanetti

In onda: dal 22 gennaio all'11 marzo 2020, il mercoledì, alle ore 23:30 e, in replica, il sabato, alle ore 18:00

Settimana Ventura



Rete: Rai 2

Genere: Intrattenimento

Produzione: Rai

Regia: RR. VV.

Autori: AA. VV.

Conduttrice: Simona Ventura

In onda: dal 15 settembre 2019 e durante la stagione, la domenica, alle ore 11:55

Voluto fortemente da Carlo Freccero per lanciare la domenica calcistica di Rai 2 e far dimenticare al pubblico i successi di "Mezzogiorno in famiglia", "La domenica Ventura" sin da subito non ha convinto né i critici né i telespettatori, tanto da spingere la rete a cambiarne in corsa il titolo, trasformato in "Settimana Ventura". La lacuna più grande è stata proprio quella del format che, in un'ora scarsa, ha provato a scimmiettare "Quelli che il calcio". Argomenti di ogni tipo - dal calcio alla religione - si sono susseguiti in modo schizofrenico, lasciando nei telespettatori la sensazione di non capire cosa stessero guardando. Inoltre, il poco tempo a disposizione ha fatto sì che spesso le tematiche venissero solo accennate. Apprezzabile il tentativo di far conoscere un lato poco noto del mondo dello sport: attraverso collegamenti con le abitazioni di calciatori famosi, abbiamo conosciuto le loro famiglie e i loro aspetti privati. Non ha convinto Simona Ventura: togliendo e dando la parola agli ospiti e ai colleghi più competenti a suo piacimento, interrompendoli anche bruscamente e finendo persino per discutere con alcuni di loro, ha dimostrato di utilizzare un metodo discutibile nella gestione dei tempi di intervento dei partecipanti, sia in studio che in collegamento. Anche alcune scelte degli autori sono state errate, a volte del tutto fuori luogo: ne è una prova quanto accaduto domenica 8 marzo quando, in piena emergenza Coronavirus, hanno deciso di affidare uno spazio di approfondimento ad un astrologo, con tanto di sottopancia "Coronavirus cosa dicono le stelle".

Skianto



Il coraggioso tentativo di Filippo Timi di portare in televisione, e in prima serata, un one man show ispirato ai suoi spettacoli teatrali, riesce solo a metà. L'attore perugino nelle due puntate a disposizione racconta con un turbinio di musica, danza, monologhi e interviste il mondo del Festival di Sanremo (nello specifico l'edizione del 1967, quella in cui morì Luigi Tenco) e gli anni ottanta, caratterizzati dai grandi varietà televisivi della Rai. La musica, protagonista indiscussa dello show, grazie agli arrangiamenti e alla direzione di Raphael Gualazzi, strappa del prezioso tempo ai monologhi che invece sono il pane quotidiano di Filippo Timi. Questo però non toglie nulla alla qualità di questi spazi, in cui lo showman riesce a lanciare i suoi messaggi trascinando lo spettatore nel suo mondo fatato. Il continuo ping-pong tra fiaba e realtà, rappresentato perfettamente nella prima puntata dalle canzoni e i pezzi recitati che si sono alternati con il faccia a faccia con Pippo Baudo, finisce però per disorientare gli spettatori e alla lunga risulta un po' ripetitivo, nonostante le scosse rappresentate dai suoi frequenti travestimenti. Questo non aiuta l'attore umbro, che più volte ripete il titolo del programma. Piccoli difetti superati dagli importanti messaggi costituiti semplicemente dalla presenza sul palco di Filippo Timi: le sue qualità umane, artistiche e la sua determinazione infatti gli consentono di fare questo mestiere con ottimi risultati, nonostante sia affetto da balbuzie e dalla sindrome di Stargardt, patologia degenerativa dell'occhio.

Rete: Rai 3
Genere: Varietà
Produzione: Rai, Ballandi
Regia: Giovanni Caccamo
Autori: Filippo Timi, Pamela Maffioli, Rossella Rizzi, Federica Illuminati
Conduttore: Filippo Timi
In onda: dal 13 febbraio al 20 febbraio 2020, il giovedì, alle ore 21:30

Sky TG24 Progress



Rete: Sky TG24

Genere: Informazione

Produzione: Sky Italia

Regia: RR. VV.

Curatori: Helga Cossu,
Daniele Semeraro

Conduttrice: Helga Cossu

In onda: dal 28
settembre e durante la
stagione, il sabato, alle
ore 10:00

Al centro della nuova rubrica di informazione del tg di Sky il tema dell'innovazione in tutti i suoi aspetti, con approfondimenti molto mirati che hanno cercato di soffermarsi sull'analisi delle notizie. Non a caso lo slogan che è stato adottato dalla redazione è: "La notizia e tutto il resto".

La conduttrice, insieme ai suoi ospiti, ha affrontato temi molto interessanti come quello del futuro del lavoro, dibattito molto utile per i giovani che devono orientarsi nelle loro scelte per capire quali saranno le abilità e le competenze richieste nei prossimi anni. Si è discusso molto su quali sono le nuove opportunità che offre l'era digitale e di come muoversi nel mondo dei new media per crearsi una professione. Per le persone più anziane, anch'esse viste come una risorsa, si è parlato invece di come la tecnologia può facilitare le loro vite, ad esempio nell'accesso alle cure mediche e all'assistenza in generale.

Come è successo in tutti i programmi che si occupano di attualità, a partire da marzo l'attenzione si è spostata sull'analisi della pandemia che ha cambiato le nostre vite per sempre. In particolare, ci si è soffermati sul proliferare delle lezioni on line, viste come una importante risorsa ma con ancora molte criticità, soprattutto per gli utenti più piccoli che hanno bisogno del supporto delle famiglie nella fruizione della didattica.

Un programma molto innovativo, utile, interessante, indispensabile per chi vuole stare al passo con i tempi e, caratteristica da non dimenticare, accessibile a tutti.

Soliti ignoti

Il ritorno



Appuntamento fisso ormai da anni dell'access prime time dell'ammiraglia Rai, "Soliti ignoti - Il ritorno" si presenta ai nastri di partenza della nuova stagione televisiva con poche novità rispetto all'edizione precedente, senza però perdere quella gradevolezza che da sempre lo contraddistingue. Il quiz che segue il telegiornale è un piacevole accompagnamento alla prima serata, in un clima molto rilassato e all'insegna della tranquillità, pur garantendo momenti di suspense e colpi di scena derivanti dalla struttura del format. In ogni puntata, il concorrente di turno è sempre chiamato ad associare a otto ignoti altrettante identità, con l'obiettivo di non sbagliare per non rischiare di perdere il montepremi guadagnato; confermato anche il gioco finale, nel quale è necessario collegare a uno degli ignoti un altro personaggio, il "parente misterioso". Tra i volti che il protagonista di puntata ha di fronte a sé, spesso c'è anche un personaggio famoso di cui, attraverso il meccanismo del gioco, si possono scoprire curiosità su hobby o passioni. Amadeus, distinto e signorile padrone di casa, riesce a mettere a proprio agio il concorrente e a garantire, partecipando egli stesso, momenti divertenti e siparietti che offrono al pubblico a casa sorrisi e un po' di sano svago dopo una giornata di lavoro o di studio. Un programma ideale per la famiglia che, magari seduta sul divano di casa dopo cena, può divertirsi a giocare insieme e tentare di svelare le identità nascoste, mettendo alla prova il proprio intuito e le proprie capacità di osservazione.

Rete: Rai 1

Genere: Quiz

Produzione: Rai,

EndemolShine Italy

Regia: Stefano Mignucci

Autori: Fausto Enni,

Andrea Palazzo, Marco

Perrone, Francesco

D'Uva, Lorenzo Leone e

AA. VV.

Conduttore: Amadeus

In onda: dal 16 settembre

2019 e durante la

stagione, tutti i giorni, alle

ore 20:35

Sono le Venti



Rete: Canale Nove
Genere: Informazione, Inchiesta, Talk show
Produzione: Loft Produzioni
Regia: Valentina De Renzis
Autori: Peter Gomez, Marco Posani, Luca Sommi
Conduttore: Peter Gomez
In onda: dal 20 gennaio 2020 e durante la stagione, dal lunedì al venerdì, alle ore 20:00

Nella svolta giornalistica attuata da Canale Nove rientra anche il debutto di "Sono le Venti". Peter Gomez si inserisce volutamente nella fascia oraria dei telegiornali per presentare agli italiani un programma unico nel suo genere, in grado di mixare con buoni risultati elementi tipici del talk show, dei tg e delle inchieste giornalistiche. La trasmissione seleziona i temi caldi del giorno e li sviscera in 30 minuti, con l'ausilio degli ospiti e le analisi del conduttore.

L'aspetto che convince di più è la netta separazione tra i fatti e le opinioni: ogni argomento viene raccontato con l'introduzione di Gomez e un servizio realizzato da un giornalista della redazione, poi viene analizzato con l'intervista ad un ospite.

Pur privilegiando tematiche politiche ed economiche, la trasmissione ne affronta anche altre più leggere legate al mondo della società, dello spettacolo o dell'ambiente. Non mancano i faccia a faccia con i principali politici, ma l'arma in più è quella di affidarsi ad esperti di ogni settore e soprattutto di intervistarli singolarmente. In questo modo il dibattito è elegante, chiaro e privo di rischi di tele-rissa.

Infine, una nota di merito per la gestione della delicata fase dell'emergenza Covid-19: Peter Gomez e la sua squadra hanno informato gli italiani, anche attraverso una puntata speciale in prima serata, in modo chiaro e continuo evitando, soprattutto nella prima fase, di ricorrere a polemiche politiche e non solo in cambio di un pizzico di share in più.

Stasera tutto è possibile



La quinta edizione del comedy show di Rai 2 ha portato con sé una novità importante: Amadeus, storico timoniere del programma, ha lasciato il posto a Stefano De Martino. Il ballerino ex "Amici", che con l'Auditorium Rai di Napoli (dove si registra la trasmissione) ha già un feeling particolare per aver condotto "Made in Sud", si è dimostrato all'altezza del suo nuovo compito, contribuendo alla buona riuscita del programma. Ironico, spigliato, divertente, De Martino ha dato una sua personale impronta al format confermando le sue ottime qualità di conduttore. Lo show, di conseguenza, ne ha beneficiato: tra giochi nuovi e sketch visti nelle edizioni precedenti, "Stasera tutto è possibile" ha saputo confermarsi come un programma spassoso, senza particolari finalità pedagogiche, ma senza dubbio in grado di garantire ai telespettatori una serata televisiva all'insegna del totale relax e della spensieratezza. Una forma di varietà adeguato alla tv odierna, in cui gli elementi portanti - il canto, il ballo, la recitazione, gli interventi comici - sono stati mescolati e declinati ancora una volta in una chiave ironica: in ogni puntata gli ospiti vip hanno saputo, con le loro gag improvvisate, creare "uno show nello show" nel quale l'autoironia è stata fondamentale per la riuscita dei tanti giochi in cui si sono cimentati. Ecco, se si vuole trovare un insegnamento, lo show ha dimostrato come il mettersi in gioco, sapendosi prendere in giro, può essere una buona strada da seguire per affrontare meglio la vita, guardandola con una dose maggiore di positività e ottimismo.

Rete: Rai 2

Genere: Comedy show

Produzione: Rai, EndemolShine Italy

Regia: Sergio Colabona

Autori: Stefano Santucci,

Paolo Mariconda, Gian

Luca Belardi, Riccardo

Cassini, Annalisa

Montaldo e AA. VV.

Conduttore: Stefano De Martino

In onda: dal 16 settembre all'11 novembre 2019, il lunedì, alle ore 21:20

Storie della Tv



Rete: Rai Storia

Genere: Documentario

Produzione: Rai Cultura

Regia: Matteo Berdini

Autori: Alessandro

Chiappetta, Enrico

Salvatori, Stefano Di

Gioacchino, Pierluigi

Castellano, Simona

Fasulo e AA. VV.

In onda: dal 25 febbraio

al 31 marzo 2020, il

martedì, alle ore 21:10

La storia della televisione è indissolubilmente legata all'evoluzione della società e, anzi, si può dire che la tv sia tuttora il mezzo (e spesso il motore) tramite cui il pubblico può osservare i mutamenti del costume, delle abitudini e, più in generale, i cambiamenti storico-sociali. Il format di Rai Storia nasce con l'intento di raccontare lo sviluppo e l'affermazione del piccolo schermo in Italia, non seguendo però una successione cronologica: si predilige concentrare l'attenzione su grandi protagonisti dello spettacolo o su storici eventi televisivi, per poi ampliare il discorso in una prospettiva più ampia. Fondamentale l'apporto fornito dalle Teche Rai: i filmati sono lo strumento principale per ricostruire le carriere dei miti della tv, da Raimondo Vianello a Enzo Tortora, da Delia Scala fino ai grandi documentaristi. Alle clip si aggiungono le testimonianze di autori, registi e l'autorevole commento di un esperto, Aldo Grasso. La qualità del prodotto è molto alta, e la trasmissione è facilmente fruibile proprio per il dinamico alternarsi delle componenti che la strutturano. L'elemento che però la rende un prodotto particolarmente degno di nota è il saper dimostrare come la tv, anche quella di puro intrattenimento, avesse avuto in passato un ruolo cruciale nell'educare il pubblico, proponendogli spettacoli eleganti, garbati e mai volgari. Un compito che la televisione di oggi non sempre riesce ad assolvere e di cui, invece, dovrebbe sentirsi costantemente investita, mettendo in secondo piano scopi puramente commerciali che sembrano essere diventati preponderanti.

Tagadà



Mentre sulle altre reti l'appuntamento quotidiano del pomeriggio offre un momento di relax per parlare di costume e attualità, su LA7 continua l'approfondimento sui fatti politici del nostro Paese che ultimamente offrono parecchie questioni da analizzare. La giornalista campana Tiziana Panella quest'anno ha trovato un'ottima spalla nel co-conduttore Alessio Orsingher, che propone continuamente nuovi spunti di discussione dando notizie fresche prese dalle agenzie di stampa o dai social, aiutando a coprire uno spazio molto lungo, visto che in questa stagione si va in onda fino alle 17. Nello studio si avvicendano vari ospiti appartenenti alla classe politica, oppure studiosi, sociologi, con i quali si discute partendo da un episodio di cronaca o da una notizia che ha occupato le prime pagine dei quotidiani. In fondo, il sottotitolo del programma è proprio "Tutto quanto fa politica". Il titolo "Tagadà" invece si ispira alla giostra meccanica che gira su sé stessa scombussolando le persone che la occupano.

Quest'anno i temi più presenti sono stati le crisi aziendali con le conseguenze sui lavoratori che hanno perso il lavoro o che rischiano di perderlo, primo fra tutti il caso Ilva. La Panella ha dato molto spazio alla gente comune, cercando di riportare la politica al cosiddetto "paese reale". Bisogna dire che la conduzione femminile in questi dibattiti, in genere, sembra essere più vicina allo stato d'animo delle persone e anche più pragmatica nella ricerca di soluzioni possibili.

Rete: LA7

Genere: Talk show, Attualità

Produzione: LA7

Regia: Giuliana Baroncelli
Autori: Tiziana Panella, Giuseppe Ciulla, Isabella Angius, Gabriella D'Angelo, Alessandra Ferrari, Alessio Orsingher

Conduttrice: Tiziana Panella

In onda: dal 9 settembre 2019 e durante la stagione, dal lunedì al venerdì, alle ore 14:15

Temptation Island VIP



Rete: Canale 5
Genere: Reality Show
Produzione: Fascino PGT, Ambra Banijay Italia
Regia: Andrea Vicario
Autori: Chiara Bray, Diego Collini, Fabio Ferrara, Claudia Lachina, Alessandro Martino e AA.VV.
Conduttrice: Alessia Marcuzzi
In onda: dal 9 settembre al 14 ottobre 2019, il lunedì, alle ore 21:30

Nella versione Vip del reality, i protagonisti hanno in comune tra loro uno stile di vita che è ben lontano da quello della gente comune, ma quando si parla di sentimenti ed emozioni, in una relazione d'amore, si è alla fine tutti uguali con fragilità, egoismi, incomprensioni, grandi aspirazioni e cocenti delusioni. Se si fermasse a questo, il programma descriverebbe esperienze in cui tutti possono rispecchiarsi. E invece, la perversione del reality sta nel fatto che il suo fine è tentare i partecipanti e mettere in crisi il loro rapporto di coppia con ogni mezzo. I tentatori sono pagati per questo! E più riescono, più salgono gli ascolti. Se qualcuno pensa che sia una buona idea mettere alla prova la propria tenuta di coppia sottoponendola a una tentazione, perché il vero amore regge a ogni tempesta, si sbaglia di grosso. Esso si costruisce di giorno in giorno, custodendolo con ogni premura e delicatezza, perché alla fine tutti siamo fragili. La criticità maggiore nei contenuti è dunque il messaggio fuorviante che possono recepire gli spettatori più giovani. Il programma infatti ha un nutrito pubblico femminile di fascia adolescente che è particolarmente attratto dal racconto "rosa", ossia di storie d'amore con annesso dinamiche interne alla coppia, tra litigi e riappacificazioni, gelosie, tradimenti e gesti d'amore molto romantici. E purtroppo non tutti hanno gli strumenti per comprendere la finzione e le forzature del racconto e quanto sia dannoso minare con malsane prove i fondamenti di un sano e duraturo rapporto d'amore.

Tg2 Costume e Società

Tg2 Medicina 33

Tg2 Eat Parade



Da sempre il Tg2 è attento a proporre un ricco bouquet di rubriche di approfondimento per garantire un'informazione diversificata ed esaustiva per ogni tipologia di pubblico. Sotto l'aspetto dell'alimentazione, la testata diretta da Gennaro Sangiuliano non fa eccezione, anzi: l'attenzione è costantemente alta e il modo di trattare l'argomento si differenzia a seconda delle rubriche che lo affrontano.

"Eat Parade", "Costume e Società" e "Medicina 33" sono gli spazi in cui il tema del mangiar bene e sano è più spesso protagonista. I primi due, in particolar modo "Eat Parade" che è dedicato alla valorizzazione del patrimonio enogastronomico italiano, inquadrano l'argomento in una prospettiva socio-culturale. La nostra cucina è ricca di prelibatezze che è giusto celebrare, tra ricette, consigli e notizie su eventi a tema organizzati in tutta Italia. Al contempo, le due rubriche sottolineano adeguatamente quanto il cibo sia una risorsa strategica del Paese, cruciale per l'economia. "Medicina 33" si occupa di alimentazione da un punto di vista medico/scientifico: Laura Berti intervista specialisti del settore che, con un linguaggio accessibile a tutti, danno preziose indicazioni sulle qualità nutrizionali dei cibi e su come mangiar bene senza però correre rischi per la salute, soprattutto quando la tavola è occasione di condivisione di momenti lieti con i propri cari.

In definitiva, modalità differenti di analisi che, però, convergono verso uno stesso concetto: il cibo è gioia, ma è bene godere con moderazione dei suoi piaceri.

Rete: Rai 2

Genere: Rubriche di approfondimento informativo

Produzione: Rai

Regia: RR. VV.

Autori/Curatori: Rocco Tolfa, Giovanni Alibrandi (Tg2 Costume e Società); Stefano Marroni, Laura Berti (Medicina 33); Bruno Gambacorta (Tg2 Eat Parade)

Conduttori: Conduttori vari (Costume e Società); Laura Berti (Medicina 33); Bruno Gambacorta (voce fuori campo)

In onda: durante la stagione, dal lunedì al mercoledì alle ore 13:30 (Costume e Società); dal lunedì al giovedì, alle ore 13:50 (Medicina 33); il venerdì, alle ore 13:30 (Eat Parade)

The Real Housewives di Napoli



Rete: Real Time

Genere: Docu-reality

Produzione: FTM Entertainment

Regia: Enzo Pirrone

Autori: AA. VV.

In onda: dal 24 gennaio al 3 aprile 2020, il venerdì, alle ore 22:30 e, in replica, il sabato alle ore 16:20, e la domenica, alle ore 17:20

Il docu-reality "made in Naples", versione italiana di un popolare format statunitense, racconta la vita e le abitudini di sei donne. Tutte sono accomunate da un tenore di vita molto superiore alla media, svolgendo professioni di vario genere che garantiscono loro un elevato benessere. La passione per il lusso, i vestiti costosi, le feste a base di lustrini e paillettes accomuna un po' tutte, convinte che basti questo a rendere elegante una persona. Invece, la costante ostentazione della ricchezza sortisce l'effetto opposto, dimostrando come il buon gusto e la finezza abitino da tutt'altra parte.

Le sei "housewives" interagiscono tra loro, in un clima di apparente amicizia che ha però una fragilissima consistenza: non a caso, appena c'è l'occasione ognuna parla male dell'altra alle sue spalle, con commenti a volte molto piccati. E la tensione serpeggia fino a sfociare in liti che mettono le protagoniste una contro l'altra, in cui volano parole grosse e reciproche offese. Nel mezzo, c'è anche spazio per le vicende familiari di ognuna, analizzate però non a dovere come sarebbe opportuno fare.

In definitiva, da un lato il programma riesce, pur non esprimendo giudizi, a fotografare con nitidezza la vacuità che caratterizza le vite di tanti che credono sia sufficiente un consistente conto in banca per far parte dell'alta società; dall'altro, però, rischia di fornire una pessima immagine della donna e un cattivo esempio ai più giovani, che possono essere indotti a credere davvero che sia solo il denaro a "far l'uomo signore".

Tú sí que vales



Alla sesta edizione italiana il format rimane invariato, come rimangono invariati il trio di conduttori e la giuria, composta da Maria De Filippi, Gerry Scotti, Rudy Zerbi e Teo Mammucari. In ogni puntata si esibiscono concorrenti con le abilità più varie: danza, acrobazia, magia, canto, comicità; spazio anche a performance inusuali, strane, pericolose, di gusto o disgusto, eleganti e trash. Davvero di tutto. E i giudici devono decretare se quanto visto vale oppure no. Il voto spetta anche alla giuria popolare, composta dal pubblico e capitanata da Sabrina Ferilli che, perfettamente a suo agio nel ruolo, esprime con naturalezza la sua simpatia e il suo humour "romano" e si fa volentieri coinvolgere nello stupore, lo sconcerto e le risate provocate dalle esibizioni. Lo spettacolo è piacevole, divertente, a volte esilarante, a tratti commovente: lo show dà modo di esprimersi a tante persone che altrimenti non avrebbero occasioni per far conoscere le proprie capacità. Si scopre un mondo di talenti originali che fanno spettacolo grazie alla tecnologia, ad abilità artistiche, fisiche - portando il corpo a livelli estremi, con allenamento e disciplina ferrei - o mentali. E poi ci sono coloro che attraverso la performance trasmettono emozioni, sentimenti, valori familiari e sociali. Insomma, un intrattenimento adatto a tutta la famiglia, arricchito dai simpatici siparietti dei giudici che non disdegnano di prendersi in giro. Unico neo, qualche rara esibizione di cattivo gusto o pericolosa per i piccoli spettatori, che sarebbe stato meglio non promuovere con un "per me vale".

Rete: Canale 5
Genere: Talent show
Produzione: Fascino PGT
Regia: Andrea Vicario, Paolo Carcano
Autori: Barbara Cappi, Walter Corda, Totò Coppolino, Martina Marino, Mauro Monaco e AA. VV.
Conduttori: Belén Rodríguez, Martin Castrogiovanni, Alessio Sakara
In onda: dal 19 ottobre al 21 dicembre 2019, il sabato, alle ore 21:10

Tutti a scuola



Rete: Rai 1
Genere: Evento
Produzione: Rai
Regia: Maurizio Ventriglia
Autori: Giulio Calcinari,
Ermanno La Bianca,
Matteo Catalano
Conduttori: Flavio
Insinna, Francesca
Fialdini
In onda: lunedì 16
settembre 2019, alle ore
16:30

L'evento di inaugurazione dell'anno scolastico che coinvolge studenti di tutta Italia è giunto alla 19ª edizione. La città scelta è L'Aquila, in occasione del 10° anniversario del terremoto che ha scritto una triste pagina del nostro Paese. Toccante è stato, infatti, il momento-testimonianza dei bambini nati nel 2010: non c'erano in quella occasione e hanno appreso la storia dai racconti e ricostruito ciò che ormai non c'è più con gli occhi della fantasia. Diverse e significative le esibizioni di alcune scuole (due delle quali sul tema dell'ambiente e della violenza sulle donne), i momenti musicali, le interviste a personaggi famosi che hanno portato anche il loro personale ricordo scolastico e presentato performance pienamente adatte alla tipologia di evento. Importanti i messaggi agli studenti da parte dell'allora Ministro dell'Istruzione Fioramonti e del Presidente della Repubblica Mattarella: il capo dello Stato ha sottolineato il valore educativo della scuola (per tutti) che deve formare "persone", scoprendo il sapere, i talenti e il vivere con gli altri. Impeccabile Francesca Fialdini, adatta al contesto istituzionale ma leggero per la presenza dei ragazzi. Simpatico, ma a tratti esagerato, Flavio Insinna. Un appuntamento televisivo dai contenuti significativi: la Rai dovrebbe, nel corso dell'anno, dare voce più volte alle realtà scolastiche, con questo modo diretto e sincero, di certo molto più efficace di reality e format dedicati alla scuola che presentano, invece, un volto non sempre aderente alla bella verità della scuola italiana, alla vera "buona scuola".

Una famiglia fuori dal mondo



Il reality segue la vita dei Brown, una famiglia molto originale che ha deciso di vivere "fuori dal mondo" a stretto contatto con la natura, procurandosi direttamente da essa cibo e ogni mezzo di sostentamento e sopravvivenza. La famiglia è composta da papà Bill, il patriarca del clan, mamma Ami e i figli Matt, Joshua, Solomon, Gabriel, Noah, Amora Jean e Merry Christmas.

Le varie stagioni mostrano come i Brown se la cavano quotidianamente nelle terre gelide dell'Alaska, e in seguito nelle zone più inospitali della California. Papà Bill ha insegnato ai figli a destreggiarsi, fin da piccoli, tra animali selvaggi e pericoli di ogni genere, a cacciare e difendersi, a sopportare disagi e dolori senza lamentarsi ma cercando soluzioni in tempo rapido, perché la natura spesso fa pagare caro gli errori. Nelle situazioni più difficili essere uniti è fondamentale e i fratelli si aiutano l'un l'altro, sviluppando ciascuno delle proprie abilità: chi è più bravo a cacciare, chi ha una mira infallibile, chi ha l'ingegno per trovare ogni volta una soluzione, chi ha abilità manuali e di costruzione, chi non si scoraggia mai e trascina gli altri. Insomma, la famiglia appare solida, c'è rispetto delle gerarchie e dell'autorità dei genitori, visti come sapienti tramite di insegnamenti di vita.

Una serie interessante, seppur lascino delle perplessità le modalità di vita chiusa dei Brown, con pochi contatti sociali e con altre persone al di fuori dal clan, e il dubbio che nella costruzione della storia non sia tutto "reale" nella vita e nei rapporti familiari.

Reti: DMAX, Discovery Channel

Genere: Docu-reality

Produzione: Park Slope Productions

Regia: T.J. Shanks, Allison Kagan, Jason Berman, Ezra Epwell, Zac MacFarlane e RR. VV.

Autori: AA. VV.

Narratore: Asa Siegel

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Una storia da cantare



Rete: Rai 1
Genere: Varietà
Produzione: Rai
Regia: Duccio Forzano
Autori: Ernesto Assante, Gino Castaldo, Matteo Catalano, Alberto Di Risio, Angela Fortunato e AA. VV.
Conduttori: Enrico Ruggeri, Bianca Guaccero
In onda: dal 16 novembre al 30 novembre 2019 e dal 15 febbraio al 7 marzo 2020, il sabato, alle ore 21:25

Novità musicale per la rete ammiraglia Rai, una bella occasione per portare nel sabato sera televisivo la musica che ha fatto la storia del nostro Paese, per una visione familiare che ha anche offerto alle nuove generazioni l'occasione di conoscere artisti straordinari e canzoni che non hanno tempo, belle e attuali ancora oggi. Questo il merito dello show, andato in onda in due edizioni nell'arco della stessa stagione televisiva: a novembre le prime tre puntate sono state dedicate a Fabrizio De André, Lucio Dalla e Lucio Battisti; tra febbraio e marzo altre quattro, con un omaggio ai cantautori a Sanremo (subito dopo l'edizione 2020 del Festival), Mina, Adriano Celentano e Gianni Morandi. In ogni appuntamento, tra un brano e l'altro sono stati raccontati momenti importanti della vita degli artisti protagonisti, ad esempio quando hanno iniziato a cantare, aneddoti divertenti e originali su di loro, sulle loro canzoni e su come sono nate, il successo che hanno avuto. Una carrellata di brani e storie guidata dai due conduttori: Bianca Guaccero, sempre elegante e sorridente, ed Enrico Ruggeri che, da musicista, ha potuto servirsi anche delle sue conoscenze in materia e dell'esperienza personale per arricchire lo spettacolo. Le interpretazioni sono state di buon livello, alcune davvero emozionanti e altre meno all'altezza delle originali, ma non era impresa facile per gli interpreti rendere omaggio ad artisti e pezzi che sono indelebili nei nostri cuori, ascoltati mille volte con quelle voci che li hanno resi famosi e che saranno comunque sempre inarrivabili.

Viaggio nella Grande Bellezza

Il Vaticano



Il piacevolissimo ritorno della divulgazione in prima serata sulla rete ammiraglia Mediaset coincide con il varo di un progetto molto valido, affidato a Cesare Bocci. Il Mimi Augello de "Il Commissario Montalbano", dopo l'ottima esperienza a Tv2000 come narratore in "Segreti, i misteri della Storia", stavolta accompagna i telespettatori alla scoperta di Città del Vaticano.

Un viaggio che inizia di sera, da una piazza San Pietro illuminata, e nel corso del quale il pubblico entra in contatto con tutto l'immenso patrimonio storico-artistico che il piccolo Stato detiene. La splendida Basilica con il suo colonnato, le statue e la cupola, la Cappella Sistina, le grotte, i giardini e i Musei Vaticani diventano protagonisti assoluti, in un meraviglioso percorso fatto di immagini e parole.

Le riprese, effettuate anche tramite droni, e le inquadrature dettagliate dei tanti tesori artistici colpiscono lo spettatore, a cui si schiudono le porte di luoghi e ambienti difficilmente accessibili. Le testimonianze e i racconti di validi esperti, tra cui anche noti esponenti religiosi, trasferiscono al pubblico una notevole mole di informazioni e aneddoti che lo arricchiscono culturalmente al termine del viaggio intrapreso a inizio serata.

Il ruolo di Cesare Bocci, in tal senso, è fondamentale: garbato ed elegante, ottimo intervistatore, è il punto di riferimento per il pubblico a casa che, come lui, resta estasiato dalla bellezza di ciò che lo circonda e che per questo desidera saperne sempre di più.

Rete: Canale 5

Genere: Cultura, Documentario

Produzione: Rti, Reallife Television in collaborazione con Vatican Media

Regia: Roberto Burchielli

Autori: Umberto Broccoli, Patrizia Cavalieri, Anna Pagliano

Conduttore: Cesare Bocci

In onda: mercoledì 18 dicembre 2019, alle ore 21:40

VivaRaiPlay!



Reti: Rai 1, Rai Play, Rai Italia

Genere: Varietà, Talk show

Produzione: Rai

Regia: Piergiorgio Camilli

Autori: Rosario Fiorello, Francesco Bozzi, Pierluigi Montebelli, Federico Taddia, Andrea Boin e AA. VV.

Conduttore: Rosario Fiorello

In onda: dal 4 all'8 novembre, su Rai Play e su Rai 1, alle ore 20:35; dal 13 novembre al 20 dicembre 2019, su Rai Play, dal mercoledì al venerdì, alle ore 20:35

Rosario Fiorello non delude, riuscendo ancora una volta a portare la sua comicità più autentica in scena, stavolta non solo sul piccolo schermo ma anche sulla piattaforma web della Rai, compiendo una rivoluzione per la tv di Stato. Infatti, fino a poco tempo fa non si era mai pensato di trasmettere un programma Rai in diretta su un canale web, e Rai Play serviva solo per mettere a disposizione on demand contenuti già trasmessi sulle varie reti tradizionali. Il successo è stato straordinario e non stupisce, perché il merito di "Fiore" è quello di far sorridere o ridere di gusto presentando un suo lato umano e familiare, in cui il pubblico si può identificare; è credibile proprio perché parla di tutti noi quando parla di sé stesso, del rapporto con la moglie, dei figli che vanno fatti presto, di come "sopravvivere" ai figli adolescenti, dell'affetto per la mamma e dei suoi insegnanti; e trovando nella vita quotidiana un aspetto ironico, che nasconde anche una sottile tenerezza, ci aiuta a sorridere delle piccole e grandi difficoltà. Fiorello ironizza anche sulla situazione politico-sociale del nostro Paese, su abitudini e costumi, col buon gusto di fermarsi sempre un attimo prima di diventare volgare od offensivo. Biagio Antonacci lo definisce "frantumatore di brutti pensieri, conquistatore di tutte le nostre ore di buonumore", ed è proprio questo il motivo per cui il pubblico lo segue. Arricchiscono lo show ospiti di rilievo del mondo della musica e dello spettacolo che stanno al gioco e si divertono con lui. D'altronde, chi potrebbe mai dire di no all'invito di Fiorello?

X Factor



"X Factor" è arrivato alla sua tredicesima edizione in perfetta forma. Rispetto agli anni precedenti, tolta qualche piccola modifica nella struttura del format, il rinnovamento più grande è stato quello dei giudici/allenatori delle aspiranti stelle del pop. La giuria infatti è stata modificata per ben tre quarti dei suoi componenti: assieme alla granitica Mara Maionchi, hanno lavorato il temuto trapper Sfera Ebbasta, rivelatosi poi non solo gradevole e amichevole, ma anche vincitore, la popstar Malika Ayane, dal giudizio puntualissimo e tagliente, e il cantante Samuel, voce dei Subsonica, dalla lucida e pragmatica visione della musica. A coordinare tutto, un bravissimo Alessandro Cattelan, abile nel movimentare i momenti più lenti o a stemperare le tensioni che inevitabilmente sono emerse durante la gara. Nell'edizione di quest'anno non sono emersi talenti folgoranti come quello dei Måneskin o di Anastasio, ma il livello è sempre stato piuttosto alto. I giudici, infatti, non hanno dovuto lavorare molto per limare le acerbità dei loro ragazzi, perché le star in erba erano già tutte ampiamente avviate verso la maturità musicale. Alla fine, in un contesto così competitivo, ha vinto la voce semplice, ma sofisticata, della giovanissima Sofia Tornambene. Unica nota stonata l'utilizzo frequente, soprattutto nella seconda parte delle serate, di un lessico che spesso e volentieri è caduto nell'inutile volgarismo. Peccato, perché il programma, così come è pensato, è davvero uno spettacolo in grado di coinvolgere tutti i membri della famiglia.

Rete: Sky Uno
Genere: Talent Show
Produzione: Fremantle Italia
Regia: Luigi Antonini
Autori: Valdo Gamberutti, Amato Pennasilico, Lorenzo Campagnari, Marco Curti, Federico Giunta, Antonio Vicaretti
Conduttore: Alessandro Cattelan
In onda: dal 12 settembre al 12 dicembre 2019, il giovedì, alle ore 21:15

X Factor Daily



Rete: Sky Uno
Genere: Talent show, Intrattenimento
Produzione: FremantleMedia Italia
Regia: Riccardo Valotti
Autori: Marta Marelli, Dino Clemente, Luana Picardi, Agata Gambuzza, Marina Pagliari e AA. VV.
Conduttrice: Luna Melis
In onda: dal 18 ottobre al 12 dicembre 2019, dal lunedì al venerdì, alle ore 19:35

Chi pensa che la breve fascia quotidiana sia una semplice appendice del serale omonimo si sbaglia. Si tratta di molto di più: è la possibilità per gli appassionati, non solo dello spettacolo ma soprattutto di musica, di sbirciare in quei momenti quasi intimi in cui il giudice insegna al cantante il mestiere, trasmette l'esperienza, dà consigli di stile e tecnica, lavora col suo giovane per farne emergere la personalità, prepararne la performance, valorizzandone doti e competenze. È forse il momento più vero e spontaneo di ogni edizione di "X Factor": qui non ci sono strategie o maschere, ma solo i maestri e l'allievo, legati dalla stessa profonda passione per la musica, che a volte per qualche attimo li rapisce in esibizioni estemporanee, spesso commoventi; ma è pure l'occasione di conoscere di più il lato umano dei concorrenti (anche con sbirciate sulla vita nel loft) e di familiarizzare con i nuovi giudici: infatti, insieme a Mara Maionchi, ormai di casa, che a ogni edizione trasmette perle della sua pluriennale esperienza, quest'anno abbiamo Samuel (frontman dei Subsonica, che dimostra buon intuito e capacità professionali per mettere in luce le doti dei suoi ragazzi), Malika Ayane (vera insegnante di tecnica musicale grazie alla sua preparazione di conservatorio), e Sfera Ebbasta (forse il più inesperto dei quattro ma con un genuino entusiasmo). La nuova conduttrice (nonché ex concorrente del talent) Luna Melis si dimostra all'altezza del compito: briosa, spiritosa, ironica e perfettamente a suo agio nel ruolo, risulta coinvolgente anche per il pubblico.

TV PER BAMBINI E RAGAZZI

Tv per bambini

A tutto reality

Le origini



Il cartone è uno spin-off dell'omonima serie che, però, ha per protagonisti non adulti impegnati in un reality ma bambini di 4 anni, che si trovano in una sorta di asilo. Alcuni di essi sono la versione "infante" degli stessi personaggi della serie madre e hanno come "educatore" quello Chef Hatchet che in essa aveva il ruolo di conduttore del reality e veniva definito "il tritacarne"; qui impersona un improbabile e strampalato maestro con dubbie capacità pedagogiche. I bambini, in questa struttura che dovrebbe rappresentare un asilo, con spazi anche esterni, sono spesso abbandonati a sé stessi, senza un controllo attento e, quindi, in grado di organizzare da soli qualsiasi impresa, anche fantasiosa, di solito pericolosa, che venga loro in mente. Il maestro dovrebbe riprenderli e guidarli, ma non è mai capace di agire in maniera significativa: ha le sue paure, le sue fissazioni, momenti di rabbia che a volte sono i bimbi stessi a contenere, guidare e correggere. Si tenta timidamente di trasmettere qualche messaggio positivo, ad esempio sulla sicurezza nei luoghi pubblici e di fronte agli incendi, o sul fatto che non ci si può fingere malati per avere l'attenzione degli altri, ma si tratta di concetti molto banalizzati, confusi, a volte ridicolizzati, tanto da non sortire alcuna efficacia. Il cartone è divertente, con battute e scene surreali, ma poco chiaro rispetto ad azioni che, se imitate, rischiano di fornire modelli sbagliati sui comportamenti, a volte di prevaricazione, a volte pericolosi. Per tali ragioni, si sconsiglia la visione ai bimbi più piccoli.

Rete: K2

Genere: Serie animata

Produzione: Fresh TV

Regia: RR. VV.

Autori/Sceneggiatori:

Jennifer Pertsch, Tom McGillis, Alice Prodanou, Craig Brown, Terry McGurrian e AA. VV.

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Artù e gli amici della tavola rotonda



Rete: Rai Gulp

Genere: Serie animata

Produzione: ANGOA, Blue Spirit Animation, Canal Family, Rai, SWR

Regia: Jean-Luc François

Autori/Sceneggiatori:

Eric-Paul Marais, Guillaume Enard, Shawn Mahoney, Philippe Traversat

In onda: dal 22 dicembre 2019 e durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Artù è ragazzino, non è ancora re e ha come tutore il mago Merlino. È inesperto, a volte un po' imbranato, pecca di ingenuità nelle sue azioni ma ha già i modi e le virtù di un cavaliere. In ogni puntata vive un'avventura (preannunciata nel titolo in rima declamato dal narratore) che non affronta mai solo, ma in compagnia di inseparabili amici che poi lo accompagneranno anche da adulto, insieme alla futura moglie Ginevra, e che già si sono impegnati a condividere con lui i valori della tavola rotonda. Come a dire che l'essere stati fedeli amici da ragazzini sarà il fondamento di una lealtà sincera da grandi: come si ripetono spesso l'un l'altro, "alla base della tavola rotonda c'è la fiducia reciproca".

Questa è la forza che li lega nel loro impegno per custodire Excalibur, la spada fatata del re, che garantisce il diritto e la forza per governare, tra vicende umane e di magia, tra maghi, streghe, esseri fantastici e cavalieri un po' distratti e sprovveduti i quali si ritrovano, di fatto, ad essere protetti da ragazzini pasticcioni ma coraggiosi. E senza ricerca di alcuna fama o riconoscimento di meriti! Anzi, spesso il re e i suoi cavalieri non si accorgono di nulla, perché gli animi puri non hanno bisogno di gratificazioni se non quella di essere utili alla causa. Ogni avventura è un'ottima occasione per rinsaldare l'amicizia e apprendere una lezione sulle virtù che negli anni struttureranno il futuro re: l'importanza della parola data, il dare e chiedere fiducia, il non essere superstiziosi e tanto altro.

Bat Pat

Seconda stagione



Proprio nella settimana dei mostri, quella di Halloween, Rai Gulp ha deciso di lanciare la seconda stagione della serie animata "Bat Pat", tratta dall'omonima collana di libri di successo edita da Piemme.

Nei nuovi 52 episodi il divertente, tenero e curioso pipistrello parlante è impegnato insieme a Martin, Leo e Rebecca Silver, tre fratelli coraggiosi e appassionati del mondo soprannaturale, a salvare straordinarie, strampalate ma al tempo stesso comiche creature. Una delle novità è rappresentata dallo Spettrotreno, un nuovo veicolo, guidato da una nuova amica non del tutto umana, che consentirà ai nostri piccoli eroi di spostarsi da Fogville, la città in cui vivono. Ad esempio, in questo modo si troveranno ad aiutare un mostro della palude che vuole abbandonare il suo habitat perché stanco di mosche e insetti.

La serie animata si inserisce nel filone "horror" di successo guidato dalla ben più nota "Vampirina" della Disney e ha il vantaggio di mettere alla prova i bambini, facendo loro affrontare i temi della paura e del brivido con il sorriso, toni distesi e simpatiche avventure. Anche in un cartone così surreale, l'importanza della famiglia o delle persone care è costantemente sottolineata: i tre fratelli Silver, co-protagonisti delle vicende, infatti appaiono sempre uniti, sorridenti e disponibili ad aiutarsi a vicenda. In una società sempre più eterogenea, infine, il motto dei personaggi "Non tutto ciò che è diverso da noi è cattivo" prova a far capire ai più giovani la bellezza, la necessità e la positività della convivenza con la diversità.

Rete: Rai Gulp

Genere: Serie animata

Produzione: Atlantyca Entertainment, Imira Entertainment, Mondo TV, Rai Fiction, TVE

Regia: Niccolò Sacchi

Autori/Sceneggiatori: AA. VV.

In onda: dal 28 ottobre 2019 e durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Be Cool, Scooby-Doo!



Rete: Boomerang

Genere: Serie animata

Produzione: Warner Bros. Animation

Regia: James Krenzke, Jeff Mednikow, Andy Thom, Shaunt Nigoghossian, Ronald Rubio

Autori/Sceneggiatori:

Jon Colton Barry, Joe Ruby, Ken Spears, Marly Halpern-Graser, J.M. DeMatteis e AA. VV.

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Generazioni di bambini hanno seguito la serie che sembra non conoscere tramonto. Lo stravagante team si occupa da sempre di risolvere casi misteriosi con improbabili mostri e fantasmi, ma lo fa in chiave ironica e paradossale. Infatti, proprio per mantenere un'ambientazione divertente e tutt'altro che paurosa per i bambini, fin dall'inizio gli autori hanno deciso di rendere protagonista Scooby-Doo, un alano tanto grande e imponente quanto bonaccione e fifone. Con lui l'inseparabile amico Shaggy, la "versione umana" del cane per quanto i due sono in simbiosi e si somigliano nei modi di fare, di muoversi, di reagire alle situazioni in maniera esagerata e di soffrire di una paura incontrollata a ogni avventura. Gli altri membri della gang sono: Fred, il leader, che tenta faticosamente di mantenere il controllo e dà il suo contributo rendendo più tecnologico il loro storico veicolo Mystery Machine; Daphne, che ha rinunciato alla vita agiata della sua famiglia per stare con i suoi amici e che dà coraggio, positività e allegria a tutti; Velma, la cervellona del gruppo, che risulta a volte incomprensibile nei suoi ragionamenti complessi e contorti che accompagna con modi spesso piuttosto saccenti. Nonostante i limiti e le stranezze di ciascuno, il gruppo però funziona grazie all'amicizia, al sostegno reciproco che li porta a superare tali limiti, e anche a un po' di fortuna: i casi vengono sempre risolti e i misteri svelati. Molto divertimento senza altre finalità. Una curiosità: la serie è iscritta nel Guinness dei primati come la più longeva serie animata per numero di episodi.

Berry Bees



Lola, Bobby e Juliette sono tre ragazze normali tranne quando... salvano il mondo! Le Berry Bees, questo il nome della squadra delle tre amiche, devono agire in occasioni nelle quali gli agenti segreti adulti non possono intervenire. E così un'esperta di tecnologia, un'acrobata e un'aspirante attrice si ritrovano, seguendo gli ordini della singolare Miss Berry, capo dell'agenzia B.I.A., ad affrontare missioni importanti per scovare malviventi e a mandare all'aria cattivi propositi.

La serie animata di spionaggio, nata da un progetto di editoria per ragazzi, ha come protagoniste tre figure molto diverse tra loro, dimostrando chiaramente che l'eterogeneità è ricchezza e che proprio grazie alle differenze si possono creare team in grado di raggiungere obiettivi ben precisi: un messaggio fondamentale per il target di età a cui fa riferimento, a vantaggio anche di quell'apprendimento cooperativo di cui tanto sentiamo parlare.

Gli interventi delle Berry Bees, inoltre, sono necessari per tutelare la bellezza, come ad esempio difendere il talento dei giovani, la barriera corallina o persino i segreti dei ragazzi pubblicati impropriamente sui social. La cooperazione, la buona intraprendenza, lo spirito di sacrificio per un bene più "grande" diventano i valori veicolati da un progetto di animazione che coniuga humour, ritmo e narrazione nel migliore dei modi. Salvare il mondo, dunque, non spetta solo agli adulti, ma anche ai ragazzi. Ed effettivamente la salvezza della bellezza, molto probabilmente, dipende proprio da loro.

Rete: Rai Gulp

Genere: Serie animata

Produzione: Atlantyca Entertainment, SLR Productions, Telegael, Cosmos-Maya, Rai Ragazzi

Regia: Niccolò Sacchi

Autori/Sceneggiatori:

David Witt, Katiedid Langrock, Beatrice Guzzetti, Cassandra Albani, Andrea Marchetti e AA. VV.

In onda: dal 16 dicembre e durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Buona fortuna Charlie



Rete: Disney Channel

Genere: Sitcom

Produzione: It's a Laugh Productions

Regia: Bob Koherr, Eric Dean Seaton, Phill Lewis, Adam Weissman, Thomas J. Thompson e RR. VV.

Autori/Sceneggiatori: Phil Baker, Drew Vaupen, Christopher Vane, Erika Kaestle, Patrick McCarthy e AA. VV.

Interpreti principali: Bridgit Mendler, Leigh-Allyn Baker, Bradley Steven Perry, Mia Talerico, Eric Allan Kramer

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

La narratrice delle ironiche e surreali vicende della famiglia Duncan, protagonista della sitcom, è Teddy, la secondogenita, che le riprende con una telecamera e le racconta, commentandole, alla sorellina Charlie. Durante le puntate, Teddy ci fa conoscere i suoi familiari: papà Bob, che di mestiere fa il disinfestatore; mamma Amy, infermiera; PJ e Gabe, rispettivamente il primogenito e il terzogenito. Dalla terza stagione troviamo anche Toby, il fratellino più piccolo.

Famiglia numerosa e, come si può immaginare, vivace e imprevedibile: di fatti da raccontare Teddy ne ha molti, già solo descrivendo le dinamiche familiari. Il suo intento nei confronti della sorellina, pertanto, è dichiaratamente quello di darle consigli, attraverso i suoi video-diari, su come cavarsela nella barabanda di questa vita familiare, specialmente quando arriverà ad affrontare il periodo turbolento dell'adolescenza.

Attraverso il racconto di situazioni improbabili e la descrizione a tratti caricaturale dei componenti del nucleo familiare, viene fuori il quadro di una bella famiglia, allegra e positiva, seppur stravagante e inusuale, in cui tutti vengono accolti con caratteristiche, originalità e limiti personali; anche mamma e papà appaiono tutt'altro che perfetti (senza perdere per questo la loro autorevolezza) e questo li rende simpatici e a volte buffi. Una casa caotica, nella quale può accadere di tutto - e il pubblico ne ride di cuore - ma sempre aperta agli amici e...a un figlio in più.

Caro Gesù. Insieme ai bambini



Tv2000 conferma la sua attenzione per le famiglie anche nel momento del bisogno, ovvero nei difficili giorni del Coronavirus. All'interno del palinsesto speciale ideato per questa emergenza, spicca il programma "Caro Gesù. Insieme ai bambini". Ogni puntata, di circa 12 minuti, si apre con la clip di un bambino, fra gli 8 e 12 anni, che espone un quesito religioso o sociale su temi basilari come l'amicizia, l'angelo custode, la paura, il tempo o il paradiso. A questo punto entra in scena il conduttore/catechista che, ricorrendo a letture, aneddoti e storie, tiene la sua "lezione" giungendo alla fine del tempo a disposizione a fornire una morale. Fondamentali sono i disegni di Stefania Pedna per mantenere alta l'attenzione dei bimbi e per far comprendere loro a pieno temi che possono diventare troppo astratti. A prescindere dall'impronta religiosa, che si palesa già dal titolo del programma e non viene quasi mai messa in secondo piano, la scelta di Tv2000 di creare questa striscia quotidiana è vincente per due motivi: da un lato, fa riflettere i più piccoli in modo costruttivo sui loro primi dubbi e problemi; dall'altro, in un periodo di cambiamenti e di reclusione forzata, cerca di restituire loro un po' di normalità confermando, seppur in modo virtuale, l'appuntamento con il catechismo. Con il loro contributo, i catechisti aiutano anche i genitori a organizzare il tempo dei propri figli, offrendo loro la possibilità di un'attività differente e formativa, distogliendoli così dall'abuso di tecnologia o dalla visione di programmi coinvolgenti ma non del tutto adatti.

Rete: Tv2000
Genere: Divulgazione, Religioso
Produzione: Rete Blu
Regia: Maurizio Carta
Autrice: Monica Mondo
Conduttori: Cecilia Falcetti, Stefano Iovino
In onda: dal 23 marzo 2020 e durante la stagione, dal lunedì al sabato, alle ore 12:20 e alle ore 17:30

Corn & Peg



Rete: Nick Jr.

Genere: Serie animata

Produzione: Nelvana,
Corus Entertainment

Regia: Sean V. Jeffrey

Autori/Sceneggiatori:
Russell Marcus, Maxwell
Beaudry, Francisco
Paredes, Charles
Johnston, Tom Berger e
AA. VV.

In onda: dal 14 luglio
2019 e durante la
stagione, in vari giorni e
in vari orari

Corn è un unicorno azzurro. Peg, invece, un pegaso rosa. Insieme formano una coppia di migliori amici e, allo stesso tempo, di paladini svolazzanti. La loro missione (volontaria!) consiste nell'“aiutare gli altri a stare bene” e “rendere il mondo migliore”. E infatti i due simpatici personaggi, in ogni avventura (che si svolge a Galloping Grove) cercano di aiutare qualcuno in difficoltà, o sé stessi.

Il punto di forza della serie, oltre ai colori accesi, le linee morbide e la bellezza delle immagini che suscitano l'attenzione dei più piccoli, è il significativo messaggio che invita gli spettatori a mettersi a disposizione degli altri, a non tralasciare le occasioni nelle quali un nostro intervento può effettivamente risolvere situazioni spiacevoli, a spingersi “verso l'altro per l'altro”. Corn e Peg lo fanno, non solo in contesti semplici, ma anche in vicende più delicate come quella di aiutare a vincere la solitudine o il rispetto per l'ambiente. L'impegno dei due non viene solo espresso nei dialoghi, ma anche nelle orecchiabili canzoncine ripetute in ogni episodio.

Altrettanto valoriale è la funzione che le figure adulte assumono come punto di riferimento dei due amici: una su tutte è la mitica Capitan Thunderhoof, alicorno bianco di cui Corn e Peg sono dichiaratamente fan. Un rapporto che supera le differenze e dimostra, effettivamente, cosa sia la vera amicizia, ma anche un'occasione di miglioramento per i piccoli spettatori: tutto questo ci dicono, con tanto di sorriso, i piccoli Corn e Peg.

Diario di casa



“Un piccolo programma con una grande missione”, così si può definire “Diario di casa”, format nato in occasione dell'emergenza Coronavirus, per spiegare ai bambini (e ai genitori) le insolite, difficili novità alle quali si sono dovuti abituare improvvisamente: stare a casa, niente scuola, uso di mascherine. La trasmissione è caratterizzata da diversi momenti: incontri con dottori che forniscono spiegazioni e rispondono alle domande dei più piccoli; il momento delle letterine e dei disegni presentati da Carolina; i suggerimenti di allenamenti da fare a casa; video inviati di attività originali nelle quali si cimentano i bambini a casa; i simpatici interventi dei pupazzi che si collegano, giustamente, con i conduttori attraverso videochiamate, modalità di comunicazione molto usata durante l'emergenza Covid-19 per rivedere amici, nonni e cuginetti. Il format, molto semplice per la velocità con cui è stato realizzato e impostato sul dialogo diretto e quotidiano col telespettatore, come la prima tv dei ragazzi, nasce come risposta che il servizio pubblico deve e vuole dare a una emergenza. Ciò sollecita una domanda: perché non vengono previsti programmi, anche semplici, che possano rispondere alle necessità educative dei più piccoli sempre? Durante le puntate, infine, viene comunicato il numero dei nati il giorno precedente: una delicata idea per dare speranza, questa volta non solo ai bambini, ma anche a quegli adulti che, in “Diario di casa”, hanno trovato le parole giuste per spiegare qualcosa non facilmente spiegabile.

Reti: Rai YoYo, Rai 1, Rai 2

Genere: Educational

Produzione: Rai Ragazzi

Regia: Marco Lorenzo Maiello

Autori: Armando Traverso, Martina Forti

Conduttori: Carolina Benvenga, Armando Traverso

In onda: dal 20 marzo 2020 e durante la stagione, dal lunedì al venerdì, in vari orari

Dottressa Peluche

Ospedale dei giocattoli



Reti: Rai YoYo, Disney Junior

Genere: Serie animata

Produzione: Brown Bag Films, Disney Enterprises

Regia: Dan Nosella, Bronagh O'Hanlon, Damien O'Connor, Richard Keane, Jean Herlihy e RR. VV.

Autori/Sceneggiatori: Chris Nee, Kerri Grant, Kent Redeker, Chelsea Beyl, Shea Fontana e AA. VV.

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Dottie è una bambina di 6 anni che vive una vita normalissima, fino a quando non resta da sola con i suoi giochi preferiti e utilizza uno stetoscopio magico. In quel momento il cortile di casa si trasforma in una clinica e lei inizia a interagire con giocattoli, bambole e peluche che prendono vita. Tranne pochissimi casi, l'attività di Dottie è ambulatoriale e non prevede interventi. Batterie terminate, piccole crepe, cuciture saltate o stravaganti malattie, come la varicella misteriosa: sono questi i problemi che la "dottressa" risolverà anche grazie ai suoi fedeli alleati. Oltre al prezioso lavoro dell'ippopotamo-infermiere Hallie, al suo fianco ci saranno sempre la pecorella Bianchina, l'orgoglioso Draghetto, il pesciolino Squittino e il pupazzo di neve Nevino, uno dei pazienti più affezionati della clinica. La serie televisiva animata, rivolta a un pubblico prescolare, trasmette il messaggio dell'importanza di prendersi cura di sé stessi e degli altri. Due gli elementi decisivi per il raggiungimento di questo scopo: un linguaggio semplice ma diretto e la presenza di canzoni originali, in grado di coinvolgere e appassionare i bambini. Gli autori, con degli abili espedienti, capaci comunque di non interrompere in modo netto la narrazione e di non offuscare i veri protagonisti del racconto, riescono a evidenziare la centralità della famiglia. Dottie, infatti, interagisce spesso con suo fratello, con il padre e con la madre dottressa, e proprio da queste conversazioni trae spunti e soluzioni per le sue missioni da crocerossina.

Freestyle

Tutta un'altra stanza!



Un programma creativo e interattivo, come lo sono sempre quelli con Giovanni Muciaccia: con lui non si può rimanere con le mani in mano, ma bisogna mettere in moto la fantasia e... le mani.

L'idea è geniale: rinnovare la stanza dei bambini, trasformarla secondo il loro gusto, le loro passioni, la loro creatività. Quale ragazzino non vorrebbe ogni tanto ripensare la propria cameretta, cambiare tutto seguendo un'idea, anche bizzarra e sfiziosa? E allora basta chiamare Muciaccia, insieme alle sue simpatiche collaboratrici Vale e Giulia, per rivoluzionare tutto nel giro di 24 ore. I tre arrivano e fanno un sopralluogo nella stanzetta, chiedono al bimbo, o bimba, come la vorrebbe e quali passioni rappresentarvi. Si passa alla fase due: il bambino contrassegna con stickers rossi le cose che vanno buttate, verdi quelle che desidera tenere e con uno smile l'oggetto del cuore, quello a cui tiene di più. Mentre le due ragazze cominciano a realizzare la trasformazione, il piccolo deve decorare la porta della cameretta: ormai è parte della squadra, ne indossa anche la tuta. Usando materiali di riciclo, pitture ecologiche non tossiche e trasformando parte degli oggetti già presenti, si arriva a realizzare la cameretta secondo il sogno del bambino, mettendo in risalto gli oggetti a lui cari e spendendo poco. Dunque, ancora una volta dal nostro Muciaccia tante idee che ogni bambino può provare, con l'aiuto dei genitori, a realizzare per rinnovare la propria stanza, mettendo in funzione la testolina creativa ed esercitando la manualità.

Rete: DeaKids

Genere: Docu-reality, Tutorial per bambini

Produzione: Magnolia

Regia: Riccardo Valotti

Autori: AA. VV.

Conduttori: Giovanni Muciaccia, Giulia Pasquinelli, Valentina Cristofari

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Fumbleland

Mi è scappato un errore!



Rete: Rai YoYo

Genere: Sitcom per ragazzi; Didattico

Produzione: JB Productions, Rai Ragazzi
Regia: Paolo Alberto Tonoli

Autrice/Sceneggiatrice: Teresa Pascarelli

Interpreti principali: Teresa Pascarelli, Laura Hardy, Sophia Hendry, Sky Hendry, Lorenzo Lavitola

In onda: dal 14 ottobre 2019 e durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Mrs Spelling è una stravagante maestra che ogni giorno, in classe, propone ai suoi alunni un esercizio di spelling. Quando i bambini, però, commettono un errore di ortografia, questo si materializza dal quaderno e, prendendosi gioco in modo dispettoso di maestra e alunno, fa un salto nel fantastico mondo di Fumbleland, dove gli errori vivono. Toccherà alla prof. e all'alunno "colpevole" rincorrere l'errore per convincerlo a restituire la lettera sbagliata e vestire quella giusta. La serie, che vuole educare i giovanissimi spettatori alla lingua inglese, unisce animazione e live action, e trae i suoi punti di forza dal carismatico personaggio della protagonista, dall'idea innovativa, dallo stile divertente e dal metodo originale - il bilingual method -, basato sulla mescolanza di lingua madre e lingua da apprendere, che permette di seguire la trama dell'episodio e imparare una nuova lingua quasi senza accorgersene.

Al di là di tutti questi aspetti educativi, va segnalato anche il messaggio che la serie offre: un errore, anche se lieve, può cambiare il significato di una parola e, pertanto, serve sempre grande attenzione (in un contesto sociale dove, al contrario, regna la distrazione!). Tuttavia, tale errore non va vissuto in modo tragico e ansioso, ma è un'occasione per correre ai ripari e imparare con entusiasmo e, perché no, col sorriso.

Un progetto vincente che, in qualche modo, sembra dirci: smettiamo di imporre l'inglese perché è necessario, ma cominciamo a proporlo perché... è divertente!

Geni all'opera



Tre squadre composte da ragazzi tra gli 11 e i 14 anni si sfidano in una gara a colpi di ingegno e creatività manuale. In ogni puntata, "Geni all'opera" mette in (sana) competizione tre team di giovanissimi con la passione dell'arte applicata (lavorazione del legno, bricolage, pittura, scultura e design) per realizzare insieme all'aiuto di un loro insegnante un progetto a tema. A giudicare le loro incredibili creazioni un panel di esperti del settore, tra i quali un architetto, una interior designer, un creativo Disney e ospiti speciali di puntata. Tutte le squadre vincitrici di ciascun episodio concorrono poi per aggiudicarsi la vittoria finale di team campione del programma.

Questa serie originale Disney che debutta con la sua prima stagione sulla piattaforma Disney+ propone, con una ricetta davvero riuscita, uno scenario che è in netta controtendenza con gli interessi della maggioranza dei preadolescenti di oggi. Laddove, infatti, è quasi sempre la tecnologia e i suoi device a dettare le leggi dei gusti tra i più giovani, questo format con intelligenza invita invece a riscoprire il piacere del saper fare, mettendo in scena la logica del progetto nella riflessione del rapporto tra forma e funzione, la fenomenologia del lavoro di squadra sotto scadenza e l'abilità nella costruzione di veri e propri prototipi funzionanti tutt'altro che semplici da realizzare. È indubbiamente un programma riuscito, fortemente educativo e adatto a tutta la famiglia. Uno strumento utile a stimolare la creatività e la voglia di creare manufatti... ma sempre con l'aiuto di un adulto.

Rete: Disney+
Genere: Docu-serie
Produzione: Disney, Hangar 56
Regia: RR. VV.
Autori/Sceneggiatori: AA. VV.
In onda: disponibile on demand

Giù dal nido



Rete: Rai YoYo

Genere: Serie animata

Produzione: Rai Ragazzi, L&C

Regia: Caterina De Mata, Fabio Santomauro

Autrice/Sceneggiatrice: Anna Giurickovic Dato

In onda: dal 21 marzo 2020 e durante la stagione, tutti i giorni, in vari orari

Bastano pochi minuti per entrare nel mondo di Tino, l'uccellino che, ogni mattina, si sveglia nel nido, insieme alla sua famiglia, e vive la sua quotidianità, nella quale manca un piccolo grande elemento: volare. Tino, infatti, non riesce ancora a farlo ed è in "ritardo" rispetto agli altri uccellini. Fra un papà che desidera vederlo in volo, la paura, un'uccellina speciale e tre uccelli alquanto dispettosi che sono sempre pronti a demotivarlo, Tino troverà la forza di lanciarsi e volare, così come quella di riuscire a misurarsi con altre piccole sfide.

Ogni breve puntata di "Giù dal nido" è una vera e propria filastrocca raccontata da una voce narrante esterna, accompagnata dalla tenerezza dei personaggi, dai colori vivaci e dalla musica che, da subito, conquistano il pubblico dei piccolissimi. Il passaggio dal protettivo nido della famiglia, unita alle piccole e brevi avventure che Tino vive nel mondo là fuori, mostra e invita a una crescita personale, sempre sotto lo sguardo vigile di punti di riferimento e senza dare importanza a inutili provocazioni, bensì concentrandosi sulla curiosità e sull'impegno verso gli altri.

Il bambino assume, così, il punto di vista del protagonista, diventando egli stesso il destinatario delle esortazioni della voce narrante a non avere paura e, pian piano, a saper raggiungere piccole conquiste anche da soli. Ogni bambino, con Tino, esce dal suo nido perché, come dice il finale di ogni puntata, "Volare è bello, il cielo è blu, evviva Tino, giù dal nido ora voli... anche tu".

Il principe Ivandoe



Questa serie animata anglo-danese nasce dagli stessi autori de "Lo straordinario mondo di Gumball", ed è una parodia del romanzo di Walter Scott. Ivanhoe qui diventa Ivandoe, un cervo un po' strambo principe della foresta, piuttosto maldestro ma convinto di avere delle capacità straordinarie.

Come ogni eroe che si rispetti, il nostro principe deve superare diverse prove per dimostrare di poter meritare il titolo di Re. Gli episodi seguono il suo viaggio, pieno di insidie ma anche di situazioni esilaranti, alla ricerca della Piuma d'oro dell'Aquila Regina, un compito che gli è stato assegnato dai suoi genitori anche un po' per spronarlo ad affrontare il mondo e uscire dalla sua zona di comfort. Un uccellino azzurro di nome Bertie sarà il suo più fedele amico e aiutante: in molte situazioni, il suo intervento sarà preziosissimo per tirare Ivandoe fuori dai guai.

Gli elementi della fiaba ci sono tutti: l'eroe, la prova, l'aiutante, gli antagonisti e il lieto fine, anche se gli ingredienti sono tutti ovviamente rivisitati in chiave umoristica. I personaggi che si incontrano sono piuttosto originali: c'è il barboncino rosa, una bambina troll, un albero parlante e tanti altri. Forse non bisognava scomodare un autore tanto importante per creare una serie di piccole gag, ma l'operazione risulta comunque abbastanza piacevole e magari ai bambini, una volta cresciuti, verrà voglia di cimentarsi nella lettura del romanzo storico da cui il protagonista del cartone prende spunto.

Rete: Cartoon Network

Genere: Serie animata

Produzione: Cartoon Network Development Studio Europe

Regia: Christian Bøving-Andersen, Eva Lee Wallberg

Autori/Sceneggiatori:

Christian Bøving-Andersen, Eva Lee Wallberg, Daniel Lennard

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Junior Eurovision Song Contest 2019



Rete: Rai Gulp

Genere: Concorso musicale per ragazzi

Produzione: EBU - European Broadcasting Union, Rai Ragazzi (Italia)

Regia: RR. VV.

Autori: AA. VV.

Conduttori: Mario Acampa, Alexia Rizzardi (Rai Gulp); Ida Nowakowska, Aleksander Sikora, Roksana Węgiel (evento in Polonia)

In onda: domenica 24 novembre 2019, alle ore 15:50

“Share the joy!” (condividi la gioia) è stato lo slogan della 17^a edizione del Junior Eurovision Song Contest. La manifestazione più importante d’Europa per i giovani dai 9 ai 14 anni è stata trasmessa, anche quest’anno, da Rai Gulp, e anticipata da una brillante anteprima condotta da Mario Acampa dagli studi di Torino.

Oltre alla telecronaca minuto per minuto della diretta, prima e dopo il collegamento con la manifestazione il canale ha presentato un interessante e divertente intrattenimento, scritto dallo stesso Acampa, che ha raccontato curiosità e dietro le quinte del JESC, con la presenza di una web-navigator. Il contest ha avuto luogo in Polonia, a Gliwice, con i rappresentanti di 19 nazioni fra cui anche la giovanissima Marta Viola per l’Italia, classificatasi settima con “La voce della terra - The voice of the earth”. La canzone tocca i temi del cambiamento climatico, dell’ecosostenibilità e di come la gioia si nasconde nelle piccole cose presenti in natura, motivo per cui è necessario rispettare sempre il nostro pianeta. La performance di Marta, sul palco della Gliwice Arena, si è distinta per l’efficacia della messa in scena, la grafica utilizzata sui ledwall e per l’orecchiabile canzone firmata da Franco Fasano e Marco Iardella per la musica, e da Fabrizio Palaferri ed Emilio Di Stefano per il testo. Vincitrice del concorso è stata Viki Gabor (Polonia). Altissima la partecipazione social attraverso l’interazione degli utenti del web, con la lettura dei commenti, l’analisi dei sentimenti da casa e il televoto.

Kit e Kate



Kit e Kate sono due gattini, o come direbbero loro "micetti". Sono fratello e sorella e amano giocare nella loro stanza dove c'è una scatola speciale: quando i due ci saltano dentro, trovano oggetti e travestimenti che, subito, ispirano un gioco. Una volta usciti, grazie alla fantasia, si ritrovano proprio nel mondo del gioco scelto. Inizia così la loro avventura che, però, viene turbata da un errore commesso che rischia di rovinare tutto. Ma attraverso la comprensione dello sbaglio, il gioco dei due micetti si conclude con il lieto fine. "Giocare a essere o a fare" è sicuramente l'attività ludica più amata dai bimbi e il cartoon, in effetti, utilizza proprio questo lancio per trasportare i piccoli telespettatori in mondi colorati, fra personaggi e scenari affascinanti (dalle sirene a montagne formaggiose), attraverso una narrazione semplice e dialoghi fruibili. Significativo è il momento in cui a stimolare la risoluzione del loro problema arrivano sempre un misterioso straniero o una misteriosa straniera, dietro i quali i due micetti riconoscono presto i loro genitori. Altrettanto significativo è il momento in cui i due apprendono di aver sbagliato e imparano la lezione offrendo ottimi consigli di comportamento e buone maniere al giovanissimo pubblico in ascolto. Commettere un errore comporta delle conseguenze, tuttavia grazie alla comprensione si può avere una seconda possibilità e prendere, così, la giusta decisione, mettendo a frutto la lezione imparata. Kit e Kate (con la sua "r" fragile) sono simpatici e il loro messaggio risulta una scelta vincente.

Rete: Rai YoYo

Genere: Serie animata

Produzione: Toonbox

Regia: Vladimir Ponomarev

Autori/Sceneggiatori:

Vladimir Ponomarev, Mike de Seve, Michael Mennies, Pavel Muntyan, Susan Kim e AA. VV.

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

L'Albero Azzurro



Reti: Rai 2, Rai YoYo

Genere: Intrattenimento per bambini

Produzione: Rai Ragazzi

Regia: Marta Manassero

Autori: Lucia Rossetti, Luisa Mattia, Andrea Fazzini, Sebastiano Di Bella

Conduttori: Andrea Beltramo, Laura Carusino, Paolo Carenzo (voce di Dodò)

In onda: dal 9 marzo 2020 e durante la stagione, tutti i giorni, alle ore 7:30 (Rai 2) e alle ore 16:20 (Rai YoYo)

Era il maggio del '90 quando in tv debuttava "L'Albero Azzurro" ed entrava per la prima volta nelle case degli italiani un piccolo uccello bianco, Dodò, che sarebbe diventato amico di diverse generazioni di bambini. Anniversario importante, dunque, per il programma che compie trent'anni, conservando la formula di intrattenimento educativo e pedagogico proposta dalle illustri firme fondatrici del progetto. Dodò, in questi anni, ha cambiato rete televisiva e compagni di viaggio rimanendo unico indiscusso protagonista del format, insieme ovviamente alla sua casa-albero, all'ombra della quale il simpatico pupazzo continua a vivere avventure che lo aiutano a crescere e, con lui, i piccoli telespettatori fra i 3 e i 7 anni: un continuo scoprire il mondo nella quotidianità, con leggerezza, per sapere la verità e consolidare i valori. Un viaggio che inizia e si conclude sempre con l'Albero, luogo sicuro, simbolo della casa. "L'Albero Azzurro" convince e convincerà soprattutto per l'attenzione alle competenze e alle conoscenze, tuttavia in occasione di questo speciale anniversario ci saremmo aspettati qualche "dono" in più e qualche proposta più significativa. Sarebbe utile, forse, modificare alcuni elementi che da troppi anni lo caratterizzano, per rilanciarlo e aprirlo alle nuove esigenze dei bambini. Qualche cambiamento sarebbe auspicabile, infatti, per creare novità. Ciò non modificherebbe minimamente la parte essenziale del format che, come già detto, si sorregge su tre elementi: Dodò, il suo Albero azzurro, educazione.

La Banda dei FuoriClasse



In un momento delicato come quello dell'emergenza Covid-19 che vede gli studenti costretti a rimanere in casa e, quindi, a non poter frequentare la scuola, Rai Ragazzi, in collaborazione con il Miur, propone un programma didattico in grado di fornire non solo lezioni, ma anche un'interazione con i bambini della scuola primaria ("FuoriClasse Kids") e i ragazzi della scuola secondaria di primo grado ("FuoriClasse Teen"), grazie ad una quotidiana diretta di tre ore. In studio lo strepitoso Mario Acampa che non fa da docente, ma da capoclasse, creando con il pubblico un rapporto di fiducia e complicità. I contributi educativi sono garantiti non solo da video di repertorio, cartoni animati e servizi ma anche da collegamenti webcam con docenti. Ogni giorno, un tema viene declinato in diverse discipline andando, così, a formare una mappa concettuale. Rai Ragazzi, in qualità di servizio pubblico, incontra le esigenze dei suoi telespettatori e della scuola: in alcuni casi, infatti, gli studenti per diversi motivi non possono usufruire della didattica a distanza e, pertanto, la tv si propone come valida alternativa. "Come state?" chiede spesso il conduttore, consapevole del fatto che i ragazzi, in questo momento, più che di contenuti, hanno bisogno di interazione ed empatia. Il programma ovviamente è stato creato in poco tempo e, pertanto, potrebbe in futuro assumere un profilo sempre più delineato, grazie anche, perché no, al contributo di docenti in grado di consigliare linee guida molto più efficaci nell'ambito delle conoscenze, delle abilità e delle competenze.

Rete: Rai Gulp
Genere: Educativo, Didattico
Produzione: Rai Ragazzi
Regia: Marta Manassero
Autori: Mario Acampa, Giovanna Carboni, Toni Mazzara, Federico Taddia
Conduttore: Mario Acampa
In onda: dal 20 aprile 2020 e durante la stagione, dal lunedì al venerdì, alle ore 9:15

Lampadino e Caramella nel MagiRegno degli Zampa



Rete: Rai YoYo

Genere: Serie animata

Produzione: Rai Ragazzi, Animundi

Regia: Raffaele Bortone

Autori/Sceneggiatori: Raffaele Bertone, Angelo Pastore, Sandro Arista, Nicola Pecora, Andrea Martini

In onda: dal 29 marzo 2020 e durante la stagione, tutti i giorni, alle ore 16:50

Lampadino e Caramella sono due fratellini che, grazie a una formula magica e una grande quercia del parco in cui giocano, entrano nel MagiRegno degli Zampa, dove vivono straordinarie avventure con il cagnolino Zampacorta e tanti amici animali. Le educative storie, narrate in modo lineare da una voce narrante, con forme e colori ben studiati trovano una straordinaria originalità nella formula "Cartoon able", una metodologia inclusiva e senza barriere. I dialoghi avvengono attraverso il doppiaggio, ma anche con sottotitoli e lingua dei segni: ad ogni battuta, infatti, si apre una nuvoletta in cui una figura umana, sapientemente travestita come il personaggio, la propone in LIS. Il tappeto musicale, inoltre, rende le storie comprensibili anche senza i dialoghi, adatte così a bambini non vedenti e ipovedenti.

Il progetto ha origine da diverse fasi: dall'ideazione, nata dal confronto tra la casa editrice specializzata Puntidivista e Animundi, casa di produzione creatrice dell'esclusiva metodologia, al crowdfunding, alla partecipazione a festival internazionali, fino alla piena realizzazione. Voci note del panorama artistico italiano hanno sostenuto il progetto doppiando i personaggi. Un notevole passo avanti, dunque, nell'ambito di quella inclusività di cui oggi, tanto e giustamente, si parla in ambito scolastico. Tutto, nel "Cartoon able", è misurato per adattarsi alle diverse sensibilità dei bambini e, allo stesso tempo, abituare ai diversi linguaggi, diventando così anche un'ottima modalità di educazione sociale e pedagogica.

LEGO® Masters



Otto squadre si sfidano, nell'arco di nove puntate, nell'ideazione e realizzazione di una costruzione, interamente composta dai noti mattoncini, che rappresenti il "miglior progetto LEGO di sempre". A condurre il programma Hamish Blake, noto comico e attore australiano; a giudicare la creatività e la capacità tecnica dei concorrenti Ryan "Brickman" McNaught, uno dei soli 14 professionisti al mondo certificato LEGO (guida la squadra "The Brickman" che inventa e realizza per LEGO tanti modelli di mattoncini, vincendo con essi numerosi premi). Il programma australiano, nato da un format britannico, è affascinante e coinvolgente perché i partecipanti sono dei veri artisti e riescono a realizzare costruzioni inimmaginabili a partire da un piccolo mattoncino: intere città, ricostruzioni dettagliate di scene di film e tanto altro. Un game divertente e appassionante, che stimola bambini di ogni età (anche grandini) a giocare con lo storico materiale da costruzione che ha accompagnato intere generazioni sviluppando fantasia, creatività, capacità tecniche e di applicazione matematico-geometriche. Insomma, il format dà la possibilità di ricordare che un certo tipo di gioco non passa di moda e, anzi, non può mancare nello sviluppo psico-fisico-cognitivo dei bambini, in un'epoca in cui si rischia di favorire troppo l'apprendimento immateriale/digitale a scapito di un'attività ludica che stimola imprescindibilmente la mente attraverso i cinque sensi. "Se puoi immaginarlo puoi costruirlo, l'unico limite è la tua immaginazione", ricorda il conduttore ai concorrenti e ai bambini a casa.

Rete: Blaze (Canale 124 di Sky)

Genere: Game show

Produzione:

EndemolShine Australia

Regia: AA. VV.

Autori/Sceneggiatori:

AA. VV.

Conduttore: Hamish Blake

In onda: da venerdì 27 settembre 2019 e durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Leo Da Vinci



Reti: Rai Gulp, Rai 2
Genere: Serie animata
Produzione: Gruppo Alconi, Rai Ragazzi
Regia: Sergio Manfio
Autori/Sceneggiatori: Sergio Manfio, Francesco Manfio, Mike De Seve, Anna Manfio, Davide Stefanato
In onda: dal 30 settembre 2019 e durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Quanti sono abituati a pensare a Leonardo da Vinci come un anziano, barbuto genio dovranno cambiare immagine di riferimento nel vedere il Leo della serie di animazione: un quindicenne spigliato con ciuffo e codino. Giunto da Vinci nella Firenze del 1467, mentre fa da apprendista nella bottega d'arte del Verrocchio, Leo, insieme ai suoi amici Lollo e Lisa, sarà impegnato a sventare i piani malefici di alcuni pirati al servizio di un "cospiratore" che vuole rubare il potere alla famiglia Medici, alla quale Leo è legato grazie al rapporto di amicizia con i giovani Lorenzo e Bianca. Spesso i perfidi piani richiedono vero e proprio ingegno e così, grazie alle straordinarie invenzioni di Leo, che a volte risultano efficaci e a volte meno, tutto si conclude nel migliore dei modi.

Vedere una figura storica in una veste diversa, più moderna e coinvolgente, permette ai giovanissimi di potersi avvicinare alla storia in modo più diretto e anche originale, comprendendo elementi che, spesso, attraverso i canali ufficiali risultano anche un po' noiosi. Protagoniste della serie sono sicuramente l'amicizia, la genialità, l'invenzione e il progresso visti in un'ottica di miglioramento e finalizzati al raggiungimento del bene. Non a caso, spesso, i perfidi pirati ricorrono a invenzioni volte, invece, alla demolizione. Un progetto che permette di toccare storia, arte e cultura in modo quasi giocoso. Il giovane Leo conquista e spinge a pensare che tutte le straordinarie personalità sono state giovani straordinari.

Lupo



La serie animata, tratta dall'omonima collana di libri a cura di Orianne Lallemand ed Eléonore Thuillier, racconta le quotidiane avventure di un simpatico lupo e dei suoi amici. Il protagonista del cartoon vive in una foresta ed ha un carattere socievole, estroverso, ma la dote che spicca di più è senza dubbio la creatività. Incuriosito dal mondo che lo circonda, Lupo si mette costantemente in gioco: per migliorare la sua vita e anche quella dei suoi amici, si cimenta in svariate invenzioni e prova a imparare mestieri diversi, anche se non ha ne ha conoscenza ed esperienza. Queste lacune, inevitabilmente, lo portano all'errore: spesso, infatti, combina pasticci e si mette in qualche piccolo guaio, ma con la sua inventiva e il supporto dei fidati compagni di avventura riesce puntualmente a venirne fuori.

Il cartone animato è perfettamente adatto a un pubblico di età prescolare: la breve durata, i dialoghi semplici e le storie divertenti con significativi messaggi educativi sono gli elementi che rendono "Lupo" un prodotto di ottima qualità.

I piccoli telespettatori, attraverso le avventure del simpatico protagonista, possono far loro preziosi insegnamenti: ad esempio, il mettersi continuamente alla prova, anche in piccoli progetti, come fondamentale strumento di crescita personale; il valore fondamentale dell'amicizia; l'importanza del sostegno reciproco per portare a termine un compito e, infine, la necessità di imparare dai propri errori per maturare.

Rete: Rai YoYo

Genere: Serie animata

Produzione: Rai Ragazzi, Movimenti Production, Samka Production, Making Prod

Regia: Paul Leluc

Autori/Sceneggiatori:

Orianne Lallemand, Eléonore Thuillier, Valérie Baranski, Pascal Mirleau

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Max & Maestro



Rete: Rai Gulp

Genere: Serie animata

Produzione: Monello Productions, MP1 con la partecipazione di Rai, France Télévisions, HR e TV5 Monde

Regia: Christophe Pinto

Autori/Sceneggiatori: Giorgio Welter, Agathe Robilliard, Anna Fregonese, Héloïse Capoccia, Franck Ekinci e AA. VV.

In onda: dall'11 marzo 2020 e durante la stagione, tutti i giorni, alle ore 10:50

Nel contesto della programmazione speciale della Rai dedicata a bambini e ragazzi durante l'emergenza Covid-19 rientra la decisione di ritrasmettere su Rai Gulp i 52 episodi di "Max & Maestro". La serie animata in 2D racconta la storia dell'undicenne Max e del suo rapporto con un maestro di musica conosciuto casualmente. Il bambino si avvicina in modo timido alla musica classica ma pian piano scopre un nuovo mondo di suoni e sarà rapito da loro. Il personaggio che rappresenta il noto pianista e direttore d'orchestra Daniel Barenboim, invece, è incuriosito dall'orecchio assoluto del ragazzino, e per coltivare il suo talento lo assume come assistente. Max realizzerà tutte le missioni in modo segreto perché, avendo un padre rapper e vivendo in un ambiente amante della musica moderna, non vuole perdere né i suoi affetti né tantomeno la reputazione. Le missioni partiranno dal mondo musicale ma consentiranno al bambino di apprendere principi di vita. Un cartone semplice, senza effetti speciali ma ricco di tanti messaggi positivi: prima di tutto si esalta il ruolo fondamentale della mamma che non lascia mai solo il figlio, lo consola quando si trova in crisi ed è sempre pronta a dargli consigli. Questo rapporto poi viene valorizzato dal contesto in cui vive Max: una famiglia unita e un fedele gruppo di amici gli consentono di superare le difficoltà e il travaglio interiore che sta vivendo. Infine, il cartoon fa capire l'importanza di credere nei sogni, di coltivare le proprie passioni e soprattutto come si possa raggiungere ogni traguardo con la determinazione e il talento.

Mike il carlino



Mike è un simpatico carlino che vive in una casa di lusso in compagnia di tre tartarughe appassionate di sport, Atos, Portos e Aramis, e di un dolce e sprovvéduto gattino, Fluffy, che si mette continuamente in pericolo obbligando Mike a rocambolesche imprese per salvarlo. A questi si aggiunge una fascinosa cagnetta, Iris, che il carlino prova a conquistare in tutti i modi.

Quando i padroni se ne vanno di casa e lasciano soli gli animali domestici, il povero Mike sa che iniziano i problemi: infatti, la casa subisce ogni volta le incursioni di due fastidiosissimi procioni, dai nomi ironicamente evocativi di Freddy e Mercury, che tentano di rubare qualsiasi cosa e costringono il protagonista a correre ai ripari. Freddy è furbo e mette in atto ingegnose strategie per portare via dall'abitazione gli oggetti più disparati, - dal cibo della dispensa a ingombranti pezzi di arredamento - ma prima ancora che il contrasto del carlino, deve fronteggiare la sbadataggine e la goffaggine di Mercury.

Quanto a pasticci, le tartarughe non sono da meno: infatti, per praticare ogni genere di sport, mettono a rischio la casa costringendo sempre il povero cagnolino a inventarsi qualcosa per salvare la situazione.

Il genere paradossale e gli sketch esilaranti riescono bene nell'intento di far passare una decina di minuti di sane e rilassanti risate. Non sembrano esserci particolari fini educativi, l'obiettivo appare piuttosto quello di intrattenere in maniera divertente, senza alcuna criticità e con immagini e un linguaggio adatti a bambini di ogni età.

Rete: Boomerang

Genere: Serie animata

Produzione: Digital Dimension Animation, TeamTO

Regia: Franz Kirchner

Autori/Sceneggiatori:

Shelley Hoffman, Robert Pincombe, Jean-Christophe Herve, Hollis Ludlow-Carroll, Paul Stoica e AA. VV.

In onda: dal 9 settembre 2019 e durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Mini Cuccioli

Raccontiamo la salute con 6 A



Rete: Rai YoYo

Genere: Serie animata

Produzione: Rai Ragazzi,
Gruppo Alcuni

Regia: Sergio Manfio

Autori/Sceneggiatori:
Francesco Manfio, Sergio
Manfio

In onda: sabato 4 aprile
2020, alle ore 10:20

I Mini Cuccioli, appuntamento quotidiano di Rai YoYo, sono protagonisti di sette episodi speciali sul tema della salute. Il ranocchio Pio, il coniglietto Cilindro, la paperella Diva, la gattina Olly, il cagnolino Portatile e il loro albero secolare, in un appuntamento speciale, vivono nuove avventure per raccontare ai bambini l'ambiente, l'alimentazione, l'attività motoria, l'agricoltura, l'arte e l'amicizia (le sei A appunto). Le educative storie portano una firma speciale: quella degli allievi di alcune scuole primarie del Veneto che hanno risposto ad un progetto regionale sul tema della salute.

Gli episodi, che risultano molto efficaci in un periodo di didattica a distanza, dimostrano come la buona prassi può trovare il primo seme proprio fra i banchi di scuola. La serie madre, d'altronde, era già caratterizzata da un ritmo semplice e sereno, adatto agli spettatori più piccoli, e da tematiche educative. Il mondo ben definito dei Mini Cuccioli ha sempre offerto, inoltre, l'idea della sicurezza di una casa e, con questi episodi speciali, anche di una scuola. Il cartone, dunque, conferma la propria vocazione educativa nei confronti dei bambini e, questa volta, non solo attraverso il mondo della comunicazione, ma attraverso un progetto reale e concreto calato all'interno di contesti scolastici. Fra mensa, teatro, orto, sport, vendemmia, mare e la nobile arte dell'amicizia, i piccoli cuccioli permettono ai più piccoli di apprendere e di farlo "a distanza" in modo originale, conservando quella serenità che da sempre li caratterizza. Settima A: approvazione!



Mofy - la protagonista della serie, personaggio nato dalla fantasia dell'illustratrice Aki Kondo - è una dolcissima coniglietta di ovatta, come è di ovatta il mondo in cui vive con i suoi cari amici: l'inseparabile rana Kerry, la talpa Mogu, gli scoiattoli Lee e Sioux.

In ogni puntata, attraverso una breve vicenda Mofy apprende tante cose: grazie alla relazione con gli amici e con le persone che incontra capisce cos'è l'amicizia, quali sono i buoni comportamenti, il rispetto delle persone e della parola data; impara a riconoscere le proprie emozioni e a superare le paure, a prendere più consapevolezza di sé stessa e ad agire con coraggio; scopre le caratteristiche della natura e dei paesaggi che attraversa.

I contenuti del racconto sono espressi in maniera semplice e chiara per essere compresi da un pubblico di età prescolare e avere un valore educativo. Il breve interscambio che Mofy ha con la luna al termine di ogni episodio, nel quale le due ricordano cosa la coniglietta ha imparato dall'esperienza vissuta, sono un ulteriore aiuto ad apprendere e interiorizzare un nuovo insegnamento per i bimbi in ascolto. La tecnica di animazione con l'ovatta, oltre a essere particolarmente bella visivamente e di alto valore tecnico, ha il pregio di rendere perfettamente questo senso di "ovattato", appunto, ossia di sereno e rassicurante, infondendo nei bambini un sentimento di tranquillità e di sicurezza che favorisce anche uno stato di calma durante la visione.

Rete: Rai YoYo

Genere: Serie animata

Produzione: Rai Fiction, Associati Audiovisivi, Sony Creative Products

Regia: Monica Fibbi, Francesco Misseri, Gian Maria Misseri

Autori/Sceneggiatori: Aki Kondo, Makiko Mashimo, Francesco Misseri, Monica Fibbi, Nick Wilson e AA. VV.

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

PJ Masks

Superpigiamini



Rete: Disney Junior

Genere: Serie animata

Produzione: Frog Box, Entertainment One, France Télévisions, TeamTO, Walt Disney Television

Regia: Christian De Vita, Merle-Anne Ridley, Wilson Dos Santos

Autori/Sceneggiatori: Simon Nicholson, Marc Seal, Ashley Mendoza, Tim Bain, Christian De Vita e AA. VV.

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Il cartone animato, ormai molto popolare tra i bambini, nasce dalla fantasia dello scrittore francese Romuald Racioppo, autore della collana di libri di successo "Les Pyjamasques". I protagonisti delle avventure sono GattoBoy, Gufetta e Geco, all'apparenza tre bambini come gli altri; di notte, invece, indossando dei super pigiamini e chiudendo gli occhi, si trasformano in supereroi che si adoperano per salvare il mondo da esseri malvagi. Ognuno ha delle abilità fuori dalla norma e legate all'animale di cui porta il nome: GattoBoy è velocissimo, agile e con un super udito; Gufetta è un'esperta di fumetti, ha una super vista e può volare; Geco si mimetizza, è forte e può arrampicarsi ovunque. Il nemico numero uno è Moongirl, padrona della notte, che cerca con ogni mezzo di appropriarsi di qualcosa dal mondo del giorno, ma i suoi modi da "cattiva" sono così enfatizzati da farla risultare ridicola e per niente spaventosa. I luoghi in cui si svolgono le vicende sono le case dei piccoli protagonisti e i posti che loro frequentano, la scuola o il parco giochi. Temi centrali della narrazione sono la solidarietà, l'aiuto reciproco, la protezione degli altri: di giorno, come ogni bambino, i Superpigiamini possono molto semplicemente dare una mano a un amichetto per le piccole questioni quotidiane, ad esempio fare i compiti; di notte, il tempo e il luogo dei sogni, possono salvare l'intera città sconfiggendo il male. Tra l'altro, il cartoon può rappresentare un bello stimolo per i piccoli telespettatori a vincere la paura del buio notturno.

Ricky Zoom



Ricky Zoom è una piccola moto da soccorso rossa che vive mille avventure con i suoi amici, anche loro piccole moto: Scootio, una femminuccia "vespa" sveglia e dolce, Loop e DJ, due simpatici pasticcioni. Attraverso piccole vicende quotidiane, i protagonisti sperimentano il bene dell'amicizia, pronti a condividere momenti di allegria e spensieratezza e ad aiutarsi nelle difficoltà, perché il gioco di squadra fa la differenza. Infatti, nessuno si trova mai solo nel momento del bisogno: se uno ha la gomma a terra, gli altri si fermano, pronti a rinunciare ai propri programmi; se qualcuno si vergogna a mostrare le proprie debolezze, gli altri lo sostengono facendolo sentire importante; se uno ha bisogno di una mano, gli altri corrono; se qualcuno ha manie di protagonismo, gli altri gli dimostrano che fare gruppo è molto più efficace. Ai giovani piace correre e sperimentare nuove manovre, ma l'esperienza insegna loro che le acrobazie si possono fare solo in pista; in strada bisogna muoversi in sicurezza e avere cura della manutenzione (ad esempio, viaggiare con le ruote lisce è pericoloso). La mamma e il papà di Ricky, Hank ed Helen, sono i capi delle moto soccorso e hanno tanto da insegnare sulla sicurezza e su come aiutare chi ha necessità. L'idolo delle piccole moto è Steel Awesome, stella delle acrobazie su due ruote, simbolo per loro di grandi capacità e di coraggio per i numeri che riesce a compiere. Tuttavia, al momento di trovare un modello da imitare, Ricky decide di scegliere il suo papà: per la piccola moto è lui, Hank, il vero eroe da prendere come esempio di vita.

Rete: Rai YoYo

Genere: Serie animata

Produzione:

Entertainment One, Frog Box, Maga Animation, TeamTo, Rai Ragazzi, Gulli

Regia: Romain Villemaine

Autori/Sceneggiatori:

Alexander Bar e AA. VV.

In onda: dal 30 settembre 2019 e durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Ridolino e i suoi piccoli amici



Rete: Rai YoYo

Genere: Serie animata

Produzione: Gigglebug Entertainment

Regia: Joonas Utti

Autori/Sceneggiatori: Joonas Utti, Anttu Harlin e AA. VV.

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Ogni giorno, nella Foresta Frusciante, luogo familiare e accogliente, alcuni simpatici animaletti vivono semplici ma coinvolgenti esperienze, accomunate dalla costante presenza di un amico speciale, Ridolino, il quale, proprio come cita il suo nome, ha una singolare caratteristica, quella della contagiosa risata. Il protagonista, grazie a questa sua qualità, riesce a dare a ogni avventura un lieto e divertente fine ma, soprattutto, trasforma il quotidiano in un'esperienza da vivere con un approccio positivo. Così, le paure, i dubbi e le ansie dei piccoli animaletti sembrano svanire grazie alla giusta dose di positività.

Ogni avventura di puntata di questa serie prescolare lascia ai piccoli spettatori un insegnamento: dal come gestire un semplice mal di pancia alla paura dei mostri, al valore di un abbraccio. La voce narrante di Maura Cenciarelli si trasforma, camuffandosi all'occorrenza, nelle voci di tutti i protagonisti, rendendo la serie quasi come una lettura animata. La voce unica, la foresta verde e la presenza fissa di Ridolino rendono ogni episodio una "casa" serena, dove il piccolo spettatore ritorna per sorridere e imparare.

Il cartone, creato con l'ausilio di uno staff di psicologi dell'età evolutiva, aiuta i più piccoli a crescere, vivendo, attraverso Ridolino e i suoi amici, non solo situazioni che essi stessi conoscono quotidianamente, ma anche sentimenti ed emozioni. Educazione alla positività e attenzione al valore del sorriso, dunque, rendono questa serie simpatica, formativa e "tutta da ridere".

School of Roars



Protagoniste sono cinque strane bestioline che frequentano la stessa classe nella Scuola dei Piccoli Mostri, e che in ogni puntata devono confrontarsi con una serie di problemi tipici dei bambini, alla fine superati brillantemente. I personaggi, guidati dalla maestra-dinosauro Stanacapricci, si chiamano Burlagiù, il più grande della classe, Minilù, la più piccola e timorosa, Iammi, sempre affamato, Wingy, il più intelligente, e Mipa, che parla a velocità supersonica.

In ogni puntata i cuccioli, dalle fattezze orripilanti ma nonostante ciò simpatiche e colorate, devono svolgere qualche compito tipico dei primi anni di scuola, come ad esempio condividere con gli altri le proprie esperienze domestiche, disegnare i propri autoritratti o aspettare che si schiudano le uova di drago per un esperimento scientifico. La serie è pensata per i bimbi di età prescolare, ma racconta, ovviamente in salsa simpaticamente "mostruosa", la vita quotidiana di bambini un po' più grandi rispetto al target ideale. La grafica è minimale; le figure, animate in 2D, sono composte da linee nette e ben definite, anche se il disegno non appare particolarmente curato. I colori sono molto accesi, a tratti acidi e tanto, forse troppo, saturi. La narrazione è veloce, i suoni e le voci si accavallano e la trama spesso appare molto fragile. In conclusione, si tratta di un cartone animato che somiglia troppo a quelli demenziali popolarissimi tra i bambini più grandi, in grado di dare poco, risucchiando però l'attenzione del piccolo spettatore, ipnotizzato dal ritmo incalzante e dai colori intensi.

Rete: Rai YoYo

Genere: Serie animata

Produzione: Dot to Dot Productions, Monster Paw Productions

Regia: Alan Robinson

Autori/Sceneggiatori:

Lee Pressman, Lisa Akhurst, Sara Barbas, Denise Cassar, Tim Dann e AA. VV.

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

T.O.T.S.

Trasporto Organizzato Teneri Supercuccioli



Rete: Disney Junior
Genere: Serie animata
Produzione: Disney Junior, Disney Television Animation, ICON Creative Studio, Titmouse
Regia: Chris Gilligan
Autori/Sceneggiatori: Travis Braun, Rick Suvalle, Guy Toubes, Becky Friedman, Amy Keating Rogers e AA. VV.
In onda: dal 16 settembre 2019 e durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Chi fino ad oggi ha sostenuto che i bambini vengono portati dalle cicogne, da questo momento dovrà cambiare idea: a farlo, infatti, ci pensano le cicogne o un pinguino insieme ad un fenicottero! Il tenero pinguino Pip e il simpatico fenicottero Freddy, infatti, sono gli unici "non cicogne" a far parte della compagnia di "Trasporto Organizzato Teneri Supercuccioli", o meglio, sono in prova. E così ogni giorno, da una colorata ludoteca, tanti cuccioli di diversi animali (cagnolini, gattini, giraffe e altri ancora) vengono inseriti nella ruota delle cucce, per partire verso le loro famiglie. Il geniale concept di serie è impreziosito dal contesto molto divertente che rende, immediatamente, la coppia di amici due personaggi da amare. I loro continui pasticci trovano sempre una risoluzione, grazie alla creatività, alla capacità di riflettere, alla possibilità di trovare un'alternativa adattandosi a un diverso punto di vista rispetto al proprio. Pip e Freddy, infatti, non solo sono amici, sono anche un team capace di lavorare in squadra. Il cartoon, dedicato alla fascia d'età compresa tra i 2 e i 5 anni, è in grado di coinvolgere anche gli spettatori adulti, grazie al suo essere esilarante, ma anche alla tenerezza delle immagini. Un tema delicato come quella della nascita di un bambino viene presentato attraverso il mondo animale in modo originale ed emotivamente coinvolgente. Tutto il messaggio di questa serie può essere racchiuso nel logo dei T.O.T.S.: un cuore da cui spunta un'ala su una nuvola, simbolo di un amore in grado di volare e che arriva dall'alto.

Teen Titans Go!



Il cartoon è lo spin-off parodia della serie "Teen Titans", nata a sua volta dal fumetto omonimo. Infatti, è caratterizzato da un umorismo demenziale, enfatizzato dall'animazione che deforma irrealisticamente i personaggi con boccacce ed espressioni abnormi. I protagonisti - Robin, Corvina, Cyborg, Stella Rubia e Beast Boy - sono giovani supereroi (tranne il loro capo Robin che ha solo grandi capacità nelle arti marziali, ma nessun superpotere) che ogni giorno si trovano a combattere strani mostri che minacciano il mondo. Li affrontano con una nonchalance ovviamente innaturale, come se il contrastarli fosse un ordinario compito da svolgere ogni giorno, finito il quale si torna ai quotidiani rapporti di amicizia che legano i ragazzi. Nell'ottica della parodia, però, anche le relazioni tra loro sono a volte squilibrate: Robin ama comandare i suoi compagni, li stressa con discorsi infiniti e vorrebbe costringerli a fare quello che dice senza obiezioni; gli altri non lo seguono molto, e questo provoca in lui dei veri attacchi di rabbia e delle aggressioni agli amici per spronarli a seguirlo. Sembra quasi che i quattro non aspettino altro che contrastarlo e farlo arrabbiare, ma alla fine, tuttavia, lo stanno a sentire. È una specie di gioco delle parti, ma ovviamente tale comportamento, seppur parte del linguaggio paradossale del cartoon, non è un grande esempio per i suoi giovani telespettatori. Non vi sono contenuti di particolare rilievo pedagogico. Fanno da sfondo alle storie colori accesi, fasci di luce quasi psichedelici, una sorta di effetti speciali in animazione.

Rete: Cartoon Network

Genere: Serie animata

Produzione: DC

Entertainment, Warner Bros. Animation

Regia: Luke Cormican, Scott O' Brien, Peter Rida Michail, Bryan Newton, Dave Stone e RR. VV.

Autori/Sceneggiatori:

Aaron Horvath, Michael Jelenic, Ben Gruber, John Loy, Steve Borst e AA. VV.

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Topo Gigio



Rete: Rai Play

Genere: Serie animata

Produzione: Rai Ragazzi, Topo Gigio, Movimenti Production

Regia: Davide Rosio, Giorgio Scorza

Autori/Sceneggiatori: Maria Perego, Davide Rosio, Giorgio Scorza, Fabrizio Margaria, Mike De Seve e AA. VV.

In onda: disponibile on demand

“Ma cosa mi dici mai?”: Topo Gigio è tornato? Sì! Ed è tornato in modo originale, in una serie animata nuova, piena di ritmo, colori, divertimento, freschezza e attualità. Trasmesso in anteprima su Rai Play, il cartone racconta le vicende quotidiane di Gigio, topo che vive nel mondo degli umani guardandolo con stupore e curiosità. Ogni semplice avventura, vissuta con gli amici Zoe e Bike Bob, diventa così straordinaria da farlo diventare quasi un supereroe con una squadra, il GTeam. Gigio, infatti, mosso da curiosità, si ritrova spesso in pasticci da dover risolvere o sfide da superare, facendo affidamento alla sua intraprendenza e, anche, alla sua disarmante ingenuità. Il topolino, dunque, resta quel tenerone che tutti vorremmo strapazzare di coccole, assumendo però in questo progetto una veste rinnovata, grazie alla qualità dell’animazione e all’idea di serie, ma anche grazie alle sceneggiature coinvolgenti, divertenti e spesso in grado di far riflettere. Un doppio binario di lettura, dunque, vicino al mondo dei più piccoli ma che può raggiungere anche i più grandi. Inventato nel 1959 da Maria Perego, Gigio ci ha tenuto compagnia in diversi modi, senza mai lasciare il suo posto nel nostro immaginario. Topo Gigio, dunque, non è tornato: lui c’è sempre stato, perché fa parte della nostra storia e questo nuovo progetto, che ha coniugato nel migliore dei modi tradizione e innovazione, ha lo scopo di far conoscere alle nuove generazioni il topo più famoso d’Italia e, soprattutto, la sua curiosità nei confronti delle piccole cose.

Trulli Tales

Le avventure dei Trullalleri



Ring, Stella, Zip e Sun sono quattro maghetti che, al posto delle bacchette, hanno utensili da cucina e, quindi, sono dei maghi-chef. Il loro nemico è Copperpot, un mago malefico che vuole impossessarsi del libro magico di Nonnatrulla, in cui sono scritte ricette speciali, ben nascosto nel villaggio dei Trulli, ai piedi di un albero secolare. Toccherà ai quattro amici, attraverso avventure di crescita e a suon di ricette, proteggere il libro magico custodito da Miss Frisella, fornaia del villaggio dalle costruzioni coniche.

Il cartone, nato dalla fantasia di due sorelle pugliesi, è ispirato ai trulli di Alberobello, uno dei fiori all'occhiello della nostra Italia. È straordinario vedere come le caratteristiche della serie rispecchino pienamente il luogo: il senso di magia, la straordinarietà, i segreti da scoprire, la bellezza delle piccole cose. Il libro antico delle ricette, inoltre, diventa metaforicamente sede dell'antico sapere, di quella saggezza antica e popolare che, nel momento opportuno, sa offrire preziosi consigli per vivere il presente. Dietro ogni avventura raccontata con fascino, simpatia e ritmo incalzante c'è un insegnamento.

Un'idea vincente ispirata alla bellezza italiana e realizzata con alta qualità, che permette di divertirsi, volare con la fantasia, conoscere un bene culturale e dare utili consigli, anche di cucina: gli ingredienti usati dai maghetti, infatti, sono tutti cibi sani. Cucinare è anche un po' mettersi a disposizione di sé stessi e di altri, proprio come fanno, ogni giorno, i Trulli Tales.

Rete: Rai YoYo

Genere: Serie animata

Produzione: Rai Fiction, Fandango, Congedo Culturarte, Gaumont Animation, Groupe PVP

Regia: Éric Gosselet

Autori/Sceneggiatori:

Fiorella Congedo, Maria Elena Congedo, Alexandre Riendeau, T.J. Stehly, Paul Stoica e AA. VV.

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Tumble Leaf



Rete: Amazon Prime Video

Genere: Serie animata

Produzione: Amazon Studios

Regia: Drew Hodges

Autori/Sceneggiatori:

Drew Hodges, Jeff Goode, Karl Geurs, Melanie Wilson LaBracio, Adam Wilson e AA. VV.

In onda: disponibile on demand

“Tumble Leaf”, serie animata ospitata sulla piattaforma streaming Amazon Prime Video, è un format pensato per i bambini di età prescolare e realizzato secondo la tecnica dello stop motion.

Il protagonista è Fig, una volpe blu dalla forma antropomorfa, protagonista di una serie di avventure assieme al bruchino Stick, all’orsetta rosa Maple e al riccio imbranato Hedge. Ginkgo, un granchietto che vive nei pressi dello splendido relitto di vascello in cui abita anche Fig, all’inizio di ogni episodio si imbatte per caso in un oggetto di uso comune - un calzino, una palla, un bastone o una sveglia - e lo lancia nella cosiddetta “stiva delle sorprese”, cioè un baule collegato alla stanza di Fig tramite una serie di fili e campanelli. Proprio usando quell’oggetto e applicando con intelligenza i principi basilari del problem solving, la giovane volpe supera brillantemente una serie di difficoltà e risolve un inghippo che costituisce il punto centrale di ogni vicenda.

Nella trama è assente qualsiasi forma di conflitto e i personaggi affrontano ogni grana in maniera pacifica, allegra e collaborativa. Il mondo che fa da sfondo alle vicende è fiabesco, affascinante e raffinato, la colonna sonora preziosa e delicata. Il linguaggio che i protagonisti adoperano è sempre preciso e appropriato, spesso abbellito da un uso costruttivo della rima. A impreziosire un prodotto già eccellente, infine, la spiegazione di semplici principi della fisica e della chimica.

Uncle Grandpa



Il protagonista è uno strano personaggio che è allo stesso tempo zio e nonno di chiunque, va in giro per il mondo a bordo di un camper ed apparentemente sembra voler risolvere i problemi di tutti i bambini dispensando consigli. In realtà, nonostante le discutibili buone intenzioni, i suoi interventi non fanno che peggiorare le cose. Il protagonista appare ridicolo anche nell'abbigliamento, indossa delle vistose bretelle, un cappello con un'elica sulla punta e ha dei lunghi e improbabili baffi. I suoi presunti poteri e il suo marsupio parlante, da cui tira fuori ogni cosa, non sembrano avere un obiettivo educativo né una utilità specifica. Gli episodi raccontano storie assurde nelle quali, il più delle volte, è proprio Uncle Grandpa a causare guai, come quando deve aiutare una bambina a superare la paura del buio ma con la sua immaginazione crea dei mostri ancora peggiori; oppure quando aiuta una ragazza che deve prendere la patente, facendola esercitare nella guida del suo camper e insieme si ritrovano a dover subire un rocambolesco inseguimento da parte di un bambino assetato di distruzione. Gli amici di Uncle Grandpa sono Mr. Gus, un dinosauro molto forte che gli fa da guardia del corpo; Pizza Steve, un pezzo di pizza animato che indossa un paio di occhiali scuri e si atteggia raccontando bugie sul suo conto; Tigre Volante Gigante, il suo animale domestico. Tutto l'insieme appare come un inutile susseguirsi di situazioni strampalate e paradossali che suscitano solo una sciocca ilarità, a tratti demenziale, nei piccoli telespettatori.

Rete: Boing

Genere: Serie animata

Produzione: Cartoon Network Studios

Regia: Casey Alexander, Audie Harrison, Ryan Kramer, Nick Cross, Pendleton Ward e RR. VV.

Autori/Sceneggiatori:

Peter Browngardt, Audie Harrison, Casey Alexander, Kelsy Abbott, Ryan Kramer e AA. VV.

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

We Bare Bears

Siamo solo orsi



Rete: Cartoon Network
Genere: Serie animata
Produzione: Cartoon Network Studios
Regia: Manny Hernandez
Autori/Sceneggiatori: Daniel Chong, Mikey Heller, Kristi Korzec, Lauren Sassen, Spencer Porter e AA. VV.
In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

La tecnologia, e il modo in cui essa ha trasformato le nostre vite così come quelle dei nostri figli, è uno dei temi preponderanti in questa interessante serie animata che racconta le avventure di tre simpatici fratelli adottivi: Grizzly, Panda e Ice Bear. Il loro vero obiettivo è quello di integrarsi con gli altri, e per farlo cercano di imparare a utilizzare al meglio gli smartphone o qualunque altro strumento social o tecnologico come fanno tutti. Ma loro, in fondo, sono solo degli orsi (come dice il titolo della serie), notoriamente asociali, eppure in questo caso desiderano più di ogni altra cosa far parte del mondo che li circonda alla maniera in cui li vuole la società. I tre protagonisti vivono in una caverna ma possiedono tv, connessione a internet e tablet di ultima generazione, rappresentati appunto come bisogni primari per sopravvivere nella giungla umana di una città come San Francisco, così come in un'altra qualunque metropoli del mondo. Il più esperto fra loro è Panda che si preoccupa sempre di controllare i like che ha ottenuto con i suoi post sui social network. Tutti e tre vanno pazzi per i selfie e il loro più grande sogno è diventare famosi grazie alla rete. La serie animata è tratta da una webcomic ed ha il grande merito di mettere in ridicolo certi atteggiamenti che appartengono non solo agli adolescenti, ma anche agli adulti. I bambini si divertono e scoprono che i tre orsi non sono poi tanto diversi dai loro fratelli maggiori ma nemmeno dai loro genitori, sempre troppo occupati a "socializzare" virtualmente.

Zafari



Zoomba, un elefantino nato, per un motivo non identificabile, con la pelle di zebra, per non sentirsi a disagio si trasferisce a Zafari, una valle nei pressi del Kilimangiaro, dove vivono animali "singolari", cioè nati con la pelle di altre bestiole: una giraffa-pavone, un leone-fenicottero, un koala-leopardo, un canguro-tigre, ed altri ancora. Qui Zoomba vivrà diverse esperienze insieme a tutti gli animali e, in particolare, al suo amico fidato e simpatico ma talvolta anche un po' egoista e superficiale, la scimmietta Quincy.

La serie si propone di educare i bambini dai 4 ai 9 anni alla diversità, vista come ricchezza e bellezza. Effettivamente, vedere gli animali con la pelle di altri animali, resi ancora più affascinanti dai colori vivaci e dall'alta qualità dell'animazione, è un segnale importante. Tuttavia, se si riflette in modo più approfondito, ci si chiede: perché questi "animali speciali" sono costretti o scelgono di vivere in modo separato senza potersi integrare con gli altri animali? Inoltre, l'educazione alla diversità deve passare necessariamente attraverso la perdita della propria identità e della propria natura? La scelta di vivere a Zafari, lontano dalla possibile emarginazione e dal giudizio, risulta davvero così educativa?

Al di là di questi quesiti, in ogni singolo episodio le avventure approfondiscono valori da imparare attraverso lezioni di vita quotidiana, basate sul rispetto verso gli altri. Originali anche i piccoli video finali che rivelano aspetti curiosi di animali veri. Il cartoon ha avuto il patrocinio del WWF.

Rete: Rai YoYo

Genere: Serie animata

Produzione: Zafari Holdings, BE3 Animation

Regia: David Dozoretz, Kory Jones

Autori/Sceneggiatori:

David Dozoretz, Doug Langdale, Candie Langdale, Hans Guévin, Deborah Jarvis e AA. VV.

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

TV per teenager

Captain Tsubasa



Italia 1 e Boing tornano a far sognare i bambini degli anni '80-'90 riportando in video le avventure di Holly e Benji. Anche in Italia, un anno dopo il Giappone, abbiamo potuto apprezzare il remake della serie originale. Scontati i miglioramenti grafici, la vera novità è rappresentata dalla fedeltà completa al primo "Captain Tsubasa": così anche i fan occidentali hanno conosciuto gli autentici nomi di protagonisti e team. Ad affrontarsi nei campionati delle scuole elementari e medie saranno dunque Tsubasa Ozora (Oliver Hutton), Genzo Wakabayashi (Benjamin Price) e Kojiro Hyuga (Mark Lenders). Al loro fianco ci sono tutti gli altri personaggi presenti nelle precedenti stagioni e che legano le loro vicende alla squadra Nankatsu, meglio nota come New Team. La storia ruota intorno alla figura di Tsubasa e alla sua passione per il calcio. Il suo talento lo porterà a fare strada e ad affrontare il portiere Genzo, che prima sarà un acerrimo rivale e poi diventerà un fedele amico e compagno di squadra. Il solo talento non basterà, e i protagonisti realizzeranno i loro sogni con coraggio e determinazione.

L'aspetto agonistico domina la scena, ma sul campo da gioco si susseguono gesti di solidarietà e rispetto. Tutto ciò che avviene sul rettangolo verde è il pretesto per lanciare messaggi positivi e preziosi insegnamenti che i giovani telespettatori possono applicare anche nella vita di tutti i giorni. Un aspetto per nulla marginale riguarda i rapporti che i giovani protagonisti hanno con la famiglia e gli amici, mai messi in secondo piano rispetto alle partite di calcio.

Reti: Italia 1, Boing

Genere: Serie animata

Produzione: David Production

Regia: Toshiyuki Kato

Autori/Sceneggiatori: Yoichi Takahashi, Atsuhiko Tomioka

In onda: dal 23 dicembre 2019 e durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Cercami a Parigi

Prima stagione



Rete: Rai Gulp

Genere: Teen drama

Produzione: Cottonwood Media, ZDF, ZDF

Enterprises, Be-Films, Opéra National de Paris

Regia: Randall Thorne, Matt Bloom

Autori/Sceneggiatori:

Jill Grilling, Lori Mather, Spencer Levine, Mike Kiss, Amy Benham e AA. VV.

Interpreti principali:

Jessica Lord, Hannah Dodd, Rory J. Saper, Hiran Abeysekera, Christy O'Donnell

In onda: dal 13 ottobre 2019 e durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Lena è una principessa russa del 1905, futura stella della danza che, a causa di un viaggio nel tempo dovuto ad un'antica collana regalatale dal fidanzato Henri, si ritrova nel XXI secolo a Parigi, in qualità di studentessa dell'Opéra. Sospesa fra passato e presente, si adatterà alla nuova realtà, lasciandosi travolgere dalla modernità e dai diversi stili di danza, mentre il suo fidanzato si impegnerà per riportarla a casa. La protagonista è la paladina teen di tutte quelle ragazze che, pur sentendosi continuamente fuori posto, non si arrende ma cerca di adattarsi non perdendo la propria personalità. Gestendo amicizie, inimicizie, ostacoli, difficoltà dell'arte e anche la lotta con tre loschi individui del passato che cercano di rubarle la collana per dominare il tempo, Lena non smarrisce la determinazione di credere nel proprio sogno, quello di diventare una brava danzatrice. Grande spazio nella serie è dedicato al ballo e, metaforicamente, le differenze negli stili trovano un corrispettivo anche nelle differenze culturali e razziali dei protagonisti. Lena, dunque, è in grado di far immedesimare le ragazze di oggi, anche attraverso un amore contrastato fra passato e presente: quello per Henri, con il quale comunica attraverso lettere, e quello per il ballerino Max, situazione che non riesce a gestire nel migliore dei modi. La serie, dunque, racconta di differenze da tanti punti di vista, invitando le spettatrici a credere in sé stesse e a guardare al passato per poter costruire nel presente e credere nel futuro.

Coop & Cami: A voi la scelta - Prima stagione



Cooper e Cameron, Coop e Cami per familiari e amici, sono due fratelli molto legati: condividono esperienze quotidiane in sintonia e sinergia e si aiutano l'un l'altro, spesso in maniera molto tenera. Hanno una sorella maggiore, Charlotte, e un fratellino, Ollie. A occuparsi dei ragazzi ci pensa Jenna, un'abbondante e spiritosa mamma, sola dalla morte del marito. Membro aggiunto della famiglia è Fred, amico di Coop e innamorato di Cami. L'ambiente familiare è allegro e accogliente e Jenna segue con attenzione i figli: non le sfugge niente, sdrammatizza quando necessario e mantiene sempre un dialogo aperto con loro. Coop e Cami se la cavano molto bene con i social e gestiscono un canale internet, attraverso il quale raccontano esperienze quotidiane e propongono sondaggi sugli argomenti più svariati, impegnati o banali che siano. La presenza costante di telefonini, tablet e dirette social è un espediente narrativo, indubbiamente ironico ed enfaticizzato, ma fa riflettere sul fatto che la vita quotidiana delle nuove generazioni è una connessione continua tra reale e virtuale. Dalla rete si può apprendere molto, si possono avere immediate informazioni utili e attraverso i tutorial si riesce a imparare a fare qualcosa di nuovo, ma si rischia di perdere la privacy familiare. Seguire pedissequamente consigli dati a maggioranza da un sondaggio online non è una buona idea, anche perché, come dimostrano gli stessi protagonisti, basta fare la domanda giusta per pilotare le risposte in un senso o in un altro, opposto: nessuno, quindi, può toglierci la responsabilità di scelte personali.

Rete: Disney Channel

Genere: Serie tv;
Commedia

Produzione: It's a Laugh
Productions

Regia: David Kendall,
Robbie Countryman,
Jody Margolin Hahn,
Wendy Faraone e RR.
VV.

Autori/Sceneggiatori:

Boyce Bugliari, Jamie
McLaughlin, Greg
Schaffer, Erica Spates,
Sam Littenberg-
Weisberg e AA. VV.

Interpreti principali:

Dakota Lotus, Ruby Rose
Turner, Olivia Sanabia,
Paxton Booth, Rebecca
Metz

In onda: durante la
stagione, in vari giorni e
in vari orari

Élite

Seconda stagione



Rete: Netflix

Genere: Serie tv;
Dramma adolescenziale,
Thriller

Produzione: Zeta Ficción,
Netflix

Regia: Ramón Salazar,
Silvia Quer, Dani De La
Orden

Autori/Sceneggiatori:
Carlos Montero, Dario
Madrona, Breixo Corral,
Abril Zamora, Jaime
Vaca, Carlos C. Tomé

Interpreti principali:
Itzan Escamilla, Miguel
Bernardeau, Miguel
Herrán, Jaime Lorente,
Álvaro Rico

In onda: disponibile on
demand

Le vacanze estive sono terminate e i ragazzi dell'élite spagnola tornano a occupare i banchi del prestigioso istituto scolastico "Las Encinas", ma il delitto di Marina e l'arresto dell'innocente Nano sono ben lontani dall'essere dimenticati. Infatti, Samuel cerca le prove per scagionare il fratello e le sue ricerche minano gli equilibri all'interno del gruppo classe. In particolare, Carla e Polo, impegnati a nascondere a ogni costo la verità, non hanno considerato i rischi dei propri coinvolgimenti emotivi, che risulteranno determinanti per la loro apparente disfatta.

I contenuti e le dinamiche rappresentate nella serie confermano quelli adottati nella scorsa stagione: i ragazzi sono adolescenti alla deriva, privi dell'aiuto di adulti in grado di incarnare validi punti di riferimento, e hanno bisogno di fingere la propria identità per continuare a occupare o arrivare a conquistare il posto nell'élite. L'eccessivo ricorso agli scandali e ai ricatti sentimentali, compreso un rapporto incestuoso, sembra spingere la nuova stagione verso una linea narrativa più simile alla soap opera, riducendo notevolmente gli aspetti legati al thriller, che funzionavano in passato. Fortunatamente, in un'ampia galleria di criticità, emergono alcuni elementi positivi: la relazione tra Nadia e Guzmán che, nonostante venga messa spesso sotto scacco, riesce a esaltare la parte migliore del ragazzo, assai distrutto per la morte della sorella Marina; i ripensamenti di Rebeka che, verso la fine, disprezza apertamente gli affari illeciti della madre.

Glee



La serie di grande successo, andata in onda in 6 stagioni tra il 2009 e il 2015, è stata riproposta da Netflix attirando l'attenzione di una nuova generazione di adolescenti. La storia è incentrata sulle vicende di alcuni ragazzi della "William McKinley High School" che fanno parte del "Glee Club", gruppo di canto e ballo guidato dal professor Schuester; tutti giovani che, attraverso la passione per la musica e il talento per il canto, cercano un riscatto dalle loro difficoltà personali e relazionali. Gli elementi per un successo ci sono ("Glee" ha vinto numerosi premi): amori adolescenziali e riscatto degli emarginati, intrecci ben costruiti che spingono a seguire una puntata dopo l'altra e, soprattutto, tanta splendida musica. In effetti, il punto di forza è proprio la scelta dei pezzi: da brani contemporanei a canzoni memorabili della storia della musica moderna, - degne di nota le due puntate dedicate ai Beatles - eseguite da protagonisti dalle voci notevoli, col merito aggiunto di reinterpretare i brani rispettando la versione originale. Purtroppo, però, i contenuti non sono all'altezza della forma e lasciano grossi punti interrogativi dal punto di vista educativo. Infatti, l'intento positivo di affrontare i temi della discriminazione, dell'inclusione, dell'accettazione di ciascuno con le proprie peculiarità e diversità non arriva a offrire argomenti di valore, ma soluzioni stereotipate, più ideologiche che plausibili, più indotte dall'emozione che da un contenuto motivato; problemi complessi vengono troppo semplificati e banalizzati per dare risposte alla realtà.

Rete: Netflix

Genere: Serie tv; Commedia drammatica, musicale, adolescenziale
Produzione: Brad Falchuk
Teley-Vision, Ryan Murphy Productions, 20th Century Fox Television

Regia: Bradley Buecker, Brad Falchuk, Eric Stoltz, Paris Barclay, Ian Brennan e RR. VV.

Autori/Sceneggiatori:

Ian Brennan, Brad Falchuk, Ryan Murphy, Matthew Hodgson, Ross Maxwell e AA. VV.

Interpreti principali:

Matthew Morrison, Lea Michele, Jane Lynch, Chris Colfer, Kevin McHale

In onda: disponibile on demand

Gortimer Gibbon

La vita a Normal Street



Rete: Amazon Prime Video

Genere: Serie tv; Fantastico

Produzione: Amazon Studios, Pictures in a Row

Regia: Luke Matheny, Joe Nussbaum, Steven Tsuchida, Alethea Jones, Sasie Sealy e RR. VV.

Autori/Sceneggiatori: David Anaxagoras, Aminta Goyel, Garrett Frawley, Brian Turner, Laurie Parres, e AA. VV.

Interpreti principali: Sloane Morgan Siegel, Ashley Boettcher, Drew Justice, Robyn Lively, David Bloom

In onda: disponibile on demand

La vita di Gortimer Gibbons a Normal Street non ha nulla di normale. Siamo abituati alla visione dei quartieri residenziali americani, con case confortevoli, piccoli giardini ben curati, automobili grandi e abitanti civili e rispettosi. Non ci aspetteremmo mai che un posto del genere possa nascondere qualcosa di magico. E sbaglieremmo. Perché sotto l'apparente superficie della normalità, a Normal Street c'è un mondo meraviglioso e fantastico, all'interno del quale Gortimer e i suoi amici Mel e Ranger vivono una serie di avventure incredibili. Ad esempio, trovano una gomma in grado di cancellare dalla nostra memoria ricordi o persone sgraditi, inseguono un furgone-biblioteca che vaga alla ricerca di un libro perduto, oppure adoperano una tazza che trasforma le mamme in supereroine. Ben presto, però, Gortimer e gli altri scoprono che c'è sempre un rovescio della medaglia e che ogni "magia" porta con sé un problema da affrontare e superare. Almeno finché non si dovrà affrontare la più bella delle avventure: crescere. I temi principali della serie riguardano le emozioni che può vivere un ragazzo di dieci anni: la solitudine, l'accettazione di sé, i rapporti con i propri coetanei, con i fratelli minori rompiscatole o con i genitori, con i quali però i personaggi dialogano sempre in maniera costruttiva. Ideata da un insegnante, la serie è destinata ai preadolescenti. È un prodotto positivo, intelligente e stimolante. Peccato solo che non sia più rinnovata.

Il mondo secondo Jeff Goldblum



Cosa si nasconde dietro alcuni oggetti della nostra vita di ogni giorno, come le scarpe da ginnastica, i cosmetici o il gelato? Insieme a Jeff Goldblum, già attore di celebri film come "Jurassic Park", questa serie divertente in stile documentario offre un viaggio trasversale alla scoperta di cose che fanno parte del nostro quotidiano ma che nascondono retroscena totalmente inaspettati. Jeff affronta ogni argomento con la curiosità del suo punto di vista ironico, portando lo spettatore nei sentieri inesplorati della cultura generale. Ad esempio, prova a costruire un suo personale gusto di gelato o incontra un'artista capace di fabbricare a mano innovative scarpe da ginnastica, il tutto sempre con il suo stile inconfondibile. Questa serie originale Disney ha già riscosso successo negli Stati Uniti e in Italia ha da poco debuttato sulla piattaforma Disney+. Il format propone argomenti da documentario con un taglio particolarmente indicato ai ragazzi, per lo più dagli 8 anni in su, portandoli ad approfondire aspetti interessanti dei più diffusi oggetti di uso comune. Non solo storia, numeri e record ma anche l'analisi dello spaccato sociale celato dietro ciascun oggetto, il potere d'influenza psicologica sulla comunità ed il personale punto di vista di Jeff, che insieme allo spettatore si identifica con la meraviglia delle sue scoperte. Il linguaggio adottato è contemporaneo, veloce, l'utilizzo di scene ironiche insieme a brevi clip con nozioni in videografica favorisce l'assorbimento dei concetti senza quasi farne trasparire i tratti documentaristici.

Rete: Disney+

Genere: Docu-serie

Produzione: Disney, National Geographic, Nutopia

Regia: Karen McGann, Nic Stacey, Simon Lloyd

Autori/Sceneggiatori: AA. VV.

Interprete principale: Jeff Goldblum

In onda: disponibile on demand

Jams

Seconda stagione



Rete: Rai Gulp

Genere: Serie tv;
Drammatico

Produzione: Rai Ragazzi,
Stand By Me

Regia: Alessandro Celli

Autori/Sceneggiatori:
Simona Ercolani, Angelo
Pastore, Mariano Di
Nardo, Josella Porto,
Serena Cervoni e AA. VV.

Interpreti principali:

Sonia Battisti, Giulia
Cragnotti, Andrea Dolcini,
Luca Edoardo Varone,
Sara Casanica

In onda: dal 16 marzo al
10 aprile 2020, dal lunedì
al venerdì, alle ore 20:30

I quattro inseparabili amici Joy, Alice, Max e Stefano, tornano a raccontarci la loro scolastica quotidianità fatta di amore, amicizia e gelosie. I Jams, questo il nome del gruppo, saranno impegnati in una nuova sfida: un contest musicale di rap e di trap.

Il mondo dei giovani è ricco sia di momenti positivi che di problematiche da affrontare: se nella prima stagione è stato analizzato il tema della violenza sui minori (prima serie per ragazzi in Europa ad averlo fatto), nella seconda toccherà a bullismo e cyberbullismo. Max, a causa del suo essere un po' goffo, dovrà affrontare atteggiamenti di bullismo da parte di alcuni compagni: meme di offesa e altre forme di cyberbullismo rischiano di fare davvero male! Ma ci saranno i suoi amici a difenderlo e a schierarsi al suono dell'hashtag #meglioparlare, aiutati da Martina Attili, rivelazione di "X Factor".

"Jams", basata sulla tecnica dell'improvvisazione dei ragazzi pur seguendo uno script, ha una colonna sonora originale e tutte le tematiche delle canzoni, di diverso genere musicale, sensibilizzano ai problemi del bullismo e del cyberbullismo, anche dall'originale punto di vista dei bulli che, spesso, alla fine si rendono conto del male causato. Un messaggio, dunque, che rompe lo schermo per raggiungere le vittime di bullismo ed esortarle a parlarne con amici, docenti, genitori e, allo stesso tempo, raggiunge i bulli per mostrare, dall'esterno, cosa possono causare. Emergenza digitale ed educare i nostri giovani all'uso dei social per urlare che #ChiNonRispettaValeZero.

Liv e Maddie



Liv e Maddie sono due sorelle gemelle che, come tanti gemelli, seppur uguali nell'aspetto sono completamente diverse come caratteri e interessi. Liv è molto femminile, vezzosa e attenta al suo aspetto esteriore, vuole intraprendere la carriera di attrice e da quando è rientrata a casa dopo aver recitato in un popolare programma televisivo, coglie ogni occasione le venga offerta di recitare ancora. Maddie, al contrario, è un po' "maschiaccio", molto brava e ligia negli studi e soprattutto ottima giocatrice di basket, tanto da essere stata nominata capitano della sua squadra. Allo stesso tempo, le due ragazze hanno un legame affettivo speciale, per cui quando litigano o si scontrano a causa delle proprie differenze non possono non chiarirsi e far pace, si comprendono meglio di chiunque altro e nel momento del bisogno si aiutano generosamente. La loro è una famiglia scombinata e un po' bizzarra: c'è mamma Karen, psicologa e vicepresidente della scuola da loro frequentata; papà Peter, allenatore della squadra di basket di Maddie; Joey, il fratello "nerd" cervellone, impacciato e maldestro (spesso aiutato dal fratello più piccolo a uscire dai guai); Parker, il più piccolo e sveglio dei quattro. A loro si aggiunge, in una delle stagioni, la cugina Rudy, sveglia e dolce allo stesso tempo, che con la sua semplicità ha molto da insegnare alle gemelle. La cornice familiare è allegra e positiva e consente alle due protagoniste di assimilare insegnamenti e valori, seppur tutto sia sdrammatizzato dai toni molto leggeri della commedia, a tratti surreale e nonsense.

Rete: Disney Channel

Genere: Sitcom

Produzione: It's a Laugh Productions, Oops Doughnuts Productions

Regia: Andy Fickman, Adam Weissman, Jody Margolin Hahn, Leonard R. Garner Jr., Rich Correll e RR. VV.

Autori/Sceneggiatori:

John D. Beck, Ron Hart, Danielle Hoover, David Monahan, David Tolentino e AA. VV.

Interpreti principali:

Dove Cameron, Joey Bragg, Tenzing Norgay Trainor, Kali Rocha, Ryan McCartan

In onda: durante la stagione, in vari giorni e in vari orari

Love Alarm



Rete: Netflix

Genere: Serie tv; Drama coreano

Produzione: Netflix, Hidden Sequence, Studio Dragon

Regia: Lee Na-jung

Autori/Sceneggiatori:

Lee Ah-yeon, Seo Bo-ra, Kim Sae-bom, Chon Kye-young

Interpreti principali: Kim

So-hyun, Song Kang,

Jung Ga-ram, Shin

Seung-ho, Go Min-si

In onda: disponibile on demand

La serie ha per protagonisti due adolescenti, Jo-jo e Sun-oh, e la loro storia d'amore è il filo conduttore delle vicende: Jo-jo, un'orfana costretta a vivere, suo malgrado, con la cugina che la disprezza e la zia che la obbliga a lavorare per lei per ripagare il debito dei genitori; Sun-oh, di famiglia ricca, con una madre modella che lo costringe insieme al padre a intraprendere la stessa carriera e con i quali ha un rapporto freddo e anaffettivo, che ha come amico fraterno Hee-young, il figlio della governante di casa che l'ha sempre protetto fin da bambino. Tra Jo-jo e Sun-oh scatta il colpo di fulmine fin dal primo incontro, un amore contrastato dalle loro difficili vite e che scatena la rabbia della cugina di Jo-jo e porta Hee-young a nascondere all'amico che anche lui è innamorato della ragazza. Ma l'attenzione del racconto è focalizzata sul problema dell'uso della tecnologia e la sua invasività nella vita degli adolescenti: infatti è stata inventata un'app, Love Alarm, che permette di rivelare a una persona i sentimenti d'amore di chi si trova in un raggio di distanza di 10 metri. Quanto questa conoscenza influenza e condiziona i rapporti, quanto rende innaturali le scelte affettive? Quanto può essere causa di disperazione per chi non si sente amato? La questione è tutt'altro che banale e dà opportunità di riflettere su molti aspetti comuni ai giovani di tutto il mondo, seppur inseriti in un contesto sociale spiccatamente orientale per modi, usanze e costumi; fino a toccare il delicato tema del suicidio, motivo per cui si ritiene opportuna la classificazione +14.

Mollami



Valentina, 16 anni, fa uso di droghe, ha comportamenti antisociali e provocatori, e pubblica online un video hard che spinge il padre, un noto avvocato, a farla ricoverare in un centro di recupero. Il disagio espresso con tali comportamenti ha un motivo: si sente causa della morte del fratello, evento al quale la madre ha reagito abbandonando la famiglia, mentre il papà, incapace di comunicare con lei, si è buttato nel lavoro. Unico suo interlocutore è un personaggio immaginario - Renato, un pupazzone parlante che personifica i suoi sensi di colpa - che le ricorda continuamente che è sua la colpa della morte del fratello. Valentina non ha relazioni significative né con adulti né con coetanei, almeno fin quando non si trova in viaggio con Antonio, un ingessatissimo e fedelissimo assistente del padre. A lui spetta condurre la ragazza al centro di recupero: Valentina gli causa un sacco di guai, ma lo scuote dalle sue certezze. La giovane, dal canto suo, trova nel ragazzo una persona che cerca di comprenderla e fa qualcosa per lei: la accompagna dalla madre lontana e la incoraggia ad affrontarla. Scossa dall'incontro con una donna inerme di fronte al dolore, decide di affrontare e abbracciare paure e sensi di colpa, come consigliato da Antonio, e farsi aiutare. Lei ce la fa nonostante tutto, e questo è un messaggio positivo per gli adolescenti, ma la famiglia ne esce distrutta: i genitori (e in generale gli adulti) restano rifugiati nei propri traumi, risultando problematici, incapaci di aiutare e di pessimo esempio; gli adolescenti, invece, trovano come possono la loro strada.

Rete: Sky Cinema Uno

Genere: Film tv;
Commedia

Produzione: Sky Cinema,
IIF - Lucisano Media
Group

Regia: Matteo Gentiloni

Autori/Sceneggiatori:

Andrea Agnello, Daniela
Gambaro, Matteo
Gentiloni, Federico Fava

Interpreti principali:

Martina Gatti, Alessandro
Sperduti, Gianmarco
Tognazzi, Caterina
Guzzanti, Maria Chiara
Giannetta

In onda: domenica 24
novembre 2019, alle ore
21:15

My First First Love

Prima e seconda stagione



Rete: Netflix

Genere: Serie tv; Drama coreano

Produzione: AStory

Regia: Oh Jin-seok

Autori/Sceneggiatori:

Jung Hyun-jung, Kim

Ran, Min-Seo Kim

Interpreti principali: Ji Soo, Jung Chae-yeon, Jung Jin-young, Choi Ri, Kang Tae-oh

In onda: disponibile on demand

La serie racconta le vicende di cinque ragazzi in età di college. Tae-oh, di famiglia benestante, in contrasto col padre e la matrigna e col desiderio di imparare a gestirsi da solo, va a vivere in un appartamento di famiglia rimasto inutilizzato. In breve tempo si ritrova in casa tre amici: Ga-rin, proveniente da una famiglia ricca che le ha provocato uno stato di tale stress da costringerla all'uso di farmaci; Hoon, cacciato di casa dal padre che non accetta il suo desiderio di fare l'attore; Song-yi, sua amica d'infanzia e confidente, abbandonata dalla mamma dopo la morte del papà e rimasta senza casa. A loro si aggiunge Do-hyun, un giovane che vive col padre alle prese con gravi problemi lavorativi: per questo il ragazzo, oltre a studiare, lavora per contribuire alle spese familiari. I giovani si trovano a dover gestire, oltre a qualche difficoltà economica, i sentimenti e le emozioni provocate, da un lato, da conflitti familiari e relazioni problematiche con i genitori e, dall'altro, dalle prime esperienze d'amore. L'amicizia, che cresce anche attraverso sbagli, individualismi ed egoismi da superare, li aiuta a maturare, a sostenersi l'un l'altro nei momenti difficili, a far chiarezza sui propri sentimenti e a scoprire che può anche essere la base di un vero rapporto d'amore. Con uno stile molto orientale, a tratti enfatico, e con abitudini lontane dal mondo occidentale, la serie tv ha il pregio di presentare l'amore tra giovani con quella delicatezza e sensibilità che i nostri ragazzi cercano ma non trovano più nelle serie tradizionali, specialmente se d'oltreoceano.

Skam Italia

Prima, seconda e terza stagione



La webserie è stata un gran successo tra i teenager italiani, grazie anche a uno stile "diario", un linguaggio "parlato" (a tratti fin troppo volgare) e l'ambientazione, tra liceo e feste sfrenate. Uno spaccato della vita degli adolescenti attraverso tre storie, una per stagione; quella di Eva, dalla relazione con Giovanni al riconoscere gli errori che lo portano a lasciarlo; quella di Martino, dalla sua omosessualità ai problemi con un padre assente e una madre depressa; quella di Eleonora, protettiva con le amiche ma fragile per l'assenza dei genitori, che con fatica costruisce una relazione con Edoardo il quale, dietro a una maschera da playboy, nasconde anche lui grandi fragilità.

Ma ci sentiamo di affermare che questo spaccato non possa (perlomeno ce lo auguriamo) rappresentare tutti i giovani di oggi. Qui troviamo ragazzi molto soli, tutti con una grave assenza genitoriale: non ce n'è uno che si confidi con un genitore, al contrario tutti nascondono loro cose importanti della propria vita, da fughe fuori città a risse con coinvolgimenti penali, a possibili aborti (tema trattato con la più totale leggerezza), a molestie e possibili stupri. Si abusa di alcol, droghe e sesso. L'amore trova qualche sfumatura di approfondimento in più solo nell'ultima stagione, mentre sul valore dell'amicizia si trova qualche spunto in ogni stagione. Non si parla di sport, musica e di quelle passioni che tanto caratterizzano gli adolescenti e ne riempiono le giornate. Questi ragazzi appaiono tutti molto tristi e senza prospettive per il futuro.

Reti: TIMvision, Netflix

Genere: Serie tv;
Dramma adolescenziale

Produzione: TIMvision

Regia: Ludovico Bessegato, Ludovico Di Martino

Autori/Sceneggiatori:

Ludovico Bessegato,
Marco Borromei, Anita
Rivaroli, Alice Urciolo,
Ludovico Di Martino

Interpreti principali:

Ludovica Martino,
Federico Cesari,
Benedetta Gargari,
Beatrice Bruschi,
Ludovico Tersigni

In onda: disponibile on demand

Space to Ground

Guida per viaggiatori galattici



Rete: Rai Gulp

Genere: Informazione scientifica, Documentario

Produzione: Rai Ragazzi, KR1

Regia: Arturo Menichetti

Autori: Simona Kalin, Cristina Raimondo, Tito Faraci, Matteo Massicci

Conduttrice: Linda Raimondo

In onda: dal 26 gennaio 2020 e durante la stagione, la domenica, alle ore 15:35

“Space to Ground” è sicuramente uno “spazio” adatto a ragazzi curiosi e interessati alla scienza, alle scoperte, al futuro. Due location d’eccezione accolgono il pubblico: la Stazione Spaziale Internazionale, dove a fare gli onori di casa è il comandante italiano Luca Parmitano, e l’ESTEC, il cuore dell’Agenzia Spaziale Europea in Olanda, dove invece c’è Linda Raimondo, giovane studentessa di Fisica e aspirante astronauta. La trasmissione è un esempio di tv di grande eccellenza per l’esclusività delle immagini e la professionalità dei contenuti. Una realtà che risulta tutt’altro che lontana dai ragazzi i quali, con il veloce avanzare del progresso, si ritroveranno in breve tempo ad assistere a notevoli cambiamenti intorno a loro. Al contempo, il format rappresenta un’occasione per esaltare le meraviglie dell’universo, guardandolo da una finestra speciale. La specificità dei contenuti e la tecnica di narrazione sicuramente rendono il programma adatto per lo più a chi è interessato a questi argomenti; tuttavia, l’originalità di alcune immagini, soprattutto quelle dallo spazio, ne garantiscono una facile fruibilità anche da parte di semplici curiosi. Simpatico ed efficace lo spazio dedicato ai laboratori, da ripetere anche a casa, per poter toccare con mano alcuni fenomeni straordinari, come ad esempio creare una cometa nella propria cucina: ricette scientifiche difficilmente immaginabili. Un format sicuramente eccellente e di alto profilo che, ad ogni modo, potrebbe in futuro trovare una sua declinazione per accontentare diverse fasce d’età.

The Bold Type

Seconda stagione



Anche nella seconda stagione, tutto ruota attorno all'indissolubile amicizia tra Kat, Jane e Sutton, che lavorano nell'ufficio di New York della rivista femminile "Scarlet". Le tre sono legate a doppio filo al giornale, perché è il luogo in cui è sbocciato il loro legame e hanno condiviso insieme sogni e problematiche amorose durante le confessioni nel guardaroba. La seconda stagione inizia, però, con l'abbandono di "Scarlet" da parte di una delle tre, Jane, che ha deciso di lasciare il suo posto di lavoro convinta di trovare la sua strada in un'altra redazione, anche se scoprirà che oltre a sentire presto la mancanza delle amiche è invece ancora molto legata a "Scarlet". La serie, ispirata alla vita di Joanna Coles, ex caporedattrice della rivista femminile "Cosmopolitan", è principalmente dedicata a donne e ragazze. Dietro all'appeal del mondo delle copertine, dell'arte e della moda, "The Bold Type" affronta invece anche molte importanti tematiche rosa: la prevenzione dal cancro al seno, le molestie sessuali, i diritti delle donne, tutti temi che lasciano aperti interessanti spunti di riflessione. L'aspetto negativo, che la rende perciò adatta più a un pubblico dai 16 anni in su è che, sebbene i personaggi dietro ad ogni articolo/sfida lavorativa propongano anche un rilevante messaggio esistenziale, troppo spesso purtroppo "abbinano" ai loro outfit alla moda una dipendenza compulsiva da smartphone, serate a base di alcolici o incontri amorosi occasionali, come se questa poi fosse la normale routine di chi termina una giornata di lavoro a New York.

Rete: Amazon Prime Video

Genere: Serie tv; Commedia drammatica
Produzione: Canada Film Capital, NBCUniversal Entertainment, The District, Universal Entertainment

Regia: Victor Nelli Jr., Jamie Travis, Anna Mastro, Marta Cunningham, Tara Nicole Weyr

Autori/Sceneggiatori: Sarah Watson, Amanda Lasher, Wendy Straker Hauser, Céline Geiger, Neel Shah e AA. VV.

Interpreti principali: Katie Stevens, Aisha Dee, Megann Fahy, Melora Hardin, Sam Page

In onda: disponibile on demand

SPOT

Alfa Romeo Giulia



Infelice è dire poco per definire uno spot che è, di fatto, altamente diseducativo sotto tutti i punti di vista.

Le immagini sono tratte dal film "6 Underground" di Michael Bay, realizzato per Netflix, ma non vengono presentate come un trailer o lo spezzone di un film che avrà "forse" un suo contesto, bensì come un messaggio pubblicitario che mette al centro un'auto la quale, per le sue capacità e la sua potenza fuori misura, potrebbe permettersi di trasgredire qualsiasi regola.

Parliamo innanzitutto delle più elementari norme della sicurezza stradale, dal rispetto dei limiti di velocità a quello dei segnali stradali, trasgredite mettendo a rischio pedoni, ciclisti, motociclisti e altre vetture, bancarelle di artisti di strada, operai che stanno effettuando interventi in cantieri stradali. La sportiva Giulia verde acceso non risparmia niente e nessuno, schivando qualcuno all'ultimo, ma prendendo in pieno qualcos'altro un istante dopo.

Fornire modelli così accattivanti e diseducativi può distruggere anni di grande impegno in progetti di prevenzione ed educazione nelle scuole per ridurre gli incidenti su strada, prima causa di morte dei giovani. Ma qui viene anche calpestato il rispetto per la cultura e l'arte, che subisce gravi danni dal passaggio di un'auto che pensa di poter fare qualsiasi cosa: la città di Firenze, i suoi vicoli meravigliosi, i suoi musei preziosissimi e ricchi di opere uniche vengono violati e in parte distrutti per affermare la potenza del veicolo e il potere di fare e disfare che ne dovrebbe derivare.

Genere: Spot

Produzione: n.p.

Agenzia: n.p.

Committente: FCA Group

Durata: 30"

Amica Chips

Patatine Alfredo's



Genere: Spot

Produzione: Filmgood

Agenzia: Fab - La Fab-
brica Creativa

Committente: Amica
Chips

Durata: 30"

.....

Dopo vari anni e tante polemiche, la nota marca di patatine non sembra essersi sentita toccata dalle critiche, o forse spera che nuove discussioni portino nuova attenzione sul prodotto. Di che stiamo parlando? Delle rinnovate volgarità che escono dalla bocca di Rocco Siffredi, di nuovo protagonista di uno spot Amica Chips e ormai specializzato in pubblicità con doppi sensi, per niente originali e tutte con riferimento alle sue prestazioni e ai suoi organi genitali. Davvero poca fantasia. I riferimenti, sempre i soliti, - "sempre dritto...il pacchetto" o "non ne avete mai visto uno così" - non necessitano di ulteriori spiegazioni. Di fronte a questo modo trash e volgare di attirare l'attenzione o di fare ascolti, sorge qualche riflessione: dato che Siffredi è ormai diventato assiduo frequentatore dei media, passando da un genere all'altro, dalla pubblicità al reality, al talk show, chi è che ha interesse a proporre ai nostri figli un tale modello come riferimento di virilità? Chi vuole - attraverso di lui - avvicinarli, incuriosendoli, al mondo della pornografia? In fondo, è difficile che un film a luci rosse sia liberamente proposto alla visione familiare nell'ora di pranzo o nell'orario di programmazione per bambini del pomeriggio, ma una pubblicità arriva molto più facilmente!

Tanto per cominciare, dunque, questo spot dovrebbe andare fuori dalla fascia protetta, per evitare, peraltro, che ignari e ingenui bimbi possano ripetere le parole del protagonista a pappagallo senza capirne il senso, come fanno spesso subendo il bombardamento dei messaggi pubblicitari.

Apple

La sorpresa - Natale



In auto, una coppia di giovani sorelle sta litigando e il papà, per zittirle, dà loro un iPad. Poco dopo, a casa, lo stesso: anziché guardare un film tutti insieme, con l'approvazione dei genitori, le due preferiscono concentrarsi sul tablet. In un altro momento, prima di lasciare le figlie con il nonno, la mamma poggia l'onnipresente marchingegno elettronico su un tavolo, invitando implicitamente le piccole a usarlo per non dare troppo disturbo. Lo spot, almeno nei primi secondi, sembra supportare uno degli usi più comuni della tecnologia: facile surrogato di genitori, economica baby-sitter virtuale e passatempo ipnotico. Tutto purché i più piccoli non disturbino noi grandi. A un certo punto, però, le due sorelline, forse stanche dell'iPad, accendono quello che deve apparir loro come un oggetto antidiluviano: il videoregistratore. E scoprono che quella vecchia scatola di plastica può riprodurre immagini altrettanto vecchie, ma dal valore inestimabile, come ad esempio quella della nonna, ormai scomparsa. A questo punto le bambine hanno un lampo di genio: mettere insieme passato e presente usando la tecnologia nella maniera migliore possibile, cioè al servizio di creatività e intelligenza. Per questo compongono una presentazione che unisce vecchi e nuovi ricordi, immagini di ieri e di oggi per crearne altre da conservare nei domani della loro famiglia. In conclusione, il messaggio più profondo che Apple vuole comunicare con questo spot è un monito rivolto ai genitori e un invito per i giovani: non è la tecnologia ad essere nociva, bensì il suo uso.

Genere: Spot
Produzione: n.p.
Agenzia: n.p.
Committente: Apple
Durata: 1'08"

Barilla

#ITALIACHERESISTE



Genere: Spot
Produzione: n.p.
Agenzia: Publicis Italia
Committente: Barilla
Durata: 1'

Lo spot si apre, sulle note di Vangelis, con meravigliosi scorci di città italiane, luoghi deserti come non siamo abituati a vederli, l'espressione di una bellezza "sospesa"; seguono le immagini di chi quelle piazze e quelle strade non può riempirle, ma mostra la sua presenza affacciandosi alle finestre e ai balconi esprimendo, nella distanza fisica, l'unità del popolo con la propria voce; c'è invece chi continua a lavorare freneticamente perché il suo lavoro è necessario e non si può fermare, chi in prima linea assiste i malati con dedizione e umanità. La nota azienda italiana con il nuovo spot, più che pubblicizzare un suo prodotto, vuole questa volta fare un omaggio al nostro Paese che ancora una volta nelle difficoltà resiste. Alle immagini si accompagna infatti una voce narrante, non una qualunque, ma la voce calda di Sophia Loren, che spiega: "A questo silenzio che protegge le nostre strade e alla vita che grida dai balconi, a chi è fermo ma si muove e a chi dà tutto senza chiedere nulla, a chi è stremato ma ci dà forza per sperare e alla bellezza che non smette mai di ricordarci chi siamo, alla paura che risveglia il coraggio e al sorriso che dà senso a ogni fatica, a chi è stanco ma non molla, a chi è lontano ma sa starci vicino e a chi è spaesato ma si sente ancora un Paese, all'Italia che ancora una volta resiste: grazie!"

Parole che non hanno bisogno di ulteriori commenti, ma descrivono bene il carattere degli italiani che nelle difficoltà tirano fuori carattere, risorse e umanità. Barilla, #ITALIACHERESISTE!

Bauli

#PASQUACONITUOI

Grazie di Cuore!



Più che uno spot, "Pasqua con i tuoi" rappresenta una campagna social multi-soggetto che lega la dolcezza della Pasqua a quella degli affetti e delle relazioni familiari. Nel periodo d'emergenza Coronavirus che costringe gli italiani a vivere la Pasqua separati dai propri cari, il brand sceglie di riconvertire l'uso dei propri spazi pubblicitari web e televisivi, offrendoli a tutti come mezzo per inviare gli auguri ai familiari lontani. Allo spot lancio, che anticipa l'iniziativa con le istruzioni per inviare i propri auguri attraverso le stories di Instagram, seguono 27 micro-spot da 24 secondi, con tutti i messaggi raccolti attraverso i social dell'azienda, a cui si aggiunge un ultimo video firmato Bauli con una selezione di auguri più significativi per ringraziare tutti gli utenti della loro grande partecipazione.

Un'idea brillante che non solo unisce necessità e virtù, ma che dimostra l'attenzione del brand ai bisogni di tutte le famiglie italiane calandosi nel contesto del loro vissuto, stavolta non solo attraverso il prodotto, ma anche grazie alla propria comunicazione. In un momento così delicato fatto di separazione e di rinunce, Bauli avvicina virtualmente le famiglie e le rende protagoniste, regalando ad alcuni anche l'emozione di poter ricevere gli auguri dei loro cari in diretta televisiva. Questa campagna rappresenta un inno all'unione degli affetti, alla bellezza delle famiglie di tutto il Paese in un momento di storica difficoltà sociale. Bauli mette in scena la famiglia nell'interezza della sua realtà, confezionando forse il suo miglior spot di sempre.

Genere: Spot
Produzione: n.p.
Agenzia: McCann World-group Italia
Committente: Bauli
Durata: 1'

BMW e Alex Zanardi: #InsiemePerRipartire



Genere: Spot

Produzione: BMW Italia,
Alex Zanardi

Agenzia: M&C Saatchi

Committente: BMW Italia

Durata: 45''

Lo spot recita: "In un momento così, più che di un modello di auto, abbiamo bisogno di un modello da seguire". Subito dopo Alex Zanardi, pilota nonché pluricampione paralimpico, invita ad accettare anche i cambiamenti più duri e a non averne paura, perché è proprio nelle difficoltà che si svela la vera forza di un essere umano e nasce l'opportunità per diventare persone migliori. Lo spot si conclude con un claim carico di significato: "Insieme per Ripartire". E quale miglior testimonial per incarnare i sentimenti di speranza e resilienza se non Zanardi, che della propria vita ha fatto davvero un modello da seguire? Lo spot è il primo di una campagna lanciata il 13 marzo 2020, pochi giorni dopo l'annuncio del lockdown del Paese, per offrire sostegno agli italiani vessati dall'emergenza Covid. Nonostante sia stato successivamente accompagnato da un secondo capitolo dalla forma tecnicamente più curata, a questo particolare messaggio va il merito di aver risposto con coraggio e in tempo reale in un contesto di particolare difficoltà del Paese, offrendo un contenuto d'impatto dalla forma semplice e dal significato nobile. Con questo spot l'azienda dimostra, pertanto, di essere abile non solo nel comunicare valori di stile, innovazione e tecnologia, ma anche nel proporre contenuti di spessore per tutta la collettività che vadano ben oltre il periodo contingente: presentare Zanardi come modello di vita...e alla guida vuol dire indicare uno stile di saggezza, buon senso, amore alla vita che al volante ha come conseguenza un comportamento responsabile e sicuro.

Buondi Motta

Enza



Buondi Motta torna in video con 3 spot irriverenti e non del tutto condivisibili. L'onnipresente famiglia questa volta fa solamente da sfondo all'indiscussa protagonista della campagna pubblicitaria: Enza, la deficienza artificiale. Essa, posizionata sulla tavola imbandita, non semplifica la vita degli umani e non fornisce le risposte richieste; il suo unico obiettivo è scoprire come sia possibile consumare una colazione "golosa e leggera allo stesso tempo". Non ricevendo risposta, tormenta gli umani con una serie di dispetti: accende e spegne a ripetizione la luce e mette musica a tutto volume. La chiave del successo di queste promozioni è senza dubbio l'ironia; se da un lato è vero che questa consente di colpire il pubblico facendogli entrare in testa la scenetta con estrema facilità, dall'altro tutto ciò non significa utilizzarla come si vuole, superando anche il limite consentito. Questo è quanto accade in uno degli spot, quando Enza, per dar fastidio alla famiglia mette musica neome lodica lanciandola con la frase "oppure Napoli". Pur non mettendo in discussione le buone intenzioni, ancora una volta avviene una comunicazione basata sugli stereotipi; così, il capoluogo campano viene identificato solo come la città delle canzoncine e delle urla. Basando tutto sull'idea che, seppur per gioco, è possibile discriminare persone o luoghi, si finisce per rovinare uno spot carino e ben realizzato. E questo errore appare ancora più grave, dal momento che il prodotto reclamizzato è molto apprezzato e consumato dai giovani.

Genere: Spot
Produzione: Mercurio Cinematografica
Agenzia: Connexia
Committente: Bauli
Durata: 15"

Caffè Vergnano



Genere: Spot
Produzione: Giorgio Risi
Agenzia: Eggers 2.0
Committente: Caffè Vergnano
Durata: 30''

Uno spot esteticamente bello, un piccolo film, che presenta tre concetti legati al prodotto in tre scene. Nella prima, una famiglia sta cambiando casa, pronta a una nuova avventura, ma non dimentica il passato. Il percorso che ha portato a quel cambiamento è passato dalla nascita e crescita dei figli, un'esperienza unica, indimenticabile; l'averli accompagnati passo passo è simboleggiato dalla crescita di altezza dei ragazzi, segnata su un'asta che portano con loro durante il trasloco. Sono pronti "a cambiare tutto", ma sanno anche "cosa non lasciare". Nella seconda, un cagnolino sfida un cane enorme, ed è tanto sicuro di sé da convincerlo ad andarsene, proprio come "chi è così folle da affrontare qualunque sfida, e proprio per questo a volte vince". Nella terza, tre italiani all'estero sono in un bar che porta il nome del noto caffè, a tifare per una squadra nostrana. Quale modo migliore, quindi, per festeggiare la vittoria se non un caffè che, di fatto, è una bandiera del Paese lontano? "Agli italiani che sono di casa in tutto il mondo e a chi li aiuta a sentirsi così", aggiunge la voce off. Tre modi per sottolineare tre qualità, attribuibili non solo al caffè in questione ma a uno stile di vita: la capacità di guardare al futuro senza dimenticare il passato; il coraggio di affrontare nuove sfide, convinti del proprio valore; l'orgoglio di mantenere quelle caratteristiche di "italianità" in qualsiasi parte del mondo ci si trovi. La frase "un caffè così non si prende, si sceglie" ricorda, infine, che in ogni momento e luogo saper scegliere fa la differenza.

Cioccolato Vanini



Il nuovo spot del cioccolato Vanini ruota intorno a due tematiche portanti, individuabili sin da subito. Nella prima parte ci sono scene che rappresentano la quotidianità: uno dietro l'altro si susseguono sullo schermo una giovane donna in carriera, un eterno Peter Pan, una coppia di amiche, due giovani fidanzati, una futura mamma che seduta sul divano coccola il suo pancione, e una sorridente signora anziana. Tutti questi personaggi sono accomunati dall'aver nelle mani una tavoletta di cioccolato che mordono golosamente, e dall'emozione che solo questo prodotto è in grado di donare. Dopo un sapiente e azzeccato momento di raccordo, dove il logo dell'azienda si mescola progressivamente ai chicchi di cacao, si passa alla seconda frazione dello spot, in cui si punta a evidenziare l'importanza della filiera etico-sostenibile della ditta. I telespettatori si ritrovano così catapultati nei luoghi in cui il cacao viene prodotto, incrociando coloro che, grazie alle loro conoscenze, trasformano questa materia prima nell'amato cioccolato. Il jingle divertente e vivace, fin troppo invadente, centra l'obiettivo di entrare nella testa di chi guarda la televisione.

Lo spot non solo è ben realizzato, ma è adatto anche per i più giovani. Il sorriso con cui tutti i personaggi sono rappresentati fa capire come la felicità sia a portata di tutti, ma che bisogna solo trovare la strada per raggiungerla. La scena delle due amiche sedute sul divano, poi, serve a far comprendere come nella vita ci sarà sempre qualcuno pronto ad aiutarci.

Genere: Spot
Produzione: Gothacom
Agenzia: The Optimist Advertising
Committente: Icam
Durata: 30"

Coca-Cola

Un giorno migliore



Genere: Spot
Produzione: Haibun
Agenzia: McCann Worldgroup
Committente: The Coca-Cola Company
Durata: 1'

Alcune finestre si aprono, un ragazzo siede sul suo balcone con la chitarra tra le braccia e inizia a suonare, in sottofondo le note di "Un giorno migliore" di Cesare Cremonini. Subito dopo, una serie di immagini di italiani fuori ai loro balconi: c'è chi suona, chi balla, chi ascolta la musica, si vedono striscioni arcobaleno con su scritto "Andrà tutto bene". Lo spot è un omaggio ai flash mob spontanei che si sono avvicendati sui balconi di tutta Italia dall'inizio della quarantena per l'emergenza Coronavirus, e vuole promuovere una raccolta fondi in favore di Croce Rossa Italiana per l'acquisto di ambulanze attrezzate, mezzi per l'assistenza personale, materiali per l'assistenzialismo e il trasporto ad alto contenimento biologico, oltre che dispositivi medici per l'utilizzo da parte di dottori e volontari. La réclame, diffusa a partire dal 3 aprile sulle piattaforme social di Coca-Cola Italia, è il frutto dell'incontro tra il noto brand, già autore di un'ingente donazione in favore di Croce Rossa Italiana, e Cesare Cremonini per lanciare un'ulteriore campagna di crowdfunding che ha visto la partecipazione dell'artista bolognese con il suo brano. Ciò che colpisce in un progetto del genere è senz'altro la capacità non solo di rispondere concretamente al problema Covid-19, ma anche di guardare al futuro per costruire "un giorno, un domani migliore" e per garantire il diritto alla salute e all'assistenzialismo anche dopo. Questo video esprime infatti un progetto di collettività, di comunità, che riprende appieno i valori di Coca-Cola: un gusto (e non solo) che ci unisce.

Comcast - Sky Q

A Holiday Reunion



Un tuffo nel passato e una piccola grande emozione natalizia per coloro che, anni fa, si erano commossi per la storia di amicizia tra l'extraterrestre E.T. ed Elliot, il bimbo terrestre. Quattro minuti, un corto più che uno spot, per far riemergere l'emozione di allora e far conoscere il piccolo esserino ai bimbi di oggi. A Natale 2019 E.T. torna per incontrare l'amico mai dimenticato: come allora, il primo impatto con gli esseri umani, due bambini, causa un urlo di spavento da entrambe le parti che attira fuori casa un ormai adulto Elliot. Dopo il loro commovente abbraccio, l'uomo gli presenta la famiglia: moglie e due figli, un maschietto e una femminuccia che somigliano molto a Elliot da giovane e alla sorella Gertie. Dopo tanta lontananza è bello passare del tempo insieme, spiegare all'ospite i cambiamenti tecnologici, internet e le novità della tv (quelle offerte da Sky), guardare accoccolati sul divano un film di Natale mentre i piccoli si addormentano. Ma, ancora una volta, viene il momento del saluto: E.T. sente la nostalgia della famiglia, che anche lui ha formato, e la mostra all'amico. Il tempo per i bimbi per una passeggiata volante in bicicletta - quanti ricordi! - e bisogna salutarsi. "Il bello delle feste è stare insieme" è il messaggio che compare in sovrapposizione su uno scatto fotografico che ritrae la famigliola con l'inaspettato e amato ospite. Uno spot magistralmente realizzato con i richiami giusti al capolavoro di Spielberg, un omaggio originale e tenero che esalta il valore della famiglia e dell'amicizia e la trasmissione di questi valori ai figli.

Genere: Spot
Produzione: Park Pictures
Agenzia: Goodby Silverstein & Partners
Committente: Comcast
Durata: 4'

Conad

Una comunità è più grande di un supermercato



Genere: Spot
Produzione: Indiana Film
Agenzia: WPP Italia
Committente: Conad
Durata: 30''

..... Negli spot Conad la centralità ce l'ha la persona anziché i prodotti, e questo ormai ci è chiaro: ce lo ricorda il claim "persone oltre le cose".

..... Nell'ultima campagna, il concetto viene meglio espresso. La voce narrante spiega che per soddisfare il cliente bisogna seguire personalmente tutto, prodotti ed esigenze delle persone. Il socio Conad ha un contatto diretto col produttore, la scelta dei "migliori prodotti del nostro Paese" da portare sui banchi dei market la fanno insieme; come ha un contatto diretto con i clienti, li ascolta. "Dal produttore al cliente", nulla è automatizzato, ma tutto seguito con attenzione e cura. Questa rete di relazioni va oltre il supermercato e diventa "comunità". Tutto il contrario di uno spersonalizzato centro di commercio.

Il messaggio positivo che porta avanti l'azienda è proprio quello di recuperare la rete dei rapporti, di dar valore alla relazione personale, in contrasto col proliferare di luoghi sempre più disumanizzanti, specialmente nell'ambito del commercio ma non solo. Un ritorno a quella dimensione che era propria del piccolo commerciante che si preoccupava di offrire il meglio al proprio cliente, perché era il suo orgoglio farlo contento. Un rapporto vero, fatto di scambi genuini con le persone, le famiglie del proprio territorio: questa è, appunto, una comunità, il luogo in cui ci si conosce, ci si frequenta e ci si aiuta reciprocamente. Cogliamo l'invito a recuperare tale dimensione nelle nostre città, nei nostri quartieri. Fa bene Conad a ricordarcelo.

Consolato Generale d'Italia di Londra

Lingua italiana 2019



Strade affollate nel centro di Londra: immagini in slow motion mostrano donne di etnie diverse camminare per la città per poi soffermarsi su una in particolare, una giovane distinta e ben vestita, svelata via via dettaglio dopo dettaglio. Quella che ascoltiamo fuori campo sembra essere la voce dei suoi pensieri: la donna si racconta, elencando alcune delle cose che nel tempo ha sentito dire sul suo conto, a cui però aggiunge anche alcune delle sue qualità. L'hanno giudicata dolce, armoniosa, femminile: "Perdonate la franchezza, ma so perfettamente di essere bella", chiosa, affermando di aver conquistato nella sua vita studenti, scienziati e di regalare benessere a molti. A questo punto, anche grazie a immagini di copertina che mostrano opere d'arte, buon cibo o la copertina del Purgatorio e del Paradiso di Dante, capiamo, fino alla conferma finale, che la donna rappresenta la lingua italiana e tutti i suoi successi. Lo spot si chiude con lei che chiede: "E voi cosa aspettate a studiarmi?". Senza dubbio la personificazione della lingua, unita all'idea di accompagnare - attraverso un meccanismo di climax - l'elenco dei suoi valori/traguardi alla curiosità di scoprire l'identità della donna, tecnicamente funziona. Ma siamo sicuri che non si potessero trovare altri paragoni oltre quello puramente estetico? La lingua italiana è senz'altro portatrice di tutte le qualità elencate nello spot, ma è un peccato ridurle a qualità meramente estetiche di una donna. Perché non paragonarla invece a un tesoro? Un tesoro forse ancor più bello perché immateriale e custodito in ognuno di noi.

Genere: Spot
Produzione: Ondemotive Productions
Agenzia: n.p.
Committente: Consolato Generale d'Italia di Londra - Ufficio Scolastico
Durata: 1'45"

Coop

Una buona spesa può cambiare il mondo



Genere: Spot

Produzione: n.p.

Agenzia: Havas Milan

Committente: Coop Italia

Durata: 1'33"

Uno spot che è un piccolo film, ben realizzato, curato nelle immagini e con un originale ed emozionante modo di trasmettere un importante messaggio sulla tutela e la cura dell'ambiente. Un carrello Coop parte, va in giro per il mondo a compiere una serie di azioni per proteggere gli esseri viventi dall'inquinamento e dai cattivi comportamenti umani: raggiunge i fondali marini per sgombrarli dall'accumulo di rifiuti di plastica, libera le galline stipate in un capannone perché si possano nutrire all'aperto, soccorre con una fresca limonata braccianti sfiancati nei campi, blocca le macchine che stanno spargendo pesticidi, svincola una balena dalle reti che la intrappolano, chiama a raccolta i colleghi carrelli per intervenire a ricomporre i ghiacci che si spaccano. Al termine di splendide e commoventi immagini una voce conclude: "Può una spesa cambiare il mondo? Se rispetta il benessere delle persone, degli animali, del pianeta, sì!" Il carrello rappresenta la nota catena di supermercati che, già da tempo fattivamente sensibile al tema del rispetto dell'ambiente, non esita a mettersi in gioco e a fare tutto ciò che è nelle sue possibilità per ridurre l'inquinamento e offrire prodotti che tutelino la natura e il benessere dei suoi clienti. E ricorda a tutti - produttori, commercianti, consumatori - che il primo passo per cambiare le cose nel rispetto delle persone e della natura deve farlo ciascuno di noi nei suoi atti quotidiani: se ognuno saprà fare la sua parte, senza pensare che sia inutile perché troppo piccola, allora il mondo potrà cambiare.

Dolce & Gabbana

The Only One



Dolce & Gabbana ci hanno abituato a messaggi pubblicitari che valorizzano il loro prodotto attraverso una sensualità - sia maschile che femminile - molto esteriore, legata alla fisicità, alla bellezza dei corpi che sono i protagonisti, incentrati quindi più sull'estetica. Questa volta, invece, i due stilisti ci sorprendono con un apprezzabilissimo cambio di rotta: protagonista non è più un corpo ma una donna, che esprime la sua sensualità in modo totalmente diverso, attraverso l'eleganza nel vestire e nei modi, la dolcezza, il fascino naturale della splendida attrice Emilia Clarke (la ormai notissima Daenerys Targaryen de "Il Trono di Spade"), che attrae e conquista, senza ricorrere a volgarità, esprimendo tutta la sua femminilità. La storia è un piccolo film curato magistralmente nei dettagli dalla mano del regista Matteo Garrone: l'ambientazione è una vera trattoria romana dove tre suonatori (con chitarra, mandolino e fisarmonica) coinvolgono l'attrice, seduta a un tavolo, in una esibizione estemporanea del successo internazionale del 1962 di Tony Renis "Quando, quando, quando". Lei, con l'esibizione canora, esprime contemporaneamente le sue doti vocali (una bella voce e una notevole bravura nel canto, reso più affascinante dal suo accento inglese) e un'allegria contagiosa che passa attraverso un ampio sorriso e due occhi che brillano. Il profumo guadagna valore dalla presentazione di un modello positivo di donna, capace di esprimere nel modo più autentico la bellezza, il fascino e la sensualità femminile.

Genere: Spot
Produzione: n.p.
Agenzia: n.p.
Committente: Dolce & Gabbana
Durata: 1'

Esso

Carburanti Synergy



Genere: Spot
Produzione: n.p.
Agenzia: n.p.
Committente: Esso Italiana
Durata: 30"

In una cameretta, un papà e la sua figlia sono comodamente sdraiati sul letto: l'uomo prende un libro e inizia a leggere le istruzioni sull'uso e sulla manutenzione dell'automobile, come se si trattasse di una favola. Poco dopo, la bambina gli chiede: "Fai le vocine, papà?", e l'uomo cambia registro vocale riproducendo una voce scura e grave, suscitando nella bambina una smorfia di contentezza e soddisfazione.

La scena successiva ritrae la figlia, ormai diventata una giovane adulta, impegnata a fare il pieno di benzina presso una stazione di servizio Esso, mentre il padre, leggermente invecchiato, si trova all'interno dell'automobile. In quest'occasione, la ragazza imita la vocina che il papà le riproduceva quando era piccola, e scatta una piacevole risata tra i due, ricordando i momenti legati all'infanzia.

Lo spot pubblicizza i nuovi carburanti Synergy, che contengono additivi speciali per pulire e proteggere il motore. È apprezzabile che sia stato scelto il rapporto padre-figlia come nucleo centrale della pubblicità, in particolar modo la lettura di una favola, che è un momento prezioso per lo sviluppo dell'infante. Poco importa se papà legge informazioni tecniche, ma conta la modalità con cui queste vengono espresse: infatti, il modo giocoso permette alla bambina non solo di memorizzare più facilmente concetti complessi, ma soprattutto di mentalizzare un modello funzionale di relazione significativa.

Fastweb

Oltre la performance



Dopo Filippo Tortu, è Simona Quadarella la testimonial 2020 per la nota azienda di telecomunicazioni. La nuotatrice romana, classe 1998, è una nuova leva dello sport italiano che già ci ha regalato tante soddisfazioni in vasca: la più importante risale allo scorso anno, quando ha ottenuto il titolo di campionessa del mondo nei 1500 metri stile libero. Il prossimo anno l'aspetta un evento ancor più prestigioso: le Olimpiadi. Il sogno per ogni atleta è parteciparvi, e Simona ha tutte le carte in regola per poter regalare all'Italia enormi soddisfazioni. Lo spot sottolinea quali siano gli ingredienti necessari per raggiungere risultati di grande prestigio: potenza, stabilità, determinazione, ma prima di tutto il coraggio di buttarsi nelle sfide che la vita ci propone. Valori a cui, in parallelo, anche Fastweb si ispira per raggiungere il suo specifico obiettivo: connettere tutto il territorio italiano con la tecnologia 5G. Questi principi, al di là degli intenti commerciali della campagna pubblicitaria, possono essere declinati anche nel quotidiano, quando la vita ci pone davanti a delle sfide, in qualsiasi campo: in un primo momento può esserci un fisiologico timore, ma il bello sta nel sano coraggio di mettersi in gioco. La costanza, la tenacia, perfino la tigna sono gli ingredienti giusti per poterle affrontare e vincerle, a qualsiasi età. Lo spot può quindi essere visto come un inno al coraggio e alla perseveranza: un messaggio ricco di profondi significati per i telespettatori, anche per i più giovani che nella talentuosa nuotatrice possono trovare un modello di ispirazione.

Genere: Spot
Produzione: BRW Film-land
Agenzia: TakeGroup
Committente: Fastweb
Durata: 30''

FCA

Inno alle strade



Genere: Spot

Produzione: n.p.

Agenzia: Leo Burnett

Committente: FCA Auto-
mobiles

Durata: 50''

Immagini di strade vuote che sono il palcoscenico dei più incredibili scorci italiani, accompagnate dalle note soavi al pianoforte dell'inno di Mameli e dalla voce graffiante dell'attore Riccardo Scamarcio, lanciano un invito a ricordare la bellezza e la fierezza dell'Italia. "Inno alle strade" è uno spot nato nel pieno dell'emergenza italiana da Coronavirus, per celebrare il nostro Paese e tutto ciò che rappresenta. Le sue immagini mostrano certamente la tristezza del momento, ma testimoniano con eleganza e poesia anche la grande forza del suo popolo. Quando recita "abbiamo affrontato mille difficoltà, ma ci siamo sempre rialzati più forti di prima", questo spot, toccando le corde dell'emozione, vuole incoraggiare ad affrontare la particolare condizione epidemica in perfetto stile italiano. L'hashtag #Noicisiamo è un ulteriore messaggio di vicinanza al popolo da parte dell'azienda, supportata anche dai numerosi contributi solidali alla comunità. Pubblicato il 23 marzo, nel pieno dell'emergenza, lo spot ha riscosso milioni di visualizzazioni e grande apprezzamento sul canale ufficiale di FCA su YouTube, con numerosi commenti anche da parte di connazionali all'estero. È un valido strumento d'ispirazione per tutta la popolazione italiana che, complice la pausa forzata, può forse meglio riflettere sulla grandezza del proprio Paese, luogo non soltanto di terre meravigliose permeate d'arte e storia, ma anche di una società solida che cresce nel proprio grembo cultura, innovazione e creatività, qualità che da sempre tutto il mondo ci ammira.

Febal Casa

Vietato fare selfie



Sulle note di una simpatica cover del brano di Fred De Palma "Una volta ancora", rieditato con un testo dedicato al brand, alcuni millennials, caratterizzati da diversi stili e personalità, si intrufolano negli ambienti di uno store Febal per cercare la location giusta in cui scattare un selfie. Solo l'arrivo del custode sul finale, che mostra un cartello con su scritto "Vietato fare selfie", fa capire lo spassoso equivoco: evidentemente, in quel negozio fingere che un'ambientazione sia casa propria è una dinamica frequente. L'idea è certamente scherzosa e il motivo orecchiabile della canzone ne facilita l'associazione mnemonica; tuttavia, la rappresentazione dei giovani offerta in questo spot appare invece un po' generica e forzata. Siamo certamente tutti a conoscenza del ruolo che oggi i social media rivestono tra i ragazzi e le loro dinamiche, ma in questo caso sembra si voglia generalizzare un po' troppo sul mondo giovanile ed il suo desiderio di protagonismo.

La ricerca dell'angolo più cool in cui posare, immaginando che l'ambiente sia quello di casa propria, mostra il selfie quale sicuro veicolo di finzione o, peggio ancora, come uno strumento utilizzato esclusivamente per ostentare il proprio status (che sia un'automobile, un accessorio costoso o un bell'arredo). Quello scelto, dunque, è probabilmente un modo troppo semplicistico e superficiale con cui descrivere i nostri giovani, in contrapposizione invece ad un arredo così fine e ricercato.

Genere: Spot
Produzione: Filmgood
Agenzia: Lorenzo Marini Group
Committente: Febal Casa
Durata: 30"

Ferrarelle

Alleluia



Genere: Spot

Produzione: Think Cattleya

Agenzia: Leo Burnett

Committente: Ferrarelle

Durata: 30''

Lo spot, pubblicato in due versioni, raffigura una serie di persone che intonano il celeberrimo "Alleluia" di Haendel dopo aver assaggiato un bicchiere di acqua Ferrarelle. Tra queste, una classe di bambini della scuola elementare, una coppia in un ristorante, una squadra negli spogliatoi e una famiglia su un terrazzo nei pressi di Castel Sant'Angelo, a Roma. Nella sequenza finale, durante un pic-nic in un bellissimo prato in aperta campagna, una mamma versa dell'acqua al proprio figlio, assetato dopo una corsa. In quel momento, una voce fuori campo spiega il perché di tanto giubilo: l'Alleluia nasce spontaneo assaporando un'acqua, quella Ferrarelle, che è come un miracolo della natura perché, nella sua genuinità, è incredibilmente dotata di tante qualità benefiche. In chiusura, lo spot recupera lo slogan che ha fatto la storia del marketing, che esalta l'unicità della Ferrarelle rispetto a tutte le altre. Semplice e diretta, solare e divertente, la pubblicità ha un bell'effetto sullo spettatore: la musica è così familiare da far venire voglia di unirsi al coro; i soggetti sono persone comuni e non rappresentano un ideale di bellezza astratto e inesistente; la classe di scuola infine è multi-etnica, esempio di convivenza pacifica. Insomma, la qualità maggiore di questa campagna è la simpatia. I valori che esalta sono la tranquillità, il benessere, la voglia di condividere sia del tempo che un prodotto presentato come sano e naturale. In altre parole, il piacere dello stare insieme senza "benzine" alcoliche, ma bevendo della naturalissima acqua.

Ferrovie dello Stato Italiane

Alta Velocità e Frecciarossa. Da 10 anni, la casa che ti porta a casa



Lo spot è un segmento del corto di circa 15 minuti realizzato dalla sapiente regia di Ferzan Ozpetek in occasione dei 10 anni di Frecciarossa. Un'operatrice di Trenitalia racconta come la figlia vede il suo lavoro: nella fantasia della piccola, il treno su cui viaggia la madre è una macchina dei desideri; quell'ufficio mobile che viaggia a 300 all'ora, con l'occhio della piccola si trasforma in una casa in movimento che rivela "cose fantastiche". E queste cose fantastiche sono pezzi di vita che la protagonista dello spot incontra ogni mattina: due giovani innamorati che faticano a salutarsi e che vorrebbero rimanere incollati l'uno all'altra; due persone anziane che ancora si amano e si abbracciano "dopo una vita a tenersi la mano"; una donna che guarda intenerita, e forse ricorda quando era giovane o immagina come sarà da vecchia. Il treno è visto come "la casa che ti porta a casa", un luogo in cui ti senti così a tuo agio come solo a casa potresti essere; un posto, dunque, in cui è quasi un privilegio lavorare perché, se si ha l'occhio giusto nel guardarsi intorno e quella dose di empatia per cui si riesce a incontrare le persone non solo superficialmente, ma a cogliere qualcosa di più personale (della loro vita, del loro sentire), allora ci si può arricchire ogni giorno. La mano d'autore riesce in pochi secondi a dimostrare che un avvenimento così ordinario come un viaggio in treno può essere l'occasione di incontri brevi ma pieni di valore, e che un mestiere apparentemente routinario come quello della protagonista è invece vario, affascinante e ricco di umanità.

Genere: Spot
Produzione: R&C Produzioni
Agenzia: n.p.
Committente: Ferrovie dello Stato Italiane
Durata: 30"

Giochi Chicco



Genere: Spot

Produzione: The BigMa-ma

Agenzia: Armando Testa Torino

Committente: Artsana

Durata: 15" e 30"

I bambini, si sa, quando c'è da giocare non si risparmiano mai. E alla fine, inevitabilmente arriva la stanchezza. Gli spot Chicco, non a caso, hanno tutti lo stesso leitmotiv: all'inizio di ogni filmato che compone la campagna pubblicitaria, sono inquadrati uno o più bambini che dormono serenamente nei loro lettini. Per loro la giornata è stata molto impegnativa e dopo poco si scopre il perché: i piccoli hanno trascorso il tempo divertendosi con i giochi ideati dalla Chicco. Non da soli, però, ma comunque sempre sotto l'attento sguardo di mamma e papà, anch'essi pronti a divertirsi con loro. I giochi pubblicizzati non esauriscono la propria funzione nell'intrattenere i piccoli fruitori, ma hanno lo scopo di poter trasmettere delle conoscenze che potranno sicuramente rivelarsi utili per il loro futuro. Ad esempio, i giochini "Treno dell'avventura" e "Baby prof" permettono ai bimbi di apprendere vocaboli inglesi in modo semplice e stimolante: in un'età, come l'infanzia, in cui i bambini incamerano moltissime informazioni e insegnamenti, farli familiarizzare con una lingua straniera è fondamentale. Chicco, quindi, sposa in pieno la convinzione in base alla quale "giocando si impara": un concetto che, a prescindere dall'età e dalla tipologia di gioco, dovrebbe essere sempre ben evidenziato per sottolineare come la mente e la cultura dell'uomo possano ricevere benefici anche da attività ludiche sin dai primissimi anni di vita. In tal senso, Chicco fa scuola e aiuta i suoi piccoli clienti a intraprendere il lungo viaggio verso la conoscenza.

Goldenpoint

#QuestioneDiCarattere



Tre sono le protagoniste dello spot, di età diverse. La prima è una giovane professionista, calza moderna con vestito nero classico, che illustra un progetto a un gruppo di colleghi uomini con grande disinvoltura e sicurezza, convinta del proprio lavoro e per niente intimorita dall'essere l'unica donna del gruppo; la seconda è una ragazza che veste casual, con scarpa sportiva e una vezzosa calza corta, intenta in un parco a leggere un libro, (probabilmente di studio, visto che ha la matita in mano) quando molla tutto senza esitazioni per aiutare una donna anziana in difficoltà nel trasportare i sacchetti della spesa; la terza è una bambina in scarpette da ginnastica e calzette di cotone colorate, molto risoluta per la sua giovane età, che non esita a intervenire a difendere un coetaneo preso di mira da un bullesco. Tre esempi positivi che esprimono carattere deciso, chiarezza di idee e di azione in una veste prettamente femminile. Si può certamente affermare che la grazia espressa dai gesti e dallo stile nel vestire sottolinea la determinazione con cui le tre protagoniste si muovono e portano avanti le loro idee. Lo spot ha il merito di sottolineare che la donna non deve rinunciare ad essere sé stessa per essere accolta in ogni ambiente e dare un contributo alla società in cui vive. Al contrario, dà un apporto necessario e insostituibile proprio quando rimane fedele alla sua femminilità e la esprime in tutte le sue peculiarità, attraverso specifiche capacità creative, sensibilità sociale, determinazione nel combattere le ingiustizie, eleganza e...carattere.

Genere: Spot
Produzione: Onemore Pictures
Agenzia: Four in the morning
Committente: Goldenpoint
Durata: 30"

Jeep

Lonely Boy



Genere: Spot
Produzione: n.p.
Agenzia: Leo Burnett
Committente: FCA Us
Durata: 30''

L'intero spot della casa automobilistica è accompagnato dalla cover di un noto brano di Eric Carmen, "All by myself". A cantarlo malinconicamente è un bambino, a bordo di una Jeep Wrangler guidata dal suo papà. L'auto attraversa la città, avvolta da un'abbondante nevicata: il piccolo scorge dal finestrino tutti i suoi amichetti giocare nel parco, mentre lui, suo malgrado, è diretto a scuola. In classe non c'è nessuno, neanche la maestra: sarà dura per lui affrontare la giornata in solitudine, ma all'improvviso entra una bambina, anche lei accompagnata a destinazione con una Jeep e come lui intenta a cantare lo stesso pezzo per rimarcare la sua solitudine. E il volto del piccolo, in un secondo, si colora di piacevole meraviglia. Lo scopo della campagna è celebrare le capacità di adattamento del fuoristrada a qualsiasi condizione climatica e del manto stradale: in questo caso, il freddo e la neve non spaventano affatto la Jeep. Da un lato, lo spot sembra dimostrare come a volte anche le situazioni più scomode possono riservare piacevoli sorprese, anche le più inaspettate. Apprezzabile la scelta del papà di accompagnare il figlio a scuola nonostante il maltempo, ma nemmeno avrebbe sbagliato a farlo giocare con i coetanei. Dall'altro, il claim "Non tutti i genitori guidano una Jeep" può, però, rischiare di trasmettere un messaggio potenzialmente discriminante, come se avere un sofisticato modello di auto possa rendere migliori le qualità di quei genitori che la posseggono. Un'interpretazione scongiurabile se solo fosse stato immaginato un claim meno fuorviante.

Kinder Pinguì



Sulle note di un celebre brano degli anni Ottanta, "Walk Like an Egyptian" del gruppo musicale femminile The Bangles, il cui testo è stato modificato, si sussegue una serie di scene, che accendono i riflettori sui molteplici ruoli di una donna nella vita di tutti i giorni. Dapprima, la protagonista esce dal posto di lavoro, poi passeggia in bicicletta con i due figlioli; successivamente, è il tempo di portare a spasso il cane e di fare il bucato. Arriva il momento della merenda pomeridiana e la mamma, con il sorriso sulle labbra, inizia ad imitare il passo del pinguino, invitando i figli a fare lo stesso e a seguirla in cucina, dinanzi agli occhi esterrefatti dei vicini di casa. Adesso ognuno ha il suo Kinder Pinguì e la protagonista può finalmente riposarsi in giardino, addentando la merenda, mentre viene raggiunta dai vicini "con il passo del pinguino".

Il testo del brano musicale, modificato intenzionalmente, tende a spiegare le scene rappresentate nello spot, sottolineando che, nonostante una vita frenetica, la donna riesce a conservare il buonumore. È apprezzabile che la pubblicità colga i diversi ruoli sociali incarnati dalla figura femminile: essa non è solo immortalata nei momenti di madre amorevole e instancabile, ma anche in quelli di lavoratrice.

Eppure, è un peccato che sia totalmente assente la figura del marito/papà, il quale, forse impegnato a lavoro, non sembra coinvolto nelle dinamiche delle mura domestiche e, perciò, resterebbe incastrato in antiquati stereotipi di genere.

Genere: Spot
Produzione: n.p.
Agenzia: n.p.
Committente: Ferrero
Durata: 30"

La Molisana

Spirito tenace



Genere: Spot

Produzione: Think Cattleya

Agenzia: Saatchi & Saatchi

Committente: La Molisana

Durata: 15" e 30"

.....

Mentre scorrono splendide immagini che ricostruiscono il percorso della pasta, - dalla semina al grano che biondeggia nei campi, alla trasformazione in pasta nella fabbrica, al trasporto, fino all'arrivo nelle case degli italiani dove creativi cuochi domestici preparano amorevolmente il pasto per i propri cari - una calda voce femminile racconta la storia e i valori che sono alla base di questo prodotto di qualità dalle radici familiari, quelle della solida famiglia Ferro: "C'è un'Italia che rimane nell'ombra, che esiste e lavora nel silenzio, anche se è quella che dovrebbe far parlare di più. È l'Italia di chi vuole andare lontano senza lasciare la propria terra, che non molla e non passa la mano, dal cuore grande e la testa dura. Folle, coraggiosa, geniale. È l'Italia tenace come la nostra pasta, fatta con solo grano italiano".

È impressionante pensare che lo spot sia stato ideato prima dell'emergenza Coronavirus e che appaia così "profetico": sembra infatti parlare a tutti quegli italiani che stanno combattendo silenziosamente per resistere ed essere pronti a ripartire al termine dell'emergenza, ognuno al suo posto, chi in casa e chi nelle corsie degli ospedali, chi di fronte a un video e chi producendo, trasportando, vendendo beni di prima necessità. La Molisana, mentre parla della sua azienda, della sua famiglia, dei suoi lavoratori, parla di tutto il Paese che dovrà essere pronto a ripartire con i propri beni, le proprie potenzialità, la propria ricchezza, le proprie capacità, la propria creatività, con "spirito tenace".

Lavazza

A modo mio. A casa come al bar



Il nuovo spot della nota azienda produttrice di caffè si caratterizza per ironia e grande ritmo. L'obiettivo è pubblicizzare le macchine che, con apposite capsule, permettono di gustare il caffè comodamente a casa, con la stessa qualità di quello sorseggiato al bar. Per farlo, si punta sullo stupore: all'inizio dello spot un ragazzo, intento a bere il suo caffè in un elegante bar, confessa a un amico, seduto di fronte a lui, che vorrebbe poter bere "il vero espresso italiano" anche a casa. Un desiderio che può diventare tranquillamente realtà proprio grazie all'apparecchio reclamizzato. Apprendendo questa notizia, il giovane si stupisce, così come fanno tutti gli altri protagonisti dello spot, immortalati in altri luoghi (anche piuttosto bizzarri, come un ragazzo che spunta dagli alberi di una foresta o un pilota che guida il suo aereo durante una forte pioggia) e messi in rapida successione attraverso un montaggio serrato. Nel corso del filmato viene persino scomodato il fondatore dell'azienda, Luigi Lavazza: il ritratto dell'imprenditore torinese si anima per ricordare la bontà delle capsule "A modo mio". Nel complesso, lo spot è molto divertente. Attraverso la sua composizione, non vuole sottolineare soltanto la qualità del prodotto dell'azienda piemontese ma, in particolar modo, ricordare la funzione "sociale" del caffè, appuntamento fisso per milioni di italiani nei momenti di pausa o relax dal lavoro. Tanto meglio se è possibile gustarlo a casa, in tutta comodità, magari insieme a parenti e amici trascorrendo il tempo all'insegna della serenità.

Genere: Spot
Produzione: Movie Magic International
Agenzia: VMLY&R
Committente: Luigi Lavazza
Durata: 15", 30" e 45"

Lines Seta Ultra

Ogni giorno la donna che sei



Genere: Spot
Produzione: Think Cattleya
Agenzia: Armando Testa
Committente: Fater
Durata: 30''

Realizzare uno spot che abbia come oggetto gli assorbenti è complesso, specialmente se si vuole andare oltre la semplice comunicazione commerciale. Si parla infatti del delicato argomento del ciclo mestruale, che riguarda la sfera più intima di una donna, sia da un punto di vista fisico che psicologico e relazionale. Non si tratta solo di preoccuparsi di rompere dei tabù e rendere più comprensibile al mondo maschile qualcosa di naturale e fisiologico, magari sbattendolo in faccia allo spettatore uomo e preoccupando eventuali spettatori bambini che non sanno ancora molto di sviluppo femminile. Si tratta, invece, di cogliere l'occasione per sfatare qualche luogo comune e dire qualcosa in più sull'essere donna, - nell'agire, sentire e pensare - senza violarne l'intimità, lasciando un po' di mistero su ciò che è evidentemente inscindibile dalla possibilità di generare una nuova vita. Lines riesce nell'intento perché non nega che vi possa essere un legame tra ciclo e umore della donna, e afferma che questo non va stigmatizzato. Le emozioni che può provare una donna non vanno additate come fragilità, che dipendano dagli ormoni oppure no, ma vanno espresse, valorizzate e ascoltate perché sono parte di quella sensibilità femminile che arricchisce la dimensione sociale, le relazioni umane e l'esperienza personale. Pertanto, le parole dello spot "Sei nervosa? Hai il ciclo. Hai la lacrima facile? Hai il ciclo. Hai voglia di cioccolato? Hai il ciclo. O forse no. Le tue emozioni ti rendono più forte, che tu abbia il ciclo o no!" rendono la nostra società più empatica, più "umana".

Locker

La bontà è una scelta



La splendida natura altoatesina, sullo sfondo il massiccio dello Sciliar, e le parole "la bontà è una scelta": così si apre lo spot Locker, con un nuovo claim che non vuole sostituirsi al conosciutissimo "Locker che bontà" che chiude infatti la réclame, ma spiegare cos'è la bontà e come si raggiunge. "È qualcosa di naturale, è essere naturali in tutti i sensi. La bontà l'hai conosciuta da piccolo, è famiglia, è sincerità, è rispetto, è prendersi cura quando qualcuno ha bisogno di te. La bontà è semplicità, ma non è sempre semplice, è un impegno quotidiano, è il piacere delle cose buone fatte bene". In queste parole che accompagnano immagini di una rara bellezza, si racchiude il segreto della bontà: buono, bello e vero vanno sempre insieme. L'incanto di una natura ripresa da diverse angolazioni, illuminazioni e suoni; la bellezza dell'essere umano immerso nella natura e naturale come lei - bambini che giocano spontaneamente, due giovani innamorati, una famiglia - ; la sincerità di un rapporto mamma-figlia; il rispetto per le creature, anche le più piccoline come una farfalla, che si impara fin da piccoli; la cura delicata e affettuosa per una persona cara, fatta di piccoli gesti: tutte queste sono cose semplici che, però, hanno bisogno anche di dedizione, impegno, fatica, costanza e passione, rispetto e quell'amore per il far bene. Lo spot è il racconto di come un'azienda a conduzione familiare riesce a mettere a frutto i suoi valori, l'amore per la natura e per la famiglia (due virtù che si completano l'una con l'altra), nella realizzazione di prodotti "buoni".

Genere: Spot
Produzione: n.p.
Agenzia: Cayenne
Committente: A. Locker
Durata: 15", 30" e 1'

McDelivery

L'hai mai mangiato... con un pirata?



Genere: Spot

Produzione: The Box Films

Agenzia: Leo Burnett

Committente: McDonald's Italia

Durata: 15" e 20"

Lo spot si apre con l'immagine di un bambino che sta giocando ai pirati nella propria casa. Un bel salto dal divano per avvicinarsi con la sciabola in mano alla nave di cartone: è alla ricerca del pirata avversario all'interno della nave (ossia sotto un telo/tenda appeso), il quale altri non è che il suo papà che si presta al gioco e si arrende prontamente. Ma qual è il tesoro? Un Happy Meal! E questa è la novità: adesso McDonald's ha attivato un servizio di consegna a casa, McDelivery.

Premesso che i menù della nota catena di fast food non sono certamente il miglior genere di alimentazione, specialmente per un bambino, e che quindi vanno intesi come un'eccezione rispetto a una dieta sana ed equilibrata, bisogna però considerare che uno strappo alla regola a volte si può fare, specialmente in tempi di Covid-19 in cui non si può uscire: creare una serata diversa dalle altre rimanendo in casa non è male.

Ma l'aspetto positivo dello spot è soprattutto quello di valorizzare il gioco padre-figlio, così importante per consolidare la comunicazione e la relazione affettiva tra i due: ben venga un papà che si mette nei panni del suo bambino anche quando sono quelli di un pirata, che sa divertirsi con lui con giochi di ruolo, stimolando la fantasia del piccolo che si manifesta anche con "trasformazioni" fisiche di luoghi e oggetti della casa.

Mercedes-Benz

Santa - Il Natale



Piuttosto squallido lo spot che mostra un Babbo Natale ricattato da un bambino. Intento a consegnare regali in una casa, il povero Santa Claus non si accorge che un ragazzino lo ha scoperto, fino a quando non lo sente scattare una foto. Per di più l'immagine, oltre ad averlo colto in flagrante mentre sistema i doni sotto l'albero, lo ritrae, ridicolizzandolo, in una posa imbarazzante, dal di dietro. Babbo Natale è pronto a tutto pur di non far diffondere la foto: non prova, dunque, nemmeno con le buone a convincere il piccolo a cancellarla, non cerca di fargli comprendere l'importanza di mantenere un velo di mistero e di austerità intorno alla sua figura e a ciò che rappresenta, ma tenta immediatamente di corromperlo, la via più diseducativa, offrendo ogni genere di regalo.

Il bambino ne approfitta: non si accontenta di banali regali, ma deciso, spietato e calcolatore chiede in cambio la sua "slitta", una Mercedes rossa fiammante. Significativo lo sguardo freddo e scuro del piccolo, pronto a ottenere a ogni costo l'oggetto del desiderio. Nulla c'è in questa "creaturina" dell'ingenuità e della delicatezza dell'infanzia.

Pubblicità brutta e diseducativa, che va nell'esatta direzione opposta allo spirito del Natale, probabilmente per andare controcorrente, ma con l'effetto di risultare anche poco divertente.

Genere: Spot
Produzione: n.p.
Agenzia: n.p.
Committente: Mercedes-Benz
Durata: 30"

Morellato

Campagna Fw 2019



Genere: Spot
Produzione: MUG Films
Agenzia: The Beef
Committente: Morellato
Durata: 15"

.....

In una stanza da letto riccamente arredata, una splendida donna (la modella Carmen Santacruz), vestita solo di un asciugamano e di vari gioielli (girocolli e bracciali), balla disinvolta, ammiccando maliziosamente e beandosi in maniera molto frivola dei preziosi indossati. Con la stessa frivolezza inizia a cercare l'abito giusto per la sera, buttando per aria i vestiti dall'armadio. All'improvviso, si ritrova davanti il suo uomo che, con aria molto sicura di sé, le mostra un anello: lei resta letteralmente a bocca aperta e, alzando le braccia, lascia cadere l'asciugamano. Nella sua essenzialità, lo spot potrebbe voler raccontare un momento di gioia di una donna che si sta preparando a un'uscita importante col suo innamorato, e che si ritrova di fronte al momento ancora più importante in cui lui le dà l'anello, simbolo di un impegno d'amore. In realtà, tutta la scena manca completamente di romanticismo, di gesti che denotino un rapporto amoroso, risultando totalmente materiale. Lei appare il solito e stantio stereotipo femminile della donna attaccata ai gioielli e all'esteriorità, che si emoziona di più di fronte a un oggetto di valore che davanti ad una persona e a ciò che l'anello dovrebbe significare. Lui, peraltro, sembra saper bene come conquistare la sua donna: lo dimostra nell'atteggiamento, freddo e spavaldo nei modi, al momento della consegna dell'anello. Stando a questo spot, il marchio parrebbe puntare più sul valore materiale di un gioiello che sul significato che esso può avere, mostrando un modello di donna però insopportabile per un pubblico femminile.

Nutella

La giornata sa di buono: La mamma migliore del mondo



Lo spot presenta un quadretto comune di vita familiare a colazione: la mamma al tavolo della cucina prepara per figli e marito che arrivano di corsa perché è ora di uscire, accogliendo con amore e prontamente ciascun membro della famiglia. Già, perché se non si fa trovare pronta con qualcosa di buono e anche personalizzato in base ai gusti, rischia che per la fretta qualcuno salti questo pasto tanto importante per la salute e per affrontare la giornata con le giuste energie. Così, per la piccola c'è un biscotto arricchito con Nutella e frutta creativamente posta a formare un viso sorridente; per il ragazzo e il marito una fetta a testa di pane tostato e Nutella. Appena un attimo per sedersi e il giovane viene richiamato dal papà che mangia in piedi: è ora di uscire. Tutti scappano lasciando la mamma lì, con un palmo di naso: neanche il tempo di salutare? Se lo dice da sola: "Ciao mamma, grazie per la colazione mamma, buona giornata tesoro!", col tono ironico di chi è abituata a dare ai suoi cari e a non sentirsi dire neanche un grazie. Tutto scontato? Può sembrare, ma non è così. Si sa che la disponibilità di una mamma è un bene prezioso, lo scrive la piccola per tutti: la donna apre l'armadio, trova un suo tenero disegno con la scritta "Sei la mamma migliore del mondo" e si "squaglia". Ecco il senso di quell'iniziale "Duro il lavoro di mamma!": si potrebbe concludere con un "ma ne vale la pena"! Grazie a Ferrero che ancora una volta ci aiuta a ricordare la bellezza del compito impegnativo ma meraviglioso di un genitore, fatto di piccoli momenti speciali del quotidiano.

Genere: Spot
Produzione: Think Cattleya
Agenzia: Providence
Committente: Ferrero
Durata: 30"

Nuvenia

Blood Normal



Genere: Spot
Produzione: n.p.
Agenzia: AMV BBDO
Committente: Nuvenia
Durata: 20" e 2'20"

Quello che Nuvenia ha portato in Italia, dopo averlo già proposto in altre nazioni ed aver vinto nel 2018 il Glass Lion for Change Grand Prix di Cannes (riconoscimento fornito a chi promuove attività finalizzate al superamento delle barriere di genere) è uno spot che ha fatto molto discutere. L'idea è semplice: rappresentare il ciclo mestruale senza tabù, adoperando, ad esempio, un liquido di colore rosso per simulare il sangue o sdoganando il luogo comune che si tratti di una cosa di competenza esclusivamente femminile, riprendendo un uomo mentre acquista una confezione di assorbenti. Tutto all'insegna dello slogan "Libera di osare". Il contesto italiano, purtroppo, è da questo punto vista ancora arretrato: molte donne fanno fatica a pronunciare la parola "mestruazioni" ad alta voce o, in alcuni ambienti retrogradi ed estremamente maschilisti, un evento naturale diventa argomento di vergogna. Se la volontà di sdoganamento è condivisibile, forse lo sono meno alcune scelte estetiche. Ha suscitato clamore, infatti, la rappresentazione del sangue che scivola lungo una gamba durante una doccia, immagine considerata poco adatta a una pubblicità trasmessa in orari in cui la tv è guardata anche dai bambini, che rischiano di essere scioccati o di farsi un'idea sbagliata. Molto più interessante, da questo punto di vista, è la versione estesa dello spot visibile online, in cui ogni aspetto è contestualizzato, la riflessione più approfondita e si ricerca l'essenza del messaggio, senza rischiare di dividere l'opinione pubblica intorno a un'idea di per sé positiva.

Pampers

Dobbiam lavar le mani



Con una filastrocca musicale, animata in 2D, due simpatiche manine mostrano ai più piccoli il modo e il tempo giusto per lavare correttamente le mani. I toni pastello delle illustrazioni e la personificazione non solo delle mani, ma anche di sapone, acqua, bolle ed asciugamani, fanno sì che la filastrocca si configuri come un vero e proprio tutorial, facile da ricordare grazie a una melodia particolarmente orecchiabile. Il video si conclude con un cartello che recita "Con amore si cambia", e riporta i link ufficiali di Ministero della Salute ed Organizzazione Mondiale della Sanità per avere maggiori informazioni sulla prevenzione dal Coronavirus. Il video educational ha lo scopo di aiutare i più piccoli e i loro genitori, cercando di rendere divertente un'azione essenziale e purtroppo non molto amata dai bambini come quella del lavaggio delle mani. Il filmato, composto con testi e melodie originali, illustra le direttive fornite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla modalità di una corretta igiene delle mani, nonché copre per tutta la sua durata totale il tempo giusto per un lavaggio ottimale. Con la produzione di questo video, Pampers certifica ancora una volta l'impegno nella cura dei più piccoli, supportando anche i loro genitori con strumenti utili quotidianamente. Una prima dimostrazione del successo di questa iniziativa, diffusa sulle piattaforme web dell'azienda, sono le oltre due milioni di visualizzazioni che il video ha superato in poco più di un mese sulla popolare piattaforma di video sharing YouTube.

Genere: Video educational
Produzione: n.p.
Agenzia: Saatchi & Saatchi
Committente: Fater
Durata: 53"

Pandoro Melegatti

Il Protagonista del Natale



Genere: Spot
Produzione: Bedeschi
Film
Agenzia: Armando Testa
Committente: Melegatti
1894
Durata: 30''

La notissima casa dolciaria veronese sta rinascendo. Dopo il fallimento nel maggio 2018, la Melegatti ha ripreso la sua attività grazie a una nuova proprietà che si sta impegnando molto nel rilanciare i prodotti che ne hanno fatto la storia.

Il Pandoro è, senza dubbio, quello più noto, e per il Natale 2019 è stata messa a punto una nuova campagna pubblicitaria che ha voluto celebrarne la qualità e la storia. Sì, perché lo scorso anno il Pandoro Originale ha festeggiato 125 anni di vita, la stessa età, di conseguenza, del lievito madre con il quale esso viene composto.

Un compleanno importante da celebrare per uno dei protagonisti dei pranzi e delle cene natalizie di tutti gli italiani, come lo stesso claim sottolinea. Lo spot evidenzia in modo divertente questo "ruolo" del Pandoro: una bella famiglia sta festeggiando il Natale, e giunti al momento del dolce eccolo arrivare in tavola nella sua tradizionale confezione azzurra, servito ai commensali per essere gustato in un clima di serenità e allegria. I regali accanto all'albero, che pensano di essere i veri protagonisti della festa, confabulano stupendosi di come il dolce sia "trattato meglio" di loro, impazienti di essere scartati. Ma poi, essi stessi finiscono per capire che in fondo la storia ultracentenaria del Pandoro giustifica il suo fascino. Una strategia comunicativa elegante per ricordare, in 30 secondi, sia la bellezza di trascorrere le feste insieme ai propri cari, sia il piacere di viverle con prodotti che fanno parte della cultura italiana, non soltanto sotto l'aspetto gastronomico.

Parmareggio

Parmigiano Reggiano 30 mesi



La famiglia di topolini appassionati di Parmigiano Reggiano continua a far compagnia agli italiani, dodici anni dopo la sua prima apparizione in tv. Lo spot, ambientato all'interno del "Museo del Parmigiano Reggiano", si apre con il piccolo Enzino che chiede dove nasca il noto formaggio. Da questo momento Emiliano ed Ersilia, i due genitori, cantando sulle note di "Sarà perché ti amo", tra un passo di danza e l'altro svelano al figlio tutti i segreti e le proprietà del Parmigiano Reggiano. Prodotto in Emilia, 100% naturale, senza conservanti, ricco di calcio e con tante proteine: ancora una volta Parmareggio punta sulla famiglia per spingere bambini e ragazzi ad una corretta, equilibrata e sana alimentazione. Non è infatti un caso che l'unico a cedere alla gola e ad assaggiare, con un'espressione soddisfatta, un pezzettino di formaggio è proprio il più piccolo.

L'intervallo pubblicitario è ben realizzato, facile da seguire e a tratti coinvolgente, complice la decisione di sostituire le scene parlate con una canzoncina orecchiabile. L'attenzione dei telespettatori più piccoli è catturata grazie alla saggia scelta di ricorrere a personaggi animati, simili a quelli dei più noti cartoon.

Questa decisione appare ancora più importante, in quanto lo spot veicola l'immagine di una famiglia bella, allegra, vitale e soprattutto unita. Tutto ciò finisce per incidere positivamente su Enzino, che appare un topolino vivace, sveglio, curioso e soprattutto felice.

Genere: Spot

Produzione: H7-25 Studio

Agenzia: M&C Saatchi

Committente: Parmareggio

Durata: 30"

Ringo

Insieme si vince



Genere: Spot

Produzione: BRW Film-land

Agenzia: Nadler Larimer & Martinelli

Committente: Barilla

Durata: 15", 30" e 1'35"

Lo spot "cristallizza" gli istanti decisivi che tre giovani sportivi si trovano a vivere durante una partita di rugby, una partita di basket ed una di calcio. Prima di compiere il "gesto decisivo", ovvero la meta, il goal e il canestro che li condurrà alla vittoria, le immagini ci trasportano nelle emozioni vivide dei protagonisti, facendoci percepire la loro tensione mista ad alcuni ricordi, dai quali si evince l'importanza del sostegno dei loro compagni di squadra, perché è "insieme che si vince!".

Ringo punta ancora una volta ai giovani con una campagna multi-soggetto che promuove i valori sani dello sport e dell'amicizia. Il filmato, con un vero e proprio linguaggio cinematografico da short movie, riesce con immagini evocative e poche parole a ricordare ai ragazzi (e non solo) che ogni vittoria è non soltanto frutto dell'impegno personale, ma anche del sostegno dei propri cari, come amici e compagni di squadra, che sono capaci di conferire a ogni sportivo lo spirito giusto per vincere. Lo spot, che in versione estesa per YouTube da 1'35" ha superato le 12 milioni di visualizzazioni, segue il grande successo della campagna "Storie dello Spogliatoio" di inizio 2019, una webserie totalmente dedicata agli adolescenti con storie di amicizia, amore e sport. Con la propria comunicazione, quindi, il brand dimostra di andare ben oltre la semplice promozione di prodotto, impegnandosi concretamente a ispirare gli adolescenti con strumenti di intrattenimento di qualità sia tecnica che di contenuti adatti ai loro gusti.

Samsung Galaxy

Secured by Knox



Un bimbo sta per crollare addormentato, rischiando di battere la testa quando prontamente interviene la mano paterna; un altro si diverte in bilico sul lettone, perde il precario equilibrio e sta per finire giù dal letto, ma papà che sembrava dormire scatta prontissimo a riprenderlo al volo, evitando il peggio; due bimbi si avventurano sulla neve quando il padre, con un gesto atletico, li afferra e scavalca un altro bambino che sta per travolgerli; una piccola atleta, eseguendo un esercizio alle parallele rischia di cadere malamente, se non fosse per l'allenatore (il papà?) che con una rocambolesca capriola la recupera. Azioni che sembrano straordinarie e che invece ricordano il quotidiano di molti genitori: cento occhi, sesto senso per capire un attimo prima quel che sta per accadere e risorse inaspettate per compiere gesti quasi eroici. Questa la dotazione di un genitore con l'arrivo di un figlio. Davvero apprezzabile che lo spot dia tanto spazio alla figura del papà, colui che dovrebbe avere in maniera preminente il ruolo di proteggere, anche in maniera fisica, i figli. Il claim esprime un concetto molto forte che non riguarda solo e genericamente la sicurezza, ma va oltre e parla della salvaguardia dei propri cari: "Mentre proteggi ciò che conta per te là fuori, noi proteggiamo ciò che conta per te qui dentro". Un supporto importante! La tecnologia è una grande risorsa, ma può essere un luogo pieno di rischi se non si attuano sistemi di protezione, ed è fondamentale che chi la produce si preoccupi di tutelare l'utente, specialmente il più indifeso.

Genere: Spot
Produzione: n.p.
Agenzia: n.p.
Committente: Samsung
Durata: 30" e 1'

Selenella

Tesori della terra



Genere: Spot
Produzione: Cicciotun
Agenzia: Red Cell
Committente: Consorzio Patata Italiana di Qualità
Durata: 10" e 20"

La famiglia Selenella deve presentare al pubblico i nuovi arrivati e lo fa partendo dal precedente spot, completamente realizzato in 3D. La scena iniziale vede una patata sorridente uscire dalla tradizionale retina e collocarsi in mezzo allo schermo, pronta ad accogliere al suo fianco i nuovi prodotti. Una dopo l'altra sbucano la rosé, la cipolla bianca, gialla, rossa e una carota. Tutte rigorosamente sorridenti, accompagnate dalla voce narrante e da una base musicale allegra ma non invadente, iniziano a interagire tra di loro e assumono varie forme, fino a comporre la scritta 100%.

Una scelta non casuale, nata dalla volontà di fissare, anche visivamente, nei telespettatori il fatto che i prodotti siano completamente italiani. La garanzia finale del marchio Consorzio Patata Italiana di Qualità e la vitalità che esprimono gli ortaggi servono a trasmettere i valori puliti ed etici dell'azienda, in primis quello di un'agricoltura sostenibile e attenta all'ambiente. Lo spot è adatto a ogni tipo di pubblico e, anzi, l'animazione degli ortaggi, che ricordano un po' un cartone animato, è in grado di attirare l'attenzione anche dei più piccoli.

Forse non sarà stato l'intento originario, ma grazie alle espressioni, alla frase iniziale ("La famiglia Selenella cresce") e alla posizione nello schermo si trasmette anche l'importanza e la centralità della famiglia. Infine, molto apprezzabile l'aver pubblicizzato per una volta questo ortaggio, senza ricorrere ai troppo utilizzati e volgari doppi sensi ad esso collegati.

Star

Il Mio Dado Classico



“Ci sono sapori capaci di attraversare il tempo”: così parte lo spot mentre passano sullo sfondo le immagini di una cucina anni '70, dove una donna sta amorevolmente preparando la cena per il figlio che, come ogni bambino, ama stare in compagnia della sua mamma mentre cucina e, tra un gioco e l'altro, assaggia un cucchiaino della minestra insaporita dal noto dado. Il piccolo costruisce un aeroplanino (con la carta del dado) che volando attraversa lo spazio ma anche il tempo, e si ritrova ai giorni nostri tra le mani di un'altra bimba: lei è la figlia di quel bambino ormai cresciuto che si trova ora, a sua volta, a cucinare per la piccola. Come l'aeroplanino ha attraversato simbolicamente il tempo, così ha fatto il dado, non perdendo negli anni il suo sapore caratteristico che riporta alla memoria dell'uomo la sua infanzia. “Quel sapore che è parte di noi” recita infine il claim, come è parte di noi il ricordo di piccoli e bei momenti quotidiani dell'infanzia, legati alla vita familiare. La réclame riesce a esprimere con delicatezza e poesia un preciso messaggio: seppur i tempi moderni hanno portato dei cambiamenti nella tecnologia (come il tablet presente sulla tavola) e nelle abitudini familiari - per cui non è inusuale trovare in cucina un papà che prepara la cena per la famiglia - ci sono cose che non cambiano, attraversano il tempo e si trasmettono da una generazione all'altra. Nel caso specifico, il riferimento è ai legami familiari, l'amore tra una madre e un figlio o tra un padre e una figlia, che si manifesta anche attraverso un piatto ben cucinato o... il dado Star.

Genere: Spot
Produzione: BRW Film-land
Agenzia: VMLY&R
Committente: Star
Durata: 20" e 30"

Swiffer



Genere: Spot
Produzione: Casta Diva
Pictures Milano
Agenzia: Wunderman
Thompson Italia
Committente: P&G Italia
Durata: 30"

Nello spot, la celebre conduttrice e comica Luciana Littizzetto mostra la sua lotta quotidiana alla polvere e la ricerca di soluzioni più pratiche, veloci ed efficaci per la pulizia della casa. Proprio come tante donne italiane, la Littizzetto dimostra di avere una vista "laser" per individuare la polvere e di saper trovare il metodo ideale per eliminarla: c'è Swiffer! Lo slogan finale racchiude in sé il cuore del messaggio della campagna, con un sarcasmo ed una puntualità tipici della Littizzetto: "Basta faticare, inizia a Swifferare!".

Questo spot di P&G Italia è concepito come un vero e proprio sketch della comica torinese che, sotto la direzione di Luca Lucini, (già regista di "Tre metri sopra il cielo" ed altre famose pellicole) riesce ad annullarne quasi totalmente il percepito commerciale, facendoci sentire proprio come ospiti a casa sua.

È interessante vedere come l'ironia sia al centro di un commercial che, concepito anche come strumento di intrattenimento per le famiglie, riesce a legare bene insieme battute di spirito, messaggio promozionale e situazioni di vita quotidiana, come le faccende domestiche. Il brand sceglie di parlare alle famiglie con humour, proponendo uno spirito leggero per affrontare le più comuni problematiche: grazie a questo spot e all'ironia della sua testimonial, Swiffer appare, più che come un prodotto, come la magia di una favola moderna riuscendo a strappare un sorriso ai telespettatori di tutte le età.

Vileda

Turbo Smart



“Perché Vileda? Perché quando torno a casa ci piace giocare al cocodrillo sul pavimento!”: con queste parole si apre lo spot del noto lavapavimenti. Sullo sfondo un papà che spiega quello che accade quando torna dal lavoro: nell’immagine successiva, infatti, lo si vede ancora in camicia e cravatta, appena rientrato a casa, - giusto il tempo di togliere la giacca - strisciare sul pavimento simulando il temibile alligatore che insegue una bimba, sua figlia, che, partecipando al gioco, ride divertita. La scena rende perfettamente l’idea del quadretto familiare: di ritorno dal lavoro, invece che riposarsi (magari “stravaccato” sul divano), il papà non perde un attimo e accontenta la bimba che sicuramente lo stava aspettando impaziente. Questo è un momento tutto loro, la mamma probabilmente è ai fornelli e lascia che i due abbiano la loro intimità. Del resto, non ci sono problemi di igiene a strusciarsi sul pavimento, perché col nuovo sistema di pulizia “non può essere più pulito”. Lo spot, nel brevissimo spazio di 15 secondi, riesce a dare il senso del ruolo insostituibile del papà nel rapporto con il figlio/figlia, una relazione che si esprime in maniera privilegiata attraverso il gioco. Allo stesso tempo sottolinea come i padri moderni, seppur tanto impegnati con il proprio lavoro, collaborano ormai ogni giorno alle faccende domestiche, come lavare i pavimenti (si veda il piede maschile inquadrato mentre strizza con grande naturalezza lo straccio nel secchio). Originale e meritorio aver pensato a un papà invece della solita mamma casalinga.

Genere: Spot
Produzione: n.p.
Agenzia: Herezie Group
Committente: FHP
Durata: 15”

Vodafone

Together con la GigaNetwork



Genere: Spot
Produzione: Akita Film
Agenzia: Utopia
Committente: Vodafone
Durata: 45''

.....
Sorge il sole, sono le 8 del mattino, le finestre si aprono, caffè sul fuoco. Inizia un nuovo giorno nelle case degli italiani tra chi studia e chi insegna, chi si allena e chi si rilassa, chi suona uno strumento e chi balla, chi prepara qualcosa di buono ma sempre in compagnia: anche se lontani, infatti, grazie ad internet e alla tecnologia è possibile restare comunque vicini, stare insieme fino alla buonanotte. Tutto questo è accentuato dalla cover corale di "Come together" dei Beatles, realizzata in remoto, come tutto lo spot del resto, dai clienti Vodafone per lanciare un importante messaggio collettivo: "Anche quando non possiamo stare vicini, possiamo essere insieme".

Lo spot, diffuso a partire da fine marzo - in piena emergenza Coronavirus - tra tv e piattaforme Vodafone, offre un prezioso contributo a tutti gli italiani nel gestire al meglio l'isolamento causato dalla quarantena, mostrando come, grazie ad internet, le nostre case possano trasformarsi in uffici, scuole, palestre e bar. La campagna si propone, inoltre, di aiutare la Croce Rossa Italiana a raccogliere fondi per l'acquisto di mezzi e materiali per l'assistenza medica. Vodafone, con la sua GigaNetwork, ci spinge a pensare da un altro punto di vista: il potere della connettività e, più in generale, della tecnologia consente, infatti, non solo di creare uno spot accattivante e funzionale ognuno da casa propria rendendo gli stessi clienti protagonisti, ma permette anche di aiutare a riorganizzare la nostra quotidianità, restando comunque insieme seppur distanti.

Voli Fly Emirates



La compagnia aerea degli Emirati Arabi, sull'onda del claim "Fly Emirates Fly Better" incentrato sui comfort e la qualità del servizio offerto a bordo, con l'ultimo spot allarga l'attenzione dal singolo passeggero a un'intera famiglia in viaggio. In questo caso, la pubblicità mira a mettere in rilievo una serie di servizi diversificati che accontentano esigenze diverse, quali possono essere quelle di ogni componente di una famiglia. A parlare è una bambina che racconta perché lei e i suoi familiari amano viaggiare con Emirates. Mamma e papà valutano positivamente la qualità del cibo, colazione e pranzo non disdegnando gli sfiziosi snack, nonché la comodità delle poltrone; la nonna apprezza la cortesia e disponibilità delle assistenti di volo, eleganti e sorridenti; lo zio usufruisce volentieri dell'ampia scelta di canali offerta per intrattenersi durante il viaggio, e il nonno occupa questo tempo seguendo lo sport in diretta; la sorella, infine, è ben felice di utilizzare il wi-fi gratuito. Insomma, sono tutti soddisfatti e, se ne fosse capace, anche il cuginetto di pochi mesi esprimerebbe il suo gradimento. Dato che di solito le famiglie, specialmente se con bambini, non sono viste di buon occhio da chi offre servizi ma, al contrario, vengono ritenute portatrici di problemi e complicazioni, è lodevole il fatto che questa compagnia aerea consideri invece la famiglia come cliente protagonista da soddisfare con servizi specifici, dedicati a ogni età ed esigenza; una famiglia, peraltro, che al suo interno abbraccia con naturalezza culture ed etnie diverse.

Genere: Spot
Produzione: n.p.
Agenzia: n.p.
Committente: The Emirates Group
Durata: 30"

Wind Super Fibra



Genere: Spot
Produzione: Alto Verbanò
Agenzia: n.p.
Committente: Wind Tre
Durata: 20" e 30"

Prosegue l'esilarante e paradossale storia Wind, che nelle puntate precedenti ha visto coinvolto Fabio Rovazzi, impacciatissimo alle prese con una ragazzina, Paoletta, che sostiene di essere sua figlia. Qui la scena si riapre, con il detective Rosario Fiorello sulle tracce di Rovazzi in fuga: fa perlustrare la sua villa da una squadra di poliziotti, ma il cantante è già altrove.

Fiorello pensa di tornare in centrale per cercarlo attraverso la rete, ma spunta la vispa ragazzina a informarlo che in villa c'è il "super wi-fi di Wind" e quindi sono "super connessi". Comincia a quel punto la ricerca grazie alla Super Fibra. Paoletta vuol sapere se hanno trovato suo papà-Rovazzi, e Fiorello gli ricorda che il cantante non è suo padre, ma lei confonde ancora di più le acque, mettendo in crisi il detective a cui dice: "Quindi tu sei mio nonno!". A quel punto, trovare Rovazzi diventa per Fiorello l'occasione di nascondersi con lui per fuggire dalla "terribile" Paoletta.

Con una serie di vicende nonsense e la spontanea comicità di protagonisti d'eccezione supportati dalla simpaticissima ragazzina, l'azienda di telecomunicazioni riesce nell'intento di attirare il pubblico e fidelizzarlo, passando da una vicenda all'altra e proseguendo, al contempo, nella presentazione delle proprie offerte. Il merito sta nella capacità della serie di spot di far sorridere i telespettatori con un'ironia sottile e insieme semplice, attraverso un racconto fantasioso per bambini, senza ricorrere a volgarità o eccessi.

Zalando

Natale. Insieme, con stile



La campagna per le festività 2019 di Zalando conferma l'idea di base della piattaforma online specializzata in moda e lifestyle: solo quando siamo liberi di indossare ciò che vogliamo siamo veramente noi stessi. Lo spot racconta la storia di un ragazzo e di sua nonna, interpretati rispettivamente da Tom Gaskin e Frances Dunscombe. Il giovane va a casa dell'anziana e i due, dopo essersi preparati, si mettono in macchina per andare a una festa di Natale; il sorriso, che non abbandona mai i loro visi, si trasforma in entusiasmo nel momento in cui aprono la porta del salone da ballo e scoprono che tutti gli invitati hanno portato con loro i propri nonni. La gioia natalizia divampa nella stanza sotto forma di danze scatenate, partite a carte e giochi storici come il flipper. Il calore familiare tipico di quei giorni magici è trasmesso anche dalla coinvolgente e suggestiva colonna sonora, rappresentata dal brano "Cosmic Dancer". Attraverso immagini e suoni, l'azienda riesce a trasmettere valori positivi che non passano mai di moda: l'incontro fruttuoso tra differenti generazioni, il ritrovarsi insieme nell'atmosfera unica delle feste e soprattutto la gioia di passare il tempo con amici e la propria famiglia in quei giorni. Lo spot riesce a sottolineare anche il lato positivo della diversità: nella stanza ci sono persone di età, razza, look e provenienza sociale completamente differenti. Questo, però, non impedisce loro di interagire e godersi la serata a pieno e soprattutto tutti insieme, come testimonia il claim della campagna: "Natale. Insieme, con stile".

Genere: Spot
Produzione: Somesuch
Agenzia: Mother
Committente: Zalando
Durata: 1'

Zuegg

I frutteti di Oswald Zuegg



Genere: Spot
Produzione: Onemore Pictures e Kinfolk
Agenzia: Marimo
Committente: Zuegg
Durata: 30''

Zuegg è una delle aziende storiche italiane, produttrice di marmellate di alta qualità fin dal 1890. Un'impresa che, da allora, si tramanda di padre in figlio, e per questo costituisce un bene da custodire. La caratteristica di questo tipo di aziende è che di padre in figlio si trasmettono anche la passione per la qualità del prodotto, i segreti del mestiere e l'arte di far bene. In questo caso, lo stesso Oswald Zuegg ci racconta l'amore per la terra con le sue regole e come custodisce quei frutteti che forniscono la materia prima delle marmellate.

Nell sue parole è evidente quell'amore per la natura, per quegli alberi da frutta che lavorano sempre, perché la natura non si ferma mai, continua a produrre e nutrire i propri frutti finché non sono pronti. E al produttore sta il compito di custodirli affinché la natura faccia il suo corso nel migliore dei modi, nonostante la variabile meteorologica e le eventuali intemperie che possono mettere a rischio il raccolto, perché le regole della natura non si possono governare, ma "la natura della frutta sì": la scelta della frutta migliore fa la differenza nella qualità della marmellata.

Lo spot evidenzia un importante messaggio: in un'epoca in cui finalmente si è tornati a dare importanza nelle scelte alimentari al rispetto della natura perché ci offra i suoi migliori prodotti, Zuegg ricorda che questo fattore è il risultato del perfetto incontro tra la natura e l'uomo, il quale ha il dovere di custodirla e valorizzarne i frutti.

CANALI YOUTUBE*

*** I DATI RELATIVI AL CAMPO "NUMERO DI ISCRITTI"
SONO AGGIORNATI AL 30 APRILE 2020**



Gli ideatori e creatori del canale sono Leonardo Bocci e Lorenzo Tiberia, di mestiere autori, sceneggiatori e registi. Sono un duo romano che si diletta nel fare satira mettendo a confronto abitudini, atteggiamenti, stili di vita degli abitanti di "Roma Nord" con quelli di "Roma Sud".

Tra i video più amati vi sono quelli dedicati alla AS Roma, le parodia sulle elezioni politiche, "Romanzo Quirinale". Altrettanto divertenti sono i filmati in cui sono paragonate tra loro le differenti università della Capitale e le diverse località dove trascorrere le vacanze, come in "Ostia vs Fregene". O ancora: "Lo chiamavano Chef Rubio" (parodia di "Lo chiamavano Jeeg Robot"), "Pronto Lotito" (riguardante il derby Roma - Lazio).

Inoltre, hanno spopolato con la trilogia "Rimorchiare a Roma Nord", "Rimorchiare a Roma Centro" e "Rimorchiare a Roma Sud". La comicità di questi ragazzi è data anche dal fatto che mettono in scena dei personaggi tipici romani come "il fighetto" o "il coatto", le cui differenze e contrapposizioni vengono esaltate e catturano l'attenzione del pubblico con un effetto di spiccata ilarità. Gli actual, inoltre, apprezzano la comicità dei grandi attori romani come gli storici Aldo Fabrizi, la Sora Lella, Alberto Sordi e il contemporaneo Carlo Verdone, che considerano il loro "mantra". Vista la leggerezza con cui vengono proposti i contenuti, che non sfocia mai in toni volgari o inadeguati, il canale può essere seguito tranquillamente dagli adolescenti.

Chi sono: Leonardo Bocci e Lorenzo Tiberia

Canale YouTube: actual

Numero di iscritti: Più di 100.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Apprezzamento e gradimento per i video proposti

Aforismi Romani



Chi sono: Fabrizio Frustaci ed altri

Canale YouTube: Aforismi Romani

Numero di iscritti: Più di 4.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel

pubblico: Apprezzamento e gradimento per i contenuti trattati

“Aforismi Romani” viene considerata la più grande community web romana, che è stata ideata e creata da Fabrizio Frustaci e da altri ragazzi. Un progetto molto apprezzato, che non si esaurisce nel solo canale YouTube, ma trova spazio anche su Facebook e Instagram. Gli stessi followers, nei loro commenti, lo considerano un’ottima iniziativa per trascorrere del tempo divertendosi; inoltre, è molto gradita dal pubblico la comicità e la “leggerezza” dei contenuti esposti.

Il canale può essere considerato di intrattenimento, proponendo video divertenti e ironici che riguardano frasi, atteggiamenti, scene di vita e personaggi tipici della cultura romana. Alcuni di essi sono, ad esempio, il classico “tifoso sfegatato” romanista o anche il tifoso laziale, o la nonna generosa che offre sempre cibi in abbondanza a tutti. I contenuti risultano gradevoli e simpatici, e data la leggerezza e il tipo di comicità si consiglia la visione dei video a cominciare dai 13-14 anni di età.

Da un punto di vista educativo sarebbe utile se la community si arricchisse con ulteriore materiale, sempre presentato in modo ironico ed esilarante, con la finalità di trasmettere e soprattutto far conoscere anche ai più giovani degli aspetti e degli spaccati tipici della cultura romana, anche con dei personaggi “caratteristici”, utilizzando pertanto un linguaggio e delle modalità più consoni a un pubblico di ogni età.

ANGELICA MASSERA



Angelica Massera è una giovane youtuber, nata a Roma il 23 ottobre 1985, che ha alle spalle una notevole attività come attrice e ha partecipato a diversi programmi televisivi, collaborando anche con artisti di rilievo. Dopo aver messo da parte tale esperienza per alcuni anni per dedicarsi alla famiglia, ha deciso di metterla a frutto creando un suo canale YouTube, fino a diventare una professionista dei social, riuscendo a ottenere molta fama, soprattutto presso i giovani, e numerosissimi followers anche su Instagram e su Facebook. I suoi video, estremamente comici, affrontano con grande senso dell'umorismo spaccati di vita quotidiana. Alcuni, ad esempio, raccontano in modo positivo il rapporto profondo tra sorelle, oppure quello tra madre e figlio, il contesto scolastico, le feste di compleanno dei bambini, il "diverso" modo di essere madre che varia da paese a paese. Con una spiccata vis comica Angelica interpreta vari ruoli e "tipologie" femminili che si possono incontrare nei più svariati e comuni contesti, ad esempio nelle scuole, al supermercato o anche in spiaggia o in pizzeria.

I suoi video sono un simpatico e gradevole mezzo di intrattenimento per giovani a partire dai 14-15 anni di età, poiché, oltre a non scadere nella facile strada della volgarità, sono attuali nei contenuti, e in chiave esilarante rappresentano in modo naturale degli scenari di vita quotidiana da cui è possibile anche prendere ottimi spunti di riflessione.

Chi è: Angelica Massera

Canale YouTube: ANGE-LICA MASSERA

Numero di iscritti: Più di 650.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Apprezzamento e gradimento per i contenuti trattati

Basic Gaia



Chi è: Gaia Masera

Canale YouTube: Basic Gaia

Numero di iscritti: Più di 230.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Ragazze e adolescenti

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di ammirazione e divertimento

Gaia Masera è una famosa youtuber, nota in arte come Basic Gaia. Torinese di 27 anni, nata nel 1993, Gaia è una super esperta di make-up e proprio di questo parla ormai da tempo sul suo canale che ha aperto nel giugno 2015. Nel febbraio del 2016 ha pubblicato il suo primo video e da allora il suo è stato un continuo crescendo. Ad oggi ha più di 230.000 iscritti al suo canale e conta più di 360 video. Quello che ha riscosso maggior successo è "Shade doppia il mio voiceover", con più di 700.000 visualizzazioni.

Gaia si appassiona al make-up da molto giovane, tanto da desiderare di fare del suo hobby il suo lavoro. Sui social è molto conosciuta e amata, e il suo talento e la sua passione per il make-up sono sicuramente i principali motivi per cui Gaia Masera è diventata, nel giro di poco, una youtuber popolare, ottenendo collaborazioni con grandi aziende e lanciando una linea di make-up con la sua firma.

Nei video, la Masera passa dall'illustrare nuove tecniche di trucco a mostrare gli accessori che utilizza, da tutorial su come usare un determinato prodotto a challenge con altre youtuber dedite anche loro a tale arte. Le sue ammiratrici sono per lo più ragazze adolescenti che amano questo mondo fatto di strass e brillantini da cui prendono ispirazione. Il linguaggio che utilizza è appropriato e mai volgare o scurrile.

Bing Italiano Canale Ufficiale



Il coniglietto Bing, eroe della colorata e pluripremiata serie animata inglese dedicata ai bambini in età prescolare, approda su YouTube nel 2018 con un canale ufficiale in lingua italiana che ha già riscosso un ampio successo. Più di mezzo milione di iscritti, una media di 1000 nuovi iscritti al giorno ed oltre 320 milioni di visualizzazioni totali, sono solo alcuni dei dati che fanno comprendere il suo apprezzamento tra le famiglie italiane. All'interno del canale, oltre ai consueti episodi in formato singolo o in collezioni di circa 10 episodi, è possibile trovare anche video musicali o clip speciali dedicate alle principali festività come San Valentino o il Natale, da fruire on demand. Il video di maggior successo del 2019 è stato una collezione di episodi di novembre, dove tra le altre cose Bing scopre l'esistenza dei fuochi d'artificio e impara a non averne paura, che ha superato le 8 milioni di visualizzazioni. Bing rappresenta per tutti i genitori un valido supporto nell'educazione e nello sviluppo cognitivo dei loro figli, grazie ad episodi accattivanti non solo dal punto di vista estetico, ma anche in relazione ai contenuti proposti. Temi importanti come la paura, i conflitti, la collaborazione e i capricci vengono esposti e risolti con tatto e mediazione, permettendo una sana identificazione in ciascun piccolo spettatore. Inoltre, la veicolazione di nozioni cognitive utili come la classificazione dei colori o consigli per la realizzazione di attività manuali creative, favoriscono una crescita pedagogica di ogni bambino che approccia alla serie animata.

Chi è: Profilo YouTube italiano della serie animata Bing

Canale YouTube: Bing - Italiano Canale Ufficiale

Numero di iscritti: Più di 500.000

Motto: "Benvenuti sul sito ufficiale italiano di YouTube per Bing - casa di Bing, Sula, Flop, Pando e tutti gli altri amici"

Pubblico: Bambini in età prescolare

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti disattivati

byoblu



Chi sono: Claudio Messori e la sua redazione

Canale YouTube: byoblu

Numero di iscritti: Più di 400.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adulti, prevalentemente di genere maschile

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di condivisione ed approvazione

Il canale si occupa di libera informazione con numerosi approfondimenti giornalieri su economia, politica e attualità dedicati a tutti i cittadini. Il fatto di essere una redazione totalmente autofinanziata, grazie a libere donazioni degli utenti e abbonamenti, la rende un caso unico nel suo genere. Con un linguaggio diretto, fatto anche di riflessioni e di interviste a esperti, "byoblu" tende a raccontare l'altra faccia dei fatti più rilevanti che accadono nel nostro Paese, con contenuti che offrono un punto di vista diverso rispetto alla maggioranza delle testate giornalistiche televisive. Libertà di pensiero e di espressione sono i valori su cui si fonda questo progetto, il cui seguito è forse anche dovuto alla sempre maggiore "sete" di verità dei suoi utenti e finanziatori che chiedono un'informazione scevra da sovrastrutture e disponibile a mostrare anche il lato meno piacevole di ciò che il giornalismo mainstream, forse negli ultimi anni più tendente allo storytelling, prova invece a restituire.

Un canale sicuramente consigliato anche ai giovani adulti e agli studenti, poiché capace di offrire strumenti per la costruzione di un proprio pensiero critico sociale e politico sui principali argomenti di attualità, stimolando al contempo la produzione di una scelta consapevole. Il seguito promettente di questo progetto e il sistema di raccolta fondi trasparente per il suo autofinanziamento sono solo alcune delle testimonianze dell'elevato engagement digitale di "byoblu", costituendone, difatti, un case history di successo.

Canale di Venti



"Venti" è un progetto ideato da Sofia Viscardi. È la web star più amata d'Italia, consacrata nel 2014 dall'enorme successo su YouTube, scrittrice di due romanzi di successo per adolescenti (uno dei quali diventato anche film), premiata al Kids' Choice Award 2016 come youtuber preferita d'Italia e nel 2018 al primo posto nella classifica dei "100 under 30" italiani di Forbes. Nel 2019, il suo canale si trasforma e inizia a proporre, insieme a un team di ventenni, contenuti specifici per chi attraversa quest'età. Nasce "Venti", un contenitore di spunti, riflessioni, esperienze per "creare un posto dove chi è giovane possa sentirsi rappresentato". Per chiarire le idee dei giovani +18 si offrono temi quali sesso (qualche perplessità quando viene decontestualizzato dall'affettività), disturbi alimentari, politica, attualità, affrontati anche con interviste ad esperti del settore a cui vengono rivolte domande raccolte direttamente dalla community. Importante il contributo fornito durante l'emergenza Covid-19, con i video "Sportello Quarantena", in cui una psicologa ha risposto ai principali dubbi proposti dagli utenti su come affrontare l'isolamento forzato. "Canale di Venti" rappresenta la scelta intelligente di farsi portavoce di una generazione per fotografarne la realtà, puntando sulla conoscenza, sulla curiosità e sulla cultura sempre con l'approccio diretto tipico dei social. Un format che, con i dovuti accorgimenti che un linguaggio televisivo richiede, starebbe bene anche in tv.

Chi sono: Sofia Viscardi, Irene Graziosi, Lorenzo Luporini, Fred Fumagalli, Matteo Squadrito

Canale YouTube: Canale di Venti

Numero di iscritti: Più di 800.000

Motto: "Avere vent'anni è difficile. Non si è più adolescenti, ma nemmeno adulti. Si impara a votare, a guidare, a lasciare le persone e a innamorarsi di nuove. [...] Ma quindi: come si fa ad avere vent'anni? Mistero. Ma possiamo andare a tentoni insieme"

Pubblico: Giovani adulti, maschile e femminile

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di ammirazione e confronto

Cane Secco



Chi è: Matteo Bruno

Canale YouTube: Cane Secco

Numero di iscritti: Più di 350.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti, maschile e femminile

Reazioni suscitate nel

pubblico: Commenti entusiastici, di ammirazione e apprezzamento

Matteo Bruno, classe '90, è un videomaker e vlogger romano che inizia nel lontano 2006 pubblicando su YouTube i suoi primi esperimenti di videomaking. Da allora, i contenuti sul suo canale sono un continuo sperimentare tra nuove tecniche di registrazione e di montaggio, con strumenti sempre più professionali, acquistati con l'arrivo dei primi incarichi lavorativi. La crescita personale e professionale di "Cane Secco" lo ha portato a fondare nel 2014 la Slim Dogs, una casa di produzione video che ha realizzato progetti per importanti musicisti e brand. L'obiettivo del suo canale è intrattenere e divertire il pubblico con argomenti che vanno dal videomaking al bricolage, al racconto della vita da ufficio. Le sue esperienze documentate con tecniche visive e di storytelling originali lo hanno portato a costruire una solida community di utenti che aspettano con ansia il "video della domenica" con tutto il suo vissuto settimanale. Anche durante l'emergenza Coronavirus, Bruno non ha abbandonato i suoi follower, producendo un video al giorno per circa un mese con i più comuni consigli su come vivere la quarantena, (ricette, allenamento, ecc..) rivisti però sempre con la chiave del suo stile inconfondibile. "Cane Secco" nei suoi video appare infatti spontaneo e scanzonato, alterando alla leggerezza della forma una tecnica delle immagini raffinata, come dimostrano anche le incursioni di Rocco Bongiorno, un presentatore di televendite inventato. Questo giovane e talentuoso youtuber è un bell'esempio di come seguendo i propri sogni, con costanza, sia possibile arrivare davvero lontano.

Carolina Benvenga



Lei è Carolina, da anni volto amato della tv dei ragazzi. Lui è Topo Tip, protagonista dell'omonima serie animata e di diversi libri. Insieme sono approdati nel mondo di YouTube per far cantare e danzare i bambini, attraverso canzoncine note e allegre e movimenti di baby dance che i piccoli possono facilmente imitare. Questa tipologia di video, molto utilizzata dai genitori e che ha diversi precedenti per lo più di produzione estera, approda così anche in Italia.

I pezzi, oltre a essere orecchiabili, facilmente cantabili e divertenti, toccano talvolta temi educativi con un taglio didattico. Una menzione speciale va fatta per la canzone di Natale, primo brano inedito, che evocando una dimensione familiare esprime tutta la gioia di una festa capace di unire e rendere speciale un periodo dell'anno per grandi e piccini.

I gesti "ripetuti e facilmente ripetibili" catalizzano l'attenzione dei più piccoli, diventando anche un gioco. Inoltre, i colorati e studiati video dello studio Bozzetto rendono il progetto ancora più originale: ogni semplice location virtuale è costruita sapientemente, con grande armonia e ben abbinata alla tipologia di canzone.

La rassicurante dolcezza di Carolina e la curiosa simpatia di Topo Tip sono in grado di conquistare i bambini che, insieme ai genitori, seguono sempre di più i canali YouTube di canzoni e video. Ma questa volta si tratta di un progetto tutto italiano e portato avanti con misura, eleganza, delicatezza e qualità.

Chi sono: Carolina Benvenga e Topo Tip

Canale YouTube: Carolina Benvenga

Numero di iscritti: Più di 200.000

Motto: "Ballata con noi!"

Pubblico: Bambini

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di approvazione da parte dei genitori

Casa Surace



Chi sono: Artisti vari

Canale YouTube: Casa Surace

Numeri di iscritti: Più di 950.000

Motto: "Siamo del SUD, usciamo video"

Pubblico: Ragazzi e adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di stima, approvazione e divertimento

Era il 2015 quando 5 coinquilini, tutti del Sud, decisero per gioco di pubblicare il primo video su YouTube, ottenendo oltre 11 milioni di visualizzazioni. Nel corso degli anni, il gruppo si è ampliato toccando le 12 unità, tra cui spicca nonna Rosetta che, presa in prova per un solo contributo, a sorpresa è diventata una vera webstar. L'obiettivo primario di questo gruppo di ragazzi è far riflettere con ironia e spensieratezza sulla società attuale, sui cambiamenti che sta affrontando, sui suoi problemi e le sue difficoltà. Le tradizioni meridionali e l'eterno campanilismo tra Nord e Sud Italia sono le basi da cui partire per affrontare gli svariati temi al centro degli oltre 150 video postati: consigli su come realizzare un piatto di pasta, la dura vita da fuori sede, sfottò a tormentoni canori o cinematografici e gli immancabili giorni di festa trascorsi tra cibo, parenti e allegria. Il valore della diversità e la centralità della famiglia: sono questi i messaggi che i ragazzi di "Casa Surace" lanciano alle nuove generazioni. Irriverenti, provocatori ma sempre educati, con le loro storie riescono a far sorridere e allo stesso tempo commuovere, soprattutto chi, guardando gli attori, si immedesima in loro. A sottolineare i valori etici positivi alla base del canale, oltre ai numerosi video in cui attraverso personaggi delle fiabe o spaccati di vita si pone l'attenzione sul problema dei cambiamenti climatici, ci sono i filmati realizzati durante l'emergenza Covid-19, quando a modo suo Nonna Rosetta ha invitato tutti a stare a casa, donando preziosi consigli su cosa fare.

Charlotte M.



La youtuber nasce nel gennaio del 2008 e debutta su YouTube a soli 8 anni; il suo primo video risale al luglio del 2016 quando, dopo aver visto un filmato intitolato "Vuoi diventare una sirena?", decide di produrre con l'aiuto dei genitori un prodotto simile. Il grande successo per lei arriva a cavallo tra il 2018 e 2019, quando finisce con continuità nella classifica delle tendenze italiane.

All'interno del suo canale troviamo video di ogni genere: la ragazza racconta il suo mondo attraverso tutorial, versus e avventure dentro e fuori la propria abitazione. L'intento di coinvolgere le giovani e di stimolarle con idee ingegnose su come passare il tempo, soprattutto con gli slime, è certamente raggiunto; a non convincere, però, è il modo in cui questo obiettivo viene centrato. L'importanza dei beni materiali prevale sempre. Questo aspetto emerge con forza nei tantissimi versus in cui la ragazza, seppur in chiave ironica, racconta una situazione, ad esempio i primi amori o il ritorno a scuola, interpretando prima una bambina ricca e poi una povera. L'esaltazione del consumismo si realizza nel video "Shopping bendato", in cui la protagonista si posiziona davanti a scaffali di un negozio e compra al buio tutti gli articoli di cancelleria che tocca. Infine, in alcuni video compaiono personaggi del cinema come Joker o Mary Poppins: peccato che questi vengano rappresentati in modo allegorico, anche come esseri mostruosi. Senza un senso logico, ad esempio, la tata più famosa del mondo si trova a relazionarsi con un coniglio che chiede di saltare in padella una testa mozzata.

Chi è: Identità sconosciuta

Canale YouTube: Charlotte M.

Numero di iscritti: Più di 500.000

Motto: "Il mio deve essere un canale che ci accomuna tutti, datemi suggerimenti, io li metterò in tutti i personaggi che faccio"

Pubblico: Bambine, ragazze

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di stima, divertimento e richiesta di consigli

CiccioGamer89



Chi è: Mirko Alessandrini

Canale YouTube: Ciccio-Gamer89

Numero di iscritti: Più di 3.000.000

Motto: "Hakuna matata, ragazzi"

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Apprezzamento e gradimento

Mirko Alessandrini, classe 1989, di origini romane, ha iniziato a scalare la vetta del successo dal 2012, con la creazione di un canale con cui intrattenere il suo pubblico attraverso i gameplay, coltivando in un modo nuovo la sua grande passione per i videogiochi. In poco tempo, lo youtuber è diventato molto famoso tra i giovani, anche per la simpatia e la comunicativa. Alessandrini ha saputo attirare l'attenzione con molteplici tipologie di game on line, ma è Fortnite quello con cui ha probabilmente spiccato il volo. La sua passione è, in un certo senso, di famiglia: a cimentarsi con joystick e partite ai videogiochi, infatti, è anche suo fratello Simone. Nel corso di questi ultimi anni, il ragazzo ha "diversificato" la sua attività, scrivendo pure tre libri e mettendo a punto, sempre sul suo canale, il format chiamato "In cucina con Ciccio", in cui sono proposti dei video molto gradevoli a tema cucina. Nel 2018 ha collezionato anche un'apparizione televisiva, partecipando al programma "Mai dire Talk", in onda su Italia 1. Ad ogni modo, il suo canale deve essere considerato di puro intrattenimento e svago, e l'età più indicata per guardare i video va dai 14 anni in su. Da un punto di vista educativo, se ne sconsiglia una visione prolungata, poiché non vengono trasmessi contenuti formativi e istruttivi per i ragazzi. Si ricorda peraltro che il gioco Fortnite ha una serie di criticità per giocatori non abbastanza equilibrati e capaci di autocontrollo, che vanno dall'istigazione al bullismo al dispendio economico, fino alla dipendenza da gioco.

Cocomelon Nursery Rhymes



“CocoMelon - Nursery Rhymes” è un canale gestito dalla Treasure Studio, società americana specializzata nella realizzazione di video 3D contenenti filastrocche per bambini. In generale, i filmati riguardano bimbi che svolgono differenti attività, accompagnati, in sottofondo, da musiche e canzoncine orecchiabili. La stessa Treasure Studio, descrivendo il canale, dichiara che Cocomelon ha finalità educative, poiché, attraverso i video, i giovanissimi utenti possono imparare, divertendosi, a conoscere e leggere le lettere, i versi degli animali e i colori. I contenuti proposti sono molto apprezzati dal pubblico, con una media alta in termini di visualizzazioni che ha permesso al canale di raggiungere grande notorietà dal 2017 in poi, nonostante sia attivo da ben 14 anni. Tuttavia, l'anonimato dietro cui si celano i creatori dei video ha creato polemiche tra i genitori. In tal senso, il Wall Street Journal ha provato numerose volte a mettersi in contatto con i proprietari del canale, ma senza alcun esito positivo. Questa mancanza di chiarezza, unita al fatto che diversi contenuti vengono considerati ripetitivi, inconcludenti e con l'unico scopo di intrattenere il più a lungo possibile i bambini, ha contribuito a creare ulteriori critiche e polemiche. Con queste premesse e le dovute perplessità, nel complesso i video sono gradevoli e allegri, proprio per le musiche gioiose adeguate ai più piccoli. Si consiglia, ovviamente, sempre la presenza dei genitori, i quali possono educare i loro figli anche grazie agli spunti provenienti dai filmati.

Chi è: Canale creato dalla Treasure Studio

Canale YouTube: Cocomelon - Nursery Rhymes

Numero di iscritti: Più di 80.000.000

Motto: “Cocomelon. Where kids can be happy and smart!”

Pubblico: Famiglie con bambini

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti dissattivati

Corinne e Andrea



Chi sono: Corinne Mantineo e Andrea Quintino

Canale YouTube: Corinne e Andrea

Numero di iscritti: Più di 650.000

Motto: "Ciao dolci unicorni!"

Pubblico: Adolescenti e bambini

Reazioni suscitate nel pubblico: Complimenti, domande sugli animaletti, manifestazioni d'affetto

Corinne Mantineo è già nota sul web per aver gestito un canale YouTube dove condivideva col suo pubblico, composto soprattutto da bambine, la sua passione per gli unicorni. Sulla scia del successo del suo canale, nel 2018, Corinne ha anche pubblicato un romanzo dal titolo "La vita segreta di un unicorno" dove ha affrontato il tema del bullismo, raccontando la storia di una ragazzina di undici anni che frequenta le scuole medie e che viene presa in giro per i suoi gusti e le sue passioni. Nel nuovo canale, Corinne ha deciso di coinvolgere anche il suo fidanzato Andrea. Insieme realizzano tanti video in cui, per soddisfare la curiosità dei loro fan, mostrano ogni angolo della loro nuova casa, svelando i loro hobby, passioni e abitudini. Ovviamente in ogni scaffale o cassetto troviamo una console per videogiochi, una smart-tv, un elettrodomestico di nuova generazione: insomma, una casa ipertecnologica.

Non mancano i tanti peluche, soprattutto di unicorni di tutti i tipi, ma la parte che più piace ai fan è la stanza in cui vivono dei veri animaletti. Si tratta di una vera e propria collezione di porcellini d'India che vengono definiti "pucciosi" e a cui Corinne e Andrea sono molto affezionati. La coppia li riempie di coccole ed è molto attenta alla loro alimentazione. I due fidanzatini passano molto del loro tempo a "spacchettare" confezioni di tutti i tipi, dalle bambole agli accessori della casa, oppure a giocare con l'immane slime o, ancora, a sfidarsi con vari giochini molto semplici che i fan possono rifare anche a casa.



L'ingegnere-letterato Alan Zamboni e il fido gatto Gualtiero formano Curiuss, una strana ma ben assortita coppia di divulgatori scientifico-culturali. Il canale, aperto nel settembre del 2015, costituisce un esempio intelligente e divertente di uso del social media.

I video, pubblicati con cadenza quasi quindicinale, fanno capo a diverse rubriche dedicate alla fisica, all'arte, alle curiosità scientifiche più disparate o a figure come quelle di Van Gogh o di Galileo.

Attraverso montaggi semplici ma incalzanti e testi precisi ma accessibili, su "Curiuss" ogni argomento viene approfondito senza banalità. Chi segue il canale impara in maniera simpatica e spontanea, e lo stesso Zamboni non diventa mai noioso né pedante. Temi difficili come l'antimateria o la relatività einsteiniana, ad esempio, diventano fruibili anche per chi potrebbe non avere i necessari prerequisiti scientifici o matematici, mentre i filmati della serie "Geni impolverati", dedicati a scienziati poco noti come, ad esempio, Cecilia Payne-Gapošćkin, contribuiscono a rendere la storia della scienza semplice e interessante. Gualtiero, poi, da bravo gatto, a volte sembra ascoltare con interesse, altre volte invece sembra annoiarsi, come se ne sapesse addirittura più del collega/compagno d'avventura.

Insomma, "Curiuss" costituisce l'esempio perfetto di come YouTube, se usato in maniera intelligente, possa diventare uno strumento ormai fondamentale per la diffusione della cultura.

Chi è: Alan Zamboni

Canale YouTube: Curiuss

Numero di iscritti: Più di 78.000

Motti: "La cultura crea indipendenza" e "La conoscenza è uno strumento d'istruzione di massa"

Pubblico: Adolescenti, studenti

Reazioni suscitate nel

pubblico: Supporto, dialogo sui temi affrontati nei video, approvazione e complimenti

Damiano Er Faina



Chi è: Damiano Coccia
Canale YouTube: Damiano Er Faina
Numero di iscritti: Circa 100.000
Motto: Nessun motto scelto
Pubblico: Adolescenti e giovani adulti
Reazioni suscitate nel pubblico: Interesse ed apprezzamento per i contenuti trattati

Damiano "er Faina" è uno youtuber molto noto tra i giovani. È nato a Roma nel 1988, e il suo soprannome gli venne dato dal sacerdote della parrocchia che frequentava da bambino. I video pubblicati all'interno del canale riguardano fatti di attualità (ad esempio quello della nave Sea Watch, l'omicidio di Marco Vannini ed altri ancora di questo genere) che vengono caldamente commentati dallo youtuber.

Il suo atteggiamento provocatorio e "senza peli sulla lingua" mira a presentare dei fenomeni sociali (alcuni anche molto duri e di grande crudeltà) su cui ritiene che non sia stata fatta né eccessiva chiarezza, né tantomeno giustizia. Ed è proprio della ricerca di quella "Giustizia", a suo avviso a volte minima o addirittura assente, che vuole parlare Damiano nei suoi video; soprattutto in quelle situazioni in cui le vittime sono state persone deboli e innocenti (bambini, donne, persone anziane) che, oltre ad aver subito tragedie o disgrazie, sono rimaste abbandonate a loro stesse e non tutelate da nessuno. Tali vicende sono quelle che maggiormente contribuiscono ad accendere i "toni" dello youtuber, il quale, oltre a voler far luce su ciò che è accaduto, invia alle vittime messaggi di solidarietà.

I video possono essere molto utili per stimolare un senso critico e adeguati spunti di riflessione su eventi di attualità e che sono all'ordine del giorno. Tuttavia, dati i contenuti esposti e i toni forti e incisivi di Coccia, se ne consiglia la visione a cominciare dai 17 anni circa.

Daniele Doesn't Matter



Era la fine del 2009 quando Daniele Selvitella decise di mettere una telecamera nella sua cameretta e riprendersi per esprimere, pubblicamente e in modo ironico, il suo parere sulla società, aprendo un canale YouTube sotto il nome di "Daniele Doesn't Matter".

Da allora sono passati più di dieci anni e molto è cambiato: il canale ha superato il milione di iscritti e Daniele, oggi autore, sceneggiatore e attore comico, ha saputo trasformare concretamente quella opportunità in lavoro. Insieme al canale ufficiale che prevede varie tipologie di video, ne è nato uno nuovo interamente dedicato ai giochi. Selvitella continua a portare il suo punto di vista, col suo viso simpatico e con il linguaggio dei giovani, condito talvolta da una buona dose di parolacce, lasciando spazio in modo alternato a momenti esilaranti ma anche utili, sempre attento a non offendere la sensibilità del pubblico (i contenuti che potrebbero infastidire vengono presentati fin dall'inizio e inseriti negli ultimi minuti). Nei video che hanno come slogan "Daniele risponde", lo youtuber esorta i ragazzi a partecipare attivamente su alcuni argomenti, creando momenti di confronto. In questi anni, tuttavia, l'aspetto più toccante dell'attività on line del giovane è stato il suo impegno contro il bullismo e il cyberbullismo: Daniele, da vittima, non perde occasione per spingere i ragazzi a parlarne. Uno youtuber dunque che, al di là della tipologia dei video proposti, ha saputo comprendere la responsabilità della propria immagine pubblica.

Chi è: Daniele Selvitella

Canale YouTube: Daniele Doesn't Matter

Numero di iscritti: Più di 1.000.000

Motto: "Un bacio alla mamma"

Pubblico: Preadolescenti, adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Partecipazione attiva sugli argomenti trattati nei video

Dario Bressanini



Chi è: Dario Bressanini

Canale YouTube: Dario Bressanini

Numero di iscritti: Più di 400.000

Motto: "Arrivederci nel canale del vostro amichevole chimico di quartiere"

Pubblico: Varie fasce d'età

Reazioni suscitate nel

pubblico: Commenti di approvazione e stima

Dario Bressanini è un chimico e ricercatore universitario la cui attività di divulgazione inizia quasi dieci anni fa. Oggi collabora con la Radiotelevisione svizzera, è ospite abituale di alcune trasmissioni radiofoniche, cura un blog sull'edizione italiana della rivista "Le Scienze", tiene aperti diversi canali social e, in ultimo, ha anche scritto libri di approfondimento scientifico sia specialistici che per bambini. Sebbene i primi video siano stati caricati nel 2011, è solo da un paio d'anni che gli aggiornamenti sono costanti. Il canale è dedicato agli aspetti scientifici della nutrizione e ha il fine di contrastare la disinformazione che spesso crea falsi miti e finte verità. L'intento del curatore, quindi, è quello di diffondere corrette informazioni e buone pratiche, cercando di smontare bufale, chiarire dubbi e indurre lo spettatore/consumatore a compiere scelte alimentari più consapevoli. Bressanini, per dare autorevolezza al proprio ruolo, si presenta sempre indossando un camice da laboratorio, anche se il tono confidenziale, pacato e sereno elimina una possibile barriera professionale e trasforma l'autore in un "amichevole chimico di quartiere". Lo spessore scientifico è sempre alto, le informazioni fornite chiare e complete, il linguaggio accessibile anche ai più piccoli, sebbene e giustamente non manchi il lessico specifico. La sensazione, rispetto alle decine di canali dal tono sensazionalistico, complottista e pressapochista che spopolano sulla piattaforma, è che i video di Bressanini siano competentemente rassicuranti e, perciò, gradevolissimi.



Dominick e Erick Insieme: così nasce il nome di questo canale, gestito da una coppia di fidanzati molto affiatata di Palermo. Nella scorsa estate la loro canzone "Estate perfetta" è diventata un vero e proprio tormentone, con tanto di video che ha ottenuto quasi 9 milioni di visualizzazioni. I loro appuntamenti sono sempre molto allegri, i due ragazzi sono un po' burloni e a volte strampalati ma si divertono in modo semplice e leggero. Sono proprio loro a dichiarare che vogliono soltanto portare un sorriso con le loro piccole sfide, e la maggior parte di queste vengono realizzate in una modesta cameretta piena di peluche e fantasia. Durante la quarantena dovuta al Coronavirus, hanno creato un nuovo canale dal nome "Dinsieme Plus" che ha raggiunto in poche settimane più di 40.000 iscritti e dove inseriscono i loro migliori video. Sempre a marzo è uscito anche il loro primo libro pieno di attività, quiz, scherzi e curiosità, dal titolo "Un'avventura senza fine con Erick e Dominick", che ha conquistato subito i primi posti in classifica. La cosa incredibile è che riescono ad attrarre la curiosità dei bambini anche semplicemente giocando a nascondino, ma inserendo delle piccole varianti per rendere il gioco più originale. Il loro fantomatico nemico è uno scienziato pazzo, dal nome dottor Giniu, che li perseguita e li minaccia, ma tutto questo ovviamente crea tanta ilarità e situazioni esilaranti. Insomma, due ragazzi carini e gentili, dalle facce pulite e sempre sorridenti, con tanta voglia di passare un po' di tempo insieme in modo spensierato.

Chi sono: Erick e Dominick

Canale YouTube: Dinsieme

Numero di iscritti: Circa 950.000

Motto: "Dinsiemini sì!!!"

Pubblico: Adolescenti e bambini

Reazioni suscitate nel pubblico: Entusiasmo e manifestazioni di affetto, soprattutto da parte dei più piccoli

Eleonora Petrella



Chi è: Eleonora Petrella

Canale YouTube: Eleonora Petrella

Numero di iscritti: Più di 350.000

Motto: "27 anni, laureata in Economia e Management, lunghi capelli rosa ed un sorriso fisso sul volto. Un po' donna e un po' bambina, credo fermamente non esistano sogni impossibili e che quelli troppo grandi siano sempre i più giusti da rincorrere"

Pubblico: Ragazze e giovani donne

Reazioni suscitate nel

pubblico: Ammirazione e richieste di video

Eleonora Petrella, nata a Torino nel '91, laureata in Economia e Management, è una fashion blogger e youtuber divenuta famosa grazie alla sua passione per la moda e la bellezza, temi che dal 2012 tratta nel blog "It-girl" e sul suo canale YouTube. Pubblica circa due video a settimana e si rivolge principalmente a un pubblico femminile, dispensando utili suggerimenti e curiosità su moda, beauty, lifestyle e non solo. Le parole d'ordine sono "eleganza" e "femminilità": i suoi consigli, infatti, hanno come primo scopo quello di trasmettere un'idea di moda che non risulti volgare; anzi, compatibilmente con tutte le età, propone la semplicità, l'adeguatezza alle diverse occasioni e la valorizzazione di ogni fisicità come basi su cui strutturare qualsiasi outfit. Eleonora dà molta importanza al suo pubblico e gli permette spesso di decidere il contenuto dei video, tramite like o commenti. I più popolari sono "Haul costumi indossati, li provo con voi!", "Come non vestirsi se si è in carne: dieci errori che fanno prendere una taglia!" e "Come indossare i tacchi senza dolore: dieci trucchetti!!!". Gli "Haul", in particolare, sono tra i video più apprezzati: in essi, mostrando i vestiti indossati, Eleonora propone capi alla moda, ma al tempo stesso economici. Infine, la giovane youtuber risulta simpatica ed entusiasta, tanto da essere diventata negli anni un modello di eleganza e semplicità per il suo pubblico: il messaggio che trasmette è che ogni donna può imparare a valorizzarsi con piccoli accorgimenti, puntando sulla femminilità più autentica senza scadere nel cattivo gusto.

FRENCHMOLE



I Frenchmole sono un gruppo di ragazzi pugliesi nati tra il 1991 e il 1998. Il progetto nasce da un'idea di Marco Ricciardelli e Francesco Ardito che aprono il canale il 2 ottobre 2011, ottenendo nel tempo un seguito sempre maggiore, con un titolo ottenuto inglesizzando i loro nomi, scoprendo in seguito che "Frenchmole" significasse "talpa francese": è per questo che per diversi anni il loro logo è stato proprio una talpa.

Lo staff è formato da un numero variabile di persone che li appoggia e partecipa al progetto: a dirigere e montare il lavoro c'è Marco Ricciardelli; tra i protagonisti spiccano i nomi di Sabino Antonelli, Alessandro Volpe, Pierfrancesco Vino, Ernesto Schiralli, Gaetano Corriere, Francesca Anelli e Antonella Chiapperini.

I video che hanno avuto maggior successo sono "Tipi da interrogazione" e "Tipi da scuola guida". Lo scopo dei ragazzi è quello di divertire le persone, ironizzando su modelli di vita, mode del momento e modi di agire, attraverso la satira e la comicità. Gli youtubers, nel corso del tempo, hanno creato un gruppo di personaggi basato su poche personalità vincenti e definite, in cui i followers si riconoscono. Il canale, nel complesso positivo e senza criticità, è seguito principalmente da ragazzi tra i 14 e i 24 anni circa, e sia a livello di espressione linguistica che di contenuti è adeguato per questa fascia di età.

Chi sono: Artisti vari

Canale YouTube: FRENCHMOLE

Numero di iscritti: Circa 1.500.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di apprezzamento e divertimento

GBR

Giochi per Bambini e Ragazzi



Chi sono: Davide, Alessandra, Nicolò e Matilde Nonino

Canale YouTube: GBR
- Giochi per Bambini e Ragazzi

Numero di iscritti: Più di 1.100.000

Motto: "Mettilo un pollicio nel!"

Pubblico: Bambini e famiglie

Reazioni suscitate nel pubblico: Entusiastiche e partecipative

Davide Nonino apre il proprio canale YouTube nel 2012, inizialmente per spiegare alcuni giochi di gruppo, ideati da lui stesso, da mettere in pratica durante la propria attività di capo-scout. Dopo l'incontro con Alessandra, poi diventata sua moglie, e la nascita dei figli Nicolò e Matilde, Davide però idea un tipo di offerta video diversa: insieme ai suoi familiari, infatti, inizia a testare giocattoli, giochi da tavolo e tutto ciò che riguarda il mondo dell'infanzia. Ne viene fuori il racconto di una famiglia che più social non si può, che si diverte e fa divertire i propri follower, ma soprattutto che fornisce una recensione sul campo a chi ha intenzione di fare qualche acquisto. Spesso poi i GBR si avventurano in altri tipi di attività, come la caccia al tesoro, simpatiche sfide all'aria aperta o gite nei parchi a tema, che stemperano la preminenza dell'aspetto commerciale rispetto a quello genuinamente ludico. Col tempo la famiglia ha anche aperto un blog, ha sviluppato un'app per smartphone e pubblicato un libro-giochi, seguendo il classico percorso crossmediale comune a tanti altri youtuber. L'unico dubbio riguarda la sovraesposizione mediatica che si trovano a vivere, volente o nolente, i due piccoli della famiglia. Il contesto accogliente e tranquillo che emerge dai video, però, fa fugare ogni perplessità: quale bambino infatti non vorrebbe avere a disposizione ogni gioco del mondo per divertirsi insieme ai propri genitori? Il fatto che i GBR abbiano fatto di questo un lavoro, perciò, non toglie nulla al valore esemplare del loro "essere famiglia".



Giovanni Pizzigoni, in arte GioPizzi, è un giovane youtuber, ma anche un attore, doppiatore, vlogger e scrittore. È noto soprattutto per il suo canale YouTube che ad oggi conta più di 300.000 iscritti. Questo ragazzo rappresenta una novità nel campo della satira: di solito, essa si basa su un evento, un titolo di giornale, un fatto che viene riassunto in poche parole, poiché la necessità è quella di arrivare alla battuta. Pizzigoni, invece, lavora molto sulla documentazione, perciò riesce nel compito arduo di informare facendo intrattenimento. Dopo aver visto un suo video, la sensazione è quella di aver imparato qualcosa e di essersi divertiti, con la possibilità e la voglia di andare a leggersi qualcosa di più su quel tema.

Il giovane apre il canale nel 2013, pubblica il primo video nel 2017 e a oggi ne conta più di 100. Quello che ha riscosso maggior successo è "Quando Kronk Governa con il Movimento 5 Stelle", con più di 700.000 visualizzazioni. In un'intervista ha affermato: "Ho deciso di sviluppare il mio canale come uno show di infotainment, ossia uno show in cui parlo di attualità, politica, cinema, cultura pop e media, cercando di mantenere uno sguardo il più ironico e ludico possibile su tutto quello che ci sta accadendo intorno. Cerco di parlare di cose serie e mostrarle per il loro lato migliore, ossia quello divertente".

Chi è: Giovanni Pizzigoni

Canale YouTube: GioPizzi

Numero di iscritti: Più di 300.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Giovani adulti e adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di divertimento e apprezzamento

Giulia Penna



Chi è: Giulia Penna

Canale YouTube: Giulia Penna

Numero di iscritti: Circa 250.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Apprezzamento e gradimento per i contenuti proposti

Giulia Penna è una nota youtuber, molto amata e seguita dai suoi giovani followers anche su Instagram e Facebook. Nata a Roma nel 1992, sin da piccola ha manifestato un forte interesse per la musica, che ha coltivato negli anni studiando pianoforte e chitarra, arricchendo poi il proprio bagaglio artistico con la recitazione e la danza. Ha partecipato, nel corso della sua carriera, a diversi concorsi, ottenendo anche numerosi riconoscimenti per il suo talento e la sua bravura.

In molti dei suoi video, Giulia Penna realizza delle cover di brani italiani e internazionali, ricevendo grande apprezzamento dal pubblico: nei commenti, oltre al gradimento per i contenuti esposti, numerosissimi followers si dichiarano affascinati dal timbro e dal tono della sua voce, così come dall'espressività e dalle emozioni che riesce a trasmettere mentre canta.

Altri filmati, di carattere comico, presentano con simpatia aspetti della vita quotidiana: ad esempio, molto divertenti sono quelli in cui la youtuber "paragona" le vite di persone di basso/medio livello ad altre appartenenti a ceti sociali benestanti, riproponendo in chiave ironica ed esilarante degli stereotipi molto diffusi nel contesto sociale attuale.

I contenuti trattati, la piacevolezza con cui sono presentati e la comicità, rendono il suo canale un buon modello di intrattenimento, privo di criticità. Pertanto, può essere tranquillamente seguito da un pubblico dai 14-15 anni in su.

Gli Autogol



Michele Negroni, Alessandro Iraci e Alessandro "Rollo" Trolli, dopo qualche esperienza teatrale, sbarcano nel 2008 su YouTube con il canale comico-sportivo "Gli Autogol". Il trio si è fatto conoscere dal grande pubblico grazie alle collaborazioni con Radio 105, Gazzetta Tv ma soprattutto con le ospitate fisse all'interno di "Tiki Taka" e "La Domenica Sportiva". La loro esperienza sfocia nel 2014 nell'apertura di un secondo canale, "Gli Autogol Extra". Nel 2016 pubblicano il libro "Storia Buffa dello Sport". I tre prendono spunto dall'attualità calcistica, e più in generale sportiva, per realizzare divertenti parodie e imitazioni. Tra le loro vittime preferite Antonio Conte, Massimiliano Allegri, Sinisa Mihajlovic, Gianluigi Buffon, Federico Buffa e Guido Meda. Queste voci si impiantano, grazie ad un super montaggio, in modo efficace sulle immagini reali di interviste o azioni di gioco. Poco convincente il ricorso a parolacce ed espressioni colorite che, nonostante la volontà di limitarle al massimo, sono presenti in molti video. Segue lo stesso schema anche la versione cartoon, capace di attrarre l'attenzione dei più piccoli grazie a realistici disegni. Molto di successo anche il filone "La Serie A va a scuola", in cui le squadre del massimo campionato calcistico diventano attori in carne e ossa che si ritrovano tra i banchi di scuola. Le risate sono assicurate, peccato che alcuni video sono stati macchiati dall'utilizzo di inquadrature femminili "piccanti" che potevano essere tranquillamente evitate, non essendo fondamentali nello svolgimento delle vicende.

Chi sono: Michele Negroni, Alessandro Iraci, Alessandro Trolli

Canale YouTube: Gli Autogol

Numeri di iscritti: Più di 1.800.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Bambini, ragazzi e adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di stima, approvazione, divertimento e scambi di opinioni

Horror Maniaci



Chi è: Identità sconosciuta

Canale YouTube: Horror Maniaci

Numero di iscritti: Più di 280.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Interesse, curiosità e apprezzamento per i contenuti proposti

Il canale "Horror Maniaci" è dedicato agli appassionati del genere horror e thriller e propone differenti tipologie di video: da quelli che presentano contenuti, storie e leggende terrificanti, a classifiche riguardanti fenomeni paranormali reperiti sul web, ad altri che raccontano storie o situazioni spaventose vissute in prima persona dagli stessi followers (quest'ultima categoria di video è particolarmente apprezzata dai sostenitori del canale). In altri, inoltre, vengono svelate le reali origini di alcuni noti film horror (tra cui "Annabelle" e "The Conjuring").

Estremamente interessanti sono anche i filmati riguardanti il dark web. Quest'ultima tematica, di cui si è iniziato a parlare solo recentemente, merita un'attenzione particolare, non solo a scopo informativo ma soprattutto "preventivo": a tal fine sono di notevole utilità i video che descrivono episodi spiacevoli vissuti da alcune persone, ad esempio attraverso delle app di incontri (come Tinder o altre). In questo caso, un adulto di riferimento potrebbe prendere spunto dai contributi proposti per mettere in guardia i più giovani sui rischi della rete e sul pericolo che si potrebbe nascondere dietro un'app o, più in generale, dietro "lo schermo" di uno strumento elettronico.

Le clip risultano coinvolgenti per gli appassionati del genere, ma in alcuni casi è opportuna la supervisione di un adulto. La visione individuale, ad ogni modo, è suggerita a partire dai 17 anni in avanti.

I Soldi Spicci



I Soldi Spicci sono un duo comico nato nel 2012 da un'idea di Claudio Casisa e Annandrea Vitrano. Palermitani, lui classe 1991 e lei 1988, i due si conoscono durante un corso di teatro e sin da subito fra loro nasce un feeling particolare, tanto da iniziare a scrivere piccoli sketch. Rendendosi conto di formare un duo molto amato e adatto alla comicità, i ragazzi decidono di fare coppia fissa, fino ad arrivare ad esibirsi sul palco televisivo di "Colorado Café". Nel dicembre 2013 aprono il loro canale YouTube che ha superato i 500.000 iscritti. I video più cliccati sono "Le donne camioniste al cinema" e "Quando sei a dieta ma il tuo fidanzato non collabora" con più di 5 milioni di visualizzazioni. L'intento dei due è ironizzare e far divertire i loro followers, mettendo in scena quello che accomuna un po' tutti rispetto ai luoghi comuni, come nel video "La canzone che si attacca in testa" o "Il primo sole non si dimentica mai", alla coppia come in "Trauma di coppia - i Peli", alle differenze fra l'uomo e la donna e alle dispute più accanite come ne "L'inchiesta Arancino/Arancina".

Il linguaggio non è volgare e la visione è adatta anche ad un pubblico giovane. I contenuti sono positivi e la carta vincente è proprio la bravura nel recitare e la comicità insita in questi due ragazzi siciliani.

Chi sono: Annandrea Vitrano e Claudio Casisa

Canale YouTube: I Soldi Spicci

Numero di iscritti: Più di 500.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di divertimento e apprezzamento

il biondo matty



Chi è: Matteo Verdoliva
Canale YouTube: il biondo matty

Numero di iscritti: Circa 400.000

Motto: "Godò come un riccio appena nato da poche ore!"

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di ammirazione e apprezzamento; in alcuni video i commenti sono disattivi

Il piccolo Matteo, giovanissimo salernitano di Angri classe 2008, è uno degli "astri nascenti" di YouTube. Il suo canale è ufficialmente nato nel 2017, ma il primo video è datato soltanto giugno 2019. Da quel momento in poi, si è scatenato: nel corso di quest'annata, "Matty" ha conosciuto un successo crescente, che non accenna a fermarsi. Eppure, i contributi che propone non si contraddistinguono per una particolare qualità tecnica (spesso si tratta di registrazioni fatte in casa dal suo smartphone) o una grande originalità. Da appassionato di calcio e tifoso del Napoli, il ragazzino propone moltissimi filmati di commento a ciò che ruota intorno alla sua squadra. Non solo, però: vi sono anche video sulla sua vita scolastica e riflessioni su argomenti più impegnativi, come ad esempio la tutela dell'ambiente che ritiene una questione centrale per il nostro futuro. Ciò che ha colpito il popolo di YouTube è, senza dubbio, il modo in cui analizza i temi che affronta: il suo eloquio è molto più forbito di quello dei suoi coetanei, rinforzato da una naturale impostazione della voce che gli dà l'aria di un simpatico "filosofo in erba". Il giovane youtuber ha saputo cavalcare l'onda del successo, creando delle frasi-tormentone che sono diventate virali sui social, ma non ha perso (almeno per ora) la sua spontaneità che intende difendere da pericolose derive trash. L'augurio è che Matteo resti autentico come (si spera) appare in video, continuando a regalare al suo pubblico momenti di simpatica evasione e anche spunti di riflessione.

Il Milanese Imbruttito



Germano Lanzoni, classe 1966 e volto del canale YouTube "Il Milanese Imbruttito", si definisce "comico, speaker e cantautore". Ha importanti esperienze di recitazione in teatri e locali di cabaret e ha collaborato con un'ampia varietà di artisti; conosciuto anche su Radio DeeJay, Rds e Radio Italia, è lo speaker ufficiale del Milan quando i rossoneri giocano in casa.

"Il Milanese Imbruttito" nasce nel 2013, progettato da tre giovani intraprendenti e amanti della satira, Tommaso, Marco e Federico, i quali hanno coinvolto Germano Lanzoni per dare un volto al personaggio da loro immaginato. Il canale che ha preso così vita risulta decisamente comico, divertente ed esilarante, e i video sono incentrati sulla capacità di protagonista e autori di ironizzare sulla mentalità milanese: vengono proposti gli stereotipi e gli atteggiamenti tipici del meneghino "schizzato", che lavora freneticamente perché il lavoro "andava finito ieri", del classico manager interessato unicamente al fatturato, al successo lavorativo e alle donne; altrettanto ricchi di umorismo sono i video in cui il protagonista tenta di farsi pubblicità persino mentre è in vacanza, cercando di accaparrarsi nuovi clienti.

Piacevoli sono infine i filmati in cui vengono citati i "neologismi aziendali" e quelli che mostrano degli aspetti del "lifestyle" del tipico milanese. Un canale estremamente gradevole, nel quale con notevole senso dell'umorismo si ironizza su uno spaccato della realtà, dei cui contenuti è consigliata la visione a cominciare dai 14 anni di età.

Chi sono: Artisti vari

Canale YouTube: Il Milanese Imbruttito

Numero di iscritti: Più di 400.000

Motto: "Il Milanese Imbruttito è dentro ognuno di noi. Perché la Milano di oggi manda tutti in sbattimento?! Guardate i nostri video e lo capirete..."

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Apprezzamento e gradimento per i contenuti trattati

Il Rifugio Perfetto



Chi è: Rita Struglia

Canale YouTube: Il Rifugio Perfetto

Numero di iscritti: Più di 550.000

Motto: "Non importa se la mia casa è piccola e imperfetta, per me è il posto dove trovare la gioia per il resto della vita. Il mio rifugio perfetto"

Pubblico: Prevalentemente femminile

Reazioni suscitate nel

pubblico: Stima e approvazione per i contenuti presentati

Tenere in ordine la casa non è semplice: a facilitarlo arriva "Il Rifugio Perfetto", canale YouTube creato da Rita Struglia, sarda "doc", esperta nelle faccende domestiche e non solo. L'elenco di filmati sul suo canale è sconfinato, frutto di un'attività molto frequente. Inizialmente, i video della youtuber si sono principalmente dedicati al tema "pulizie di casa". Si tratta di contenuti molto utili, non soltanto alle casalinghe, ma un po' a tutti, come - ad esempio - gli uomini che vivono da soli, gli studenti e i lavoratori fuorisede che non hanno molta "esperienza sul campo". Consigli pratici per tenere sempre in ordine quello che lei, con simpatia, definisce "rifugio", forniti tramite video di lunghezza variabile a seconda delle esigenze: gli utenti possono scoprire come pulire efficacemente e in poco tempo i diversi spazi della casa, o come effettuare pulizie accurate perfino negli angoli più difficili. Negli ultimi tempi, Rita Sgueglia sta incentrando la sua produzione sulle video-ricette: dal salato al dolce, anche in questo caso le parole d'ordine sono praticità, velocità e facilità di realizzazione. La youtuber è molto attenta a proporre al suo pubblico pietanze sane e non impegnative dal punto di vista calorico: un messaggio importante, soprattutto alla luce dei tanti spettatori (in qualche caso anche milioni) attirati dai suoi video.

Il suo canale, quindi, ha il merito di dimostrare quanto sia importante prendersi cura della propria abitazione, luogo in cui la famiglia nasce e si fortifica, e dovrebbe vivere in serenità e armonia.

Il Veneto Imbruttito



“Il Veneto Imbruttito è un marchio registrato presso l’ufficio italiano brevetti e marchi dal 2017”: ad idearlo è stato Andreas Ronco, noto per aver creato un’app (diventata app ufficiale di Praga, città in cui ha vissuto per più di 10 anni) e un giornale in lingua inglese (fondato sempre a Praga). Nel 2017, Ronco ha dato vita al canale “Il Veneto Imbruttito”, con lo scopo di postare video comici, umoristici e goliardici legati alla popolazione e al territorio veneto. Il tema principale proposto nei filmati è il “lifestyle veneto” unito a delle parodie, ma non mancano altri argomenti, ad esempio di natura sociale. A sostenere Ronco, in un secondo momento, arriva Paolo Dalla Riva, proveniente (fatto decisamente originale) dal mondo della finanza.

“Il Veneto Imbruttito” è anche su Facebook, Instagram e ha un sito internet. Si stima che ogni settimana vengono generate circa 1,5 milioni di interazioni con il pubblico. I video sono molto gradevoli, divertenti e carichi di umorismo, soprattutto quelli che rappresentano parodie che, infatti, ricevono particolare apprezzamento dai followers.

Il canale può essere considerato di intrattenimento, senza particolari fini educativi o pedagogici; tuttavia, seppure i video risultano innegabilmente divertenti, talvolta si ricorre a espressioni piuttosto “colorite”, tipiche del dialetto veneto, e a un certo modo di ironizzare che non disdegna l’utilizzo di volgarità. Per tale motivo, se ne consiglia la visione a cominciare dai 16 anni di età.

Chi sono: Andreas Ronco e Paolo Dalla Riva

Canale YouTube: Il Veneto Imbruttito

Numero di iscritti: Circa 40.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Apprezzamento e gradimento per i contenuti trattati

lutuB Ber Diego



Chi è: Salvatore Mascolino, in arte Diego Laurenti

Canale YouTube: lutuB-Ber Diego

Numero di iscritti: Più di 200.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Ragazzi e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Divertimento, stima e approvazione

Napoletano verace, classe 1991, Diego Laurenti non ama definirsi esattamente uno youtuber. Vuole fare lo showman e, in effetti, le capacità non gli mancano. Ha una comicità popolare, diretta e non se la cava male nemmeno nel canto: non a caso, la sua attività artistica si è arricchita con la realizzazione di spettacoli teatrali dove ha messo in evidenza le proprie abilità di intrattenitore. La sua storia su YouTube si è evoluta nel tempo, fino ad assumere oggi una connotazione più stabile. Agli inizi il ragazzo alternava cover di canzoni a video demenziali e anche piuttosto grossolani nel linguaggio (come ad esempio la saga di "Chatroulette", in cui prendeva in giro utenti casuali del noto servizio di chat), con qualche raro esempio di filmati in cui rifletteva su tematiche di natura sociale. Progressivamente e fino ad oggi, lo youtuber si è specializzato in "analisi" di canzoni neomelodiche e video trash sul web: i suoi filmati prevedono l'alternanza tra il brano e i suoi commenti, divertenti e sempre corredati da un umorismo tipicamente partenopeo. La sua produzione, quindi, non ha chiaramente intenti educativi. Tuttavia, negli ultimi tempi il ragazzo, consapevole della portata di YouTube e del pubblico di giovani cui si rivolge, cerca di trasmettere messaggi anche significativi. Critica a volte i contenuti dei brani che "recensisce" (in alcuni casi violenti, spesso equivoci) e, sebbene il suo linguaggio sia schietto e senza filtri, il suo punto di vista è chiaro, anche su argomenti tristemente noti come il bullismo sui quali si è criticamente espresso in diverse occasioni.

L'Inspiegabile



L'autore, con i suoi video, spazia da casi di bambini scomparsi misteriosamente ai profili più disturbanti di internet, alle app più inquietanti e "strane", a fenomeni paranormali. Luca Parrella, che ha creato il canale per puro svago, nel corso del tempo ha ottenuto grande successo e ha anche scritto un libro in cui ha raccolto una pluralità di storie misteriose, indagini su eventi realmente accaduti, e altri fenomeni inspiegabili già descritti nei suoi video. Spinto dalle richieste dei follower, ha infine deciso di mostrarsi in telecamera e di realizzare dei vlog. Dal 2018, sul proprio canale, propone la rubrica "Storie vocali", in cui racconta eventi misteriosi realmente accaduti. Essi sono resi ancor più inquietanti dal modo in cui sono descritti, attraverso effetti sonori che danno una particolare connotazione alla sua voce. Alcuni filmati approfondiscono il tema relativo al lato oscuro delle fiabe popolari e altri trattano il fenomeno della dipendenza da videogiochi (in particolare quelli con contenuto dark).

Proprio per i contenuti offerti e le modalità comunicative adottate, il canale è consigliabile a un pubblico over 16. In alternativa, è opportuna la presenza di un adulto che possa spiegare in maniera adeguata alcune tematiche, molto delicate, affrontate in alcuni video. Tra queste, il fenomeno del "Blue whale" dove è opportuno rendere espliciti i rischi, a volte letali, del "gioco"; ma anche tutto ciò che riguarda la "Tavola ouija", dove la curiosità suscitata dai contenuti può indurre ad adottare comportamenti erronei nel voler "scoprire" fenomeni occulti.

Chi è: Luca Parrella

Canale YouTube: L'Inspiegabile

Numero di iscritti: Più di 650.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Curiosità e interesse per gli argomenti trattati

La Coppia che Scoppia



Chi sono: Alice De Rosa e Mirko Leonardo

Canale YouTube: La Coppia che Scoppia

Numero di iscritti: Più di 800.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel

pubblico: Commenti di condivisione, approvazione e divertimento

Lui è Mirko Leonardo, torinese, lei è Alice De Rosa, leinicese e insieme sono "La Coppia che Scoppia". I due aprono il loro canale il 25 febbraio 2017 e in pochissimo tempo iniziano a riscuotere grande successo. I video più cliccati sono "I vantaggi di essere magri", "25 cose che fanno tutti al mare" e "I vantaggi di essere donna".

Sempre più ragazzi si avvicinano a questo duo che, con ironia e simpatia, cerca di affrontare tematiche divertenti relative alla vita di coppia, alle differenze tra uomo e donna, ai vantaggi e agli svantaggi di essere l'uno o l'altra nei diversi contesti e circostanze, fino ad arrivare a diverse challenge che lanciano.

I followers si riconoscono in quello che i protagonisti presentano nelle loro clip, e nei commenti mostrano approvazione e condivisione. I seguaci del canale sono per lo più adolescenti. A volte il linguaggio presenta alcune volgarità, aspetto che forse rende "La Coppia che Scoppia" non del tutto appropriato per i più piccoli, mentre per i più grandi l'eloquio è più adatto.

Nel complesso, il canale è positivo e suscita in chi lo segue particolare simpatia. La coppia, d'altronde, è uno degli argomenti su cui si può maggiormente scherzare e ironizzare, sul quale si può ampiamente spaziare e che interessa, in diverse forme, un po' tutti quanti.

Le Coliche



Claudio e Fabrizio Colica sono due fratelli, attori e autori, che amano presentare le loro parodie, scene di vita quotidiana, con una "verve", una spigliatezza e una disinvoltura tipicamente romana. Nati e cresciuti nella Capitale, hanno pochi anni di differenza (Claudio è del 1988, Fabrizio è un classe '91), sono molto uniti e in sintonia, e questo è evidente nell'entusiasmo che riescono a trasmettere coinvolgendo e facendo divertire chi li segue. Al duo, dopo diverso tempo, si è aggiunto Giacomo Spaconi, l'attuale regista dei loro video.

Le Coliche vengono considerati "i fratelli Marx del web italiano" proprio per la loro capacità di presentare nel loro canale scene di attualità e di vita contemporanea, le contraddizioni di Roma, il mondo della cultura o della musica con grande ironia e comicità. Grazie al loro humour, alla simpatia e alla gradevolezza che emerge chiaramente nei video, i due giovani youtuber hanno raggiunto un notevole successo e un grande numero di followers che li segue attivamente.

I fratelli Colica sono famosi anche per avere partecipato a diversi programmi televisivi, tra cui "Pechino Express" su Rai 2 e "Mai Dire Talk" su Italia 1, e sono noti per essere ex redattori di "vignaclarablog.it".

Il canale è indubbiamente classificabile come di intrattenimento comico, senza particolari criticità, ma per le modalità comunicative se ne consiglia la fruizione a cominciare dai 16 anni di età.

Chi sono: Claudio Colica, Fabrizio Colica e Giacomo Spaconi

Canale YouTube: Le Coliche

Numero di iscritti: Più di 250.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Apprezzamento e gradimento per i video e i contenuti trattati

LE FAVOLE DI FEDE



Chi è: Federica (cognome sconosciuto)

Canale YouTube: LE FAVOLE DI FEDE

Numero di iscritti: Più di 14.000

Motto: "La parola d'ordine è... DIVERTIMENTO!"

Pubblico: Bambini

Reazioni suscitate nel pubblico: Manifestazioni di affetto da parte dei più piccoli e complimenti da parte dei genitori

Si tratta di un canale di favole e canzoncine per bambini ma, durante la quarantena, con i bimbi chiusi in casa, è diventato una vera e propria risorsa. Innanzitutto perché Fede ha inventato una bellissima favola sul Coronavirus: un piccolo virus di nome Covid, molto brutto, che si lamentava perché nessuno si accorgeva di lui, era sceso sulla Terra e aveva cominciato a contagiare tantissime persone, e tutti finalmente parlavano di lui che divenne addirittura il re dei virus. Dopo l'inverno, però, arrivò la primavera e Covid decise di andarsene per un po' di tempo perché non sopportava il caldo. Durante l'estate, i medici di tutto il mondo trovarono la medicina contro Covid che, quando tornò, non riuscì a contagiare più nessuno.

Oltre a raccontare questa storia rassicurante, la nostra Fede, che sa che i bambini sono stanchi di stare in pigiama sul divano, ha proposto loro di continuare ad ascoltare favole facendo ginnastica. Quindici minuti di esercizi semplici e divertenti, preceduti da una fase di riscaldamento utile a ripassare tutte le parti del corpo.

Per scappare da un mostro cattivo bisogna correre, per raccogliere fiori bisogna piegarsi in avanti, per giocare a palla bisogna saltare, e mentre dietro Fede scorrono paesaggi meravigliosi, casette di legno, castelli incantati e prati fioriti, i nostri bambini fanno movimento per un quarto d'ora, e quando finisce la favola hanno il fiatone. Stanchi e felici. Bisogna dire che in questo caso la rete è davvero un valido aiuto per i genitori.

Lea Cuccaroni



Lea Cuccaroni, classe 1999, è una youtuber italiana popolare tra i giovani e decisamente influente anche su Instagram: il suo account ha circa 450 mila follower. La giovane generalmente utilizza i suoi video per parlare di sé e delle sue passioni (moda, bellezza, viaggi, musica, scuola) sempre però cercando, nella condivisione delle sue esperienze, un confronto con la sua community che risulta essere molto attiva con numerosi commenti.

La youtuber ama anche confrontarsi con altri ragazzi come lei sul tema della "crescita" in genere, affrontando i temi più svariati e delicati come diventare maggiorenni, il passaggio dalla scuola all'università, lasciare la famiglia per andare a vivere da soli. Proprio su questo argomento, infatti, ha creato la rubrica, "Adulting 101", incentrata sulla condivisione delle esperienze di chi, come lei, convive con le più elementari problematiche quotidiane della gestione di una casa come organizzare gli spazi, imparare a fare la spesa, cucinare, ed altro ancora.

I suoi video possono essere uno strumento utile per adolescenti e giovani adulti dai 17 anni in su, poiché stimolano al miglioramento personale, alla condivisione di esperienze oltre a proporre interessanti spunti di riflessione. Aprendo le porte della propria casa e dei propri pensieri, la ragazza si mostra ai suoi coetanei per quella che è: una normale ventenne che affronta con spontaneità e genuinità gran parte delle problematiche comuni ai ragazzi della sua età.

Chi è: Lea Cuccaroni

Canale YouTube: Lea Cuccaroni

Numero di iscritti: Più di 350.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti, prevalentemente femminile

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di ammirazione, condivisione e confronto

Lele Sarallo



Chi è: Lele Sarallo

Canale YouTube: Lele Sarallo

Numero di iscritti: Circa 65.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di approvazione e apprezzamento

Animatore, vocalist e attore: si definisce così il pontino Lele Sarallo, molto attivo su YouTube ormai da diversi anni. Nel corso del tempo, l'offerta di contenuti del giovane artista di Latina si è stabilizzata su topic molto popolari sui social, soprattutto nella fascia di pubblico compresa tra i 25 e i 35 anni. Il "personaggio Sarallo", in ogni video, racconta a modo suo la quotidianità dei suoi coetanei: in particolare, gran parte della sua produzione è dedicata al confronto tra uomo e donna e, nello specifico, al rapporto tra fidanzati. Il corteggiamento, l'innamoramento che poi lascia spazio alla routine, la reciproca gelosia e la fine del sentimento sono tutti raccontati in chiave spassosa, tramite il racconto di situazioni che probabilmente in molti hanno vissuto, ma esagerate attraverso il paradosso. I filmati fanno sorridere, anche se non mancano le volgarità e i doppi sensi che ne abbassano, a volte notevolmente, il livello. In altri video lo youtuber racconta il rapporto madre-figlio, sempre in una chiave molto divertente, faticando però a superare il classico racconto stereotipato della mamma ansiosa per le sorti del figlio pasticcione, che vuole a tutti i costi controllare finendo per "soffocarlo" con le sue attenzioni. Sulla piattaforma c'è spazio anche per altro, come ad esempio le parodie di note hit nazionali e internazionali del momento. Quest'ultimo elemento certifica l'esclusivo intento del canale: intrattenere il pubblico prendendo spunto dall'attualità. È l'obiettivo, in definitiva, può dirsi raggiunto, pur tra inevitabili cadute di stile.



Il 33enne Adrian Fartade è da sempre appassionato di astrofisica. Laureato in Storia e filosofia della scienza, è uno dei primissimi youtuber scientifici, tanto che nel 2015, in una diretta web notturna, mostrò le prime foto ad alta risoluzione di Plutone. Il canale, nato nel lontano 2012, ha superato le 27 milioni di visualizzazioni. Adrian si presenta in maniera piuttosto informale: a differenza di alcuni suoi colleghi non indossa camicie o altre "divise", usa come sfondo una libreria carica di fumetti, libri o piccoli pupazzi in plastica, appare in t-shirt, ha un atteggiamento amichevole, ma, cosa più importante, ha anche uno stile comunicativo molto chiaro che gli permette di spiegare concetti complessi in maniera facilmente comprensibile. La struttura dei suoi post è piuttosto semplice: pochi tagli, pochissime grafiche, video esplicativi e una lavagna di supporto per disegnare formule e grafici.

Si rivolge ai suoi spettatori in maniera affabile, ama interagire, spiegare il perché delle proprie scelte e prende spazio per approfondire questioni aperte nei commenti. Col tempo ha realizzato video collaborando con altri divulgatori, come Luca Perri, ha effettuato molte dirette e ha anche caricato post di incontri svolti nelle scuole o nelle manifestazioni di astrofilia. Particolarmente seguiti sono i post che smentiscono le varie teorie cospirazioniste o negazioniste.

Chi è: Adrian Fartade
Canale YouTube: link4universe

Numero di iscritti: Più di 250.000

Motto: "Dietro le tende dell'universo"

Pubblico: Varie fasce d'età

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di approvazione, di discussione e confronto sui temi trattati nei video

Marcello Ascani



Chi è: Marcello Ascani

Canale YouTube: Marcello Ascani

Numero di iscritti: Più di 500.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e ragazzi

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di ammirazione e apprezzamento

Marcello Ascani, romano, classe 1997, è uno youtuber e content creator. Da sempre amante del disegno, intraprende il liceo artistico ed è in quel periodo, a novembre 2011, che decide di aprire il proprio canale, pubblicando il primo video però solo nel 2013. A novembre dello stesso anno posta il primo episodio di "My Life is a Cartoon", la serie più famosa del suo canale nella quale racconta le sue passioni e le sue esperienze passate, accompagnando la narrazione con disegni e animazioni. Nel 2015 entra in contatto con diversi youtuber già famosi con cui inizia a collaborare, ottenendo così sempre maggior notorietà. Dal 2017 il suo canale subisce una vera e propria trasformazione, lasciando da parte l'animazione e iniziando a condividere vlog, diari di viaggio e video riguardanti istruzione e finanza personale.

Riprendendo proprio le sue parole, Marcello Ascani afferma che "la sua missione sia quella di essere un buon esempio per i ragazzi" attraverso ciò che pubblica. I temi e il modo in cui sono presentati sono interessanti, accattivanti e arricchenti, tanto da catturare l'attenzione e la curiosità dei suoi followers. Ha una spiccata capacità nel realizzare i video che, unita alla qualità dei contenuti, rende evidente la comprensione del successo ottenuto da questo ragazzo.

Me Contro Te



Continua il grande successo in rete di Lui e Sofi che, nel frattempo, sono approdati anche in tv con uno show su Disney Channel e al cinema con un film campione d'incassi. Oltre al canale YouTube principale in cui ogni giorno è possibile trovare nuovi video con sfide, giochi e tutorial, se ne sono aggiunti ben altri due, ("Me Contro Te - Music" con video musicali e "Me contro Te - Extra" con backstage ed ulteriori contenuti) che raggiungono un totale di oltre 2 milioni di iscritti. Un successo che sembra non volersi arrestare e che è certamente frutto del gran lavoro delle due webstar, impegnati a proporre video quotidiani con giochi e sfide sempre più accattivanti e divertenti senza dimenticare lo scopo educativo, come nella clip in cui spiegano come lavare correttamente i denti. Lui e Sofi sono sulla buona strada per un consenso sempre maggiore, premiato dai loro piccoli spettatori, per lo più under 10 e preadolescenti, per i quali rappresentano una fonte d'ispirazione nel creare giochi sempre nuovi anche senza l'utilizzo della tecnologia. La loro particolare attenzione alla salute dei più piccoli non è mancata neanche durante l'emergenza Coronavirus, con la produzione di un video specifico per spiegare al loro pubblico come evitare il contagio e in generale il funzionamento di un'influenza, insieme alla brillante intuizione della "24 ore challenge", un modo intelligente per mettere in scena la condizione di isolamento forzato vissuta da tanti bambini, trasformandola in una sfida in perfetto stile "Me Contro Te" da giocare con il sorriso.

Chi sono: Luigi Calagna (Lui) e Sofia Scalia (Sofi)

Canale YouTube: Me Contro Te

Numero di iscritti: Più di 5.000.000

Motto: "Riprendiamo ogni giorno la nostra folle vita! Iscriviti ed entra anche tu a far parte del team Trote!"

Pubblico: Bambini e preadolescenti

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti entusiasti e di approvazione

Minimad



Chi sono: Claudio Colica e Alessandro Meta

Canale YouTube: Minimad

Numero di iscritti: Più di 300.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Ragazzi e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Divertimento, stima e approvazione

I volti del canale, nato nel 2014, sono due amici: Claudio Colica e Alessandro Meta. Con il loro primo video, in cui ironizzano sui comportamenti femminili a San Valentino, si fanno conoscere al grande pubblico. Da quel momento in poi, la loro produzione si concentra su argomenti relativi al mondo giovanile. La relazione con l'altro sesso è uno dei temi più frequenti, così come il rapporto con gli amici, e non mancano le parodie di programmi, film o serie tv. Da un punto di vista di scrittura, nel tempo la qualità dei loro prodotti è migliorata, di pari passo con la resa tecnica dei filmati. Nel corso degli anni, i ragazzi hanno definito un loro stile, contrassegnato dall'ironia e dal paradosso che rende i loro video accattivanti. Al contempo, però, emergono rilevanti criticità: il linguaggio usato è infarcito di volgarità e riferimenti molto espliciti alla sfera sessuale (anche nei titoli dei video), probabilmente dovuti alla volontà di avvicinarsi il più possibile, pure nello "slang", al loro target di riferimento. Lasciano perplessi anche altri contributi, che trattano in modo piuttosto semplicistico tematiche delicate. Ne è un esempio il video "Se nel mondo ci fosse più erba": nato per pubblicizzare la Fiera Internazionale della Canapa tenutasi a Roma nel 2019, già dal titolo il filmato evidenzia il punto di vista dei due youtubers che, attraverso un collage di sketch, vogliono far capire come in fondo l'assunzione di droghe "leggere" potrebbe portare benefici anche nelle relazioni interpersonali, in contrasto con quanto più volte affermato dalla comunità scientifica.

Mortebianca



Mortebianca è un giovane youtuber di origini siciliane e studente di medicina. Appassionato di filosofia, psicologia e scienze, propone tali argomenti in molti dei suoi video.

Il suo stile, influenzato indubbiamente dal suo percorso di studi, è piuttosto elaborato e ricco di riferimenti di natura scientifico-filosofica. I contenuti sono attraenti e pieni di spunti di riflessione, da quelli che hanno come oggetto la religione, a quelli riguardanti il dark web e i pericoli che si celano dietro di esso.

Quest'ultimo tema merita un'adeguata riflessione, soprattutto con finalità educative e preventive, poiché nel dark web si nascondono le insidie della rete ed è un luogo virtuale nel quale è possibile fare reali "incontri spiacevoli": si può incappare nella pedofilia, nella creazione e falsificazioni di documenti, in "luoghi" di commercio di droghe e altro ancora. I video che trattano il dark web meritano l'opportuna attenzione proprio per la delicatezza e l'attualità dei contenuti: tale tema, infatti, andrebbe approfondito anche nel mondo scolastico, in modo tale da informare non solo i giovani ma anche i genitori, il corpo docente e tutte le figure professionali che accompagnano i ragazzi nel loro percorso di crescita.

Dati gli argomenti affrontati, nella fruizione dei contenuti proposti è sempre consigliata la supervisione di un adulto, soprattutto nel caso in cui ad avvicinarsi al canale siano minori e giovani particolarmente sensibili. La visione individuale è, inoltre, consigliabile non al di sotto dei 16-17 anni di età.

Chi è: Identità sconosciuta

Canale YouTube: Mortebianca

Numero di iscritti: Più di 100.000

Motto: "Mi faccio qualche domanda in più, ma dopo provo a dare una risposta! Questo canale è una Cellula Stamminale"

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel

pubblico: Interesse e gradimento per i contenuti trattati

Mr Amon



Chi è: Ludovico Caputo

Canale YouTube: Mr Amon

Numero di iscritti: Più di 300.000

Motto: "Salve, sono Mr Amon. Se stai cercando un canale dove poter guardare dei video da farti venire i brividi dalla paura, sei nel posto giusto"

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel

pubblico: Interesse e apprezzamento verso i contenuti trattati

"Mr Amon" è un canale dai contenuti di genere horror e paranormale. I video realizzati spaziano da fenomeni considerati "assurdi e inspiegabili" a esperienze di incontri terrificanti e spaventosi; in alcuni si fanno riferimenti a canali e a video disturbanti ritrovati in internet e su YouTube.

Lo stesso Caputo afferma di essere molto incuriosito e affascinato dai fenomeni "negativi e misteriosi", motivo per cui ha creato il canale. I suoi filmati, inoltre, si occupano di questioni strettamente legate e connesse all'esoterismo, al paranormale e al mistero. "Mr Amon" propone anche contenuti in cui presenta storie inquietanti realmente accadute, e altri in cui svela le reali origini di celebri film dell'orrore (un po' come avviene anche nel canale "Horror Maniaci").

Lo youtuber, apprezzato e seguito anche sulla sua pagina Facebook, offre pertanto video molto interessanti e coinvolgenti soprattutto per gli amanti di questo genere. A tal proposito è opportuna una considerazione: il genere horror e dark attira molto gli adolescenti e i preadolescenti a partire dai 10-11 anni di età; è opportuno, quindi, che in questa loro passione i giovanissimi siano affiancati da un adulto, affinché non vengano impressionati troppo da alcuni contenuti né tantomeno "agganciati" da signori dell'occulto.

Come per altre piattaforme specializzate in tale genere, "Mr Amon" si può catalogare come un canale di puro intrattenimento e, per i suddetti motivi, specialmente per gli under 16 la visione è consigliata insieme a un adulto di riferimento.

Nick Radogna



Nicola Radogna nasce a Casamassima, in provincia di Bari, ed è un giovane youtuber. Apre il canale il 18 gennaio del 2013 postando nel tempo numerosi video, tutti accomunati dal suo humour e dalla sua comicità, grazie ai quali è riuscito a conquistarsi un grande numero di followers: ad oggi infatti, conta più di 850.000 iscritti.

I video vengono girati e montati da Nick nella sua cameretta e, ad oggi, il ragazzo ha fatto di questa attività il suo lavoro. Appare in tutte le clip ed è lui ad essere il protagonista narrante della storia che racconta. Sottolinea realtà negative che denuncia attraverso la sua comicità, cercando così di trasmettere ai suoi piccoli fruitori la distinzione tra giusto e sbagliato e tra buono e cattivo, e anche il linguaggio che adotta è idoneo.

Nicola sa di essere seguito per lo più da preadolescenti, anche se l'età più indicata per guardare questi video sarebbe dai 14-15 anni in poi. Tra quelli che hanno riscosso più successo troviamo: "Ho stato bocciato, non è giusto!" e "Genitori che non dovrebbero avere figli".

Nel complesso, il canale si può ritenere positivo, con l'intento ben riuscito di Nicola di denunciare elementi trash e negativi del quotidiano, facendolo in modo divertente ed accattivante, padroneggiando un approccio che attira sempre più ragazzi al suo seguito, grazie ai contenuti che presenta, ma soprattutto al modo in cui lo fa.

Chi è: Nicola Radogna
Canale YouTube: Nick Radogna
Numero di iscritti: Più di 850.000
Motto: "MOH E CI JEI!"
Pubblico: Preadolescenti
Reazioni suscitate nel pubblico: Divertimento

Nicolò Balini



Chi è: Nicolò Balini

Canale YouTube: Nicolò Balini

Numero di iscritti: Più di 550.000

Motto: "Hey!"

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti, prevalentemente maschile

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti entusiastici, di ammirazione e apprezzamento

Già conosciuto con il canale di travelblogging "HumanSafari" che conta oggi più di 800.000 iscritti, Nicolò Balini, classe '91, è un fotografo e videomaker bergamasco che ha iniziato a creare contenuti video sui suoi viaggi a partire dal 2012. Da allora sono stati molti i record conquistati: oltre 120 milioni di visualizzazioni e un milione di iscritti totali su YouTube, due libri, quasi mezzo milione di follower su Instagram e più di 100.000 su Facebook. Il canale "Nicolò Balini" è una finestra più quotidiana sul mondo dei viaggi rispetto a "HumanSafari", che invece pone maggiore attenzione all'estetica delle immagini e offre un punto di vista dell'influencer più personale ed esperienziale. Alle informazioni utili raccolte nei luoghi visitati, come Islanda, Nepal, Stati Uniti e isole Svalbard per citarne alcuni, si affianca il racconto delle relazioni costruite attraverso i "viaggi con gli iscritti", veri e propri tour organizzati che Balini condivide con i follower, traducendo nella realtà un legame prettamente virtuale.

Il linguaggio sintetico ed evocativo scelto da Nicolò, tra il vlog ed il documentario, riserva sempre particolare attenzione ai messaggi importanti ed educazionali, come l'invito al rispetto delle regole della quarantena nel video "Perché non sono rimasto all'estero" pubblicato durante il Coronavirus, o i video con le testimonianze sull'emergenza degli italiani all'estero. Un canale utile per adolescenti e giovani adulti, perché capace di ispirare a scoprire una passione sana come quella del viaggio, sempre con responsabilità e raziocinio.

Opposite



Le "Opposite" sono due delle più promettenti giovani leve di YouTube in Italia, grandi appassionate di musica e canto. Francesca Basaglia e Camilla Ronchetti, entrambe sulla ventina, sono nate e cresciute nella provincia di Modena e si sono avvicinate alla musica fin da piccoline, l'una al pianoforte, l'altra al sassofono.

Durante il liceo si sono conosciute per caso per suonare in una band della scuola e, da quel momento, l'amore per la musica le ha unite indissolubilmente, portandole nel 2016 ad aprire il loro canale YouTube, dove ogni settimana caricano dei filmati, secondo un preciso palinsesto. Il video che ha riscosso più successo è "Le Hit dell'estate 2018 in 3 minuti", con più di un milione e 300 mila visualizzazioni. Attualmente sono entrambe iscritte all'Università, ma questo non impedisce loro di dar voce alla loro passione: il canto!

I video delle due amiche spaziano fra i generi, passando dalle cover delle canzoni dei cartoni Disney alle parodie musicali, fino a sfide canore e giochi in cui si divertono e coinvolgono i loro followers. Insomma, sono due ragazze piene di entusiasmo e amore per la musica, ma anche di inventiva che permette loro di produrre almeno un video a settimana, riscuotendo un enorme successo.

Chi sono: Francesca Basaglia e Camilla Ronchetti

Canale YouTube: Opposite

Numero di iscritti: Più di 250.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e giovani

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di apprezzamento e divertimento

Paranoia Channel



Chi sono: Mr. Hiten e Mr. Sabrac, identità tuttavia sconosciute

Canale YouTube: Paranoia Channel

Numero di iscritti: Circa 50.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel

pubblico: Interesse, curiosità e gradimento per i video e i contenuti trattati

“Paranoia Channel” è un canale particolarmente attraente per gli appassionati del genere horror, e propone video intriganti relativi a eventi inspiegabili e misteriosi. In alcuni filmati viene dato ampio spazio a riprese di presunti fantasmi, avvistamenti e ad altri fenomeni non spiegabili razionalmente o scientificamente. Altri, inoltre, affrontano questioni riguardanti il satanismo, le possessioni diaboliche, omicidi irrisolti e altro ancora. Tutti questi contenuti, pur se interessanti e coinvolgenti, potrebbero trasmettere, soprattutto ai più giovani, ai più sensibili e ai meno “esperti”, un messaggio estremamente negativo. In particolare, alcuni adolescenti potrebbero essere attratti (anche inconsciamente) da tali fenomeni, e, senza una adeguata comprensione di essi, emulare e riproporre comportamenti o atteggiamenti negativi, pericolosi ed estremi. Peggio ancora, potrebbero avvicinarsi, con grave rischio personale, al mondo dell’occulto e delle sette sataniche, diffuse più di quanto si possa immaginare e sempre pronte ad accogliere giovani e giovanissimi.

Si suggerisce, per tali motivi e per la complessità dei contenuti trattati, la presenza costante di un adulto nel caso in cui la visione dei filmati sia effettuata da un pubblico adolescente. Nel caso dei video più strettamente inerenti al mondo dell’occulto, la visione è invece sconsigliata a un pubblico troppo giovane o sensibile. In generale, la fruizione individuale del canale è suggerita soltanto a cominciare dai 17-18 anni di età.

Psicologia

Luca Mazzucchelli



Luca Mazzucchelli è un giovane psicologo, psicoterapeuta e dal 2016 anche direttore della storica rivista "Psicologia Contemporanea". Dal 2014 al 2020 è stato vicepresidente dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia. Ha fondato il primo canale YouTube di psicologia in Italia e nel 2012 ha iniziato a fare i primi video (ad oggi sono quasi 800) che comprendono approfondimenti con cui ispira centinaia di migliaia di persone a vivere meglio grazie alla psicologia.

Il canale è suddiviso in sei aree: quella dedicata alle "Storie per crescere"; "ByTheWay", che riguarda riflessioni libere e risposte a domande frequenti che gli vengono poste in materia; poi troviamo quella dedicata ai "Libri per la mente"; le "Interviste ai grandi protagonisti" della psicologia del nostro tempo; una dedicata alla coppia; infine, "La bussola del benessere", rubrica attraverso la quale orientarsi e districarsi fra i problemi quotidiani. Riprendendo le sue stesse parole, Mazzucchelli afferma: "In tutto quello che faccio cerco di dare il massimo, con l'obiettivo di avvicinare la psicologia ai non addetti ai lavori: questa è la mia missione e ciò che fornisce senso alla mia vita personale e professionale". Il suo approccio è chiaro e diretto e si presenta come un ragazzo semplice e alla mano. Ciò lo rende particolarmente apprezzato, anche oltre i contenuti e il modo in cui li presenta.

Chi è: Luca Mazzucchelli

Canale YouTube: Psicologia - Luca Mazzucchelli

Numero di iscritti: Più di 80.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Giovani adulti e adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di apprezzamento, approvazione e stima

Real Horror



Chi è: Identità sconosciuta

Canale YouTube: Real Horror

Numero di iscritti: Circa 300.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Curiosità e gradimento sui video e sui contenuti trattati

“Real Horror” propone essenzialmente video horror, ma anche altri legati a temi sociali come, ad esempio, “Acid Attack”, in cui viene presentato un nuovo tragico “gioco” che si sta diffondendo tra i giovani e che consiste nel fermare e poi attaccare sconosciuti con dell’acido. Un altro post di grande impatto è “Le persone che sorridono”: nonostante il titolo, la tematica affrontata – la depressione – è estremamente drammatica e molto diffusa. Nel filmato viene raccontata la storia di un giovane con grandi sofferenze psicologiche, con ideazioni suicidarie che lo hanno spinto, purtroppo, a commettere tale gesto. Pur essendo un video dal forte contenuto emotivo, è utile far conoscere al pubblico una realtà tragica che si sta diffondendo notevolmente nella nostra società. Diventa quindi fondamentale, da un punto di vista educativo, far comprendere ai giovani non solo il dramma di questa patologia, ma anche i pericoli e le conseguenze che si possono creare nei confronti di altre persone attuando delle azioni estreme come nel caso del sopracitato “Acid Attack”. Per questo, per un pubblico di minori diventa fondamentale il filtro di un adulto di fronte a tali immagini. Altri video, infine, mostrano rituali legati al mondo dell’occulto: tuttavia, l’autore è il primo a sconsigliare al pubblico di attuarli, limitandosi a presentarli a scopo puramente informativo. Purtroppo spesso i più giovani sembrano spinti a fare proprio ciò che gli viene sconsigliato. Per tutte le ragioni illustrate, si consiglia la visione individuale del canale solo a partire dai 17 anni di età.

Realists



I Realists sono un duo, composto dai giovanissimi Benito Saccà e Matteo Tropeano, che realizza cortometraggi comici in dialetto calabrese della durata di cinque minuti ciascuno.

Il loro canale nasce nell'ottobre 2014 e il loro punto di forza è l'esaltazione del Sud e della Calabria, spesso contrapposti al Nord. I video mettono in scena i luoghi comuni più diffusi legati al Meridione. Tra quelli più cliccati, ad esempio, ci sono le canzoni "Una vita in Calabria", parodia di "Una vita in vacanza" de Lo Stato Sociale, e "Catanzaro Lido", parodia di "Ostia Lido" di J-Ax, "Matrimonio al Sud", con più di un milione di visualizzazioni, e infine "Ndriiina", serie parodia di "Gomorra".

Il mondo rappresentato è quello che vive al limite della legalità, che cerca l'imbroglio e l'impiccio, che compra le patenti con un cesto di soppressata, salame e formaggio. Anche il linguaggio utilizzato va spesso in questa direzione, ed è quindi volgare, aggressivo e prepotente, decisamente non adatto ai ragazzi.

La comicità del duo nasce da una sorta di "orgoglio terrone", humus condiviso con altri comici più blasonati, come ad esempio Checco Zalone oppure Aldo Baglio. Ai Realists, però, manca ogni tipo di poeticità o di profondità e spesso i due ragazzi non riescono a dare spessore allo stereotipo che, quindi, resta solamente tale. Peccato, perché i montaggi sono ben curati, il ritmo è incalzante e alcune gag sarebbero anche divertenti, se non fossero così scurrili.

Chi sono: Benito Saccà e Matteo Tropeano

Canale YouTube: Realists

Numero di iscritti: Più di 400.000

Motto: "Andiamo a pilu"

Pubblico: Ragazzi, adolescenti

Reazioni suscitate nel pubblico: Approvazione e supporto

Social Boom



Chi è: Francesco (cognome non dichiarato)

Canale YouTube: Social Boom

Numero di iscritti: Più di 400.000

Motto: "SOCIALBOOM aka le migliori news di Gossip, Lifestyle e Tendenze in Italia"

Pubblico: Adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel

pubblico: Commenti di appoggio o di critica al curatore o alla tipologia di format del canale

"Social Boom" è nato nell'aprile del 2017. Inizialmente dedicato all'analisi dell'abbigliamento di artisti e musicisti, col tempo si è specializzato nel gossip, nelle dicerie e nei litigi che riguardano influencer, youtuber, trapper o personaggi che, più in generale, popolano il mondo dei social network.

Nel canale vengono pubblicati due video al giorno i quali, salvo poche variazioni, seguono tutti la stessa formula: prima il curatore introduce tema e protagonisti, poi lascia spazio ai montaggi delle stories di Instagram scovate in rete. Spesso l'argomento del post è un litigio vero e proprio che contrappone i contendenti i quali, nell'agone virtuale, se ne dicono di ogni, come ad esempio è avvenuto nel "dissing" (così nel gergo del rap vengono indicati i litigi) tra Salmo e Luchè, due tra gli artisti più popolari della scena italiana. Altre volte invece i video riportano esperienze più o meno sconcertanti che vivono altri personaggi del cosiddetto "star system", i quali, spesso senza veli e senza pudore, decidono di condividere con i follower, ormai non più "pubblico" ma "seguaci", alcuni frammenti, spesso pessimi, della propria vita.

"Social Boom", quindi, è un canale che dà spazio e voce alle realtà peggiori dei social, una sorta di aggregatore di morbosità, scurrilità e oscenità, in cui qualsiasi cosa, anche una bestemmia, può essere tradotta in video senza alcun filtro. Il vero problema, però, è che lo youtuber non inventa niente, bensì mette insieme e ripropone ciò che già esiste e che è già visto, seguito e purtroppo ammirato da migliaia di giovani.

Sophialand



Sophia Campana è nata a Fort Collins, in Colorado, nel 1995, ed è una ginnasta diventata famosa grazie ai social. Arriva a Milano nel 2011 e apre il suo canale YouTube ad aprile 2013, pubblicando il primo video nel 2014. Quello che ha riscosso maggior successo è "The ultimate percorso", che ha superato le 2,5 milioni di visualizzazioni.

Dopo aver dedicato la sua vita alla ginnastica artistica, all'autodisciplina, a trovare fiducia in sé stessa e a conseguire il suo massimo potenziale, Sofia è ora concentrata sul supporto che la sua esperienza può fornire ad altri giovani. Conduce, infatti, seminari in tutto il mondo per stimolare persone di ogni età a scoprire la propria passione e a usarla come guida e fattore trainante nel raggiungimento del proprio potenziale.

Traendo importanti lezioni dalla sua disciplina, attualmente si dedica alla sua nuova missione: motivare altri giovani a trovare e alimentare il proprio Fuoco Interiore. Questo rispecchia e riconosce il desiderio di tutte quelle ragazze che la seguono con grande entusiasmo e ammirazione e che fanno di Sofia una vera "guida" per loro. Ha, perciò, una grande responsabilità verso tutte queste vite che si stanno strutturando e formando, in quella che è una fase dell'esistenza molto delicata e che ha bisogno dei giusti stimoli per poter fiorire al meglio.

Chi è: Sofia Campana

Canale YouTube: Sophialand

Numero di iscritti: Più di 250.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Bambine, pre-adolescenti, adolescenti

Reazioni suscitate nel pubblico: Commenti di ammirazione e apprezzamento

Space Valley



Chi sono: Casare Cantelli, Davide Franceschelli, Dario Matassa, Nicolas Paruolo, Francesco Toneatti, Nelson Venceslai

Canale YouTube: Space Valley

Numero di iscritti: Circa 950.000

Motto: "Il talk show che spara laser!"

Pubblico: Vario, prevalentemente giovanile

Reazioni suscitate nel pubblico: Approvazione e coinvolgimento

"Riverenze a tutta la valle spaziale!": con questo saluto si aprono i video dei ragazzi della "Space Valley", per i quali la definizione di youtubers è un po' stretta in quanto, fin dal loro esordio nell'ottobre del 2016, hanno sempre voluto proporre il loro canale non come un racconto di vita privata, ma come un prodotto semi-televisivo strutturato.

Effettivamente "Space Valley", talk show che si ispira all'americano "Mythical Morning", è molto più vicino ad una trasmissione tv i cui protagonisti, oltre a metterci la faccia, mettono in campo anche il loro impegno redazionale, offrendo un prodotto (un progetto) studiato e con contenuti ben definiti al di là dell'apparente improvvisazione. Lo scopo è quello di intrattenere il pubblico, di target vario, o accogliendolo in un salotto per poter parlare, in modo simpatico, di argomenti di diverso tipo, oppure per proporre esperimenti culinari (significativi i confronti fra cibi di marca e sottomarca).

La loro simpatia, il ritmo dei video, l'accoglienza che somiglia a quella di una casa di coinquilini fuorisede, la scenografia e il mix tra intrattenimento e informazione risultano le carte vincenti di questa "valle spaziale", talmente coinvolgente da avere all'attivo la partecipazione di alcuni ospiti speciali e famosi. L'intento di costruzione di ogni singolo video è anche confermato dal canale satellite "Around the Valley", nel quale vengono pubblicati errori e backstage. Un progetto, dunque, vincente, coinvolgente e adatto a tutte le età.

Stef&Phere e Two Players One Console



Stefano e Veronica, Stef e Pherenike per il pubblico di YouTube, sono due fidanzati dal viso simpatico e pulito che, attraverso due canali, "Stef&Phere" e "Two Players One Console", si rivolgono a un pubblico sempre più in crescita di ragazzi.

Il primo canale propone video di diverso genere: le note Challenge, quiz nei quali si cimentano, domande più difficili del mondo, sondaggi, mystery box; il secondo, invece, propone video di gameplay in cooperativa per tutti i "consolini", come sono soprannominati gli iscritti al canale.

Significativo è lo spazio che, a volte, viene dato all'attualità: i due ragazzi, infatti, hanno deciso di dedicare un video al Coronavirus, emergenza di inizio anno 2020, dal titolo "Coronavirus: c'è da preoccuparsi?", con il quale aiutare il loro pubblico a capirne di più. Questa attenzione non solo è utile per i giovanissimi, ma diventa anche un invito, per i ragazzi, a informarsi. D'altra parte, anche il loro primo libro non è stato un tentativo di sfruttare semplicemente la loro popolarità, ma una vera e propria sfida narrativa che ha voluto avvicinare i giovani alla lettura.

Stefano e Veronica, che rappresentano ormai una delle coppie più amate del web, registrano i video nella loro casa di Cagliari, usando sempre un lessico corretto, con una certa proprietà di linguaggio. Anche se i video risultano a volte interessanti e a volte meno, i loro modi gentili, equilibrati e con ottime qualità li rendono sicuramente un punto di riferimento positivo per le giovani generazioni.

Chi sono: Stefano Sergio Siddi e Veronica Palla

Canali YouTube:

Stef&Phere e Two Players One Console

Numero di iscritti: Più di 1.100.000 (Stef&Phere) e più di 2.200.000 (Two Players One Console).

Motto: "Hey ragazzi!"

Pubblico: Preadolescenti, adolescenti e giovani adulti

Reazioni suscitate nel

pubblico: Partecipazione attiva sugli argomenti trattati nei video

STORIE VERE



Chi è: Identità sconosciuta

Canale YouTube: STORIE VERE

Numero di iscritti: Più di 350.000

Motto: Nessun motto scelto

Pubblico: Maggiorenni e giovani adulti

Reazioni suscitate nel pubblico: Curiosità e stupore

Questa piattaforma digitale, aperta a gennaio 2019, offre alle persone la possibilità di vedere trasformate le proprie storie in animazione e condividerle con il mondo del web.

Come scritto tra le "informazioni" del canale, "Che si tratti di una storia struggente o di successo, di una sfida o di un fallimento, di qualcosa di veramente serio, di triste o solo per divertimento, vogliamo che ce lo raccontate! L'unico criterio è che deve essere una storia vera".

I video sono realizzati con immagini animate, accompagnate dalla voce narrante del protagonista; resta però sconosciuto chi è a gestire il canale.

Le storie raccontate sono solitamente di forte impatto, tanto da essere fonte di curiosità e interesse per i numerosi followers: si passa da racconti di segreti o scandali, a storie di innamoramenti, gelosie, tradimenti, gioie e dolori. Tra i filmati con più visualizzazioni troviamo: "Sono rimasta incinta a 15 anni e il mio ragazzo è sconvolto" e "I miei genitori amano mia sorella più di me".

Il canale non è adatto a bambini né a pre-adolescenti e adolescenti, dato che i temi trattati sono per un pubblico di ragazzi dai 17-18 anni in poi e di giovani adulti. La piattaforma, nel complesso, è da apprezzare: in fondo, qualsiasi storia merita di essere raccontata e ascoltata, e sicuramente questo canale è un valido strumento per farlo.



Ha vent'anni e una faccia pulita Tommaso Cassissa, noto a tutti i ragazzi del web col nome di tommycassi, protagonista e ideatore di un canale YouTube in cui ironizza su diversi aspetti della vita. Lo fa attraverso semplici video davanti alla telecamera, con altri più approfonditi da sembrare quasi dei cortometraggi, e persino con delle canzoni. Tommaso, infatti, non è solo uno youtuber ma un vero e proprio comunicatore, un cantante e un autore.

I suoi sostenitori sono soprattutto ragazzi che frequentano le scuole superiori, i quali non solo apprezzano le sue esilaranti modalità comunicative, ma vengono anche coinvolti dagli argomenti trattati che li toccano in prima persona: come dire di un brutto voto alla mamma, come prepararsi alla maturità, situazioni tipiche in classe, perché amare l'inverno. Temi quotidiani e semplici che, nelle mani di Tommy, diventano epici e spassosi. La pubblicazione dei contributi ha una cadenza mensile e, insieme ai video divertenti, ci sono anche videoclip di canzoni, dove l'ironia la fa comunque da padrona. Cassissa, con semplicità e originalità, ha dato vita a un personaggio molto seguito, capace di esorcizzare i problemi che attanagliano questa generazione di ragazzi, senza abbandonarsi a inutili ansie, ma vivendo il tutto con una bella risata. Sebbene l'avventura su YouTube sia cominciata già da un po' di anni, l'impressione è che Tommy abbia ancora tanto da dire e, soprattutto, abbia quella spigliatezza giusta che lo porterà a non restare soltanto uno youtuber.

Chi è: Tommaso Cassissa

Canale YouTube: tommycassi

Numero di iscritti: Più di 450.000

Motto: "La vita è un'ansia continua quindi ho deciso di prenderla sul ridere... altrimenti è un inferno"

Pubblico: Adolescenti

Reazioni suscitate nel

pubblico: Approvazione e risposta alle richieste dello youtuber

ZooSparkle



Chi è: Willy Giusti

Canale YouTube: Zoo-Sparkle

Numero di iscritti: Più di 50.000

Motto: "Se ti piacciono gli animali (specie quelli estinti) sei nel posto giusto"

Pubblico: Varie fasce d'età


Reazioni suscitate nel

pubblico: Approvazione del lavoro svolto, intelligenti e a volte ironiche riflessioni sui temi dei video

Willy Giusti, studente in Scienze Naturali, ha aperto il suo canale, ormai un punto di riferimento per tutti gli appassionati di zoologia ed entomologia, nel 2012, e da allora ha totalizzato più di 3 milioni di visualizzazioni. Willy si presenta come un divulgatore scientifico e dichiara di aver iniziato la carriera da youtuber quasi per caso. La sua passione per gli animali, viventi o estinti che siano, risale all'infanzia e nasce, come per molti, dalla visione di un noto film di Steven Spielberg, "Jurassic Park". Sebbene non abbia un numero altissimo di follower, il canale è, data la specificità degli argomenti trattati, uno dei più seguiti del settore, tanto che col tempo Willy è approdato anche sul piccolo schermo ed è diventato consulente scientifico per diversi progetti editoriali. Il suo spazio, aggiornato alla media di un video a settimana, è piuttosto variegato: ci sono post che rispondono a dubbi ("Perché le zebre hanno le strisce?"), altri approfondiscono temi sensibili come la sostenibilità ambientale ("Stiamo pescando troppi pesci?"), altri ancora sono dedicati a curiosità varie ("La zoologia di Harry Potter") e, infine, frequenti sono le interviste ad altri zoologi, scienziati o a paleoartisti, cioè disegnatori di animali estinti. I post si fanno seguire con molto piacere. Willy è un buon affabulatore e sa spiegare concetti difficili in maniera semplice e fruibile anche a chi non ha nessun tipo di conoscenza pregressa. Le tematiche prese in esame non sono mai banali o scontate e permettono, alla fine della visione, di scoprire qualcosa di interessante.

indice dei programmi































FICTION, SERIE TV E DOCU-FICTION

☆	1989 - Cronache dal muro di Berlino	17
☆	Bella da morire	18
☹	Black Mirror - Quinta stagione	19
☺	Carnival Row	20
☆	Chernobyl	21
☹	Come una madre	22
☹	Dark - Seconda stagione	23
☹	Dietro le quinte dei parchi Disney: The Imagineering Story	24
📺	Doc - Nelle tue mani	25
	Don Matteo - Dodicesima stagione	26
☹	Emergence	27
📺	Enrico Piaggio - Un sogno italiano	28
☆	Genova ore 11.36	29
☹	I due Papi	30
📺	I Medici - Nel nome della famiglia	31
☆	I nostri figli	32
☹	I ragazzi dello Zecchino d'Oro	33
☹	Il Cacciatore - Seconda stagione	34
☆	Il Commissario Montalbano - Quattordicesima stagione	35
☆	Illuminate - Seconda stagione	36
☆	Imma Tataranni - Sostituto procuratore	37
☹	L'amica geniale - Storia del nuovo cognome	38
☹	L'isola di Pietro - Terza stagione	39
📺	La guerra è finita	40
📺	La strada di casa - Seconda stagione	41
☹	La vita promessa - Seconda stagione	42
📺	Le cose cambiano?	43
☹	Liberi tutti	44
☹	Made in Italy	45

indice dei programmi

😊	Non voglio cambiare pianeta.....	46
☆	Ognuno è perfetto.....	47
😊	Oltre la soglia.....	46
😊	Passeggeri Notturmi.....	49
😊	Pequeñas Coincidencias.....	50
😊	Permette? Alberto Sordi.....	51
☆	Pezzi unici.....	52
😊	Purché finisca bene - Mai scherzare con le stelle!.....	53
😊	Rocco Schiavone - Terza stagione.....	54
👤	Rosy Abate - La serie - Seconda stagione.....	55
📺	Sette meraviglie - Sesta stagione - Roma.....	56
😊	Storia di Nilde.....	57
😊	Stranger Things - Terza stagione.....	58
☆	Tanto non uscivo lo stesso.....	59
😊	The Good Place - Prima, seconda, terza e quarta stagione.....	60
😊	The Loudest Voice - Sesso e potere.....	61
😊	The Mandalorian.....	62
😊	The New Pope.....	63
😊	The Resident.....	64
😊	Treadstone.....	65
😊	True Detective - Prima, seconda e terza stagione.....	66
☆	Tutto il giorno davanti.....	67
😊	Un passo dal cielo - Quinta stagione.....	68
😊	Unorthodox.....	69
😊	Volevo fare la rockstar.....	70
 INTRATTENIMENTO, CULTURA, INFORMAZIONE, REALITY		
☆	#Maestri.....	75
☆	20 anni che siamo italiani.....	76
😊	A Raccontare Comincia Tu.....	77






















indice dei programmi

	Accademia di Alice.....	78
	Adrian Live - Questa è la storia.....	79
	Amici - Il serale.....	80
	Amici Celebrities.....	81
	Antonino Chef Academy.....	82
	Bake Off Italia - All Stars Battle.....	83
	BOEZ - Andiamo via.....	84
	Cake Star - Pasticcerie in sfida.....	85
	Camionisti in trattoria.....	86
	Celebrity Hunted: Caccia all'uomo.....	87
	Che storia è la musica.....	88
	Chef Save The Food.....	89
	Conto alla rovescia.....	90
	Cortesie per gli ospiti B&B.....	91
	Cronache dal Mito.....	92
	Da noi... a ruota libera.....	93
	Deal with it - Stai al gioco.....	94
	Delitti in copertina.....	95
	Detto Fatto.....	96
	E-Planet.....	97
	Eden - Un pianeta da salvare.....	98
	Enjoy - Ridere fa bene.....	99
	Eurogames.....	100
	Family Food Fight.....	101
	Festival di Sanremo 2020.....	102
	Food Advisor.....	103
	Fuori dal coro.....	104
	Grande Fratello VIP.....	105
	Grandi discorsi della storia.....	106
	I Grandi della Letteratura Italiana.....	107

indice dei programmi





☹️	Il Boss del Paranormal	108
🗣️	Il Cantante Mascherato	109
☆	Il Collegio.....	110
☆	Il mio medico.....	111
🗣️	Il nostro capitale umano	112
☹️	Il Salone delle Meraviglie.....	113
☹️	Il Supplente.....	114
☆	Italia's Got Talent.....	115
☆	L'aria che tira	116
🗣️	La Pupa e il Secchione e Viceversa	117
☆	Linea Verde	118
☆	Little Big Italy	119
🗣️	Live - Non è la d'Urso	120
☹️	MasterChef Italia	121
☹️	Matrimonio a prima vista.....	122
☆	Melaverde	123
☹️	Miss Italia 80.....	124
☆	Musica che unisce.....	125
☹️	Nella mia cucina - Una ricetta con Cracco	126
☆	NO non è la BBC	127
☆	O anche no	128
☹️	Panariello, Conti, Pieraccioni: lo show	129
☹️	Pechino Express - Le stagioni dell'Oriente	130
🗣️	Pensa in grande	131
☆	Per un pugno di libri.....	132
☆	Pizza Hero: la sfida dei forni.....	133
🗣️	Prof - La scuola siamo noi.....	134
☆	Quante Storie.....	135
☆	Rito della Via Crucis presieduto da Papa Francesco.....	136
☆	Roberto Bolle - Danza con me	137

indice dei programmi

	Rubio alla ricerca del gusto perduto	138
	Salemme il bello... della diretta!	139
	Scuola@Casa - Scuola@Casa news	140
	Senza Trucco - Storie di ordinaria indipendenza	141
	Settimana Ventura	142
	Skianto	143
	Sky TG24 Progress	144
	Soliti ignoti - Il ritorno	145
	Sono le Venti	146
	Stasera tutto è possibile	147
	Storie della Tv	148
	Tagadà	149
	Temptation Island VIP	150
	Tg2 Costume e Società - Tg2 Medicina 33 - Tg2 Eat Parade	151
	The Real Housewives di Napoli	152
	Tú sí que vales	153
	Tutti a scuola	154
	Una famiglia fuori dal mondo	155
	Una storia da cantare	156
	Viaggio nella Grande Bellezza - Il Vaticano	157
	VivaRaiPlay!	158
	X Factor	159
	X Factor Daily	160

TV PER BAMBINI E RAGAZZI


TV per bambini

	A tutto reality - Le origini	167
	Artù e gli amici della tavola rotonda	168
	Bat Pat - Seconda stagione	169
	Be Cool, Scooby-Doo!	170



indice dei programmi

☆ Berry Bees	171
☺ Buona fortuna Charlie.....	172
👤 Caro Gesù. Insieme ai bambini.....	173
☆ Corn & Peg.....	174
☆ Diario di casa.....	175
☆ Dottoressa Peluche - Ospedale dei giocattoli	176
☆ Freestyle - Tutta un'altra stanza!	177
👤 Fumbleland - Mi è scappato un errore!	178
☺ Geni all'opera.....	179
☆ Giù dal nido.....	180
☺ Il principe Ivandoe	181
☆ Junior Eurovision Song Contest 2019	182
☆ Kit e Kate.....	183
☆ L'Albero Azzurro.....	184
☺ La Banda dei FuoriClasse	185
☆ Lampadino e Caramella nel MagiRegno degli Zampa	186
☆ LEGO® Masters	187
☆ Leo Da Vinci.....	188
☆ Lupo.....	189
👤 Max & Maestro	190
☺ Mike il carlino.....	191
☆ Mini Cuccioli - Raccontiamo la salute con 6A	192
☆ Mofy	193
☺ PJ Masks - Superpigiamini	194
☆ Ricky Zoom.....	195
☆ Ridolino e i suoi piccoli amici.....	196
☹ School of Roars	197
☺ T.O.T.S - Trasporto Organizzato Teneri Supercuccioli	198
☹ Teen Titans Go!.....	199
☆ Topo Gigio.....	200





indice dei programmi

☆	Trulli Tales - Le avventure dei Trullalleri.....	201
☆	Tumble Leaf.....	202
	Uncle Grandpa.....	203
☆	We Bare Bears - Siamo solo orsi.....	204
☹️	Zafari.....	205

TV per teenager

☆	Captain Tsubasa.....	209
☹️	Cercami a Parigi - Prima stagione.....	210
☹️	Coop & Cami: A voi la scelta - Prima stagione.....	211
☹️	Élite - Seconda stagione.....	212
☹️	Glee.....	213
	Gortimer Gibbon - La vita a Normal Street.....	214
☹️	Il mondo secondo Jeff Goldblum.....	215
 <small>Polina di Stato</small>	Jams - Seconda stagione.....	216
☹️	Liv e Maddie.....	217
☹️	Love Alarm.....	218
☹️	Mollami.....	219
	My First First Love - Prima e seconda stagione.....	220
☹️	Skam Italia - Prima, seconda e terza stagione.....	221
☆	Space to Ground - Guida per viaggiatori galattici.....	222
☹️	The Bold Type - Seconda stagione.....	223

SPOT

	Alfa Romeo Giulia.....	227
	Amica Chips patatine Alfredo's.....	228
☹️	Apple - La sorpresa - Natale.....	229
	Barilla - #ITALIACHERESISTE.....	230
☆	Bauli - #PASQUACONITUOI - Grazie di cuore!.....	231
	BMW e Alex Zanardi: #InsiemePerRipartire.....	232
☹️	Buondi Motta - Enza.....	233

indice dei programmi

☺	Caffè Vergnano	234
☺	Cioccolato Vanini.....	235
☆	Coca-Cola - Un giorno migliore.....	236
☆	Comcast - Sky Q - A Holiday Reunion	237
☆	Conad - Una comunità è più grande di un supermercato.....	238
☹	Consolato Generale d'Italia di Londra - Lingua italiana 2019.....	239
☆	Coop - Una buona spesa può cambiare il mondo.....	240
📱	Dolce & Gabbana - The Only One	241
☆	Esso - Carburanti Sinergy.....	242
📱	Fastweb - Oltre la performance	243
☺	FCA - Inno alle strade	244
☹	Febal Casa - Vietato fare selfie	245
☺	Ferrarelle - Alleluia	246
📱	Ferrovie dello Stato - Alta velocità e Frecciarossa. Da 10 anni, la casa che ti porta a casa	247
☆	Giochi Chicco.....	248
☆	Goldenpoint - #QuestioneDiCarattere.....	249
☹	Jeep - Lonely Boy	250
☹	Kinder Pinguì.....	251
☆	La Molisana - Spirito tenace	252
☹	Lavazza - A modo mio. A casa come al bar.....	253
☆	Lines Seta Ultra - Ogni giorno la donna che sei	254
📱	Locker - La bontà è una scelta.....	255
☺	McDelivery - L'hai mai mangiato... con un pirata?	256
☹	Mercedes-Benz - Santa - Il Natale	257
☹	Morellato - Campagna Fw 2019.....	258
☆	Nutella - La giornata sa di buono: La mamma migliore del mondo..	259
👤	Nuvenia - Blood Normal.....	260
☺	Pampers - Dobbiam lavar le mani.....	261
☆	Pandoro Melegatti - Il Protagonista del Natale	262

indice dei programmi

☆	Parmareggio - Parmigiano Reggiano 30 mesi	263
☆	Ringo - Insieme si vince	264
😊	Samsung Galaxy: Secured by Knox.....	265
😊	Selenella - Tesori della terra.....	266
😊	Star - Il Mio Dado Classico	267
😊	Swiffer.....	268
☆	Vileda Turbo Smart.....	269
📱	Vodafone - Together con la GigaNetwork.....	270
😊	Voli Fly Emirates.....	271
😊	Wind Super Fibra.....	272
☆	Zalando - Natale. Insieme, con stile.....	273
😊	Zuegg - I frutteti di Oswald Zuegg.....	274

CANALI YOUTUBE

😊	actual	270
😊	Aforismi Romani.....	280
☆	ANGELICA MASSERA.....	281
😊	Basic Gaia	282
☆	Bing - Italiano Canale Ufficiale.....	283
☆	byoblu	284
☆	Canale Di Venti.....	285
☆	Cane Secco	286
📱	Carolina Benvenga	287
📱	Casa Surace	288
👤	Charlotte M.....	289
😊	Ciccigamer89.....	290
😊	Cocomelon - Nursery Rhymes	291
😊	Corinne E Andrea	292
☆	Curiuss.....	293
😊	Damiano Er Faina	294

indice dei programmi

☺	Daniele Doesn't Matter	295
👤	Dario Bressanini	296
☺	Dinsieme	297
☆	Eleonora Petrella	298
☺	FRENCHMOLE	299
👤	GBR - Giochi Per Bambini E Ragazzi	300
☺	GioPizzi	301
☺	Giulia Penna	302
☺	Gli Autogol	303
☺	Horror Maniaci	304
☺	I Soldi Spicci	305
☺	il biondo matty	306
☺	Il Milanese Imbruttito	307
☆	Il Rifugio Perfetto	308
☺	Il Veneto Imbruttito	309
☺	lutuBBer Diego	310
☺	L'Inspiegabile	311
☺	La Coppia che Scoppia	312
☺	Le Coliche	313
☆	LE FAVOLE DI FEDE	314
☺	Lea Cuccaroni	315
☺	Lele Sarallo	316
☆	link4universe	317
☺	Marcello Ascani	318
☆	Me Contro Te	319
☺	Minimad	320
☺	Mortebianca	321
☺	Mr Amon	322
☺	Nick Radogna	323
☺	Nicolò Balini	324

indice dei programmi

😊	Opposite	325
😐	Paranoia Channel.....	326
☆	Psicologia - Luca Mazzucchelli	327
😊	Real Horror	328
👤	Realists	329
👤	Social Boom	330
☆	Sophialand.....	331
☆	Space Valley.....	332
☆	Stef&Phere E Two Players One Console.....	333
😐	STORIE VERE	334
👤	tommycassi	335
☆	Zoosparkle	336

glossario dei termini tecnici

ACCESS PRIME TIME: fascia preserale, corrispondente alle 20-20.30, immediatamente precedente il prime time.

ADVENTURE GAME: reality d'avventura in cui i concorrenti si sfidano in prove di resistenza in luoghi impervi, immersi in una natura selvaggia.

ALL NEWS: canale tv la cui programmazione è completamente dedicata all'informazione.

BABY SOAP: programma rivolto a un pubblico di minori ma con le caratteristiche della soap opera.

BRANDED ENTERTAINMENT CONTENT: pratica con cui i brand creano contenuti di intrattenimento per trasmettere i loro valori, catturando l'attenzione del consumatore per una durata maggiore di 30". L'azienda o i prodotti non sono mai i veri protagonisti, ma lasciano spazio alla storia narrata.

CARTOON ABLE: tecnica di animazione basata su linguaggi diversi, nata per promuovere l'inclusività. Si caratterizza il ricorso a un linguaggio chiaro, uno stile fruibile da tutti, una voce narrante, un commento sonoro (per bambini non vedenti e ipovedenti), sottotitoli e la traduzione simultanea in LIS (Lingua Italiana dei Segni).

CGI: sigla che sta per computer-generated imagery, a indicare per la realizzazione grafica l'uso di un'applicazione di computer che consente di trasformare le immagini in versione tri-

dimensionale.

CHALLENGE: una prova in cui un individuo si sfida con una o più persone in giochi divertenti, buffi o, talvolta, pericolosi. La sfida viene lanciata online e i partecipanti riprendono la loro impresa per poi condividerla, in diretta o tramite registrazione, sulle stesse piattaforme virtuali.

CLAIM: la principale promessa fatta ai consumatori nel corso di una campagna pubblicitaria.

COMEDY: genere televisivo basato sulla commedia.

CONCEPT: l'idea originaria alla base di un film, di una serie o di un programma.

CONTENITORE TV: lungo programma televisivo, quasi sempre con conduttore, che può contenere all'interno anche altri programmi (esempio "Unomattina").

COOKING SHOW: genere televisivo che mostra la preparazione di pietanze in uno studio televisivo adibito a cucina.

CRIMES DRAMA: è l'equivalente americano del genere poliziesco italiano.

DATING SHOW: programma che propone e favorisce incontri, appuntamenti e corteggiamento tra sconosciuti.

DAY TIME: la fascia oraria di programmazione televisiva che copre la mattina e il pomeriggio, fino all'access prime time.

glossario dei termini tecnici

DISTOPICO: genere di serialità televisiva in cui le vicende narrate descrivono uno stato di cose futuro che prefigura situazioni, sviluppi, assetti politico-sociali e tecnologici altamente negativi.

DOCU-FICTION: programma che coniuga il genere fiction e il documentario con ricostruzioni filmate.

DOCU-REALITY: programma che accomuna contenuti informativi e scene di vita quotidiana.

DRAMA COREANO: detto anche K-Drama, definisce un genere di serial sudcoreano di tema variabile in base alla fascia d'età a cui si rivolge: per adolescenti generalmente i temi sono scuola, amicizia, romantico-sentimentali.

DRAMEDY: programma nel quale a una trama di argomento drammatico sono mescolati elementi propri del genere comico e romantico.

FACTUAL: programma televisivo che racconta vari aspetti della realtà quotidiana senza spettacolarizzazione.

FANTASY: è la definizione di un genere i cui elementi dominanti sono il mito, il soprannaturale, l'immaginazione, l'allegoria, la metafora, il simbolo e il surreale.

FLASHBACK: tecnica narrativa che interrompe il presente della narrazione per introdurre scene o sequenze avvenute in un tempo ad esso anteriore.

LATE-SHOW: è un modello di talk show statunitense che prevede un conduttore che intervista uno o più ospiti singolarmente per serata riguardo la loro carriera, con modi ironici e conviviali. Prevede inoltre degli intermezzi con sketch comici.

LEGAL DRAMA: serie tv a carattere giudiziario i cui protagonisti sono team di legali che usano le loro competenze per risolvere casi più o meno insidiosi.

LIVE ACTION: prodotto audiovisivo nel quale le vicende di un noto cartone animato, fumetto o videogioco vengono interpretate da attori in carne ed ossa.

MINISERIE: fiction costruita da un numero limitato di puntate.

ONE MAN SHOW: spettacolo con un unico protagonista principale.

PERIOD DRAMA: serie tv di ambientazione storica, che non mette la "veridicità" degli eventi raccontati al centro della trama, ma è invece caratterizzata principalmente dalla ricostruzione dell'ambientazione, dei costumi tipici e del materiale di scena dell'epoca rappresentata.

PRIME TIME: è la fascia oraria di programmazione televisiva più pregiata e competitiva del palinsesto, cui corrisponde il più vasto bacino d'ascolto. Va dalle 20.30 alle 22.30.

SHARE: il rapporto percentuale tra gli spettatori di un determinato programma e il totale di coloro che guardano la tv in quello stesso momento. Tra gli indici di rilevazione dell'ascolto televisivo è una delle variabili più importanti: insieme al numero degli spettatori (audience), infatti, determina il successo o l'insuccesso di una trasmissione.

SITCOM: abbreviazione di situation-comedy (commedia di situazione). È una serie a episodi di breve durata, incentrata su situazioni umoristiche relative alla vita di coppia e/o alle relazioni interpersonali. Girata in interni, basata su un cast di personaggi fissi e ben riconoscibili, è caratterizzata da un ritmo narrativo serrato e da una comicità scoppietante. Tratto tipico è l'inserimento di applausi e risate registrate, che simulano un contatto diretto con il pubblico.

STORYLINE: è la linea narrativa, ovvero l'insieme degli eventi che coinvolgono gli stessi personaggi. Può trattarsi del plot centrale di una storia o di un sub-plot (storie parallele o secondarie).

TALENT SHOW: varietà basato sulla competizione di concorrenti

che eccellono in una particolare abilità (canto, danza, etc.).

TALK SHOW: programma televisivo di stampo giornalistico basato su interviste e conversazioni di varia natura tra un conduttore e gli ospiti.

TV DEL DOLORE: genere televisivo presente soprattutto in contenitori e talk show nei quali si punta l'attenzione su fatti dolorosi per suscitare forti emozioni nel pubblico.

TV MOVIE: film prodotto e realizzato appositamente per la diffusione televisiva.

VIDEO EDUCATIONAL: tipologia di video interattivo utile a educare e divertire. Caratterizzata da semplicità di fruizione, garantisce un elevato coinvolgimento dell'utente.

VOICE OVER: detta anche voice off, è una voce fuori campo che commenta le immagini che scorrono sullo schermo. Può essere la voce di un personaggio non inquadrato o i pensieri di un personaggio in scena.

note professionali degli autori

Elisabetta Scala

Pedagogista ed esperta di media e minori, da più di 20 anni è Responsabile dell'Osservatorio Media del Moige, per il quale coordina le attività di monitoraggio degli esperti sui programmi tv e web, di analisi delle segnalazioni degli utenti e i contatti con le autorità competenti. Per l'Osservatorio segue anche cinema, internet e telefonia mobile rispetto a rischi e potenzialità; tutto nell'ottica della tutela dei minori e delle famiglie. Esperta di media-educazione, di psicopedagogia dello sviluppo umano dall'infanzia all'adolescenza e di educazione familiare, e avendo approfondito il tema della trasmissione multimediale dei messaggi e dei modelli sociali, coniuga tutto questo nell'analisi dei programmi televisivi. Per il Moige è anche Vicepresidente. Dal 2011 è membro del CNU - Consiglio Nazionale degli Utenti, organo consultivo per la tutela degli utenti presso l'AGCOM.

Palmira Di Marco

Dottoranda di ricerca in italianistica con indirizzo in storia del cinema italiano, nella sua tesi di dottorato si è occupata di documentari e inchieste televisive vincendo nel 2014 il premio letterario "Mario Soldati" consegnato a Torino dal Centro di Ricerca "Mario Pannunzio". Ha conseguito un Master di II livello in Ideazione, Management e Marketing degli Eventi Culturali diretto dal professor Alberto Abruzzese presso la facoltà di Sociologia dell'Università di Roma "La Sapienza" nel 2003 e si è occupata di marketing e comunicazione in ambito cinematografico per Istituto Luce, Teodora Film e Bolero Film. Ha insegnato Linguaggio audiovisivo presso l'Istituto di Stato per la Cinematografia e Televisione "Roberto Rossellini" di Roma. Abilitata all'insegnamento delle materie letterarie è attualmente insegnante di ruolo nella scuola media inferiore.

Francesco La Rosa

Nasce a Napoli, da papà partenopeo e mamma ciociara, ma cresce a San Giorgio a Cremano, la città di uno dei suoi miti: Massimo Troisi. Dopo la maturità classica completa il corso di laurea triennale in Scienze della Comunicazione all'Università di Salerno. Si sposta a Roma per laurearsi, nel 2013, in Editoria multimediale e nuove professioni dell'informazione all'Università La Sapienza. Ama l'azzurro del mare e del Napoli ma la sua vera passione è la tv, un amore che sboccia definitivamente durante l'avventura a Radio Sapienza, la webradio del primo ateneo romano. Qui idea, scrive e conduce format sul mondo della televisione e dello spettacolo, oltre a collaborare alla realizzazione di trasmissioni sportive. Giornalista pubblicitaria, ha scritto per un sito web dedicato alla tv.

Michele Casella

Laureato in Lettere Classiche (Federico II di Napoli) e diplomato al master in International Screenwriting and Production (Università Cattolica

di Milano). Dopo gli studi di recitazione ha lavorato in ambito teatrale come attore, autore e regista. L'interesse per la scrittura e le storie lo ha spinto a intraprendere un percorso nell'ambito di tv ed editoria. Ideatore e curatore di diversi progetti editoriali per l'infanzia e riguardanti "storie vere". Ideatore e direttore della collana di libri per bambini "Storie di cuore". Ha pubblicato testi teatrali, canzoni e libri per bambini. Scrive, produce e cura la regia di spettacoli di teatro per ragazzi. È docente di italiano, latino e greco e editor di libri per bambini e ragazzi.

Giancarlo Picci

Originario del Salento, dopo la maturità classica prosegue a Roma la formazione universitaria e artistica. Si diploma in Recitazione presso l'Accademia d'Arte Drammatica Scharoff, dove approfondisce il Metodo Stanislavskij e si misura con diversi personaggi su testi di autori classici e contemporanei. Si laurea con lode in "Psicologia della salute, clinica e di comunità" presso l'Università Sapienza e, successivamente, frequenta la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Cognitiva (SPC), diretta dal Prof. F. Mancini. Il suo interesse clinico è rivolto verso adolescenti e adulti; inoltre, approfondisce gli effetti dei messaggi televisivi sulla formazione della personalità del giovane adulto. Appassionato di libri noir, ha pubblicato i romanzi "La luna e il garofano rosso" e "Le figlie dello speciale", ambientati nel Salento. Di recente pubblicazione, invece, è il saggio "L'attore alla ricerca del personaggio", che analizza i processi identificativi dell'attore.

Samuele Perotti

Nasce a Narni, in provincia di Terni. Nel cuore verde d'Italia trascorre la sua infanzia fino alla maturità al Liceo Scientifico. Termina il percorso di studi a Roma, all'Università La Sapienza, dove ottiene la laurea triennale in Scienze e tecnologie della Comunicazione e la successiva specialistica in Editoria multimediale e nuove professioni dell'informazione. La sua seconda casa è il Salento di cui ama ospitalità, cibo e mare. Le sue passioni per mondo dello spettacolo, sport e giornalismo si concretizzano in collaborazioni con siti web e con Radio Sapienza, la webradio dell'ateneo romano. Attualmente è media monitoring e gestisce una pagina Instagram dedicata al mondo della televisione.

Mirco Milione

Designer della Comunicazione laureato con lode presso l'Istituto Superiore delle Industrie Artistiche di Firenze con un progetto d'edutainment dedicato allo storytelling nato in collaborazione con il Giffoni Film Festival, è un esperto nella creazione di contenuti digitali. Ha un master in International Screenwriting Production dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ed ha collaborato alla scrittura di web serie e programmi televisivi in branded content (Mediaset). Nella certezza del valore sociale della comunicazione è un attento osservatore dei conte-

nuti digitali dedicati alle famiglie. Da anni fa parte del progetto Placting, sostenuto dal Gruppo di Ricerca Internazionale Family And Media, per la diffusione di valori positivi attraverso la comunicazione all'attenzione di brand, educatori e cittadini.

Giuseppe Truini

Da sempre si occupa di scrittura e formazione, nonché di cultura e divulgazione letteraria. Laureatosi in Lettere alla Sapienza di Roma, si è specializzato presso l'Università di Siena. Nel 2007 partecipa al convegno "Poesia e canzone d'autore" organizzato dalla Fondazione Fabrizio De André in collaborazione con l'Università di Siena, tenendo un intervento dal titolo "Mediazione didattica della poesia cantautorale". Nel 2008 comincia il suo percorso di insegnante di Lettere nelle scuole superiori e nel 2012 quello di scrittore. Dal 2014 tiene corsi di formazione riservati ai docenti sia per enti privati che per il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Ha pubblicato tre romanzi: "Se domani si vive o si muore", "Di polvere e di altre gioie" e "Bapu, riusciremo a raggiungere il mare", tra i 20 finalisti del premio Bancarellino 2020. È un formatore professionista, esperto di didattica, di divulgazione culturale e di dinamiche sociali della cultura, di gestione dei gruppi, di editing e di scrittura creativa.

Giulia Calabria

Psicologa e pedagogista sociale specializzata in criminologia presso l'Istituto Ciels di Padova, svolge da diversi anni la sua professione sia nell'ambito della sicurezza privata sia della tutela di donne vittime di violenza. Inoltre, ha svolto attività di assistenza specialistica con ragazzi diversamente abili e si è impegnata anche nell'attività di docenza. Collabora con l'associazione C.S. IN onlus ottenendo l'incarico di responsabile della Regione Lazio del centro di psicologia e psicoterapia sociale. Ha redatto la Prefazione del testo "EFM: esperienze alla frontiera della morte" della Dott.SSa Claudia Petricelli; inoltre la tesi di laurea specialistica in psicologia "I serial killer. Una lettura psicopatologica interpretata secondo i modelli di Lorna Smith Benjamin e Giovanni Liotti" è stata ritenuta meritevole ed è stata pubblicata dalla casa editrice Aracne nell'anno 2013. Nell'anno 2014 ha pubblicato "Gli angeli della morte e la relazione perversa con le loro vittime" con la medesima casa editrice.

Sara Pinto

Classe 1994, romana, studentessa di Psicologia all'Università Pontificia Salesiana di Roma, iscritta alla scuola di formazione per consulenti familiari Centro "La famiglia", primogenita di nove figli, è appassionata al mondo delle relazioni, in particolare quelle insite nella famiglia stessa, tra genitori e figli, tra moglie e marito, tra la mamma e il suo bambino, sin dal periodo prezioso e delicato della gravidanza in cui inizia questo rapporto così speciale, e al mondo della donna rispetto alla sua peculiarità "generativa". Ha frequentato il Liceo Classico Tito Lucrezio Caro

di Roma, da sempre appassionata al canto (dal coro delle voci bianche dell'Auditorium Parco della Musica al coro, attualmente, Accademia Alma Vox). Allo studio ha sempre affiancato il lavoro di babysitter e tutor data la grande esperienza sul campo. Sia come giovane che come studiosa di psicologia è interessata all'esplorazione della comunicazione web, in particolare all'osservazione dei rapidi mutamenti dell'interesse dei giovani verso la tipologia dei vari contenuti proposti.

Moige onlus è un'organizzazione che agisce per la protezione e la sicurezza dei bambini, attraverso azioni di intervento e prevenzione sui problemi dell'infanzia e dell'adolescenza.

Da oltre 19 anni, il Moige è dalla parte dei genitori e dei bambini, dando risposte concrete alle loro richieste di aiuto. Per questo, promuove iniziative per contrastare grandi emergenze sociali come il bullismo, la pedofilia, la droga e l'alcool e per educare i ragazzi ad affrontare con sicurezza le sfide di ogni giorno, dalla strada a internet.

È sempre attivo con l'Osservatorio Media sul fronte del monitoraggio dei vecchi e nuovi mezzi di comunicazione e si avvale di un team di esperti che esamina le numerose segnalazioni pervenute tramite il sito www.moige.it, il numero verde 800.93.70.70 e i profili ufficiali Facebook, Instagram e Twitter. Redige annualmente la guida critica, "Un anno di zapping", in cui recensisce i programmi più importanti del panorama televisivo italiano e promuove una tv family friendly.